

Scripta manent

CULTURA, ARTE E FORMAZIONE
IN PROVINCIA DI BOLZANO

2011



CASA SCUOLA CULTURA...

Da un progetto editoriale della Ripartizione Cultura italiana.

Le informazioni sulle attività della ripartizione sono redatte a cura di un comitato di redazione interno composto dai funzionari dei quattro uffici della ripartizione.

Il comitato è così composto: Antonio Lampis (direttore), Till Antonio Mola (coordinatore editoriale), Carla Spiller, Giorgia Arman, Michela Tasca, Cristina Zampolli.

Gli interventi esterni all'amministrazione sono stati coordinati da Paolo Campostrini, che ha anche seguito l'impostazione grafica ed editoriale.

La rassegna stampa è stata curata da Luca Sticcotti.

Le opinioni espresse dai commentatori sono personali ed è quindi possibile che le valutazioni degli autori non riflettano, talvolta, quelle della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige.

Contatti: Ripartizione Cultura italiana Tel. 0471 411200, Fax 0471 411209, e-mail cultura.italiana@provincia.bz.it

Grafica: InSide società cooperativa sociale, Bolzano · www.insidebz.net

Stampa: Tezzele by Esperia srl, Bolzano

La Provincia per i cittadini.

Presentazioni alla quattordicesima edizione

Saluto di Christian Tommasini	11
Progetto capitale – di Paolo Campostrini.....	12
Introduzione di Antonio Lampis	13

Argomenti dell'anno 2011

IL TEMA: BOLZANO CAPITALE DELLA CULTURA

Katia Tenti / Scommettiamo su di noi	17
Peter Paul Kainrath / Soffia il vento del (nord) est	22

LE ASSOCIAZIONI

Francesco Marchioro / Papà Freud.....	27
Ardelio Michielli / La tavola rotonda.....	30

I PROTAGONISTI

Mitterer Wittburga / La bioarchitettura, ritorno futuro	35
Lino Maniezzo / L'amico canadese.....	40

Echi dalla stampa e dal web 45

Capitale Europea della Cultura 2019.....	46
La rivalutazione della cultura come motore per lo sviluppo.....	50
Il futuro dell'Orchestra Haydn	53
La storia condivisa in Alto Adige Südtirol	56
Presente e futuro dei musei in Alto Adige. Quale il loro ruolo?	59
Occasioni di dibattito sulle politiche giovanili: Upload e LiberaMente	62
Arte contemporanea.....	65
Resistenza e liberazione	68

Attività proposte dalla Ripartizione

Nuove vie del comunicare cultura.....	75
---------------------------------------	----

SPETTACOLI, MOSTRE ED EVENTI ESPOSITIVI

La classe dell'arte	77
Impronta (del) Digitale 1.0	80
“Il capolavoro non esiste”	82
6 in scena al teatro San Giacomo!	84
Con nuove culture	86
“Lingua e cultura: l'Italiano in movimento”	91
Firmian il tuo futuro “Il teatro dei bambini”	92
Don Bosco – La stagione estiva	94

<u>INIZIATIVE EDITORIALI</u>	
Alto Adige: una terra, molte culture	97
Spazio Lib(e)ro 2011: seconda edizione.....	100
Alto Adige. Autori da scoprire: la premiazione.....	103
<u>INIZIATIVE DI EDUCAZIONE PERMANENTE</u>	
Attività educativa e formativa nel Carcere di Bolzano	107
GEA* – Educazione ad uno sviluppo sostenibile	109
Il profilo professionale dei docenti di educazione permanente	111
<u>INIZIATIVE DEL SETTORE BIBLIOTECHE</u>	
Che piacere la lettura!.....	113
La competenza informativa e la didattica della biblioteca.....	116
La biblioteca al servizio dei cittadini	118
Storie di resistenza	121
<u>CINEMA E MULTIMEDIALITÀ</u>	
Alto Adige da vedere.....	125
Una stella. La storia di un cuoco	127
Cinema d'autore per tutti	129
I Mercoledì del cinema al Trevis.....	131
<u>ATTIVITÀ DI PROMOZIONE LINGUISTICA</u>	
Un anno di Voluntariat per les llengües	135
Certificazioni linguistiche internazionali	140
Hocus&Lotus: sono tornati i dinocroc che insegnano le lingue ai bambini!	142
Sovvenzioni per soggiorni-studio all'estero.....	144
The living library	146
Giornata europea delle lingue.....	147
Lingue in culla	148
Hot spot! Novità alla Mediateca Multilingue Merano.....	149
Patentino: prepararsi da casa con internet e le nuove tecnologie.....	150
Proposte ad hoc per la scuola.....	151
<u>ATTIVITÀ RIVOLTE AI GIOVANI</u>	
L'ufficio al servizio dei giovani	153
LiberaMente.....	155
Resistenza/Resistenze.....	159
Treno della Memoria	161
Upload Music Contest 2011	163
Campo della legalità in Calabria.....	165
Effetto Notte	167

Kosovo: viaggio nell'Europa giovane	169
Workshop.....	171
Corso formazione operatori.....	172
Scuola di teatro – Giovani in scena.....	173
Festival Lab	175
Summer Circus	176
Il cantiere delle parole.....	178
Le Camere dei ragazzi nell'epoca della cultura digitale.....	180
Progetto Fair Play – il catalogo	182

IL 2011 DE...

L'Istituto Musicale Vivaldi.....	185
La Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta	189

Cataloghi, pubblicazioni e video 193**La Ripartizione si presenta 209**

<u>UFFICIO CULTURA</u>	210
<u>UFFICIO EDUCAZIONE PERMANENTE, BIBLIOTECHE E AUDIOVISIVI</u>	219
<u>UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE</u>	235
<u>UFFICIO SERVIZIO GIOVANI</u>	237

Presenze illustri a Bolzano e in provincia 244

Per mantenere un ricordo di ciò che si è visto, per avere un'idea di ciò che ci si è perso, per riflettere sull'offerta culturale di questa provincia e conoscere nomi e indirizzi.

“Scripta manent” è stata ideata per lasciare nelle case di chi segue il variegato panorama della cultura e formazione una traccia di quanto è avvenuto nell'anno appena trascorso, senza alcun intento celebrativo. Accanto alle pagine che ricordano le mostre, i personaggi e le iniziative, ve ne sono altre che riportano informazioni ed indirizzi sui campi d'azione della Ripartizione Cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano e sulle realtà con le quali la ripartizione è in contatto.

Per legare insieme le informazioni, il volume ospita interventi di abituali commentatori del nostro panorama culturale, coordinati da Paolo Campostrini. Con lui sono stati concordati gli argomenti, le tematiche da approfondire e le persone da intervistare.

“Scripta manent” tornerà l'anno prossimo con nuovi temi e nuovi approfondimenti culturali promossi dalla Provincia. Ogni mese la rivista della Giunta Provinciale “Provincia Autonoma” – “Das Land Südtirol” dedica grande attenzione e spazio alle informazioni sulle attività culturali promosse dagli uffici della Ripartizione Cultura italiana. L'attività culturale in lingua italiana è seguita in particolare da Silvana Amistadi.

Le informazioni su cultura, educazione permanente, promozione del bilinguismo, delle lingue straniere e sul servizio giovani sono costantemente aggiornate sulle pagine web della Rete Civica, alla pagina:

<http://www.provincia.bz.it/cultura>
e.mail: cultura.italiana@provincia.bz.it

Il vastissimo panorama delle attività sostenute dalle corrispondenti ripartizioni per la cultura tedesca e ladina è ricostruibile dalle rispettive pagine internet e dai Kulturberichter.

Saluto di Christian Tommasini

Il 2011 è stato un anno cruciale per l'attuazione delle linee strategiche di politica culturale che abbiamo proposto all'inizio della legislatura. La cultura è lo strumento principale per la crescita e lo sviluppo della società, per questo abbiamo deciso di mantenere inalterato il finanziamento alle associazioni nonostante il difficile momento di crisi. Abbiamo diminuito gli investimenti per i progetti proposti direttamente dagli uffici e fermato nuovi investimenti strutturali. L'identità culturale e sociale ha bisogno di rafforzare il dialogo tra tutti i gruppi linguistici; ecco perchè abbiamo continuato a promuovere progetti vincenti come il volontariato per le lingue e le certificazioni linguistiche di quante più persone possibili. L'apertura verso il futuro, il progetto più forte di questi ultimi anni è certamente la partenza del processo per la candidatura dell'Alto Adige insieme a Venezia e il Nordest a capitale europea della cultura. Siamo orgogliosi di aver convinto il territorio e la giunta provinciale a sostenere questa iniziativa e di aver reperito fondi aggiuntivi per partire verso un traguardo così ambizioso.

Vogliamo garantire l'accesso alla cultura a tutte le fasce di popolazione; per questo abbiamo pro-

mosso progetti di avvicinamento all'arte al Centro Trevi, progetti di sensibilizzazione dei pubblici tradizionalmente esclusi dai consumi culturali, quelli nei quartieri, le sperimentazioni di direct marketing per arte e cultura, spettacoli nelle zone periferiche.

In questa linea vanno ricordati i dati sempre in crescita dell'educazione permanente, degli accessi alle mediateche e alle biblioteche, dell'intenso impegno per raggiungere anche i cittadini fermi davanti al teleschermo, con le trasmissioni sul panorama culturale locale e, per i bambini, con la fortunata serie di Hocus e Lotus che insegnano le lingue. È evidente la necessità di un forte impegno pubblico per l'educazione alla cittadinanza e la partecipazione

dei giovani. Ci siamo impegnati per un festival come "Resistenze", per il dialogo di "Liberamente", perché Upload riuscisse a diventare patrimonio non solo nostro, ma anche del Tirolo e del Trentino.

Ripercorrere questo 2011 su Scripta manent ci aiuta a intravedere il filo conduttore di tanti eventi, progetti e del sostegno provinciale alle tante organizzazioni che professionalmente o volotariamente fanno cultura.



*Christian Tommasini
Vicepresidente della Provincia
Assessore alla Cultura italiana*

Il 2011

Progetto capitale

di Paolo Campostrini

Bolzano prova a farsi capitale. Non è sicuro possa farcela ma è sicuro che ci debba provare. Già esserci è un segno dei tempi che cambiano. Già aver cambiato i soliti compagni di strada può essere l'inizio di un nuovo percorso. Perché la novità è che, se accadesse, Bolzano sarebbe capitale tra capitali. Venezia lo è da sempre, Verona, Udine, Trieste lo sono per vocazione territoriale e prestigio culturale. Il cambio di ritmo sta proprio qui: nel non aver avuto paura di esporsi a Nordest, di concorrere con le vecchie Tre Venezie, di rompere con un passato di auto-esclusione con un asse geografico a cui naturalmente tendiamo al pari di quello, più rassicurante e tradizionale, dell'Euregio trentino-tirolese. La forza di una candidatura sta proprio nella sua presunta debolezza: Bolzano non rischia di perdersi nell'abbraccio con la Serenissima ma di uscire rinvigorita dal suo rimettersi in gioco affrontando una sfida in mare aperto. L'Alto Adige poteva starsene fuori. Ma fuori ci sta da troppo tempo. Meglio star dentro ciò che comunque accade alle porte di casa. Meglio aprirle le porte.

Sarà una scommessa vincente? Comunque. Perché mai come in questo caso l'importante è partecipare. Mostrarsi in movimento. Aumentare la percezione, verso l'esterno ma anche per noi stessi, che le cose cambiano. Non perché siamo

meno diversi da quello che siamo sempre stati ma per la ragione che la diversità è diventata un valore da mostrare, un elemento capace di alzare il livello del dialogo, non di frustrarlo. È questa la diversità che Bolzano porta nella corsa alla capitale europea della cultura. Ed è per questo che Bolzano capitale sarà una bella corsa. La cultura altoatesina sta mobilitando le sue forze più dinamiche. Italiani, tedeschi, vecchi e giovani. Se qualcuno alla fine parlerà un poco di più di noi, bene. Se noi, alla fine, avremo parlato un poco di più con gli altri, meglio. Già elaborare progetti, mettere insieme proposte sta muovendo energie e sciogliendo vecchie incrostazioni a proposito di alcuni rapporti di vicinato. *Scripta manent* racconta come sta andando questa piccola grande impresa. Come racconta anche quello che comunque si muove, *a prescindere*. Come il vecchio circolo Salvemini, di cui parliamo proprio a pochi mesi dalla scomparsa di un grande altoatesino come Beppino Sfondrini. O di Imago, che porta la psicanalisi a casa nostra, dove in fondo è sempre stata di casa. O delle inquiete frontiere della bioarchitettura che trova a Bolzano un terreno naturalmente fertile. Dunque, ci siamo. Siamo in movimento. L'Alto Adige continua a cambiare, ad essere un poco più diverso rispetto all'anno prima. Bene. Non fermiamoci.

Introduzione

Questa edizione di *Scripta manent* presenta un'evidente novità: accanto ai consueti scritti indipendenti sul panorama culturale locale è proposta una rassegna ragionata su quanto è apparso sulle attività culturali nella stampa e nei nuovi media.

Con grande soddisfazione si è assistito al recente progressivo crescere di massa critica intorno al sostegno alla cultura, pensiamo in particolare alla nascita del blog e del magazine *franz*.

Per anni gli uffici della ripartizione, accanto al tradizionale sostegno ad associazioni ed istituzioni culturali, hanno direttamente proposto molti progetti culturali, per riempire di contenuti qualificati il Centro Trevi, ma anche per ricollocare il tema dei consumi culturali al centro del dibattito pubblico e nel percorso quotidiano di un numero sempre maggiore di concittadini, per avvicinare nuovi pubblici, specialmente i più giovani, all'arte e allo spettacolo. Nel farlo, con più di 60 esposizioni e decine di iniziative editoriali, documentari televisivi, progetti di marketing culturale, si sono anche date occasioni a giovani professionalità che intendevano impegnarsi nella produzione culturale e che oggi appaiono in grado di autoorganizzarsi e di dare nuova energia al tessuto sociale. Si tratta di un'evoluzione auspicata da sempre, oggi in grado anche di rispondere alla prospettiva delle ristrettezze dei bilanci pubblici. Il sostegno del processo di capacitazione territoriale significa che il *know-how* degli uffici viene pazientemente messo a disposizione di quelle associazioni impegnate nella crescita progettuale in attività particolarmente



L'Edificio Plaza, sede della Ripartizione Cultura italiana

rispondenti ai criteri di intervento pubblico e alle linee strategiche di sviluppo culturale annunciate a livello politico. Particolarmente seguiti sono stati i progetti per il raggiungimento di nuovi pubblici nei nuovi quartieri di insediamento urbano.

L'anno ha visto concretizzarsi la prima parte di iniziative di sensibilizzazione del territorio per la candidatura a capitale culturale europea 2019. All'interno del presente numero di *Scripta manent* sono contenuti numerosi spunti con interviste ai

protagonisti locali della candidatura della nostra provincia – insieme a Venezia e al Nordest – oltre ad alcune analisi.

Scripta manent dà anche conto dell'intensa attività di comunicazione sociale attraverso il web e con la documentazione video delle iniziative del panorama culturale locale, utile anche per arricchire quella costruzione della memoria video che da tempo è portata avanti dal Centro Audiovisivi Bolzano (CAB).

Tra le attività organizzate dagli uffici nel 2001 merita di essere ricordata la mostra "Il capolavoro non esiste" nel Museo Diocesano di Bressanone, che grazie anche al ciclo di incontri di approfondimento ha registrato un elevato gradimento da parte dei moltissimi visitatori. Positiva anche l'attività di organizzazione di incontri pubblici al Trevis con importanti istituzioni nazionali sul tema della propeudeutica all'arte.

Merita un cenno particolare il rafforzamento del progetto di volontariato linguistico. Seguendo lo slogan "Parliamoci in tedesco – ich gebe mein Deutsch weiter", un volontario di madrelingua tedesca mette a disposizione dieci ore del suo tempo,

da passare, in un'atmosfera rilassata, con un apprendente, parlando il tedesco. L'incontro non è solo linguistico, ma di effettiva conoscenza reciproca. Il progetto alla fine del 2011 ha più di 400 coppie linguistiche e continua a raccogliere il favore della popolazione. Sempre sul fronte linguistico registra anche un aumento costante delle iscrizioni agli esami per le certificazioni linguistiche, importante ambito di collaborazione con l'amministrazione scolastica e punto nodale della politica a sostegno dello sviluppo del plurilinguismo. Il volume dà conto di come crescano le occasioni di incontro e formazione degli operatori delle agenzie di educazione permanente, delle biblioteche e dei centri giovanili.

Ogni anno la direzione generale pubblica nella rete civica la "Relazione sull'attività dell'amministrazione provinciale". La pubblicazione rende evidente quanto lavoro stia dietro al sostegno alla cultura. Come diceva Karl Valentin: *Kunst ist schön, macht aber viel Arbeit!* (L'arte è bella, ma richiede molto lavoro!). Auguro a tutte le lettrici e tutti i lettori di trovare anche quest'anno ricordi e informazioni interessanti in Scripta manent.

Antonio Lampis
direttore della ripartizione Cultura italiana
della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige

Il tema Bolzano capitale della cultura

Scommettiamo su di noi

Intervista a Katia Tenti

di Barbara Gambino

Brindisi, L'Aquila, Matera, Palermo, Perugiassisi, Ravenna, Siena, Terni, Torino e provincia, Amalfi e sua costiera e ovviamente il Nordest con Venezia a capofila. Quale città si aggiudicherà il titolo di capitale europea della cultura nel 2019, anno destinato all'Italia? L'iniziativa, nata nel 1985 dal Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, con l'appoggio del Parlamento e della Commissione europea, è volta a valorizzare la ricchezza, la diversità culturale e i tratti comuni dei paesi membri, oltre a migliorare la conoscenza che i cittadini hanno gli uni degli altri e a favorire la presa di coscienza dell'appartenenza ad una medesima comunità. Nel corso di quasi trent'anni di svolgimento, il progetto ha dimostrato tutto il suo potenziale, divenendo uno dei programmi culturali europei di



Katia Tenti

maggior successo e un incredibile volano di crescita per le città e i territori investiti del titolo. Non c'è da stupirsi quindi se molte delle città che concorrono all'assegnazione del titolo abbiano già avviato un intenso lavoro di preparazione alla candidatura,

nonostante il Bando per il 2019 verrà pubblicato nella sua interezza nell'autunno 2012 e il nome del vincitore comunicato nel 2015. L'Alto Adige, che concorre assieme a Venezia e al Nordest, non è certo da meno. Anzi, la nostra provincia è stata tra le prime ad attivare una serie di iniziative a riguardo. Ne abbiamo parlato con Katia Tenti, presidente del Consiglio direttivo chiamato a curare la candidatura e Peter Paul Kainrath, membro del comitato scientifico e coordinatore dei progetti di sensibilizzazione per l'Alto Adige.

Criteria. Requisiti. Prospettive. Reti interconnesse. Infrastrutture. Sensibilizzazione del territorio. Dimensione del futuro. Ma anche Comitato scientifico, Assemblea dei soci e Consiglio direttivo. Quando si affronta il tema della candidatura di Venezia e del Nordest a capitale europea della cultura 2019, non si può fare a meno di imbattersi in questi termini. Criptici? Per Katia Tenti e Peter Paul Kainrath assolutamente no. Anzi, rientrano tutti in un lungimirante progetto che può stimolare un territorio vasto e articolato a ragionare oltre agli stretti orizzonti della crisi.

Katia Tenti, oltre a ricoprire il ruolo di direttrice del Dipartimento provinciale Cultura italiana, Lei è presidente del consiglio direttivo incaricato di curare la candidatura di Venezia e il Nordest a capitale europea della cultura. Quali sono le sue competenze?

Il consiglio direttivo che presiedo è l'organismo di diretta emanazione dei fondatori, ovvero il Comune di Venezia, la Provincia di Venezia, la Regione del Veneto, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano, che ha il compito di

predisporre il dossier di candidatura, individuando di volta in volta i soggetti a cui affidare gli incarichi per la realizzazione, il coordinamento delle attività di lobby e l'organizzazione di eventi di road show per far conoscere i motivi della nostra candidatura e, in un secondo tempo, il progetto che avremo elaborato.

Lei quindi ha modo di avere una visione di insieme delle attività di sensibilizzazione intraprese dai singoli soci fondatori, oltre ovviamente a quelle dell'Alto Adige?

Certamente. In questa prima fase ci stiamo muovendo su due livelli: il primo è quello sovraterritoriale, gestito dal nostro comitato che, tra i vari incarichi, ha anche quello di individuare delle iniziative comuni. Il secondo è appannaggio delle amministrazioni dei singoli soci fondatori che hanno sviluppato metodi e strumenti differenti per promuovere la candidatura sul loro territorio.

Alcuni esempi di iniziative sovraterritoriali?

L'evento che abbiamo organizzato a Venezia lo scorso 7 di giugno assieme alla Bulgaria, che è lo



Container 19x19

stato gemellato con l'Italia per l'anno della capitale europea: la nostra delegazione incontrerà quella bulgara per stringere un sodalizio in cui si getteranno le basi di un'eventuale collaborazione, qualora il Nordest vincessesse la candidatura. Stiamo poi lavorando ad un altro evento che riunirà tutte le nostre rappresentanze a Bruxelles.

E i nostri compagni di candidatura, quali iniziative di sensibilizzazione del territorio hanno adottato?

Analizzando e conoscendo il proprio territorio, ogni soggetto ha utilizzato gli strumenti che ha ritenuto più consoni: la città di Venezia ha un traghettone dedicato alla candidatura, la Regione Veneto l'ha promossa attraverso il festival "Città Impresa"; il Trentino lo ha appena fatto nell'ambito del Festival dell'Economia.

E l'Alto Adige?

L'Alto Adige, che non aveva dei contenitori culturali come festival dedicati a un tema attinente al leit-motiv "impresa-cultura", ha puntato sulla formula del container 19x19. È uno strumento che ci permette di toccare in maniera capillare il nostro territorio, che anche fisicamente non è così lineare come quello del Veneto. Il container entra direttamente in contatto con le 19 località in cui fa tappa, è un mezzo diretto per invitare il pubblico a conoscere l'iniziativa.

E questa scelta si sta rivelando vincente?

Sta dando i suoi frutti, certo, ma dobbiamo ammettere che l'operazione che ci siamo proposti di compiere è molto impegnativa. Stiamo avviando una campagna di sensibilizzazione nei confronti di un progetto assolutamente ambizioso, ma che è ancora alle battute iniziali. Siamo in una fase di precandidatura, dove non possiamo ancora raccontare ai cittadini il nostro progetto che è in piena fase di costruzione. Abbiamo optato per un elemento ben visibile sul territorio, che lo percorresse in lungo e in largo e che testimoniassero le esperienze delle altre

capitali europee. Un modo per comunicare in che direzione e per quale traguardo stiamo lavorando. Quello che ci proponiamo di costruire è il coinvolgimento del territorio.

Che gioca un ruolo importante nei requisiti richiesti dal bando europeo?

Fondamentale! Il dossier di candidatura deve descrivere in maniera assolutamente dettagliata gli strumenti con cui verranno coinvolti i cittadini e le singole categorie, da quelle economiche a quelle culturali. Ovviamente un'attività di coinvolgimento del genere non può avere un percorso lineare, visto che il target a cui bisogna rivolgersi è articolatissimo. È un lavoro capillare mirato a creare una rete neuronale che dovrà poi convergere in un progetto unico.

Da questa prima fase di coinvolgimento territoriale ha notato la presenza di categorie più sensibili delle altre?

Sicuramente il mondo delle istituzioni culturali intuisce che il progetto che abbiamo avviato non potrà essere che vantaggioso. Questo, ovviamente, anche per un'assonanza con i loro ambiti di competenza: il titolo capitale europea della cultura non può che stimolare un forte interesse nel settore. Le altre categorie che stanno dimostrando, intuitivamente, una grande apertura, sono quelle economiche.

Questo interesse è dovuto anche al fatto che l'Alto Adige si candida assieme ad un'area "fertile" come quella del Nordest?

Indubbiamente, ma non solo. È il tipo di modello che guarda "in prospettiva" ad attirare l'attenzione delle categorie più sensibili. L'ipotesi a cui stiamo lavorando è quella di creare delle reti se non materiali, almeno virtuali, per facilitare una capillare connessione del territorio e la mobilità della popolazione. Mi spiego meglio: sarebbe magnifico poter progettare di implementare le vie di comunicazione e i trasporti all'interno delle quattro regioni coinvolte, ma siamo perfettamente consapevoli che questo non è un periodo di espansione. Ma al

di là di quelle fisiche, si possono tessere delle reti virtuali che colleghino il nostro territorio.

Reti virtuali?

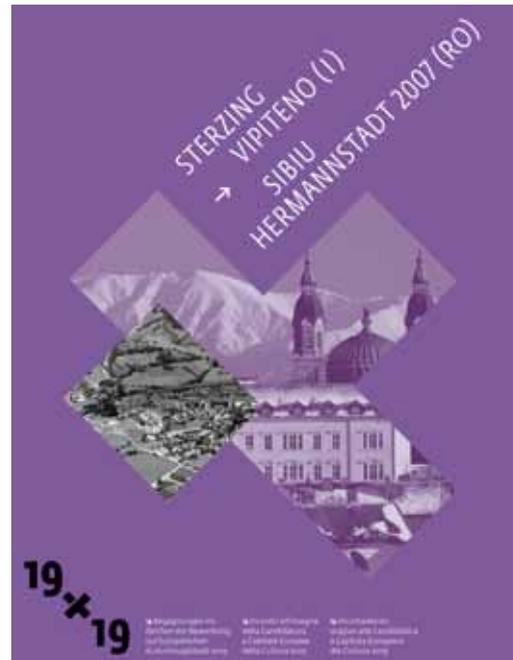
Faccio un esempio: perché un turista giapponese che arriva a Venezia non può comprarsi anche il biglietto per i musei di Bolzano? O perché a Museion non si possono acquistare anche i ticket per il Mart di Rovereto? Sempre per rimanere in ambito culturale: perché non ideare un portale unico che dia una panoramica dettagliata di tutti gli eventi del Nordest? Queste iniziative di collegamento e coordinamento "virtuali", oltre a facilitare la fruizione da parte dei cittadini e dei visitatori di un'area così vasta, aiutano a eliminare le barriere e le pigrizie mentali. Un investimento per il futuro. Sono delle premesse fondamentali che potranno avere la loro concretizzazione e il loro sviluppo materiale in un momento di superamento della crisi o di espansione. Potrebbero inoltre rivelarsi un incredibile volano per l'occupazione dei giovani. Il Nordest ha tutto il potenziale per diventare una sorta di Silicon Valley italiana.

C'è qualche esperienza a cui vi state ispirando nell'elaborare un progetto di candidatura così articolato?

Non direi. Non facciamo riferimento a modelli specifici perché siamo determinati a mantenere la nostra identità. Ovviamente prendiamo in considerazione le esperienze delle altre città per comprendere i loro meccanismi di processo e di sviluppo progettuale, per capire quali sono stati i punti di forza delle varie candidature o il loro valore aggiunto, ma non vogliamo emulare nessuno. Ogni modello è funzionale al suo territorio, alla sua specificità. Un tipo di approccio che mirasse a collezionare il meglio delle esperienze passate per poi riproporle, sarebbe assolutamente inappropriato.

Ma quali sono le esperienze progettuali che l'hanno colpita di più o che ha trovato più interessanti?

Sicuramente quella di Essen e della Ruhr, capi-



Manifesto dell'incontro a Vipiteno

tale europea della cultura nel 2010. La prima che ha adottato una logica regionale: il nostro però non è un territorio depresso come quello della Ruhr e non ci proponiamo di ragionare sul concetto di metropoli, innovativo all'epoca in cui è stato presentato, ma oramai superato. Ho apprezzato molto il progetto presentato da Malta (capitale europea della cultura 2018) che si è focalizzato sul tema delle nuove tecnologie. Anche l'esperienza di Genova 2004 è stata un buon esempio, soprattutto per quanto riguarda il miglioramento della qualità di vita dei suoi cittadini. L'amministrazione è riuscita a impiegare i fondi europei per recuperare e valorizzare il porto, che è ritornato ad essere il cuore pulsante del centro storico.

Anche l'esempio di Turku 2011 è molto affascinante: la città finlandese ha lavorato sulla sua storia e sugli incendi che l'hanno devastata più volte, approfondendo il concetto del fuoco. Sono state recuperate aree da lungo tempo in disuso, come una vecchia stazione, e riadattate a scopi culturali.

Anche Venezia e il Nordest potrebbero lavorare sul concetto di recupero?

Sì, ma in maniera differente: il nostro per fortuna non è un territorio depresso e non necessita di un massiccio intervento urbanistico o architettonico. Nel nostro contesto direi che il termine recupero lo possiamo intendere nella dimensione di collegamento, di inserimento di pezzi di territorio in un circuito di comunicazione vitale.

Non una città, ma un intero territorio: vantaggi e svantaggi della candidatura di Venezia e del Nordest a capitale europea della cultura.

Una premessa tecnico-giuridica: fino al 2019 la normativa europea prevede l'assegnazione del titolo a una città e non a un territorio. Attualmente la Comunità europea sta lavorando alla modifica della normativa per orientarsi alla territorialità, un modello che sta caldeggiando negli ultimi anni. Ci sono già state delle esperienze di territori trainati da una città che hanno vinto la candidatura: da Essen e la Ruhr che abbiamo già citato, a Marsiglia assieme alla Provenza, che sarà capitale nel 2013. Le dirò di più: Maastricht in Olanda si sta candidando per il 2018 assieme al Belgio, proponendo un progetto transfrontaliero. Il Nordest, con Venezia capofila, è in assoluto il territorio più vasto che si sia mai candidato prima. Non dimentichiamoci che è composto da 4 regioni e da più di sette milioni di abitanti. Queste

dimensioni così imponenti comportano delle criticità ma, assieme, un enorme potenziale di sviluppo.

Una sfida e un rischio allo stesso tempo?

Se riusciremo a creare un progetto veramente comune a tutti i soci fondatori, l'enorme estensione e la natura eterogenea del territorio non potrà che dimostrarsi una ricchezza; ma se prevalessero i campanilismi si rivelerà sicuramente un boomerang. È per questo che attualmente stiamo lavorando ad amalgamare i territori senza trascurare le loro identità; stiamo cercando un minimo comune denominatore progettuale che ci consenta di proporci all'Europa come un territorio unico. Se riuscissimo a vincere con un progetto solido e unitario si aprirebbe un potenziale di sviluppo enorme per tutto il territorio anche e soprattutto per le prossime generazioni.

Teme le altre città che si sono candidate a capitale 2019?

No, non ne temo nessuna in particolare. Forse posso temere la dicotomia Nord – Sud. È indubbio che il nostro territorio sia più strutturato e abbia meno necessità di interventi imponenti rispetto a molte città del sud. Ma il titolo di capitale europea della cultura 2019 sarebbe un grande stimolo per porci all'Europa come corpo unico, per iniziare a ragionare insieme, oltre i nostri confini regionali e nazionali.

Soffia il vento del (nord) est

Intervista a Peter Paul Kainrath

di Barbara Gambino

Peter Paul Kainrath, Lei coordina i progetti di sensibilizzazione sul nostro territorio dedicati al tema della candidatura della nostra provincia, insieme a Venezia e al Nordest, a capitale europea della cultura 2019. Cosa significa sensibilizzare un territorio?

Uno dei requisiti più importanti per rientrare nei parametri della candidatura, è quello di dimostrare che il territorio è pronto e determinato ad ottenere la nomina a capitale europea della Cultura. Ovviamente non possiamo sperare che un'area così vasta, così poliedrica e polifonica come la no-

stra abbia già un'idea a tutto tondo di cosa questa candidatura possa significare. In questa prima fase, il lavoro di sensibilizzazione consiste in un'attività di informazione.

Quali strumenti avete adottato?

Abbiamo pensato alla formula del container 19x19. Una sigla che indica le 19 tappe che il padiglione espositivo itinerante giallo sta compiendo in tutto l'Alto Adige per far conoscere i vantaggi della candidatura. Durante il periodo di permanenza nelle 19 località, lo spazio mobile che contiene video, mappe, testimonianze fotografiche e testuali dedicate all'iniziativa, sarà visitabile da tutti i cittadini. Ma 19 sta anche per 19 incontri con la storia delle capitali europee della cultura ospitati da aziende del luogo.

A cosa si deve la scelta di far ospitare questi incontri a delle imprese private?

Abbiamo voluto assecondare il leitmotiv della candidatura, ovvero "impresa-cultura". Abbiamo quindi chiesto ad alcune aziende e imprese locali, come Thuniversity, Miele Italia, Dr Schär o Holz Damiani di ospitare 19 incontri in cui vengono presentate le esperienze delle passate e delle future capitali europee, attraverso il dialogo con i loro rappresentanti. Una maniera per condividere i vari approcci al tema adottati dalle singole città. Un'occasione per acquisire informazioni utili ai fini della nostra candidatura e per motivarci a riconoscere una micro-Europa anche nel nostro territorio.

Dialogo: sembra una parola chiave

Sì, dialogo è una parola importante, sia per quanto riguarda la sensibilizzazione dell'Alto Adige, sia, più in generale, per acquisire dei minimi

comuni denominatori che mettano in collegamento un territorio vasto come quello con cui ci candidiamo. Il Nordest ha già un profilo giuridicamente riconosciuto, ma dal punto di vista culturale – e per cultura intendo l'insieme di strumenti che favoriscono il confronto, il progresso, lo sviluppo e l'innovazione – questa uniformità non è ancora ben definita. Il primo passo da compiere per instaurare un dialogo, quindi, è trovare all'interno degli organi nati per gestire la candidatura gli strumenti per interagire attivamente e operare di concerto.

Che limiti temporali vi siete posti?

In autunno di quest'anno verrà ufficializzata l'ultima parte del bando, ovvero i requisiti specifici richiesti ai candidati per il 2019. Questa è la deadline entro la quale dobbiamo essere pronti a operare sul territorio per sviluppare concretamente un progetto che parta dal tema già predefinito di "impresa-cultura" e risponda anche a queste ultime direttive.

Ma allora, in questa fase di precandidatura, che ruolo gioca il container?

L'Alto Adige è avvantaggiato: sin da principio la giunta provinciale ha messo a disposizione dei fondi per sfruttare tutto il periodo di preparazione alla candidatura per rafforzare il ruolo della cultura nella nostra società. Del resto, la nostra è una provincia che ha un consumo culturale molto più alto della media italiana e di molte regioni paragonabili dell'Europa. Ecco il perché del container, che crea visibilità. È un luogo che si vede, che si può visitare e che è accompagnato da una serie di approfondimenti sul tema.

Quindi, a prescindere dell'esito della candidatura che verrà comunicato nel 2015, questo periodo deve essere utile per rafforzare delle politiche culturali già in atto?

Sì, ma non solo a livello provinciale. Sin dall'inizio su questo aspetto c'è stata una sintonia assoluta tra i componenti dell'assemblea dei soci. Questo



Manifesto dell'incontro a Bressanone

progetto, assolutamente ambizioso, non può mirare solamente ad aumentare quantitativamente il budget, le manifestazioni, le strutture per il breve periodo di un anno. Si propone ben altro: vuole essere uno stimolo per lavorare alla costruzione di reti, uno dei metodi più efficaci per operare in un territorio grande, nuovo ed eterogeneo. Sviluppare questi strumenti sarà utile per il futuro, a prescindere dall'assegnazione o meno del titolo al Nordest.

Futuro... un termine che oggi giorno fa quasi paura

E che molto spesso, quando si parla di questa candidatura, passa in secondo piano! La dimensione del futuro è assolutamente innovativa e importante in questo progetto. Imparare a ragionare e a lavorare sullo sviluppo culturale del nostro territorio con una prospettiva a lungo termine, di 5 o 7 anni, è un investimento intellettuale inestimabile.



Peter Paul Kainrath

Le politiche e le strategie territoriali sono lungimiranti. Ma tornando per un attimo al nostro contesto provinciale, un visitatore del container 19x19 riesce ad entusiasinarsi per un progetto che si colloca così lontano nel tempo?

Certo non è facile. È molto difficile creare entusiasmo nei confronti di un traguardo che forse si raggiungerà fra 3 anni, soprattutto in un periodo di crisi in cui molte persone non hanno la certezza di arrivare alla fine dell'anno, se non a quella del mese. D'altra parte però, sono convinto che concorrere a una meta così ambiziosa e lontana, proprio in un periodo come questo che costringe a focalizzarci sull'oggi e sul domani, possa essere un antidoto alla crisi. Anzi, proprio in questo momento, penso sia utile pianificare un futuro che vada oltre l'orizzonte definito dalla crisi.

Il feedback?

Quella del feedback è una domanda legittima, ma forse non proprio opportuna, perché siamo solo all'inizio di un progetto molto ampio. Le aziende e gli imprenditori che ospitano i nostri incontri e la maggior parte di coloro che visitano il nostro container, dimostrano un sano interesse nei confronti dell'iniziativa. In questa fase però, non credo che siano i grandi numeri a incidere sulla qualità di questa operazione. Stiamo cercando di gettare le basi per un "vernetztes System", una rete intercon-

nessa, e di inserirvi dei contenuti. Come Le dicevo, ora come ora è fondamentale che le informazioni inizino a viaggiare.

Quindi il fatto che non si sia ancora giunti a un coordinamento pratico e alla comunicazione tra le singole istituzioni culturali del Nordest, rientra nelle tempistiche?

Certo. Porre degli obiettivi agli operatori culturali in questa fase senza conoscere il bando nella sua completezza, sarebbe un'operazione molto pericolosa che potrebbe ingenerare grande frustrazione nel momento in cui occorresse ritardare le finalità progettuali alla luce delle ultime direttive. Sono sicuro che nella seconda metà di quest'anno si potrà iniziare un lavoro di rete che miri a definire i tre livelli sui quali lavoreremo per la candidatura.

Quali sono i tre livelli?

Se li immaginiamo come parte di una piramide, il primo livello si colloca all'apice ed è costituito dai grandi progetti, come ad esempio la ricostruzione di un sito storico, di un museo o altre strutture in tema, definite dall'assemblea dei soci fondatori e dal comitato scientifico. Il secondo livello, più ampio, legherà i grandi operatori culturali al leitmotiv della candidatura. Sarà quindi fondamentale, per esempio, creare nuovi circuiti per la coproduzione di spettacoli o opere liriche, o lavorare in maniera innovativa sul pubblico e sull'informazione, costruendo delle "infostrutture" che accorcino anche virtualmente la distanza tra un'istituzione culturale e l'altra. L'ultima prospettiva prevede il coinvolgimento di tutte le associazioni territoriali, cui si darà la possibilità di aderire al progetto, presentando proprie attività.

Una delle prime critiche mosse al progetto della candidatura era che l'Alto Adige rischierebbe di rimanere in ombra in questo macrocosmo territoriale dominato da Venezia.

Un timore del tutto infondato, soprattutto se si guarda la situazione da una prospettiva rovesciata. Venezia da sola non avrebbe nessuna chance di diventare capitale europea della cultura. È già un polo attrattivo per tutto il mondo. Se però Venezia, con tutta la sua forza magnetica, divenisse il portale d'ingresso, la cerniera di una realtà eclettica e poliedrica, allora il suo ruolo potrebbe essere determinante proprio perché la sua forza attrattiva sarebbe al servizio di un territorio e non fine a se stessa.

Nel 2019 ricorreranno i cento anni dell'annessione dell'Alto Adige all'Italia

E chi di storia se ne intende sa che questa annessione è partita proprio dal territorio delle 3 Venezie. C'è una parte della popolazione di madrelingua tedesca convinta che celebrare una tale ricorrenza assieme a coloro che l'hanno "causata",

sia un'operazione e un'ambizione folle.

La risposta a queste argomentazioni l'ho data più volte e continuerò a ripeterla: l'esperienza della rana di Kippenberger a Museion ci ha purtroppo dimostrato come il nostro territorio possa mettere in discussione valori culturali e di convivenza già pienamente consolidati nel momento in cui ragiona in maniera strettamente autoreferenziale. Nessuno può pensare o sperare che si possa evitare il dibattito sul tema dell'annessione e sono sicuro che assumerà tutti i toni possibili. Ma se avremo la possibilità di confrontarci con l'Europa, questa discussione avrà senza alcun dubbio un livello più alto.

Questo è uno dei motivi per cui sono convinto che valga la pena concorrere. San Sebastian, che sarà la capitale della cultura europea nel 2016, ha vinto proprio lavorando sul suo tormentato passato storico.



Invito dell'incontro a Silandro

Le associazioni

Papà Freud

Imago, lente sulla psicoanalisi

Intervista a Francesco Marchioro

di Luca Sticcotti

In un'estate di cent'anni fa Sigmund Freud, ospite di un albergo sul Renon, scrisse al suo allievo Gustav Jung una cartolina che recitava così: "... Qui sul Renon stiamo divinamente bene e il posto è bellissimo. Ho scoperto in me il piacere inesauribile del dolce far nulla...". Niente di più falso, in quel luogo incantevole Freud – oltre che celebrare le sue nozze d'argento – scrisse uno dei suoi libri più famosi, "Totem e Tabù", una raccolta di quattro saggi che vennero pubblicati originariamente su una rivista che si chiama proprio come l'associazione culturale Imago, fondata in Alto Adige da Francesco Marchioro.

L'associazione Imago è un sodalizio molto attivo; è stato infatti in grado di creare un legame molto profondo tra la psicoanalisi, il suo ideatore e la realtà altoatesina. Ecco l'intervista che abbiamo avuto occasione di realizzare con Francesco Marchioro.

Quando e perché è nata Imago?

L'associazione culturale Imago - Ricerche di Psicoanalisi applicata nasce nel gennaio 1993 per portare la ricerca psicoanalitica e la testimonianza internazionale a Bolzano e in Alto Adige. Quindi



Francesco Marchioro

fra qualche mese andremo a festeggiare con soddisfazione 20 anni di attività e studio. Imago si fonda sulla teoria di Sigmund Freud e sulle nuove, recenti acquisizioni della clinica e teoria psicoanalitica,

della psicologia e psichiatria, sull'elaborazione scientifica pluridisciplinare (in particolare: la linguistica, la filosofia, l'epistemologia, la bioetica, la scienza delle religioni, l'antropologia, la letteratura, l'arte). Si propone inoltre di svolgere attività di studio e divulgazione nei settori della cura, della psicoterapia, psicoanalisi, psicologia, psichiatria, cultura in generale.

Gli inizi dell'Associazione non sono stati subito facili, perché lo scetticismo di alcune istituzioni ha rallentato i nostri entusiasmi. Poi, il nuovo viene accolto quando risulta chiaro che Bolzano e l'Alto Adige sono storicamente un "luogo freudiano", quando studiosi di fama internazionale iniziano a confluire ai nostri congressi, penso all'illustre analista James Hillman ad esempio che proprio qui avrà un incontro "storico": incontra, lui allievo di Jung e successore di Jung all'omonimo Istituto di Zurigo, l'unico primo nipote di Freud ancora in vita, Anton Walter. Perciò, in questi anni di lavoro e ricerca, abbiamo intessuto un'ampia e qualificata trama di rapporti importanti e collaborazioni scientifiche con istituti psicoanalitici internazionali e con scuole di psicoterapia di molti Paesi.

Quali gli scopi che si pone la Settimana freudiana?

La "settimana freudiana" è una delle iniziative nate dall'elaborazione clinica di Imago-Ricerche. Si tratta di un seminario biennale tenuto in lingua italiana e tedesca ad opera di psicoanalisti provenienti dagli istituti di psicoterapia europei, i quali di volta in volta, a partire dal 1996, affrontano problemi complessi della clinica e della teoria psicoanalitica e psicoterapeutica. Si tratta di analisti e supervisori che hanno con la loro pratica fondato delle scuole di psicoterapia e con la loro elaborazione teorica scritto saggi importanti nella teoria contemporanea. Cito solo alcuni nomi: Silvia Vegetti Finzi,



Prima edizione di "Totem e Tabù"

Flora von Sprei, Piero Coppo, Horst Kaechele, Aldo Carotenu, Eugen Drewermann, Mauro Mancia, Thomas Hegemann.

La specificità di questi seminari è quella di far dialogare terapeuti di differenti scuole ed esperienze tra di loro e di ascoltare l'elaborazione clinica "in fieri" di alcuni dei Maestri più importanti della clinica contemporanea, dialogando e discutendo per due giorni insieme e portando personalmente alla loro attenzione le questioni che sorgono nell'ambito della pratica individuale quotidiana.

Ed ormai accade di frequente incontrare in congressi e seminari analisti e persone che a loro volta hanno partecipato a Bolzano alle nostre attività, di cui ricordano con piacere la qualità degli appuntamenti.

Cosa sono il concorso "domande a Freud" e la "Freud-promenade"?

Il concorso è nato nell'ambito di una ricerca che abbiamo condotto fino a qualche anno fa, con lo scopo di scoprire i giudizi e i pregiudizi su Freud, la sua teoria e l'attualità della sua scoperta. L'idea mi era sorta, allorquando sempre più frequentemente udivo persone definire Freud un filosofo, o uno scrittore, mai un medico o uno ... psicoanalista. Quindi, mi sono chiesto: chi è Freud oggi per i nostri contemporanei? Qualcuno arrivò a confessare: «Mi dispiace che questo signore sia già partito. L'avrei conosciuto volentieri. Ma forse torna il prossimo anno!» Ogni anno abbiamo quindi proposto delle facili domande, che però potevano dal nostro punto di vista offrirci lo stato della conoscenza intorno alla psicoanalisi e a Freud nella popolazione e nei turisti che frequentano il Renon. E le risposte sono state davvero sorprendenti. Ma, con soddisfazione possiamo aggiungere che di anno in anno, grazie alla presenza dei nostri seminari, dei congressi e delle pubblicazioni la "cultura" freudia-

na è cresciuta ed ora possiamo affermare che il concorso ha dato i suoi buoni frutti.

La "Freud-promenade" viene inaugurata nel 1906 e rappresenta un ulteriore segno della divulgazione che la nostra associazione continua a promulgare e testimoniare nella nostra terra.

Quali sono le pubblicazioni edite da Imago?

Innanzitutto abbiamo sempre edito in lingua italiana e tedesca gli "atti" dei nostri congressi, ad iniziare da *Totem e tabù. Psicoanalisi e religione*, quindi *Il divano l'immaginario la cura*, poi *Il sogno dell'interpretazione*, continuando con *Etnoterapia e culture*, insieme a testi da me pubblicati, come: *Passi di sogno*, *Divino e bello Renon*, *Sulle tracce di Freud. Renon*, oltre ad un film su Freud in Alto Adige e Trentino, realizzato con la Rai sede di Bolzano dal titolo Percorsi freudiani. Infine, ho tradotto e curato l'unica biografia scritta da un figlio di Freud, ovvero Martin: *Mio padre Sigmund Freud*. La prossima che sto preparando riguarda la mostra che abbiamo allestito da dicembre dello scorso anno a gennaio 2012 qui a Bolzano: *Divina follia*. Freud archeologo, un evento del tutto eccezionale perché per la prima volta parte della collezione archeologica, ora custodita nel museo Freud di Londra, è approdata in Italia grazie al nostro lavoro e alla stima che ci è riconosciuta anche all'estero.

Com'è nato il Suo interesse personale per Freud?

Ha una lunga storia che inizia con la mia analisi condotta a Milano, il mio lavoro ed il mio impegno di studioso della storia e degli sviluppi della psicoanalisi contemporanea. Quando giunsi a Bolzano, oltre vent'anni fa, non esisteva nulla che richiamas-

se l'importante e frequente presenza di Freud in Alto Adige, a parte una targhetta a Collalbo, nessuna iniziativa né congressi né seminari e quindi trovai quasi un dovere etico iniziare qui un percorso di ricerca e testimonianza clinica e culturale sulla materia in senso più ampio.

Ci può tratteggiare quello che fu il legame di Freud con la nostra realtà altoatesina?

Come ho ampiamente scritto e approfondito, Imago Ricerche approfondisce e sviluppa quell'ambito clinico, scientifico-culturale, di quel campo della psicoanalisi definita delle "applicazioni", un approccio che è stato tracciato da Sigmund Freud proprio nell'opera ideata (1911) sul

Renon e pubblicata (1913) con il titolo "Totem e tabù" ed ha continuato a prodursi attraverso una rivista creata allo scopo che porta il titolo proprio di "Imago" che noi abbiamo ripreso quale nome dell'Associazione stessa.

Il soggiorno di Freud sul Renon nell'estate del 1911 costituisce anche un periodo molto cruciale per i suoi rapporti con l'allievo Carl Gustav Jung. Infatti, mentre qui Freud sta iniziando ad estendere la sua psicologia individuale alla psicologia dei popoli, Jung concepisce l'opera che segnerà la rottura tra i due amici, ovvero *Trasformazione e simboli della libido*. Quindi possiamo leggere le lettere che i due geni della psicoanalisi si scambiano in quei mesi del 1911 come gli ultimi gioiosi e amichevoli messaggi prima della tempesta che li dividerà e che permetterà a noi di avere non un Maestro e un allievo, bensì due Maestri geniali nella costruzione della psicoanalisi, Freud, e della psicologia analitica, Jung, memori delle parole di Nietzsche: "Si ripaga male un maestro se si rimane sempre scolari."



Freud con la figlia Anna

La tavola rotonda

Il “Salvemini” tra Nicolodi e Sfondrini

Intervista a Ardelio Michielli

di Anna Quinz

“Noi non possiamo essere imparziali. Possiamo essere soltanto intellettualmente onesti: cioè renderci conto delle nostre passioni, tenerci in guardia contro di esse e mettere in guardia i nostri lettori contro i pericoli della nostra parzialità. L'imparzialità è un sogno. La probità è un dovere”.

Gaetano Salvemini

Onestà intellettuale e probità, due principi fondamentali non solo nel pensiero del citato Gaetano Salvemini, ma anche fortemente condivisi dal Centro bolzanino che porta il suo nome. Nato nel 1963, il Centro Culturale Salvemini ha da sempre lavorato facendo tesoro degli insegnamenti del politico Salvemini, uno dei volti più noti e più influenti del socialismo federalista, proponendo alla cittadinanza bolzanina, importanti momenti di dibattito, di riflessione e di discussione. Nel verbale del '63, dove si ufficializza la costituzione del Centro, si leggono alcuni principi statutari, che ancora oggi, quasi 50 anni dopo, restano centrali nell'operato dei soci che in esso operano: *“Art. 1. È scopo del Centro contribuire all'elevamento culturale e, in particolare, ai rapporti di convivenza tra i cittadini di lingua italiana, tedesca e ladina della Provincia di Bolzano; Art. 2. Il Centro ha il compito di promuovere tutte le attività volte a diffondere la conoscenza e la pratica dell'uso delle lingue italiana, tedesca e ladina [...]”.* Promuovere e sostenere dunque un reale ed efficace bilinguismo, attraverso corsi, eventi, tavole rotonde e qualunque attività possa essere funzionale allo scopo. Da quella lontana assemblea dei soci, che vide l'elezione, nel ruolo di Presidente, di Silvio Nicolodi (in carica fino al 1989), tantissimi sono stati dunque gli eventi organizzati e i momenti di dialogo propo-

sti alla cittadinanza, grazie anche all'intervento di esperti del mondo della politica, dell'economia, della cultura...

Solo per raccontare la storia più recente del Centro, ecco alcuni dei titoli (e dei temi) trattati nelle varie tavole rotonde e serate di dibattito aperte a chiunque abbia voglia di confrontarsi con l'attualità, non solo altoatesina: “Bolzano quali infrastrutture?” (2009); “Idrogeno, energia del futuro?” (2009); “Muoversi in città”, sul tema della viabilità (2010); “Ti rifiuti? La raccolta oggi e domani”(2010); e ancora “Laico vuol dire libero, non significa credente” (2011); “Quale autonomia per il futuro delle nuove generazioni?” (2011); “Come uscire dalla crisi economica?” (2012).

Ogni tematica, dalla viabilità alle energie rinnovabili, dalla crisi alle infrastrutture, viene proposta dal Centro Salvemini con un punto di domanda, a simboleggiare la volontà non di dare risposte cattedratiche, ma di porre questioni, come vuole lo statuto stesso e il prima citato principio di onestà intellettuale che vuole essere fondante dell'attività del Centro Salvemini.

Al primo Presidente Nicolodi, è seguito Walter Sommadossi, e poi, nel 1994, Giuseppe Sfondrini, scomparso all'inizio di quest'anno. Sfondrini è stato una figura centrale per il Centro Culturale Salvemi-



ni, ma non solo. Partigiano e autonomista, socialista convinto, fino alla fine dei suoi giorni, Sfondrini per 60 anni è stato attivo nella politica altoatesina, assumendo anche cariche importanti, sia in Comune che in Provincia (dove fu per più legislature Assessore all'Industria, Presidente del Consiglio Provinciale e componente della Commissione dei 6 e dei 12). Amato e stimato anche dai suoi avversari, Sfondrini ha lasciato una forte eredità, umana e ideologica, anche e soprattutto all'interno del Centro che ha diretto finché gli è stato possibile. Succedergli dunque, non è certo compito facile, ma è anche una profonda responsabilità, che Ardelio Michielli, ora Presidente del Centro Salvemini, ha assunto con piacere e gratitudine verso il suo predecessore.

Michielli, per molti anni Direttore di SASA, attualmente anche Presidente di UISP – Unione italiana sport per tutti, è ora impegnato, insieme agli altri attivi soci del Centro come il coordinatore Alessandro Bertinazzo, a dare continuità ai valori trasmessi da Gaetano Salvemini, lavorando con costante dedizione e impegno ai tanti nuovi progetti del Centro, tra cui spicca, significativo, il progetto di tavola rotonda sull'importante, e scottante, tema, nuovamente proposto con un punto di domanda: “Perché in Alto Adige i ragazzi italiani non imparano il tedesco?”.

Abbiamo incontrato Ardelio Michielli, che ci ha parlato di Salvemini, di Sfondrini e dell'essere socialista oggi, dentro e fuori il Centro Culturale che presiede.

Signor Michielli, quali sono per Lei – anche come individuo e non solo come presidente dell'omonimo circolo – i passaggi più importanti del pensiero di Salvemini, quali gli insegnamenti più emblematici?

Del pensiero di Salvemini i passaggi che mi sentirei di valorizzare e attualizzare sono i seguenti: il sostegno del suffragio universale e del federalismo, visto come unica possibilità per risolvere la questione del Mezzogiorno, e non come mezzo per

circoscrivere e salvaguardare un singolo territorio (riferendosi all'attualità, ad esempio, la Padania); il valore dell'unione dei ceti popolari, quando propugnava un collegamento tra gli operai del nord e i contadini del sud; la necessità dell'abolizione del protezionismo e delle tariffe doganali di Stato (che proteggono l'industria privilegiata e danneggiano i consumatori); la proposta di formazione di piccole proprietà contadine che liquidassero il latifondo, concetto interessante non solo ai suoi tempi, ma anche oggi, soprattutto per la realtà del Mezzogiorno. Inoltre Salvemini non si batté solo contro il fascismo e il comunismo, ma si oppose con forza anche al clericalismo. Trovo molto attuale la sua visione laica della vita, l'avversione contro dogmatismi e fumosità ideologiche, contro la burocrazia, il clericalismo e lo statalismo, il tutto in una logica di forte riformismo democratico.

Infine, credo sia stato significativo il suo impegno per abrogare il Concordato e i Patti Lateranensi, e soprattutto la battaglia in difesa della scuola pubblica, che rimane un forte principio da salvaguardare, ieri come oggi.

Lei succede a un presidente molto noto, Giuseppe Sfondrini, che ha lasciato sul territorio altoatesino un forte segno del suo passaggio. Quale l'eredità lasciatale?

Giuseppe Sfondrini ha lasciato, non solo a me, ma a tutte le persone che lo conoscevano e lo circondavano, una grande esperienza di umanità, il piacere di confrontarsi, di discutere e di ascoltare. E soprattutto, credo abbia avuto il pregio di saper valorizzare in ogni persona gli aspetti migliori.

Ha un ricordo particolare di Sfondrini da condividere? Un aneddoto significativo, che permetta di capirne meglio la personalità?

Parlando dei rapporti politici che ho avuto con Sfondrini, è stato per me particolarmente significativo l'esempio di correttezza dimostrata, quando - negli anni '70 - dopo un aspro scontro interno al Partito Socialista, una maggioranza interna de-



Tavola Rotonda "Come uscire dalla crisi economica?"

Da sinistra a destra: Claudio Corrarati, Luisa Gnechi, Stefano Pagani, Toni Serafini

cretò il passaggio del PSI dal Governo della Giunta Provinciale all'opposizione nei confronti della DC e della SVP. L'allora Assessore Sfondrini, il giorno dopo questi fatti, presentò le dimissioni dalla sua carica, e assunse un ruolo di Consigliere di opposizione in Consiglio Provinciale, cosa non consueta, né allora né oggi, nei comportamenti dei politici.

Da "sessantottino", quale è per Lei il senso oggi – anche a fronte dei cambiamenti politici ora in atto in Europa – della militanza politica?

Le battaglie sui valori di libertà e giustizia sociale che venivano rivendicati nel '68 dai movimenti studenteschi, dovrebbero a mio parere ritrovare, attraverso un nuovo tipo di militanza politica, lo stesso vigore anche nella società moderna, affinché il

qualunquismo, l'egoismo individuale, la ricerca del profitto personale, che sono il frutto di una società capitalista, lascino il posto ad altri valori fondamentali come la socializzazione, la condivisione, la solidarietà. Perché non devono essere globalizzati solo gli interessi dell'economia e della finanza, ma anche i valori del sociale e del lavoro.

Cosa significa, oggi, essere socialista?

L'internazionale socialista, e in particolare il socialismo europeo, devono e dovranno, oggi e nel futuro, essere in grado di aggiornare le proprie politiche e offrire prospettive alternative a quelle che tragicamente portano le popolazioni a sopportare una crisi economica quale quella nella quale ci troviamo ora, frutto del malgoverno e delle logiche di profitto di gruppi e lobby prevalenti.

In che modo crede possa essere utile alla società bolzanina l'attività del Circolo Culturale Salvemini?

Il Centro è uno strumento di comunicazione con gli altri, un luogo dove le idee possono essere messe a confronto tra loro. Credo fermamente che il valore della critica debba diventare elemento di crescita costruttiva per quanti operano nella società civile.

Quanto è importante dal suo punto di vista, la creazione di momenti di dibattito, di riflessio-

ne e di discussione intorno a temi sociali e politici, come quelli che scegliete di trattare al Circolo?

È mia convinzione che solo offrendo la possibilità di discutere apertamente sui temi attuali e sulle contraddizioni esistenti nella società civile, e di mettere a confronto le idee diverse, sia possibile contribuire alla crescita di nuovi gruppi dirigenti, che maturino le proprie convinzioni senza dogmi o costrizioni e siano invogliate le giovani generazioni a occuparsi di politica, sconfiggendo chi se ne occupa unicamente per motivi di interesse personale o di parte.

I Protagonisti

La bioarchitettura, ritorno futuro

Intervista a Wittburga Mitterer

di Luca Sticcotti

Wittburga Mitterer è oggi una figura chiave, non solo in Alto adige, per quanto riguarda un'attenzione al territorio che non sia solo conservativa ma che sia in grado di guardare avanti. Laureata in Scienze Politiche e poi a lungo attiva come giornalista, la Mitterer ha progressivamente trasferito la sua attività su un versante complesso, variegato ed in continua evoluzione sintetizzabile con il termine "bioarchitettura". Wittburga

Mitterer è docente alla Facoltà di Architettura di Innsbruck ma anche direttore del Master "Casa clima bioarchitettura" alla Libera Università Maria Ss. Assunta (Lumsa) di Roma. Da alcuni anni a questa parte nelle sue trasferte da pendolare tra le capitali d'I-



Wittburga Mitterer ad Onna

talia e del Tirolo del Nord non manca mai una tappa però ad Onna, provincia de L'Aquila, dove la Mitterer è stata incaricata dal governo tedesco di seguire la ricostruzione partecipata del dopo terremoto. Da Bolzano poi Witti Mitterer tiene le redini dell'Istituto

nazionale di Bioarchitettura di cui è co-fondatrice e della rivista "Bioarchitettura", vero e proprio punto di riferimento nel settore.

Wittburga Mitterer, la bioarchitettura è sempre più di attualità. Riusciamo a sintetizzarne gli obiettivi?

Il futuro è fatto di interdisciplinarietà. La bioarchitettura è un modo di pensare, agire e muoversi in linea con il pensiero profondo che è alla base del concetto di ecologia.

Dunque non è un settore, ma una prospettiva che abbraccia molteplici discipline. Come è arrivata alla bioarchitettura? Il Suo è un curriculum molto particolare...

Il pensiero ecologico, che mi ha sempre affascinato, è incentrato sul tema delle relazioni e l'ecologia, a ben vedere, è proprio la scienza delle relazioni. Tutto il mondo vivente è fatto di reciproche interazioni, anche retroattive. Quindi intendere l'ecologia come un qualcosa di settoriale o confinato al discorso dell'ambiente è sbagliato. Parlando di relazioni e interdisciplinarietà torna sempre tutto a questo nocciolo. In particolare mi sento specialmente legata a Fritjof Capra, un fisico sistemico che ha scritto diversi testi cruciali come ad esempio "Il Tao della fisica", "Il punto di svolta" e recentemente un libro su un Leonardo da Vinci inedito. La sua è una mente molto lucida, che "apre". Avere questa visione dell'ecologia come il motore di tutto è stata la motivazione che mi ha portato ad occuparmi di molte cose che sono comunque collegate tra loro.

A questo punto occorre focalizzare il concetto di bioarchitettura, però.

Il mondo costruito intorno a noi è pensiero pietrificato e quindi va visto in relazione all'uomo, alle sue azioni, alla

sua attitudine verso l'esterno. Pensiamo alla laguna veneta: se l'uomo non avesse nobilitato quel territorio, quello oggi sarebbe uno stagno puzzolente. Non è vero che la migliore architettura è quella mai fatta, a meno che non ci si trovi dinanzi alle Dolomiti o altre meraviglie della natura. La migliore architettura è allora il risultato di quell'intelligente reazione che l'essere umano mette in atto rispetto a quello che gli sta intorno. Sono profondamente convinta - e questa convinzione l'ho ulteriormente rafforzata attraverso il lavoro che sto svolgendo ad Onna in Abruzzo - che le firme dei grandi architetti non sono indispensabili. Bisogna invece avere molto buon senso, relazionarsi con quello che vuole la gente e quindi avere un approccio partecipato. Le persone devono avere un luogo in cui si sentono accolte e a casa loro. Sono convinta che una bella piazza non è la somma di tante belle architetture, ma è l'equivalente della qualità delle architetture. È importante la relazione, il nesso tra queste architetture, e dove io ho un nesso ho anche un significato. E se ci sono i significati viene anche voglia di restare e mettere radici.

Tuttora nelle grandi scuole di architettura, soprattutto in Italia, si insegna che gli edifici si possono progettare come se fossero degli oggetti. Ma questo è un messaggio sbagliato. È il grande errore che ha fatto la Bauhaus quando ha progettato le



Onna distrutta



Onna ricostruita

posate o la teiera. O meglio: con quegli oggetti il discorso funzionava, ma quando poi ci si è orientati con il medesimo atteggiamento verso le opere architettoniche il concetto non ha più funzionato.

Quando progettiamo case e immobili che non sono oggetto di design (un oggetto di design lo puoi spostare in un posto dove sta bene) questi vanno progettati secondo lo spazio e il tempo. In una visione che privilegia una nuova sensibilità nell'interpretazione dei luoghi.

Queste idee per un lungo periodo sono state considerate pionieristiche, percepite più come teoria o slancio filosofico. Da qualche tempo però il panorama è cambiato.

Sì, ad esempio non esistono più bandi di architettura in cui non vengano citati i termini "sostenibilità", "green economy" o "efficientamento energetico". Come vediamo anche il problema delle risorse viene visto attraverso un approccio umanistico.

La politica in questo periodo sta vivendo un momento di vera e propria... liquefazione. Invece nello sviluppo dell'architettura si percepisce la presenza di un processo in rapida evoluzione.

Io penso che più si va giù da una parte e più si sale dall'altra. C'è una sorta di bilanciamento. Il lavoro che è stato fatto dal movimento della bioarchitettura negli ultimi anni ha molto contribuito in questo senso. Anche la nostra rivista che esce dal '92 ha fatto la sua parte.

Dove viene realizzata?

A Bolzano, anche se è una rivista nazionale. Bolzano è un ponte tra nord e sud e la nostra rivista è un caso unico nel panorama europeo. Abbiamo il contributo di grandi nomi come ad esempio Lucien Kroll padre dell'architettura partecipata che ha lo studio a Bruxelles, Fritjof Capra che sta a Berkeley, Rob Krier a Berlino, Thomas Herzog a Monaco. È un lavoro prezioso che si è sviluppato nel tempo

avvicinando soprattutto i giovani a queste discipline che non sono incancrenite e che vedono la realtà con uno sguardo fresco e nuovo.

Le facoltà di architettura però non sono presenti né a Bolzano né a Trento.

È vero, al momento questo sbocco non esiste. Con questi due atenei abbiamo attivato delle sinergie, ma abbiamo dovuto soprattutto rivolgere la nostra attenzione alle facoltà di architettura più vicine. Ad Innsbruck, dove ho una piccola docenza, esiste però l'Archiv für Baukunst con cui abbiamo realizzato attraverso Curatorium per i beni tecnici e culturali alcune importanti mostre e pubblicazioni.

Cos'è il Curatorium per i beni tecnici e culturali?

È un'associazione riconosciuta che esiste dal 1990 e si occupa della salvaguardia, tutela e valorizzazione, e quindi anche del restauro, di oggetti e architetture obsolete che però costituiscono punti identificativi preziosi per il nostro tessuto urbano e per la nostra regione. Se qualcuno qui vuole visitare un qualcosa, vuole vederne la specificità, vuole riconoscerlo, farlo proprio. E questo avviene quasi sempre attraverso luoghi identificativi, momenti speciali che contraddistinguono un posto rispetto ad un altro.

Qual è lo specifico del lavoro del Curatorium rispetto ad esempio ad Italia Nostra?

Abbiamo un programma di attività molto vario ed impegnativo. L'ultimo lavoro che abbiamo fatto è stato il recupero di un sito, il ponte di Lana Postal che risale al 1908. Lì è stato investito denaro pubblico attraverso l'ufficio bacini montani: il ponte è stato decostruito, collocato smontato sull'argine dell'Adige, sabbiato, trattato con l'antiruggine, verniciato e ricollocato circa 200 metri più a sud rispetto alla posizione originale in modo che fosse in asse con la stazione ferroviaria storica della Merano Bolzano. Il progetto curato da me per il Curatorium prevedeva l'incontro tra la tecnica e la natura, laddove il sapere della natura ed i principi

della bionica sono d'aiuto per lo sviluppo ingegneristico. È stato creato così un nuovo sito di sosta per i ciclisti, visto che su questa ciclabile passano ogni giorno centinaia e centinaia di persone. I ciclisti attraversano il ponte e possono entrare in una cupola vegetale, una casa organica fatta di rami salici, seguendo l'esempio adottato da Frei Otto per lo stadio olimpico di Monaco. Decine di bastoni di salice bianco, lunghi più di 10 metri, sono stati assemblati, legati tra loro e piantati nel terreno, realizzando degli archi, alti e bassi. Gli archi hanno già attecchito, perché è previsto che la cupola diventi una cosa viva. Quando il prossimo anno si sarà infoltita potremo mettere all'interno anche una vela per proteggere dalla pioggia.

Ci può fare degli altri esempi di intervento del Curatorio?

Abbiamo restaurato l'illuminazione delle passeggiate del Talvera, un lavoro che è costato solo 1.000 euro. I ragazzi dell'ITI hanno smontato tutti i lampioni che sono stati puliti dalla ruggine e smaltati. Le parti mancanti sono state ricostruite da alcune ditte che ho individuato in Boemia ed in Germania e quindi alcuni obbrobri, che erano proprio dei corpi estranei rispetto all'illuminazione storica, sono stati sostituiti. La passeggiata ha riacquisito una luce e un'atmosfera sicuramente molto piacevoli. Poi c'è stato il grande progetto della valorizzazione delle stazioni. Abbiamo fatto una pubblicazione di 500 pagine in merito. Si è trattato di un rilievo complessivo di tutto il patrimonio del "paesaggio ferroviario" tra Bolzano e Innsbruck. Ci siamo concentrati in particolare sulle stazioni che mostrano una grande coerenza progettuale perché sono state tutte ideate dallo stesso architetto Wilhelm von Flattich, che operò prima a Parigi e poi a Vienna. È straordinario pensare al fatto che quella ferrovia venne realizzata in soli tre anni tra appunto il 1864 e il 1867. Parliamo di 150 chilometri di ferrovia costruita con un budget risicatissimo: 22 cantieri lavorarono in contemporanea, senza luce elettrica e dinamite, in un modo non molto

diverso da come si faceva ai tempi dei romani. In particolare noi abbiamo fatto un'analisi con una proposta di ri-uso intelligente del patrimonio ferroviario esistente. Si tratta di un progetto già messo in atto ad esempio alla stazione di Chiusa: lì oggi il vecchio coesiste con il nuovo ed abbiamo anche realizzato un'area museale.

Avete anche lavorato sulle Centrali elettriche, vero?

Siamo stati i primi a parlarne ed a favorire una nuova coscienza collettiva in merito. È stato un lavoro enorme di valorizzazione, partendo dalla centrale dell'Azienda Energetica alle porte della val

d'Ega. Anche se ancora in funzione è stata anch'essa adibita a museo. Oggi nella centrale è presente un tunnel che permette di entrare nella sala macchine per vedere cosa vi accade. Nella centrale abbiamo anche realizzato degli eventi culturali, come un mega concerto.

Queste operazioni da chi vengono finanziate?

Da sponsor ed enti pubblici, ma è sempre difficile ottenere questi finanziamenti. Bisogna naturalmente essere convincenti, ma è indispensabile che i finanziatori si rendano conto che queste cose non solo sono utili ma addirittura cruciali nella gestione delle loro attività nel territorio.

L'amico canadese

Lino Maniezzo, "bolzanino" oltreoceano

di Luca Sticcotti

Quella di Lino Maniezzo per molti versi è la tipica storia da emigrante ma presenta alcuni tratti di grande originalità. Innanzitutto il legame che ha mantenuto con la sua città Natale, Bolzano, è condito da una passione che lo ha portato ad essere per molti versi un bolzanino ed altoatesino molto più "doc" rispetto a quelli che dal nostro Sudtirolo non si sono mai allontanati. Significativo è anche il concetto "globalizzato" che ha Maniezzo del suo essere al contempo bolzanino ed emigrato. Sul tetto e sulla balastrina del suo cottage sulla riva di uno dei laghi canadesi si trovano in bella mostra le bandiere della sua vita, tutte orgogliosamente sventolate senza quei timori reverenziali che molti di noi condividiamo qui in Alto Adige.

Sono diversi anni che Lino Maniezzo corrisponde con la Ripartizione Cultura italiana della Provincia, chiedendo di poter incrementare sempre più le sue letture dedicate alla terra natale. La sua collezione di testi storici, romanzi, riviste, volumi di ogni genere sull'Alto Adige non ha niente da invidiare alle biblioteche di Bolzano. Ed è tutt'altro che limitata a testi in lingua italiana.

Da qualche anno Lino Maniezzo insieme al fratello John è anche su facebook e da lì ha incrementato i contatti, già numerosissimi, con le "fonti" del suo archivio. In cambio suo fratello John ha avviato un gruppo che ha preso il nome da uno dei libri scritti da un'altro grande appassionato della storia del capoluogo altoatesino, Ettore Frangipane. Il gruppo facebook "Bolzano Scomparsa" pullula di foto ingiallite che parlano delle varie fasi dello sviluppo urbanistico di Bolzano, preziosissime per consentire ai frequentatori del social network di ritrovare il bandolo nel complesso sviluppo della città. Ma presenta anche numerosi volti



che ci dicono com'era la gente che abitava a Bolzano subito dopo l'ultima guerra ma anche prima, tra le due guerre o addirittura quando la città era solo un piccolo borgo commerciale, stazione di passaggio nel sud dell'impero austroungarico. Su facebook abbiamo contattato i fratelli Maniezzo ed abbiamo concordato con Lino una lunga chiacchierata che vi proponiamo sotto forma di intervista.

Dove vive oggi Lino Maniezzo?

A Toronto, in Canada. La maggior parte del tempo lo passo nel mio cottage perché sono in pensione. A voi il mio cottage probabilmente sembra-

rebbe una villa ma in realtà qui in Canada è una casa normale. Quello di mio figlio vi sembrerebbe un castello.

Avete ancora parenti a Bolzano? Quando siete partiti per il Canada?

Abbiamo ancora molti parenti, eccome. A Bolzano vive ancora anche un mio zio che si chiama Dante Chierogato. Lo zio Dante e suo padre, quando siamo partiti per l'America, si sono trasferiti nella casa delle semirurali dove abitavamo noi. A quei tempi funzionava così. La mia famiglia è partita nel 1956, io avevo 16 anni e avevo fatto le "industriali".

Quando è nata la passione di Lino Maniezzo per tutto quello che riguarda Bolzano e l'Alto Adige?

L'ho sempre avuta sostanzialmente perché sono un avido lettore. Quando sono venuto in Canada mi sono messo a leggere tutti i libri di storia e geografia di questo paese: volevo conoscerlo ed imparare in fretta la lingua. In un secondo momento ho cominciato a leggere i libri sull'Alto Adige che avevo portato con me e quando tornavo in Italia ne recuperavo altri. Poi ho cominciato a chiedere ai miei parenti e amici di mandarmene altri. Oggi la mia biblioteca altoatesina conta più di 640 volumi.

Molti me li hanno mandati la ripartizione cultura italiana della provincia e l'intendenza scolastica (voglio ringraziare in particolare Sonia Zanotti e Giovanna Ghezzi), ma ne ho ricevuti anche dall'assessora Kasslatter Mur e dal suo collega ladino Mussner. Anche Salghetti me ne ha invitati. Ho avuto contatti anche con molte altre persone: la responsabile della consulta ladina del Comune di Bolzano e la direttrice della biblioteca Claudia Augusta Valeria Trevisan. Su Bolzano ho anche tutti i fascicoli di storia che

ha pubblicato Milena Cossetto. Luis Durnwalder su mia richiesta mi ha inviato anche un grembiule azzurro, uno "Schurz".

Suo fratello John ha inserito su facebook moltissime foto antiche di Bolzano, dove le avete trovate?

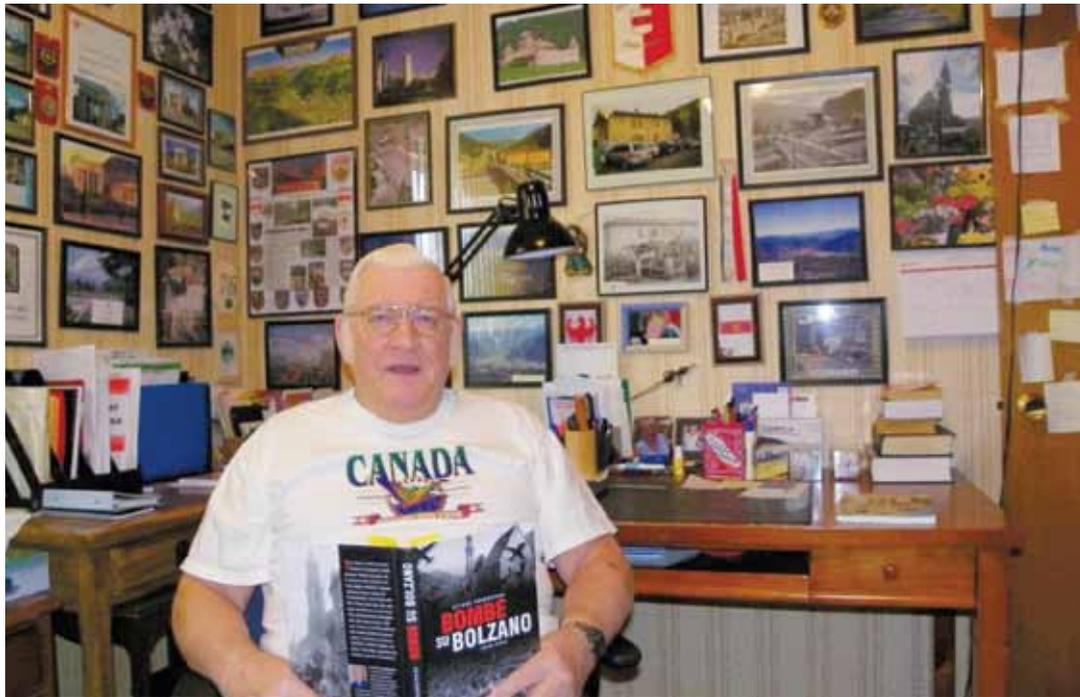
Ho molti album di foto e diversi libri fotografici. Tantissime foto mi fanno compagnia sulle pareti del mio studio, che è completamente tappezzato. Ho ricevuto tante fotografie anche da Ennio Marcelli. Ho abitato in via Palermo 61, vicino alla chiesetta che una volta si trovava all'incrocio tra via Palermo e via Milano. Ho molte foto proprio di quella zona della città, che risalgono agli anni '40 e '50.

Perché è rimasto così legato a Bolzano?

Ho lasciato Bolzano ma Bolzano non ha lasciato me. È un legame profondo e tutti i libri che ho ricevuto non hanno fatto altro che alimentare in continuazione questa mia passione. Ho anche diversi libri in lingua tedesca, questa lingua la ricordo poco perché non la pratico, ma quel poco che so mi permette comunque di leggerli. E la capacità di leggere migliora sempre di più.



Esterno del cottage di Lino Maniezzo



Lino Maniezzo nel suo studio in Canada

Leggo tanti libri così sono in grado di vedere la storia dal punto di vista dagli italiani ma anche da quello dei tedeschi. E tutti gli aspetti del passato: il fascismo, la monarchia. Ho i vari libri che sono usciti sulle semirurali. In alcuni di questi libri ci sono frammenti della storia della mia famiglia. La prima Sasa di Bolzano si chiamava La Carolina e la guidava mio zio Luigi Maniezzo. Nel primo libro uscito sulle semirurali si vede mia nonna proprio davanti alla casa dove abitavo io. Io ho fatto anche pugilato con il gruppo Lancia e sul Libro "Non solo per sport" scritto da Daniele Magagnin ci sono anch'io in una foto di gruppo in piazza della Vittoria scattata per la giornata dello sport. Questo libro me l'ha inviato Antonio Lampis.

È tornato spesso a Bolzano?

No, sono tornato solo tre volte. Ma ho viaggiato molto qui in Canada. Il mio figlio primogenito è tornato a Bolzano più spesso. Quando l'Italia 6 anni

fa ha vinto i mondiali di calcio lui si trovava in piazza Walther a festeggiare con i cugini e con gli amici. Anche se a Bolzano sono tornato poco mi sento sempre come se io fossi ancora a Bolzano. La città la conosco bene, anche i rioni nuovi. Certe volte faccio un giro virtuale lì da voi con Google Earth, giro per le strade...d'altronde anche voi con lo stesso sistema oggi potete visitare la mia casa e il mio cottage.

La Sua famiglia di dove era originaria in Italia?

Al cottage ho un pennone alto con le bandiera del Canada e dell'Ontario. Poi sul terrazzo lungo davanti ho le bandiere dell'Italia, la bandiera dell'Alto Adige con l'aquila rossa che mi ha spedito mio zio Luigi Maniezzo e quella di Bolzano che mi ha spedito Salghetti. C'è anche la bandiera del Portogallo per via della mia nuora numero 1 e quella della Jamaica da dove viene la moglie del mio secondo figlio. A fianco si trovano anche la ban-

diera del Veneto con il leone di Venezia e quella di Rovigo. I miei genitori sono nati nel Veneto, in Polesine. Mio papà veniva infatti da Fratta Polesine. Anche di quel paese conosco tutto perché mi hanno mandato un libro sulla storia di quel posto e sono in contatto con l'attuale sindaco che si chiama Resini. Ho poi tanti altri libri sul Polesine.

Quando sono arrivati in Alto Adige i Suoi genitori?

Verso il 1928. Per un po' di tempo hanno abitato a Rencio, poi sono andati in Piazza Matteotti insieme alla famiglia Donegà, nella zona che fa angolo con via Rodi. Lì dietro una volta c'era un gabinetto pubblico.

Ci può dire qualcosa di più di Lei? Che lavoro ha fatto nella vita?

Il Vigile del fuoco. Sono stato primo vigile del fuoco italiano della città di York che adesso è entrata a far parte del tessuto urbano di Toronto. E sono stato il primo italiano capitano. Ho lavorato per 32 anni come pompieri ma all'inizio ho fatto anche altri lavori. Sono voluto diventare vigile del fuoco perché quando ero bambino in via Palermo abitavano vicino a me due ragazzi che erano andati a fare la naja nei vigili del fuoco. Avevano fatto la pratica alle Capannelle a Roma e poi a Bolzano prestarono servizio in via Parma. Quando li vedevo in libera uscita mi piaceva la loro uniforme. Quando lavoravo in un'industria qui in Canada ho conosciuto due ragazzi che erano entrati nei vigili del fuoco. Mi hanno aiutato a fare domanda e sono entrato nei vigili appena sono riuscito a prendere la cittadinanza canadese.

A Toronto ci sono associazioni italiane?

Moltissime. Dovete sapere che su 2 milioni di abitanti 600/700 mila sono di origine italiana. Alpini di Toronto erano presenti anche alla recente adunata di Bolzano. A Toronto oggi gli anziani italiani si trovano a giocare a bocce nei parchi chiedendosi l'un l'altro notizie sui rispettivi figli diventati medici o ingegneri. Noi siamo venuti a fare i manovali e a pulire le strade ma i nostri figli hanno fatto strada. Gli italiani hanno costruito tutte le fognature di Toronto e moltissimi italiani hanno lavorato per realizzare le ferrovie. Oggi ci sono anche molti italiani in politica. Come Giuliano Fantino che era capo della polizia di Toronto e che veniva dal Friuli. Anche lui ha dato lustro agli italiani in Canada.

Che dire ai giovani che scappano da Bolzano?

Non ho una risposta che possa essere valida per tutti. Ognuno ha le sue idee e la sua storia. Posso solo esortarvi ad andare d'accordo. Mi viene da pensare che sarebbe bello che tutti i matrimoni fossero misti così tutti, forse, andrebbero più d'accordo. A Bolzano e in Alto Adige i muri non ci devono essere. Ma questi giovani che vanno via da Bolzano il lavoro lo trovano? D'altronde in ogni posto ci sono le teste calde, è una cosa naturale. Dal canto mio io ho sposato una canadese, che poi è morta. Oggi ho una nuova compagna, pure canadese di Terranova, e anche di questa regione ho qui fuori la bandiera che sventola. Io qui sto bene, non ho problemi, però la nostalgia di Bolzano è sempre nel mio cuore.

Cultura in Alto Adige Echi dalla stampa e dal web

Se la cultura è il sale della vita, il dibattito sulle politiche culturali non può che essere il sale della cultura. In questa sezione di Scripta manent trova spazio una selezione di quanto è apparso nei media a proposito di riflessioni, opinioni e dialoghi su alcuni filoni tematici significativi nel panorama culturale altoatesino. L'idea è quella che nei processi culturali giochino un ruolo chiave anche i singoli operatori dei vari settori, responsabili di istituzioni, esperti, così come anche associazioni, enti, strutture, nel momento in cui hanno la possibilità di trovarsi ad esprimere liberamente le loro opinioni, confrontandosi con coloro che hanno responsabilità pubbliche, siano essi politici o tecnici.

La sintesi che qui riportiamo senz'altro non è esaustiva e mai avrebbe potuto esserlo data la ricchezza e la complessità del tessuto culturale locale. Quello che si è tentato di fare è proprio di dare conto di questa ricchezza e complessità selezionando "a campione" alcuni eventi o "ritagli" di esperienza. Per consentire all'annuario Scripta manent di essere una "fotografia"

quanto più aggiornata, soprattutto in questa sezione di "rassegna stampa", si è quindi ritenuto di prendere in considerazione anche materiali pubblicati nei primi mesi del 2012. Un ulteriore aspetto che si è voluto evidenziare è poi il grande cambiamento che, soprattutto in questi ultimi anni, ha caratterizzato il mondo dei media sempre più coinvolti in una trasformazione multimediale che vede il ruolo della rete e dei nuovi "devices" sempre più determinante anche per chi, fino a ieri, pensava di potersi informare solo leggendo libri e giornali e di dire la propria scrivendo una lettera al giornale.

Nella nostra "rassegna" trovano spazio quindi anche bloggers e piattaforme informative in grado di esprimersi attraverso una pluralità di canali. Perché anche oggi, senz'altro, "verba volant, Scripta manent" ma i sistemi per scrivere sono al centro di un'evoluzione, forse, senza precedenti.

Non temete, ne riparleremo presto, magari su un social network, chissà.

a cura di Luca Sticcotti

Capitale Europea della Cultura 2019

Il tema della candidatura del Nordest a Capitale Europea 2019 è di strettissima attualità. Sul ruolo che l'Alto Adige Sudtirolo ha gradualmente assunto in questa avventura si è detto e scritto molto nel corso del 2011, incrementando un dibattito avviato già nella seconda metà del 2010. Le prese di posizione e le opinioni in merito, anche fortemente contrastanti, hanno trovato spazio sui media "tradizionali" ma anche su strumenti più nuovi come i blog ed i social network e le piattaforme di comunicazione, come *franzmagazine.com*, che si propongono di combinare i numerosi piani su cui si sviluppa oggi la comunicazione multimediale interattiva in ottica web 2.0.

Anche il sito internet *www.scriptamanent.bz.it* per qualche mese ha veicolato un vivace dibattito sulle politiche culturali nel nostro territorio, sul quale si sono affacciati tra gli altri Marco Bernardi, Fabio Gobatto, Denis Isaia, Francesco Palermo, Paolo Valente, Antonio Lampis, Till Mola, Marco Bassetti e Andrea Felis.

Una volta trasferitosi su *franzmagazine.com* il confronto ha potuto contare su altri importanti contributi. Gian Antonio Stella ha affermato che la provincia di Bolzano si merita la candidatura sulla scia dell'attenzione alla salvaguardia del territorio e la nuova propensione all'accoglienza di lingue e cultura diverse.

Dal canto suo Peter Paul Kainrath ha sollecitato la politica ad assumere un atteggiamento maturo nel sostenere la candidatura, mentre Marco Bernardi e Letizia Ragaglia hanno posto l'attenzione sulla necessità che si colga l'occasione per promuovere un avvicinamento tra le istituzioni culturali di Bolzano e Trento, ancora troppo lontane nonostante la vicinanza geografica e le radici culturali comuni.

Riflessioni sono state avviate anche sulle caratteristiche dell'associazionismo culturale e sul ruolo che potrebbe avere anche per la candidatura a capitale 2019. Sono state raccolte testimonianze di bolzanini che sono stati coinvolti in precedenti edizioni della capitale europea della cultura e avviati dialoghi sulle problematiche di fondo della programmazione culturale, soprattutto nella città di Bolzano.

Tra le riflessioni sul significato che la candidatura a capitale europea della cultura può assumere nell'ottica dello sviluppo del territorio che la ospita vi proponiamo invece un interessante intervento di Giorgio Tavano Blessi volto ad affermare che cultura può essere un importante volano per l'economia, pubblicato dal quotidiano *Alto Adige*.

Capitale della cultura, una sfida

di Giorgio Tavano Blessi, 27 marzo 2011

Le istituzioni pubbliche, locali e nazionali, sono impegnate da tempo in un confronto con il settore produttivo riguardo le politiche da attuare per il rilancio dell'economia. Pare che il punto di incontro tra le varie istanze e quindi la via d'intesa tra le parti, sia il sostegno di quei settori che presentano maggiori opportunità di sviluppo, e la elargizione di incentivi alle imprese innovative, ritenute fondamentali per garantire competitività al sistema locale. Sembra prevalere un comune indirizzo nel cercare da un lato di supportare quei settori che presentano maggiori opportunità di sviluppo.

E questo insieme alla costruzione di percorsi affinché venga incentivata l'innovazione nelle imprese. Una domanda sorge spontanea: qual è il settore economico che genera più valore? E come fare per alimentare processi di innovazione nel tessuto produttivo? La risposta ad entrambe le domande può arrivare da un ambito sempre più bistrattato e marginalizzato: la cultura. Ebbene sì, la cultura è economia!

Il ruolo della cultura all'interno delle economie contemporanee è stato per lungo tempo ignorato, principalmente perché erano assenti sistemi di misurazione efficienti degli impatti socio-economici. Questo fino al 2006, quando un rapporto presentato dalla Commissione Europea rispetto al ruolo e peso della cultura nell'economie contemporanee, e praticamente passato sotto silenzio in Italia come in Germania, rende visibile in maniera chiara il valore di questa risorsa.

Cosa ha rilevato di interessante questo studio? Innanzitutto illustra gli elementi che compongono la dimensione culturale ed i settori produttivi afferenti alla cultura, suddivisi in industrie culturali, industrie creative e nucleo. Il nucleo è composto da attività performative ad esempio il teatro, concerti, mostre ed i beni culturali materiali come palazzi, monumenti, nelle industrie culturali è possibile trovare elementi come film e video, giochi elettronici, musica, libri e stampa, per ultimo le industrie creative formate dalle attività concernenti design, moda, pubblicità, e dal settore dell'informatica e telecomunicazioni.

Successivamente, il rapporto ha posto a confronto la cultura con i principali settori produttivi europei, quali l'edilizia, o il manifatturiero. Ebbene, questo documento ufficialmente presentato dalla Comunità Europea attesta come il contributo al valore aggiunto della dimensione culturale sia pari al 2,6% del PIL europeo, mentre il settore delle costruzioni contribuisca per il 2,1%, il settore manifatturiero per il 1,9%. I dati inoltre illustrano come nel periodo preso in considerazione il settore culturale abbia assorbito



to l'1,85% di nuovi occupati, a fronte di una contrazione dell'impiego registrata in tutti gli altri settori durante gli anni presi in esame. In ultima analisi il documento attesta una crescita del settore culturale superiore del 12,3% rispetto alla crescita dell'economia in generale. Il peso economico a livello europeo delle industrie creative, e quindi della cultura, è tesi sostenuta anche dal rapporto sulla competitività europea, presentato alla fine di ottobre. Il documento affronta in maniera estesa il tema della competitività economica rispetto a vari settori produttivi, dedicando ampio spazio al tema delle industrie creative, definite come un settore ibrido, tra arte, commercio e tecnologia. Il documento illustra in maniera chiara come le industrie creative siano tra i settori a più rapida crescita nell'Unione Europea, rappresentando da sole nel 2009 il 3,3% del PIL complessivo dell'Europa ed il 3% dell'occupazione, un settore questo che ha registrato un aumento annuo dell'occupazione nel periodo 2000 – 2007 pari al 3,5%, rispetto al 1% relativo al resto dell'economia europea nel suo insieme. I risultati del rapporto Figel hanno fatto letteralmente sobbalzare studiosi e istituzioni, promuovendo un dibattito che in alcuni paesi – ad esempio Svezia e Spagna – ha coinvolto i governi nazionali in un percorso che sta ri-orientando l'intera strategia di politica economica, alla luce del ruolo della dimensione culturale nelle società contemporanee, ed in virtù delle interdipendenze, ovvero degli stretti legami, tra cultura e creatività.

Gli studi seguenti il rapporto Figel, infatti, dimostrano come le industrie creative traggano i



contenuti e le pratiche di lavoro per le loro produzioni dal settore culturale, e come questo sia vero per molti altri settori economici anche non affini a quello culturale che, ad esempio, sfruttano la cultura al fine di incrementare il valore di un bene o servizio. Senza la cultura, quindi non ci sarebbero le industrie creative. La cultura e le industrie creative generano nuovi posti di lavoro, ricoprono ruoli fondamentali nelle catene globali di valore e stimolano l'innovazione.

Se, come affermato da molti, la devoluzione di denaro pubblico alla cultura si motiva principalmente se si può dimostrare che essa ha il carattere di un investimento, piuttosto che di una regalia fine a se stessa, vale a dire solo se essa funziona come moltiplicatore di potenzialità direttamente o mediamente economiche, sia per quanto riguarda gli effetti sull'industria, sia per quanto attiene alla promozione di iniziative che puntino all'innovazione tecnico-scientifica che di opportunità di impiego, oltre che di benessere sociale, i dati provenienti dagli studi europei

non lasciano dubbio al riguardo. Serve ora un comune sforzo per sorreggere una progettazione ed un nuovo modello di sviluppo che promuova la cultura e le industrie creative quale colonna portante per il sistema locale, che dia la giusta centralità a questa importante risorsa. Un'occasione potrebbe essere la candidatura per Capitale Culturale Europea, un'occasione affinché il settore economico, le istituzioni, le organizzazioni

affidenti alla dimensione culturale si incontrino e contribuiscano a costruire un piano integrato di azioni.

È necessario investire risorse, risorse che devono provenire sia dal settore pubblico sia dal settore privato. Non è gettare soldi, ma è un investimento che come dimostrato ripaga, non solo in termini economici, ma anche in termini di qualità della vita.

La rivalutazione della cultura come motore per lo sviluppo

Bisogna smettere di tergiversare e guardare avanti. E se la vogliamo vedere nell'ottica dello sviluppo, anche economico e anche per quanto riguarda la cultura, esiste una prospettiva diversa cementata in un concetto nuovo, che ha un suo nome specifico: cultura proattiva. Di cosa si tratta? Lo spiega molto bene il docente di economia della cultura Pierluigi Sacco" intervistato da Angela Boscolo Berto su youtube (http://www.youtube.com/watch?v=LjtdgqELYj8).

Nella prima parte dell'intervista, di cui vi trascriviamo un estratto, Sacco fa riferimento al "manifesto per la cultura" pubblicato all'inizio del 2012 sul Sole 24 ore, un documento che ha fatto molto discutere e che pure vi riportiamo di seguito.

Pierluigi Sacco: «Il punto è la capacità di utilizzare la cultura come un momento di crescita e di sviluppo di capacità individuali e non semplicemente come un meccanismo di ricezione passiva di stimoli. In realtà noi veniamo da un momento in cui vi è stato un grande sviluppo dell'industria culturale dove era anche automatico considerare il pubblico in termini di audience e quindi a tutti gli effetti "numeri" in grado di legittimare certi contenuti culturali a scapito di altri. Il problema nasce proprio dal fatto che, contrariamente alla sua storia - questo sorprende spesso gli stranieri - non si è mai veramente creduto negli ultimi decenni che la cultura può essere un laboratorio di cambiamento, un canale di crescita e di formazione di capacità. Non è un caso che nel nostro paese non ci sia nessuna reale visione strategica di come la cultura possa creare sviluppo. L'unico tema sembra essere quello centrato sul turismo e siccome il turismo - peraltro ancora sbagliando perché questo è uno dei temi sui quali oggi c'è più crescita e più

innovazione dal punto di vista dei modelli dell'economia dell'esperienza - è il campo nel quale il pensiero tradizionale tende a considerare il visitatore come ad uno che osserva, paga e se ne va. È chiaro che tutto questo non aiuta. Le cose però oggi forse stanno cambiando perché con la crescente integrazione globale della produzione e la circolazione della conoscenza, anche in Italia - e specialmente in questi ultimi mesi con il break strutturale che si sta verificando dopo la crisi - iniziano ad esserci dei primi momenti di attenzione.

Qualche settimana fa il Sole 24 Ore ha pubblicato un "manifesto per la cultura" che avrebbe dovuto essere solo una delle tante prese di posizione che si fanno periodicamente sull'importanza della cultura per lo sviluppo e contrariamente a qualunque aspettativa questo ha creato una tale risposta collettiva da far pensare che probabilmente le condizioni stanno maturando.»

Niente cultura, niente sviluppo "Il Sole 24 ore"

Occorre una vera rivoluzione copernicana nel rapporto tra sviluppo e cultura. Da "giacimenti di un passato glorioso", ora considerati ingombranti beni improduttivi da mantenere, i beni culturali e l'intera sfera della conoscenza devono tornare a essere determinanti per il consolidamento di una sfera pubblica democratica, per la crescita reale e per la rinascita dell'occupazione.

Una costituente per la cultura

Cultura e ricerca sono due capisaldi della nostra Carta fondamentale. Le riflessioni pro-

Il Sole 24 ORE Accedi

Professioni Imprese24

News Inscriviti i termini

Notizie Impresa&Territori Norme e Tributi Finanza Commenti&Inchieste Tecnologie **Cultura-Domenica** multimedia blog

Arte Cinema Libri Musica Teatro e danza IL Magazine Junior Archivio Nòva

Domenica

Cultura-Domenica > Archivio Commenti (107)

Niente cultura, niente sviluppo

19 febbraio 2012 Cronologia articolo

Tweet 494 Consiglia 8,8mila Invia +1 88 Accedi a My

Occorre una vera rivoluzione copernicana nel rapporto tra sviluppo e cultura. Da "giacimenti di un passato glorioso", ora considerati ingombranti beni improduttivi da mantenere, i beni culturali e l'intera sfera della conoscenza devono tornare a essere determinanti per il consolidamento di una sfera pubblica democratica, per la crescita reale e per la rinascita dell'occupazione.

Aderisci al Manifesto per la cultura del Sole 24 Ore Domenica

<http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2012-02-18/niente-cultura-niente-sviluppo-153922.shtml>

grammatiche che proponiamo qui cercano di mettere a punto alcuni elementi «Per una costituente della cultura». L'articolo 9 della Costituzione «promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». Sono temi saldamente intrecciati tra loro. Perché ciò sia chiaro, il discorso deve farsi strettamente economico. Niente cultura, niente sviluppo. Dove per "cultura" deve intendersi una concezione allargata che implichi educazione, istruzione, ricerca scientifica, conoscenza. E per

"sviluppo" non una nozione meramente economicistica, incentrata sull'aumento del Pil, che si è rivelato un indicatore alquanto imperfetto del benessere collettivo e ha indotto, per fare solo un esempio, la commissione mista Cnel-Istat a includere cultura e tutela del paesaggio e dell'ambiente tra i parametri da considerare. La crisi dei mercati e la recessione in corso, se da un lato ci impartiscono una dura lezione sul rapporto tra speculazione finanziaria ed economia reale, dall'altro devono indurci a ripensare radicalmente il nostro modello di sviluppo.

Strategie di lungo periodo

Se vogliamo davvero ritornare a crescere, se vogliamo ricominciare a costruire un'idea di cultura sopra le macerie che somigliano assai da vicino a quelle da cui è iniziato il risveglio dell'Italia nel secondo dopoguerra, dobbiamo pensare a un'ottica di medio-lungo periodo in cui lo sviluppo passi obbligatoriamente per la valorizzazione dei saperi, delle culture, puntando in questo modo sulla capacità di guidare il cambiamento. La cultura e la ricerca innescano

l'innovazione, e dunque creano occupazione, producono progresso e sviluppo. La cultura, in una parola, deve tornare al centro dell'azione di governo. Dell'intero Governo, e non di un solo ministero che di solito ne è la Cenerentola. È una condizione per il futuro dei giovani. Chi pensa alla crescita senza ricerca, senza cultura, senza innovazione, ipotizza per loro un futuro da consumatori disoccupati, e inasprisce uno scontro generazionale senza vie d'uscita.

Il futuro dell'Orchestra Haydn

L'orchestra regionale è un ponte culturale tra territori. Parla di radici ma ha la necessità di guardare anche al futuro

Tra le istituzioni culturali regionali l'orchestra Haydn svolge un ruolo chiave e forse unico.

La sua storia e la sua autorevolezza la pongono come una sorta di perno in grado di farsi ponte tra territori, in una duplice prospettiva geografica e temporale. L'orchestra è infatti innervata nel suo luogo d'origine ma guarda al di là, estendendo la sua attività in una prospettiva europea, mentre il suo repertorio e la sua tradizione la portano ad esprimere con convinzione le sue "radici", con la necessità però di guardare con coraggio al futuro.

Sulla piattaforma culturale franzmagazine è stata pubblicata la riflessione che segue, a seguito dei ripetuti tentennamenti che la politica ha manifestato per quanto riguarda la nomina dei nuovi organismi direttivi dell'istituzione orchestra. Si è colta l'occasione per riflettere su quale dev'essere il ruolo di un'orchestra sinfonica territoriale all'inizio del terzo millennio. Suscitando anche un dibattito che ha coinvolto alcuni cittadini ed operatori del settore e che vi riportiamo sinteticamente in calce.

L'Orchestra Haydn che verrà...

<http://franzmagazine.com/2012/03/29/orchestra-che-verra/>

di Luca Sticcotti

[...]

Ridendo e scherzando va osservato che di anni ne sono passati dall'era Stuppner e che Gustav Kuhn si trova alla guida dell'orchestra

ormai da quasi due lustri. Sulla testa dell'esuberante direttore si sono combattute battaglie epocali, mai in grado di scalfirlo: è sempre rimasto al suo posto, quasi fosse Ferguson alla guida del Manchester United. Proprio così: giocatori (orchestrali) e tifosi (pubblico) sempre dalla sua parte. Ma per tutti, si sa, giunge il momento dell'"ultima battaglia", quella decisiva. E questa battaglia pare stia or ora per incominciare.

[...]

Al di là della bagarre per le nomine oggi si impone però e soprattutto una riflessione sul ruolo dell'orchestra, che è ancor oggi – lo ricordiamo – una delle poche istituzioni (non solo culturali) che uniscono stabilmente insieme Bolzano e Trento.

Con l'avvento della direzione Kuhn l'orchestra ha fatto un grande salto di qualità, da tutti riconosciuto, che ha permesso alla compagine di farsi un nome anche al di fuori della ristretta cerchia locale. Artefice di questa crescita è senz'altro il direttore salisburghese che ha saputo motivare i suoi orchestrali e dare coerenza alla programmazione, manifestando un piglio che oggi indubbiamente paga. Kuhn ha saputo imporsi, eccome. Questo suo piglio deciso certo non ha giovato all'allargamento del novero delle sue amicizie locali, ma lui di questo non se n'è preoccupato minimamente. Il direttore ha molto da fare, gira il mondo, arriva in regione



L'Orchestra Haydn in concerto all'auditorium di Bolzano

solo ogni tanto, e quando è qui vuole "fare cose che contano". Ci ha messo poco a capire che dalle nostre parti a fare strada sono gli "uomini forti" che sanno farsi amare dalla "loro" gente, più che dai colleghi e, entro certi limiti, quelli che contano.

Su questa strada si potrebbe dire molto, arrivando subito al dunque ed accostando i destini di Kuhn e Durnwalder, quasi coetanei come sappiamo ed in una situazione che manifesta molte similitudini.

Ma preferiamo invece concludere la nostra breve riflessione parlando di musica. L'orchestra Haydn in sostanza ha saputo farsi un nome esprimendosi nello specifico del suo direttore artistico. Repertorio classico e romantico, con Beethoven più che Mozart, e poi Strauss, Brahms.

Privilegiando i centri principali della regione ed evitando agli orchestrali le trasferte nelle località periferiche (ma inserendo anche Rovereto tra queste, con qualche irritazione in loco).

Sullo sfondo sono rimaste l'attenzione alla musica d'oggi – dopo l'iniziale esperimento fallimentare a Rovereto – e mano a mano le collaborazioni con altri enti ed istituzioni locali. Difficile è poi risultata la coabitazione e quindi lo sviluppo di una importante collaborazione con Fondazione Teatro, Bolzano Festival Bozen, Transart. Per non parlare delle settimane malheriane di Dobbiaco...Sullo sfondo è rimasto, finora, anche il dibattito su quale debba essere il ruolo di un'orchestra sinfonica territoriale all'inizio di questo terzo millennio. Non è una questione da poco, a nostro avviso. Ne vogliamo parlare?

ESTRATTI DAI COMMENTI ONLINE

Emilia Campagna

Occorre un residente autorevole, sorretto da chi lo nomina, con pieno mandato di azione e (soprattutto) qualche idea. Per quanto riguarda l'orchestra ci vuole l'organicità di un progetto dedicato al pubblico (ai pubblici?) di tutta la regione.

Fabio Gobbato

Vista la grande quantità di denaro pubblico investita e l'obbligo di non indietreggiare mai (qualitativamente), devo dire che sono ben felice che la regione abbia un'orchestra, e non un'orchestrina.

Atraum

Il presidente deve essere una persona adeguata al suo ruolo, scelta in base al suo curriculum e non alla sua etnia. Siamo in Europa ed abbiamo il privilegio/dovere di poter investire in cultura: noi cittadini di questa regione dovremmo pretendere il meglio ricercandolo tra i migliori in Europa, come abbiamo fatto con Kuhn. Siamo in Europa, comportiamoci da europei! Buttiamoci alle spalle questo passato intenso e cominciamo ad occuparci di cose concrete, con un approccio pragmatico.

Luca Sticcotti

VonWalther e Kuhn hanno ridato vita ad un'orchestra che 10 anni fa si avviava al capolinea. Si è trattato di un intervento forte, sotto il profilo artistico ma anche contrattuale. Nel nuovo consiglio d'amministrazione occorre che la

componente trentina assuma finalmente una sua compattezza e che nelle scelte future non si ripieghi su scelte "localiste" che avrebbero la diretta conseguenza di ridimensionare il profilo dell'istituzione.

Emanuele Zottino

La politica che invade il mondo dell'arte mi irrita non poco. Se lo merita l'arte va sovvenzionata e poi lasciata libera di fare quello che deve fare, senza guardare in faccia nessuno. Nello specifico l'Orchestra Haydn suona bene ma un po' sempre le stesse cose. Ci vorrebbe più coraggio nella scelta dei programmi, dando più spazio alla musica del novecento, ma soprattutto occorre un atteggiamento contemporaneo nella proposta dei programmi stessi.

The screenshot shows the Franz magazine website interface. At the top, there's a navigation bar with 'CINEMA ARTS MUSIC ON STAGE BLOGGERS BOOKS VIEWS FRANZ'. The main article is titled 'L'orchestra Haydn che verrà...' and features a photograph of the orchestra performing in a concert hall. Below the photo, there's a short text snippet: 'E' quasi un anno che l'orchestra Haydn veleggia in una condizione a dir poco particolare. Al timone, saldo come non mai, troviamo il capitano Kuhn, certo. Ma quando la nave giunge in porto le cose si complicano: nella sede dell'armatore (la Fondazione economica) nessuna traccia di presidenza e oda, dimissioni nel marzo 2012. Qualcosa si è mosso negli ultimi giorni attraverso la riconferma di Sandro Repetto, rappresentante del comune di Bolzano nel consiglio d'amministrazione. La nomina però ha comportato nuovi scontri tra il sindaco - che ha fortemente voluto Repetto - e l'assessore alla cultura del capoluogo Patrizia Trincanato. Il segnale è dunque positivo'. To the right of the article, there are sections for 'MUSIC TAGS' and 'MUSIC RELATED'.

La storia condivisa in Alto Adige Südtirol

manovre di avvicinamento tra mondi paralleli



Prof. Carlo Romeo, storico

Non siamo mai contenti. Nella nostra realtà locale conviviamo per decenni con muri e tabù e quando questi finalmente si sbloccano guardiamo la cosa con indifferenza pensando “era ora” e condendo il nostro atteggiamento con una buona dose di ironia se non di sarcasmo. L'anno 2011 è stato caratterizzato da un dibattito ancora una volta serrato e, spesso, superficiale sugli eventi e i luoghi della storia locale, ancora presunte pietre dello scandalo.

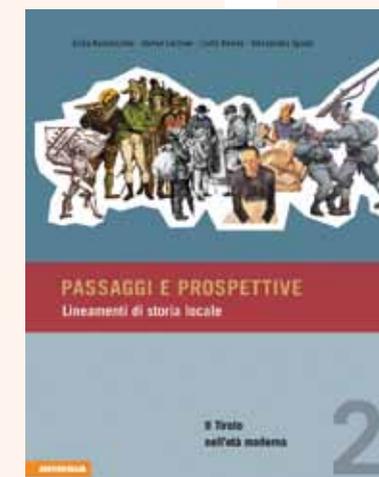
In questo dibattito gli storici altoatesini hanno preso spesso la parola ma la loro voce non sempre è riuscita a sovrastare il chiacchiericcio se non addirittura

*tura le urla e i proclami. Nel panorama ancora una volta piuttosto confuso che ne è scaturito la politica e la scuola hanno in realtà compiuto alcuni passi importanti anche se, naturalmente, tutt'altro che definitivi. Uno di questi è stata la presentazione del secondo volume dell'unico libro di testo, nella doppia versione in italiano e tedesco, per l'insegnamento della storia locale. Al di là del dibattito sulla necessità o meno di una “storia condivisa” volta a superare gli steccati etnici, vi proponiamo qui un'intervista allo storico e insegnante bolzanino **Carlo Romeo**, autore insieme ad altri del secondo dei tre volumi in programma.*

Storia condivisa contro gli steccati

quotidiano Alto Adige, 17 settembre 2011
di Maurizio Dallago

Quando si collabora, ci si avvicina. E se il prodotto unitario finisce nelle teste delle giovani generazioni è un ulteriore importante passo per la convivenza. Da salutare con soddisfazione, quindi, il secondo volume dell'opera unica in versione tedesca e italiana per l'insegnamento della storia locale nelle tre realtà linguistiche dell'Alto Adige “Il Tirolo nell'età moderna”, secondo volume della serie “Passaggi e Prospettive: lineamenti di storia locale”. Il primo, dalla Preistoria al Medioevo e scritto da Carlo Romeo e Erika Kustatscher, è uscito nel 2010. Questo secondo volume spazia dal Cinquecento fino alla Prima guerra mondiale ed è stato curato da Carlo Romeo, Erika Kustatscher, Stefan Lechner e Alessandra Spada. L'ultimo riguarderà l'età contemporanea, dall'annessione dell'Alto Adige all'Italia fino ai nostri giorni ed è stato affidato a Stefan Lechner, Giorgio Mezzalana, Alessandra Spada e Martha Verdorfer. L'iniziativa promossa dalla giunta provinciale, in accoglimento di un'originaria mozione dei Verdi, ha visto collaborare le istituzioni



scolastiche e culturali di tutti i gruppi linguistici e si rivolge anche al comune lettore.

Professor Romeo, qual'è la novità di un lavoro di questo genere?

La novità di questi volumi è indubbiamente il forte segnale che essi mandano su un piano di politica culturale.

Sappiamo però che l'uso pubblico della storia in Alto Adige/Südtirol continua ad essere contrassegnato da strumentalizzazioni e pregiudizi.

Il significato di quest'iniziativa, promossa a livello ufficiale, è l'accento posto sulla condivisione, sull'ampliamento delle prospettive. La storia di questo territorio, dalle età più antiche sino ad oggi, è fatta di scambi, di passaggi, di arricchimento reciproco.

Come avete impostato il metodo di lavoro per tenere presenti i punti di vista delle tre realtà etnico-linguistiche?

È stato un dialogo continuo tra diverse prospettive. Ciascuno di noi ha una propria formazione, propri riferimenti e sensibilità. In particolare in questo volume abbiamo cercato di integrare i risultati della tradizionale “Landesgeschichte” con gli strumenti della “storia regionale”, più orientata a mettere in luce gli aspetti economici e sociali e l'interazione tra micro e macrostoria.

Neppure nei secoli scorsi la «terra tra i monti» poteva sfuggire a forme di reciprocità tra territori. Oggi, meno ancora.

Le vicende di un territorio, anche con caratteri identitari fortemente sviluppati, vanno

comprese nel contesto più generale, europeo e internazionale. Abbiamo anche scelto di dare un discreto spazio alla vita artistica e culturale, in cui emerge ancor meglio la funzione di “cerniera” tra Nord e Sud tipica di questa terra. Un importante contributo è venuto anche dai “consulenti ladini” Roland Verra e Luciana Pala. Da Gaismair a Hofer per arrivare alla prima guerra mondiale. Tensioni, aspirazioni e conflitti non sono mancati nel passato di questa terra, spesso con valenza «extra-provinciale». Come avete affrontato questi argomenti? Un esempio di come il territorio si ponga al centro dei rivolgimenti della storia europea spicca già in apertura. Si comincia infatti con la rivolta contadina di Michael Gaismair, appendice del “vento del Nord” legato al luteranesimo, e pochi anni dopo Trento diventa la sede principale del Concilio che dà il via alla Riforma e Controriforma della Chiesa di Roma.

Autonomia e centralismo statale. Ieri, forse più di oggi.

In effetti un tema che attraversa molti capitoli è poi il rapporto tra l'autonomia del Land e il processo di centralizzazione e laicizzazione dello Stato moderno. Gli esempi più noti sono

le resistenze al riformismo dei “sovrani illuminati” e soprattutto l'insurrezione hoferiana.

Qual'è stato l'approccio degli autori su uno snodo così importante dell'identità tirolese?

Oltre alle vicende storiche, abbiamo cercato di presentare il mito di Andreas Hofer nelle successive interpretazioni, cioè i tanti panni che gli sono stati cuciti addosso: eroe cattolico, asburgico, tedesco. In un certo senso l'analisi delle simbologie ci ha introdotto anche al tema delle lotte nazionali ottocentesche che, almeno a livello di élite, finiranno per allontanare sempre più tirolesi tedeschi e trentini.

Il libro si chiude con la Grande Guerra e l'annessione dell'Alto Adige all'Italia?

Sì, è un capitolo molto denso curato da Stefan Lechner e Alessandra Spada. Non si tratta solo della fine dell'unità del “Tirolo storico” ma anche più in generale della fine di un'epoca. La lunga mobilitazione totale porterà ad esempio all'affinamento degli strumenti di controllo della società di massa. In quella tragedia si formeranno anche le radici dei totalitarismi del Novecento.

Presente e futuro dei musei in Alto Adige. Quale il loro ruolo?

Il presente e il futuro dei musei altoatesini. Questo tema, a prima vista un po' stucchevole, è in realtà molto interessante e centrale nel dibattito culturale e politico altoatesino. Al di là dei contenuti – si va dall'etnografico di Teodone al Museion di Bolzano – la partita si gioca soprattutto sul ruolo che queste strutture possono avere nel panorama culturale locale, naturalmente combinato con aspetti “turistici” meno nobili forse, ma sostanziali dal punto di vista dello sviluppo economico. Lampante da questo punto di vista è allora l'esempio del museo archeologico, una scommessa vincente al punto che la struttura è oggetto di studio nelle università. Ma a pochi metri da Ötzi si trova anche il museo civico che fatica a risorgere, per non parlare del Museion protagonista alcuni anni orsono di una inaugurazione choc dalla quale si sta riprendendo molto lentamente.

Il 2 dicembre 2011 sulle pagine del quotidiano Alto Adige Paolo Campostrini ha sintetizzato molto bene la crisi di nervi che la città sta vivendo a questo proposito.

« Il museo è una parabola della nostra difficoltà a fare sistema. Perché Archeologico, Civico e Museion sono strutture che hanno «in natura» la possibilità di mettersi in rete. Sono così vicine che basterebbe un filo. Serve che la Provincia decida di rinunciare a un poco di potere decisionale per cederlo sul piano del coordinamento; servirebbe che il Comune si decidesse a pensare (a un progetto compiuto) perché anche il Civico possa godere degli stessi riflettori di Ötzi. Bolzano sconta antiche sconnessioni: quelle tra Provincia e municipio mischiate a quelle tra la Svp del Dorf e del Bauernbund e gli italiani dei quartieri. Le vecchie

frizioni che mantengono il sospetto ombroso dei sudtirolesi su qualsiasi condominio che alteri una visione ormai solo sognata di una città che non c'è più, quella delle carrozze che scendevano da Rencio. Ma le nuove sfide dell'economia (gli immigrati che lavorano e che chiedono un tetto, la crisi che morde il ceto medio) pretendono risposte contemporanee. Fare sistema è una di queste. Forse la sola.»



Museion - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea

Dunque bisogna guardare avanti, anche e – anzi – soprattutto se si parla di musei.

Questo atteggiamento innovativo, in grado di rilanciare la concezione stessa della struttura museale, è ben rappresentato dall'esperienza del Civico di Chiusa, evidenziata nell'articolo che segue.

Nasce il museo a misura d'uomo

Quotidiano Alto Adige
di Georg Von Metz Schiano

Indubbiamente la vocazione ad occuparsi di cose un po' fuori della norma era già iscritta nei natali del Museo Civico di Chiusa, il cui nucleo originario è rappresentato da una raccolta donata tra il Sei ed il Settecento da una regina di Spagna ed i cui pezzi forti sono costituiti da arredi sacri provenienti dal Nuovo Mondo. Tre secoli dopo i nuovi cittadini chiusani venuti di recente da terre lontane sono divenuti i protagonisti dell'apertura del museo verso l'esterno, un'apertura evidenziata anche dall'accoglienza riservata ad iniziative che discostandosi dall'ambito puramente creativo ed estetico sembrano concentrarsi invece sulla storia sociale. Chi dice storia dice anche sconvolgimenti e così proprio al Civico di Chiusa ha trovato ospitalità la mostra itinerante sul terribile attentato alla stazione ferroviaria di Bologna del 2 agosto 1980 che fece ben 85 vittime. Il timone del museo chiusano è affidato da lustri al binomio costituito dal direttore Christoph Gasser e dalla curatrice Lara Toffoli. È proprio a quest'ultima che ci siamo rivolti per conoscere le linee guida che hanno determinato scelte originali e in buona parte anche coraggiose. Scelte, va evidenziato, sinora sempre premiate dal favore del pubblico.

Dottoressa Toffoli, come sono nate certe iniziative che da un punto di vista della politica museale nostrana possono essere anche definite rivoluzionarie? E, in particolare,



Georg Von Metz Schiano

cosa vi ha spinto ad accogliere la documentazione sulla strage di Bologna?

Credo di poter dire che tutto si è inserito nella nostra convinzione che al primo posto debba esserci la persona. La persona come entità verso la quale il museo deve aprirsi e con la quale deve avere un continuo scambio. Anche la documentazione sull'attentato della stazione di Bologna - che non a caso è intitolata «Io sono testimonianza» - si basa sulla persona. Otto persone per la precisione che rivivono e raccontano la loro identità di sopravvissuti a quel terribile evento. A rafforzare la nostra decisione di aderire all'invito venuto dall'Assessorato provinciale alla cultura di lingua italiana è venuta anche la circostanza che una delle otto persone è Sonia Zanotti che per molti versi può essere considerata una chiusana doc e che qui è vissuta ed è stata attiva a lungo. All'epoca dell'attentato Sonia aveva 11 anni e si trovava alla stazione di Bologna poiché era andata in Emilia in visita ai nonni paterni. Rimase ferita molto gravemente

ma guarì e in seguito ha potuto condurre una vita normale. Normale, sempre se si eccettua, come in maggior o minor misura per tutti i sopravvissuti, la persistente lesione dell'inconscio che non può mai liberarsi del tutto da un simile devastante trauma. Proprio Sonia Zanotti ha il grande merito di non essersi rinchiusa in sé stessa ma di essersi data da fare al servizio degli altri per alleviare un'esistenza che non ha più potuto essere quella di prima. Per quanto riguarda le altre manifestazioni, quella principale è senz'altro l'«Open City Museum» in cui in diverse tappe diamo la possibilità ai nostri nuovi concittadini di varie parti del mondo di sentirsi maggiormente inseriti ed anche protagonisti. La formula è stata sintetizzata alla perfezione dal nostro sindaco Maria Fink quando ha detto: il museo di Chiusa non si occupa solo delle cose, ma anche delle persone.

L'essere in questi giorni così strettamente a contatto con una mostra che non può non suscitare forte emozioni ha dei riflessi anche sui suoi sentimenti personali?

Beh, devo dire che io mi sento coinvolta e colpita in modo particolare. Ho fatto l'università a Bologna e per spostarmi dalla mia abitazione alla facoltà prendevo proprio il bus numero 37, quel bus che il giorno della strage è stato utilizzato per portar via la maggior parte dei corpi martoriati e senza vita estratti dalle macerie. Nella mostra due gigantografie mostrano l'immagine di quel bus con i finestrini pietosamente coperti da teli bianchi. Io passo davanti alle foto più volte al giorno ed ovviamente penso a quante volte sono salita su quel bus, magari di umore scanzonato e piena di speranze ed entusiasmo per la vita che mi aspettava».



Museo Civico di Chiusa

Per concludere, quali sono le altre iniziative che nell'immediato futuro caratterizzeranno l'attività del Museo di Chiusa nel corso del 2012?

Siamo nel pieno delle celebrazioni per i 20 anni dell'attività espositiva del museo che coincidono anche con il traguardo delle 100 mostre allestite. Il 27 aprile torneremo ad un'esposizione più tradizionale, ma anch'essa di grandissimo significato. Si tratterà della retrospettiva intitolata «Uno sguardo raccolto» sull'opera di Heiner Gschwendt il grande artista chiusano di recente scomparso. Mostreremo in questa occasione la parte forse meno conosciuta del suo lavoro. In maggio - per la precisione domenica 20, Giornata internazionale dei musei - si riprenderà invece con le iniziative inserite nell'«Open City Museum». Donne pakistane nostre concittadine si attiveranno per un laboratorio di pittura con l'henné, una delle più antiche forme di decorazione naturale della pelle.

Occasioni di dibattito sulle politiche giovanili: Upload e LiberaMente

62

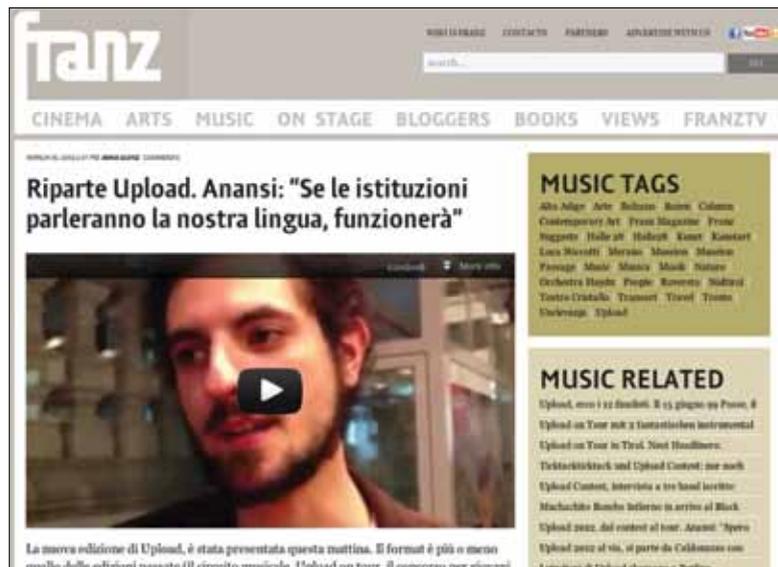
Due iniziative su tutte in questi ultimi anni hanno messo i giovani al centro dell'attenzione.

Upload, piattaforma per la valorizzazione della creatività e dei talenti musicali, ha dato uno scossone al mondo musicale altoatesino, offrendo ai giovani musicisti occasioni per esibirsi e momenti di crescita. Il progetto **LiberaMente** ha quindi allargato la prospettiva, dando la possibilità ad un gruppo di giovani di completare il percorso che va dall'elaborazione delle proprie idee alla loro realizzazione concreta.

Vi proponiamo qui allora due testimonianze dal web - di gran lunga la piattaforma di comunicazione più utilizzata dai giovani - che raccontano alcuni momenti di queste due iniziative.

Nel video allegato alla presentazione dell'ultima edizione di Upload - firmata da Anna Quinz e pubblicata da *franzmagazine.com* all'indirizzo <http://franzmagazine.com/2012/03/30/riparte-upload-anansi-se-le-istituzioni-parleranno-il-nostro-linguaggio-funzionera> - il musicista trentino **Anansi** dice la sua sulla manifestazione, invitando gli organizzatori a parlare la "vera" lingua dei giovani.

La nuova edizione di Upload è stata presentata questa mattina. Il format è più o meno quello delle edizioni passate (il circuito musicale, Upload on tour, il concorso per giovani



musicisti, il festival a coronamento del tutto), ma c'è quest'anno qualche novità sostanziale. La principale, e quella che più fa notizia, è che Upload, da progetto puramente altoatesino (ideato e fortemente voluto dal Dipartimento cultura della provincia di Bolzano e dal suo leader, Christian Tommasini), diventa transfrontaliero, o meglio euro-regionale. Saranno infatti coinvolte nell'organizzazione (e nei finanziamenti) anche le istituzioni del Trentino e del Tirolo, e anche - cosa più importante - i musicisti di queste aree. Potranno partecipare al concorso infatti solo band e solisti provenienti da queste tre aree geografiche, a differenza delle edizioni precedenti. L'intuizione però, a prescindere dalle questioni politiche

63

legate all'Euregio, è buona, e se sarà ben sfruttata, come ci auguriamo, permetterà a Upload di diventare un progetto davvero europeo.

Serve però, come sottolinea Anansi nella breve intervista del video, che le istituzioni non impongano il progetto dall'alto, ma che si "abbassino" al livello dove la musica scorre veramente, e che imparino a parlare la stessa lingua dei giovani, utilizzando i loro luoghi (veri), i loro idoli (veri), i loro sistemi (veri). Se così sarà, se il dialogo tra giovani e istituzioni si aprirà davvero, se i giovani protagonisti si sentiranno davvero sostenuti e supportati in metodi reali e concreti e non imposti, allora tutto potrà funzionare, anche perché il programma, soprattutto dell'Upload on tour, è davvero denso e ricco e porterà un sacco di musica, da Rovereto fino ad Innsbruck.

Tutto sul progetto e sulle modalità di partecipazione al concorso su www.uploadsounds.eu

E per tutto il resto, stay tuned, tanta musica in arrivo...

Il 28 ottobre 2011 il giornalista Luca De Biase ha moderato un interessante incontro inserito nel programma di **LiberaMente**, dedicato al mondo dei bloggers più giovani, quelli che utilizzano la rete per (tentare) di cambiare il mondo. Ecco come il giornalista del *Sole 24 Ore* ha raccontato sul suo blog personale la serata ospitata dall'Università di Bolzano.

Pirati e blogger a Bolzano
<http://blog.debiase.com/2011/10/pirati-e-blogger-a-bolzano/>
 di Luca Debiase



A Bolzano l'acqua del rubinetto è buona come sono belle le montagne circostanti e la domenica mattina, quando le edicole sono chiuse, il giornale si compra lasciando i soldi in un ciotola accanto al posto dove si trovano le copie. Chi non sia nato qui ne parla con lo stupore di chi scopre un comportamento sano. Sicché quando alla libera università si organizza un incontro sui giovani, le tecnologie digitali e la partecipazione, si ha l'impressione che lo scambio culturale sia vero e intenso.

Ieri c'era una nuova puntata di **LiberaMente**, **International Youth Meeting** http://www.liberamente.bz.it/it/international-youth-meeting_4/. Gli ospiti internazionali erano **Yassine Ayari** <http://fr-fr.facebook.com/yassine.ayari.page.officiele> (censurato <http://mel7it2.blogspot.com/> prima della rivoluzione), blogger tunisino, e **Samir Allioui** <http://depiratenpartij.wordpress.com/>, esponente del partito dei pirati olandese ed europeo. Esperienze forti e interessanti per i giovani che hanno ascoltato rapiti le parole di Yassine e hanno seguito divertiti o complici gli argomenti di Samir.



Uno scambio ha fatto riflettere, tra i molti. Samir, da hacker, diceva che bisogna entrare nel sistema e cambiarlo. Yassine diceva che se entri nel sistema è lui che ti cambia: se il sistema è sbagliato bisogna rovesciarlo.

Samir ha parlato di riformare la democrazia, per andare verso una “democrazia liquida”, più vicina ai cittadini, più adatta alla società dell’informazione. Yassine ha parlato con orgoglio di un paese moderno che non ha fatto una ribellione, ma una rivoluzione.

Internet è strumento adatto a questi cambiamenti. Non è sufficiente, ovviamente. Tanto che i pirati si fanno eleggere negli organi amministrativi e politici, dove – dice Samir – lavorano con i colleghi per il bene della comunità che li ha eletti). E tanto che i tunisini non

si sono certo fermati alla rete: internet serve a parlare, dice Yassine, ma per fare la rivoluzione serve la strada e la piazza. I paragoni con l’Italia sono ovviamente molto interessanti. Se n’è parlato <http://blog.debiase.com/2011/09/the-case-for-an-italian-rebell.html>. E se ne parlerà. Al centro del problema democratico italiano, è difficile non vedere il problema del sistema dei media e le sue conseguenze sulla qualità del dibattito.

Ma per chi abbia a cuore la qualità dell’informazione in nome della convivenza civile, per chi voglia sostenere una causa sulla base di fatti che tutti possono riconoscere come credibili, per chi accetta le opinioni diverse se sono fondate su informazioni documentate, una forma di attivismo per l’informazione metodologicamente trasparente si può sperimentare con **Timu** <http://www.timu.it/>.

Arte contemporanea

L'importanza della conoscenza e della pratica dei nuovi linguaggi



foto: Othmar Seehauser

Com'è noto negli anni scorsi il rapporto tra il pubblico altoatesino e l'arte contemporanea ha vissuto fasi alterne. È però da rilevare che recentemente la tentazione allo “scandalo”, pur non sopita, ha iniziato a ricondursi sempre più ad una naturale dialettica che, a ben vedere, è parte integrante del linguaggio artistico, con tutte le sue implicazioni sociali. È successo allora, ad esempio, che un nuovo “scontro” scaturito dalla mostra della messicana Teresa Margolles ha trovato il modo di consumarsi sulla stampa (Corriere

dell'Alto Adige, 1 giugno 2011) attraverso un dialogo pacato - veicolato dai giornalisti Pierluigi Perobelli, Anna Quinz e Fabio Gobbato - che ha visto protagonisti Letizia Ragaglia, Antonio Lampis, Christian Tommasini e Sabina Kasslatte Mur.

A nostro avviso l'esposizione delle opinioni pacatamente espresse, anche contrastanti e combinate con un'opportuna spiegazione del messaggio dell'artista in questione, hanno di fatto ottenuto l'unico risultato



foto: Othmar Seebauser

valido, e cioè veicolare nel pubblico la giusta dose di consapevolezza e quindi maturità. L'obiettivo è stato raggiunto, dunque, fissando un precedente di grande importanza.

Per quanto riguarda le iniziative lo scenario contemporaneo altoatesino nei prossimi mesi avrà modo di arricchirsi nuovamente grazie a *Panorama 4*, una mostra dedicata a quelle che sono le migliori giovani energie locali del settore. Di questo parla **Lisa Trockner**, curatrice della rassegna, in questa intervista che è stata pubblicata in prima battuta sul quotidiano *Alto Adige*.

Trockner:
l'arte è sperimentazione non piaggeria
quotidiano *Alto Adige*, 10 agosto 2011

Uno sguardo a 360 gradi sulla «nuova arte» altoatesina: non tanto (o non solo) quella di artisti «giovani» ma soprattutto quella di artisti non ancora giunti alla notorietà. Un punto

della situazione ma anche una chance di sperimentare. È l'obiettivo della mostra «Panorama», che tornerà la prossima primavera per la quarta edizione dopo quelle del 1987, 1993 e 2003. Tre curatori si occuperanno di scegliere le opere da esporre. La macchina organizzativa per la mostra è già partita, e il bando per partecipare è aperto. Non è ancora stata decisa la sede: «Ne stiamo discutendo - spiega Lisa Trockner, direttrice del Künstlerbund, una delle tre curatrici insieme a Denis Isaia e Tobia Moroder -, ma siamo orientati a non scegliere una struttura industriale come è successo per molte mostre degli ultimi anni. Sono sedi molto belle ma anche con un'aura molto forte, che influenzano lo sguardo sulle opere. Stesso discorso per il Forte di Fortezza. Punteremo su qualcosa di più neutro».

Cambierà qualcosa rispetto all'impostazione delle passate edizioni di «Panorama»?
Negli anni passati è stata una mostra sui

«giovani artisti» dell'Alto Adige, noi ne faremo una sulla «arte nuova»: quindi non ci concentriamo sull'età degli artisti ma su quello che succede oggi. Ovvio che gli artisti saranno soprattutto giovani, ma non necessariamente. Vogliamo collaborare strettamente con gli artisti, incontrarli, parlare con loro: ed esporremo il più possibile opere fatte ad hoc per questa mostra.

Qual è lo stato di salute della «arte nuova» dell'Alto Adige?

Abbiamo molti altoatesini che stanno studiando all'estero, si stanno internazionalizzando, tanto che spesso è difficile riconoscere un altoatesino in quanto tale dalle sue opere. Ci sono tanti giovani che stanno sperimentando molto, usano nuovi materiali (al Künstlerbund a settembre faremo una mostra sui tessuti...), puntano sul concettuale senza dovere per forza materializzare un'opera (anche per questione di soldi).

Questo è forse un tasto dolente: l'arte concettuale tende spesso ad allontanare il pubblico dall'arte contemporanea, a rafforzare il refrain «questa non è arte»... Crede che sia giusto insistere su questa strada?

Sì, certo. Con gli anni vedremo se questa concettualizzazione durerà negli anni, ma il ruolo di un curatore non è quello di piegarsi ai gusti del pubblico. Bisogna accompagnare il pubblico, spiegare, ma non adeguarsi allo status quo. L'arte è sperimentazione, ricerca del nuovo. Da questo punto di vista vorremmo che «Panorama» fosse anche un luogo dove gli artisti possano sperimentare cose che altrove non potrebbero fare.

Le istituzioni fanno abbastanza per sostenere l'arte contemporanea in Alto Adige?



Lisa Trockner

Direi di sì, le istituzioni stanno facendo un buon lavoro. Si potrebbe forse puntare di più sui giovani, soprattutto per farli conoscere all'estero. E per questo forse servirebbe più collaborazione tra istituzioni, singolarmente è più difficile raggiungere l'obiettivo.

Le piace l'attività del Museion?

Sì. Le ultime tre mostre sono state molto belle: la Margolles è un'artista molto forte, l'esposizione mi sembra interessante e anche l'idea di mostrare la collezione. A proposito di collezione: è importante sostenere gli artisti comprando le loro opere, più che assegnando contributi.

Resistenza e liberazione

Concetti e patrimoni, culturali e civili, in piena evoluzione

Per il secondo anno a Bolzano si è svolto il Festival delle Resistenze, un'iniziativa composita volta nel contempo a fare memoria e ad allargare lo sguardo. Ad animarla sono stati soprattutto i giovani, alle prese in particolare con la grande tematica dell'etica della responsabilità, sempre più attuale nell'Italia di oggi caratterizzata dall'incertezza politica e scossa nel fondamento da una crisi non solo economica ma, potremmo dire, di civiltà.

Come sempre il 25 aprile in Alto Adige è stato occasione di dibattito e non sono mancate le consuete forzature che tendono ad etichettare la liberazione



Hans Egarter

come questione eminentemente "italiana". Ma si sono moltiplicati anche i momenti di riflessione storica volti a far luce su un periodo della storia della nostra terra, quello che va dall'8 settembre 1943 ai primi di maggio del 1945, che presenta ancora molte zone d'ombra e tabù. Fu un periodo, quello, caratterizzato da alcune figure significative ma in gran parte scomode. Tra queste una delle più interessanti è quella di Hans Egarter.

Segue una breve scheda su Egarter stilata da Gabriele Di Luca, insegnante e traduttore livornese che da qualche decennio risiede in Alto Adige. A seguire pubblichiamo la presentazione che Di Luca ha fatto sul Corriere dell'Alto Adige di un saggio di Waltraud Wittich pubblicato dall'editrice Raetia all'inizio del 2012.

Hans Egarter

Egarter nacque il 20 aprile del 1909. Il 20 aprile è pure l'anniversario della nascita di Adolf Hitler (avvenuta nel 1889). Mentre però la figura del nefasto dittatore tedesco è universalmente nota, quella del primo (raro esempio di partigiano di lingua tedesca, sudtirolese) è in larghissima parte ancora sconosciuta. Anche nella sua piccola patria alpina. In base alla sua biografia è invece possibile ricostruire un ampio brano della nostra storia recente. Dopo aver studiato teologia, il giovane Egarter intraprese la carriera giornalistica, sempre rimanendo fedele a severi principi morali. Ciò lo portò, nel 1939, a fondare la Lega Andreas Hofer (Andreas-Hofer-Bund), un'organizzazione che si oppose fermamente alla politica delle "opzioni" e



La tomba di Hans Egarter

che poi, dopo l'occupazione del Sudtirolo da parte dell'esercito tedesco (settembre 1943), attuò un'opera di concreta resistenza. Finita la guerra, a causa del suo rifiuto a soppresadere sul coinvolgimento di molti sudtirolesi nel regime nazista, Egarter dovette affrontare un destino di emarginazione e oblio.

La saga esitante di un partigiano dimenticato

Corriere dell'Alto Adige
di Gabriele Di Luca

Ci piacerebbe festeggiare questo 25 aprile con un quesito. I partigiani sudtirolesi, se qualcuno di loro fosse ancora vivo, come si comporterebbero, cosa direbbero vedendo i tricolori al vento e udendo le grandi parole che celebrano la "liberazione" del territorio nazionale dall'oppressione nazifascista? Domanda insolita, e comunque eccentrica rispetto all'immagine stereotipata della resistenza che

in Italia ha assunto due profili contrapposti: da un lato l'azione coraggiosa e necessaria di un gruppo di uomini (e di donne) che esprimevano un sentire collettivo; dall'altro quella di bande irregolari colpevoli di mettere a repentaglio l'incolumità dei cittadini per preparare un colpo di stato. Estremizzazioni, certo, anche se si tratta di cose che pure sono state dette molte volte. Ma i partigiani sudtirolesi? Che cosa racconterebbero in un giorno come questo, chiediamo di nuovo, e soprattutto chi erano?

Una risposta potrebbe darsi al modo di un "avvicinamento". Avvicinarsi a qualcosa significa sondare il terreno, riconoscere la direzione, rimanendo tuttavia insicuri di cogliere in modo definitivo l'obiettivo che ci si è proposti di raggiungere. Anche se quell'obiettivo consiste magari in ciò che ci è più proprio. La parola "Annäherung" apre un bellissimo saggio in prosa scritto da Waltraud Mittich su

Hans Egarter appena arrivato nelle librerie grazie all'editore Raetia di Bolzano. Hans Egarter: prima oppositore alla propaganda per il trasferimento della popolazione locale nei territori del Reich, e poi, dopo l'otto settembre del 1943, impegnato in una delle pochissime formazioni partigiane (l'Andreas Hofer Bund) che qui cercarono di operare disgiungendo la fedeltà ai valori della Heimat dall'accettazione dell'ottusa idea di "tedeschità" propagata dai nazisti. Una storia a lungo dimenticata, la sua, perché una volta richiusa in fretta la ferita della guerra, anche la coscienza del recente passato doveva acquietarsi sgravandosi da troppi sensi di colpa (ammesso che venissero riconosciuti come tali). Du bist immer auch das Gerede



über dich (tu sei sempre anche la chiacchiera su di te, questo il titolo del libro di Mittich) prende forma in una scrittura ad un tempo fluida e spezzata, fatta di voci quasi bisbigliate e salvate dalle distorsioni accumulate come un muro di pietre attorno al lago nero del nostro oblio ("In den Flüssen nördlich der Zukunft werf ich das Netz aus, das du zögernd beschwerst mit von Steinen geschriebenen Schatten":

Nei fiumi a nord del futuro io lancia la rete che tu esitante aggravi con ombre scritte da pietre, ha scritto una volta Paul Celan). E lo fa con un passo leggero di donna che evoca una "saga" appena accennata, in vista di un successivo completamento: "Erst wenn das Eigene erfunden ist, kann es die großen Erzählungen geben".

ANTEPRIMA 2012

Nel cerchio dell'Arte

La storia dell'arte al rovescio, in una video-immersione a tutto tondo

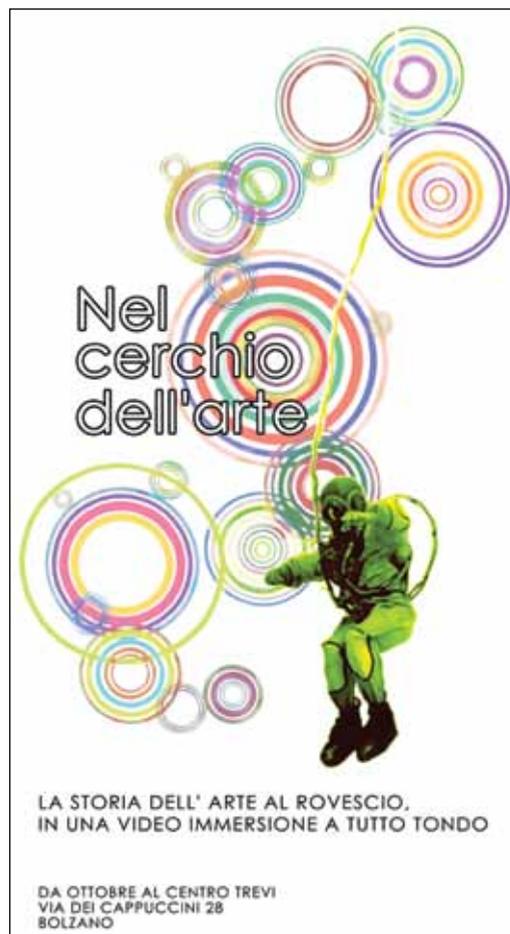
da ottobre 2012 al Centro Culturale Trevi

Nel cerchio dell'arte è il titolo del progetto e dell'ambiente multimediale che offrirà al pubblico del Centro Culturale Trevi la possibilità di compiere inconsuete esplorazioni della storia dell'arte, attraverso modalità coinvolgenti e interattive.

Nella sala interrata del Centro Trevi, da anni piattaforma di innovative forme di trasmissione del sapere, avanzati sistemi tecnologici fungeranno da strumenti per l'approfondimento e la condivisione di informazioni, dati e curiosità sulla storia dell'arte contemporanea e delle epoche precedenti.

L'iniziativa offre a tutti un breve viaggio nella storia dell'arte e mira a fornire gli strumenti per comprendere il complesso universo delle immagini, che costituiscono dei tasselli fondamentali per capire il nostro tempo. Un secondo scopo del progetto è quello di raccontare come la figura sociale e professionale dell'artista ha lavorato su alcuni aspetti centrali della vicenda umana nel corso dei secoli e partendo a ritroso dall'oggi.

Sfruttando l'enorme flessibilità delle nuove tecnologie saranno periodicamente affrontate diverse tematiche, ciascuna organizzata in due percorsi. Un percorso sarà rivolto al pubblico scolastico di età inferiore ai 15 anni e l'altro a quello di età superiore. Nel cerchio dell'arte sarà anche uno spazio aperto a



tutti per interessarsi all'arte e all'approfondimento delle vicende che l'hanno caratterizzata nel corso dei secoli. In corrispondenza dell'apertura, prevista per l'inizio di ottobre, la prima tematica trattata sarà quella della figura femminile e avrà come titolo *Donne d'arte*. *Nel cerchio dell'arte* sviluppa e porta a compimento le esperienze di *La classe dell'arte* e *Impronta (del) Digitale 1.0*, due iniziative che hanno avuto luogo al Centro Trevi nel corso del 2011.

L'iniziativa è organizzata dall'Ufficio Cultura italiana e sviluppata in sinergia con l'Intendenza Scolastica italiana della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige. *Nel cerchio dell'arte* rientra nelle linee progettuali promosse dal Vicepresidente e assessore alla Cultura italiana Christian Tommasini e rese manifeste attraverso la rivista Informa e il sito *Scripta manent* (<http://www.scriptamanent.bz.it/2011/12/12/tecnologie-digitali-e-avvicinamento-alla-produzione-artistica/>).

Referenti del progetto "Nel cerchio dell'arte":

Paolo Fenu e Nicola Mittempergher

Curatela scientifica dei contenuti di *Donne d'arte*:

Antonella Sbrilli*, Stella Bottai, Simonetta Lucchi e Vincenzo Pace

* Antonella Sbrilli è professore associato di Storia dell'arte contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Sapienza, dove si occupa anche di Informatica per la storia dell'arte. Dal novembre del 2008 è Presidente del Corso di Laurea triennale in Studi storico-artistici della medesima Facoltà

Attività proposte dalla Ripartizione

Nuove vie del comunicare cultura

Sin dall'istituzione della Rete Civica dell'Alto Adige la Ripartizione Cultura italiana ha puntato sulla divulgazione della propria offerta tramite internet. All'indirizzo www.provincia.bz.it/cultura è possibile consultare l'offerta dei servizi facente capo alla ripartizione. Si tratta di una sorta di indice da cui partire alla ricerca di quanto offre la ripartizione ai propri utenti.

Il sito di ripartizione è ora suddiviso per aree tematiche e non più in base alla struttura amministrativa; questo per facilitare la ricerca da parte dell'utenza. Il box "Iniziativa", posizionato in alto al centro della pagina, facilita l'accesso diretto alle pagine internet relative alle iniziative di attualità. Sotto questo box è possibile accedere ai singoli servizi navigando il sito per temi di interesse e non per uffici.



Alcuni di questi hanno creato degli indirizzi internet personalizzati per singole iniziative e dei siti internet con una grafica più accattivante: questi siti hanno l'obiettivo di entrare in contatto con la propria utenza sfruttando delle presentazioni grafiche sicuramente più flessibili di quella "istituzionale",



ne sono un esempio i festival LiberaMente (www.liberamente.bz.it) e Upload (www.uploadsounds.eu), o l'iniziativa "Un libro ti aspetta" in occasione della giornata internazionale del libro (<http://www.unlibrotiaspetta.it>) o ancora il progetto sul volontariato linguistico (www.infovol.it).

Con il proliferare dei social network ed il loro abbinamento alle nuove tecnologie – pensiamo agli smartphone ed i tablet pc – e la conseguente ve-

locizzazione dei canali informativi, molte iniziative hanno creato degli account sui social network, principalmente su facebook. Si tratta di una tendenza che nasce dalla convinzione di poter raggiungere più facilmente il proprio pubblico. Per fare un esempio: il Centro Trevi, la struttura espositiva facente capo alla ripartizione cultura italiana, grazie a Facebook è in grado di informare i suoi 3000 fan, sugli appuntamenti imminenti.

Till Antonio Mola

Spettacoli, mostre ed eventi espositivi

La classe dell'arte

Appuntamenti per raccontare l'arte: storie, persone, opere e tecnologie



Iniziato in giugno e proseguito nei mesi di ottobre e novembre 2011, per concludersi con la realizzazione di un volume nel giugno 2012, "La classe dell'arte" ha rappresentato un'iniziativa particolarmente importante per avvicinare i cittadini all'arte ed al dibattito sociale che si è sviluppato ne-

gli anni intorno ad essa. Promosso dall'Assessore Christian Tommasini, il ciclo di conferenze, gratuite e aperte ad ogni genere di pubblico, ha avuto come obiettivo principale quello di affrontare tematiche di stretta attualità nel campo dell'arte e di approfondirne elementi significativi ed esperienze, al fine di sviluppare confronti e idee utili.

Gli appuntamenti, a cura di Paola Tognon, miravano a promuovere una riflessione sui funzionamenti ed i meccanismi attuali del

sistema culturale per fare dell'arte una passione alla portata di tutti ed un motore di sviluppo economico e di coesione sociale. Ciascuno degli appuntamenti ha trattato un tema specifico, affrontato da personalità dei diversi ambiti del sistema dell'arte (storico e artistico, economico e culturale, istituzionale e pri-

vato, sociologico e tecnologico...) e ad ogni incontro ha partecipato un testimone del territorio, un relatore legato alla realtà locale.

Gli appuntamenti si sono sviluppati in una dinamica di dialogo, che ha reso possibile il racconto in prima persona di esperienze e professionalità diverse, voci magari divergenti fra loro, disposte in mezzo al pubblico per parlare dell'arte nel suo compiersi in una dimensione di realizzazione, lavoro, passione.

Il primo incontro, sul tema del collezionismo, si è svolto a giugno; i due appuntamenti del mese di ottobre, invece, hanno analizzato prima l'opera d'arte nelle sue diverse accezioni, poi l'arte come linguaggio, il suo ruolo passato e presente all'interno del sistema dell'arte e alla sua controversa universalità. Il primo incontro del mese di novembre ha trattato il tema della tecnologia per il mondo dell'arte e il patrimonio artistico, mentre l'ultimo appuntamento, quello del 30 novembre, è stato incentrato sul tema delle istituzioni, per riflettere sul ruolo dei musei quali attivatori di sviluppo culturale, sociale ed economico.

Particolare attenzione è stata riservata al connubio arte e nuove tecnologie. L'arte e le nuove tecnologie tessono una relazione che si sviluppa su due livelli principali: la tecnologia che supporta l'arte nella sua trasmissione didattico-pedagogico (dalle gallerie virtuali agli allestimenti interattivi delle mostre) e la tecnologia che diventa uno strumento espressivo dell'arte (dal video alle installazioni multimediali). Le nuove tecnologie sollevano quindi quesiti teorici e pratici notevoli, poiché di fatto accentuano nodi fondamentali come quel-



li della creazione, della fruizione, del rapporto fra l'arte e le istituzioni che ne comunicano e gestiscono il patrimonio. L'intero ciclo di appuntamenti è stato pertanto video-registrato, i video elaborati e immessi nel web attraverso siti specializzati a livello territoriale e nazionale, diffondendo in rete le tematiche affrontate.

A proposito di tecnologia e a completamento degli incontri de "La classe dell'arte", è stata organizzata, tramite workshop aperti al pubblico, una piccola rassegna sulle tecnologie "Impronta (del) Digitale 1.0" (cfr. articolo a pagina 80), che ha permesso di conoscere da vicino alcuni fra gli sviluppi tecnologici più attuali nei sistemi di comunicazione, nelle applicazioni e nelle tecnologie utilizzate nella didattica e negli allestimenti interattivi per musei e mostre.

La rassegna è stata coordinata da Paolo Fenu e Nicola Mittempergher. Il Centro Trevi ha ospitato "La classe dell'arte" anche nel suo format di spazio fisico, che rimandava visivamente all'atmosfera scolastica grazie all'utilizzo di vecchi banchi dove relatori e pubblico si sono confrontati direttamente, senza cattedra, prendendo appunti e ricavando informazioni anche dai più nuovi strumenti tecnologici.

I contenuti e la documentazione del ciclo di incontri "La classe dell'arte" andranno infine a comporre un volume a cura di Paola Tognon, che dovrebbe vedere la luce nel corso del 2012 e che, attraverso studi e riflessioni, permetterà un approfondimento dei temi trattati con il supporto di testi ed immagini, in una dimensione di valorizzazione e di condivisione dei contenuti esperiti a Bolzano.

Carla Spiller

15 appuntamenti

MARTEDÌ 21 GIUGNO 2011

Tema: Mecenatismo e collezionismo: una pratica intima o una missione pubblica? Storie di papi, re e cavalieri, o storie di uomini appassionati? Utopia, ricerca di talenti o strategia?

Hanno partecipato: Antonio Della Nogare, collezionista, Bolzano; *Andrea Fustinoni*, collezionista, Santa Margherita Ligure; *Giovanni Valagussa*, conservatore dell'Accademia di Carrara di Bergamo, prestatore della Collezione di Federico Zeri, allestita al Museo Diocesano di Bressanone nella mostra: "Il capolavoro non esiste"

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE 2011

Tema: Che cos'è un'opera d'arte? Per chi è immaginata, di che cosa è fatta, quale è il suo potere e la sua funzione? Quale opera d'arte vorresti in casa tua?

Hanno partecipato: Marco Carminati, storico dell'arte, saggista e giornalista, responsabile delle pagine d'arte dell'inserto culturale "Domenica" de Il Sole 24 ore; *Giuseppe Cantelli*, storico d'arte e saggista, professore di Storia medioevale e moderna dell'Università di Siena; *Massimo Grimaldi*, artista, vincitore nel 2010 del primo premio MAXXI dueper cento con il progetto Emergency's Paediatric Centre In Port Sudan supported by MAXXI. Vive e lavora a Milano; *Leo Andergassan*, storico dell'arte e saggista, sovrintendente ai beni culturali della provincia di Bolzano.

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2011

Tema: L'arte è un linguaggio universale? Racconta la tua storia, identifica le tue origini, ti appartiene? Quanto costa e quanto vale l'arte? Se tuo figlio volesse fare l'artista, cosa penseresti?

Hanno partecipato: Alberto Abruzzese, professore di sociologia dei processi culturali e comunicativi, saggista, Milano, Roma; *Stefano Baia Curioni*, professore di storia economica, vice presidente del centro ASK, laboratorio di ricerca sulle istituzioni

artistiche e culturali, Milano; *Ugo Morelli*, professore di psicologia del lavoro e dell'organizzazione e di psicologia della creatività e dell'innovazione, direttore del Master of Art and Culture Management di Trentino School of Management, Bergamo, Trento. *Padre Urban Stillhard*, superiore del convento Muri Gries, referente musicale della diocesi di Bolzano, critico culturale del quotidiano Dolomiten, Bolzano.

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2011

Tema: La tecnologia ci avvicina all'arte? Quanto e come le istituzioni culturali ne sfruttano le potenzialità multimediali? Le nuove tecnologie sono un valido supporto per l'esperienza e la conoscenza dell'arte a tutte le età e per tutte le tasche?

Hanno partecipato: Luca De Biase, giornalista e scrittore, docente universitario e caporedattore dell'inserto Nova de Il Sole 24 ore; *Paolo Rosa*, artista, teorico e saggista, docente universitario, è fondatore del gruppo Studio Azzurro; *Antonella Sbrilli*, docente di storia dell'arte contemporanea all'università la Sapienza di Roma, partecipa a ricerche internazionali sui linguaggi digitali applicati al patrimonio artistico; *Patrick Obnewein*, responsabile del centro tecnologico Free Software & Open Technologies del TIS innovation park di Bolzano.

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 2011

Tema: L'arte è un patrimonio collettivo o il privilegio di un paese evoluto abitato da persone fortunate? Le istituzioni culturali sono un soggetto attivo nello sviluppo economico e sociale? Il museo è un biglietto da visita internazionale per il suo territorio?

Hanno partecipato: Fabio Cavallucci, direttore del Centro per l'Arte Contemporanea Zamek Ujazdowski di Varsavia, Polonia; *Enrica Pagella*, direttrice del Museo Civico d'Arte Antica di Palazzo Madama e il Borgo Medioevale, Torino; *Marion Piffer Damiani*, presidente della Fondazione Museion, Bolzano.

Impronta (del) Digitale 1.0

il laboratorio tecnologico de *La classe dell'arte*



Come ogni classe ha il proprio laboratorio, una nicchia alla quale sono riservati gli esperimenti e le prove pratiche, *La classe dell'arte* è stata affiancata da *Impronta (del) Digitale 1.0*. Concepita inizialmente come un momento di approfondimento isolato, rivolto ad ampliare e conferire maggiore concretezza alla questione tecnologica affrontata nel corso del quarto appuntamento de *La classe dell'arte*, essa si è tramutata presto in un ciclo di workshop dotati di una propria identità¹. Il pomeriggio successivo alle “lezioni d'arte serali” di ottobre e novembre 2011, dalle 18 alle 20 hanno dunque avuto luogo quattro workshop centrati sull'esplorazione delle molteplici sfaccettature del rapporto fra arte e nuove tecnologie. Il foyer del Centro Trevi non solo ha di volta in volta ospitato

¹ L'opportunità di ideare e curare questa rassegna di eventi dipende in buona parte da una ricerca che abbiamo svolto su proposta della Provincia Autonoma di Bolzano. Tale ricognizione è stata affidata ad un gruppo che, oltre a noi, comprendeva altri tre studenti (Massimiliano Giannotti, Elisabetta Rattalino e Valentina Sanfelici) del master MAC>Mart di Tsm – Trento School of Management, si è svolta fra i mesi di marzo e maggio 2011 e si è conclusa con la produzione di un volume comprendente un catalogo delle migliori tecnologie applicate e potenzialmente applicabili in ambito espositivo e museale.

interventi di professionisti ed artisti differenti per settore ed ambito di ricerca, ma ne ha assunto e rispecchiato la prospettiva direttamente nell'allestimento dei singoli appuntamenti. Da semplice contenitore e spazio di transito è divenuto un luogo di trasformazioni, trasformazioni che l'hanno coinvolto e l'hanno reso a sua volta partecipe nel comunicare informazioni, immagini e contenuti: in altri termini è divenuto un *medium*. A posteriori, questa è sicuramente una delle potenzialità che le nuove tecnologie – i cosiddetti *new media* – posseggono, ovvero quella di prescindere dallo specifico supporto fisico che funge da tramite per il passaggio delle informazioni, e mostrare come qualsiasi ambiente o superficie possano essere adatti a comunicare e dunque a scambiare messaggi, siano essi testuali o iconografici².

Il foyer del Centro Trevi è stato allora puntualmente trasformato, nella distribuzione dello spazio ma soprattutto nella sua funzione, per effetto diretto dei dispositivi esposti. In particolare, le problematiche trattate ed i rispettivi risvolti tecnologici sono stati nell'ordine:

² Un riferimento fondamentale, nonché pioniere dell'analisi dei media moderni e contemporanei (dalla stampa all'elettricità) e degli effetti del loro funzionamento a livello sociale e collettivo, è Marshall McLuhan, *Gli strumenti del comunicare*, Il Saggiatore, Milano 2008 (edito per la prima volta nel 1964), nel quale l'autore supera la concezione meramente strumentale dei media, secondo la quale essi sarebbero dei tramite neutrali di informazione, per riconoscere loro la capacità di costituire, in quanto diversi l'uno dall'altro ed in quanto impiegati da culture differenti in epoche differenti, dei messaggi in e di sé stessi. “Il medium è il messaggio”, scrive, poiché i media influenzano il nostro modo di vivere individuale e collettivo dal momento in cui vengono inventati e per le maniere nelle quali li diffondiamo ed utilizziamo, al di là dei messaggi di cui li rendiamo veicoli.

Che cos'è e come funziona un'installazione interattiva? Alcune applicazioni della Human Computer Interaction in ambito artistico ed espositivo. Ad aprire il ciclo di laboratori, giovedì 6 ottobre, sono stati gli interventi di: Andrea Santini, new media artist, con l'installazione interattiva *Oscilla*; Elisa Bernardoni e Marco Arizzi, che hanno introdotto il sistema Arduino e hanno presentato un software per iPad e Kinect; ed infine Valentina De Marchi, che ha illustrato l'approccio e la poetica del noto studio multimediale N!03.

Internet e la realtà virtuale si possono considerare mezzi di espressione artistica? L'artista digitale, il web 2.0 e la società contemporanea. Passa circa una ventina di giorni, arriva il 27 ottobre ed ecco il Centro Trevi mutare di nuovo atmosfera e spirito grazie alla performance di Salvatore Iaconesi e Oriana Persico, i ragazzi di REFF – Romaeuropa Fake Factory

Quali sono le tecnologie più adatte per approfondire e trasmettere i contenuti artistici? Dagli allestimenti multimediali alle performance interattive. L'incontro del 17 novembre è stato aperto dalla performance di danza interattiva *Label* del new media artist Martin Romeo. Subito dopo è intervenuto Nicola Torpei, interaction designer che ha approfondito la tematica della natural interaction applicata a dispositivi quali il tavolo multi-touch e la proiezione interattiva. A chiudere l'appuntamento, la professoressa Malvina Borgherini che ha esposto i progetti presenti e passati del laboratorio multimediale MeLa dell'Università IUAV di Venezia.

Quanto e come le istituzioni si avvalgono delle nuove tecnologie per la diffusione e la conservazione del patrimonio artistico-culturale? Musei virtuali, realtà aumentata, e hybrid design. Arriva il 1 dicembre ed ecco che l'anno “scolastico” de *La Classe dell'Arte* e di *Impronta (del) Digitale 1.0* volge al termine, accompagnati dagli ultimi tre ospiti del workshop: Julian Koschwitz, giovane docente



presso la Libera Università degli Studi di Bolzano e interactive designer, che ha delineato i confini e le trame dell'*hybrid design*; Simona Caraceni, promotrice della commissione audiovisiva e nuove tecnologie presso ICOM e AVICOM, che ha illustrato le linee guida per lo sviluppo dei musei virtuali e alcune tendenze nell'ambito delle applicazioni per smartphones rivolte ai beni culturali; e infine Graziano Terenzi, che ha rappresentato un'azienda specializzata nella creazione di software in *realtà aumentata* (in sigla AR – augmented reality).

La dimensione laboratoriale, che per ogni classe è il luogo dove la teoria e la pratica confluiscono mostrandosi inseparabili, è anche il momento in cui la sperimentazione e la possibilità di toccare in prima persona permettono di comprendere più a fondo i concetti analizzati. Nel caso di *Impronta (del) digitale 1.0*, si è tentato di capire di che cosa sono fatti e come funzionano alcuni dispositivi tecnologici, non troppo distanti da quelli che ci accompagnano quotidianamente, chiedendosi al contempo quali sono le linee guida delle ricerche che stanno alla base del loro sviluppo e i vantaggi da essi offerti per avvicinarsi ed apprendere i contenuti artistici. Con la presenza informale di professionisti, studiosi ed artisti si è cercato così di approfondire il funzionamento di alcune tecnologie inconsuete ed innovative, con l'ambizione di intravederne i possibili sviluppi futuri nel campo dell'arte e dei beni culturali.

Paolo Fenu, Nicola Mittempergher

“Il capolavoro non esiste”

IL
CAPO
LAVO
RO
NON
ESIS
TE

DAS
MEISTER
WERK
EXIS
TIERT
NIC
HT

Nell'ambito della strategia di accesso alle eccellenze culturali da parte di sempre più larghe fasce di popolazione, che il Dipartimento alla Cultura Italiana sta sviluppando da anni, dal 14 maggio al 28 agosto 2011 il Museo Diocesano di Bressanone ha ospitato una mostra di particolare valore artistico-culturale “Il Capolavoro non esiste. L'universo Zeri dall'Accademia Carrara di Bergamo al presente”. Il titolo dell'esposizione fa riferimento ad un'affermazione del celebre studioso e intellettuale Federico Zeri (1921-1998), secondo il quale ogni opera d'arte può essere realmente compresa e giudicata esclusivamente nell'ambito del momento storico che ha visto ed in qualche modo determinato la sua creazione. Per il nuovo appuntamento espositivo, dopo Bolzano e Merano, si è scelta la realtà di Bressanone, intrecciando una sinergia operativa con il Museo Diocesano.

La mostra è stata curata da Maria Cristina Rodeschini, direttrice di Accademia Carrara, - il museo dal quale proviene gran parte delle opere esposte - in collaborazione con Johann Kronbichler, direttore del Museo Diocesano, e da Paola Tognon per quanto attiene la sezione contemporanea. La mostra includeva il nucleo plastico donato da Federico Zeri all'Acca-

demia Carrara: quarantasei sculture di autori italiani e stranieri dal Quattrocento all'Ottocento che documentano i vari stili dell'arte, dal Rinascimento al Manierismo, dal Barocco al Rococó, dal Classicismo al Realismo fino allo Storicismo. Anoverava inoltre due capolavori pittorici sempre appartenenti alla collezione di Accademia Carrara e correlati a Zeri da ragioni attributive e di studi: le due tavole rinascimentali “Caino e Abele” di Mariotto Albertinelli e “Madonna in trono con Gesù Bambino” di Cosmé Tura. Completavano il percorso cinque opere di arte contemporanea scelte con lo sguardo del grande studioso e riconducibile al suo universo intellettuale: Mario Airó, Massimo Bartolini, Francesco Gennari, Felipe Gonzales Torres e Jorge Macchi gli artisti selezionati dalla curatrice. La mostra, allestita in modo vivace e ritmato, era integrata inoltre da montaggi video di spezzoni delle apparizioni di Zeri in televisione, all'interno dei quali lo storico dell'arte affrontava alcuni temi evidenziati dall'esposizione. Il profilo propedeutico è stato costruito attraverso un percorso storico artistico che consentiva al visitatore di confrontarsi con contenuti accessibili e chiaramente narrati.

Federico Zeri, nato nel 1921 e morto nel 1998, ha realizzato studi fondamentali per la storia dell'arte ed ha indagato artisti e opere rimasti sconosciuti per secoli. Grande attributore di dipinti sconosciuti e scopritore di opere diverse, ha proposto la storia dell'arte e la prospettiva della sua conoscenza come modalità per interpretare la realtà ed il presente. Dal 1948 al 1952 è stato nominato prima ispettore e poi direttore dell'Amministrazione Italiana per le Antichità e le Belle Arti. È stato per diversi anni membro del Consiglio d'amministrazione del “J. Paul Getty Museum” di Malibu in California e, dal 1993, vicepresidente del Consiglio Nazionale dei Beni Cultu-

rali e Ambientali. Nel 1995 entra a far parte della Commissione Scientifica di Arte Antica per la Biennale di Antiquariato presso la Fiera del Lingotto a Torino. Sempre nel 1995 diviene membro dell'Académie des Beaux-Arts di Parigi. Zeri ha sempre documentato e criticato l'abbandono ed il degrado del patrimonio artistico italiano. Apprezzati dal pubblico anche gli eventi collaterali, che hanno fatto da corollario alla mostra.

A Merano, organizzata dalla Cooperativa Mairania Merano, si è svolta la conferenza del professor Andrea Bacchi, docente di Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Trento ed autore di saggi sulla scultura del Rinascimento e della modernità, che ha proposto riflessioni sulla figura di Federico Zeri nella relazione “Zeri assoluto. Storico dell'Arte, collezionista, polemista.”, mentre l'Università di Bressanone, in particolare la Facoltà di Scienze della Comunicazione, ha organizzato ed ospitato la proiezione del documentario “Apollo e Dafne” di Mojmir



Jezek. L'evento ha riscosso nel suo complesso un ottimo successo di pubblico, premiando la scelta del Dipartimento alla Cultura Italiana di portare anche in periferia esposizioni di eccezionale livello qualitativo e di non comune valore artistico-culturale.

Carla Spiller

6 in scena al teatro San Giacomo!

“Una proposta culturale di serie A per un teatro di serie A”



Anche nel 2011 si è svolta presso il Teatro San Giacomo di Laives “6 in scena al teatro San Giacomo”, un’iniziativa promossa dall’assessore alla Cultura Italiana della Provincia, in collaborazione con il Teatro Stabile di Bolzano e la Cooperativa Teatrale Prometeo e col sostegno del Comune di Laives. Grandi classici, fiabe antiche e moderne e poetiche riflessioni sulla vita di oggi. A partire da febbraio il palcoscenico del teatro di San Giacomo ha ospitato sei spettacoli di successo, interpretati da importanti compagnie del panorama nazionale, come quelle del Teatro Stabile di Bolzano e della Cooperativa Teatrale Prometeo, dei Teatri Possibili di Milano, dell’Associazione Cà luogo d’arte di Reggio Emilia e del Teatro Invito di Lecco.

Ad aprire la rassegna, venerdì 4 febbraio, uno spettacolo forte e intenso, prodotto dal Teatro Stabile di Bolzano e scritto da Angela Dematté: “Avevo un bel pallone rosso”, testo che affronta la tragedia del terrorismo e l’incomunicabilità tra padri e figli attraverso

i dialoghi tra Margherita/Mara Cagol, fondatrice delle Brigate Rosse, e suo padre.

Giovedì 17 febbraio è stato proposto invece un testo di culto “Cirano de Bergerac”, prodotto dalla compagnia Teatri Possibili ed interpretato da Corrado d’Elia, già protagonista del fortunato monologo “Novecento” presentato la scorsa stagione.

Domenica 27 gennaio la cooperativa teatrale Prometeo, capitanata da Dario Spadon, ha portato in scena “La leggenda di Colapesce”, meravigliosa fiaba nata sullo stretto di Messina, che unisce i mondi fantastici evocati dal racconto alla magia del palcoscenico.

La storia ironica, lucida e coinvolgente, che indaga un universo femminile emancipato, orgoglioso e vitale “Precarie età” è stata portata in scena domenica 6 marzo da due grandi artiste, come Patrizia Milani e Maria Paiato, dirette da Cristina Pezzoli, in una produzione del Teatro Stabile di Bolzano.

Domenica 13 marzo Francesca Bizzarri e Dario Eduardo de Falco dell’Associazione Cà’ Luogo d’arte, hanno condotto grandi e piccini lungo la nostra penisola alla scoperta delle “Fiabe Italiane”.



Le languide note del blues sono state protagoniste dell’ultimo appuntamento della rassegna domenica 27 marzo. Due bluesman (Stefano Bresciani e Valerio Maffioletti) hanno riletto in chiave teatral-musicale la fiaba di Cappuccetto Rosso in uno spettacolo ironico e divertente.

Per il secondo anno “6 in scena al teatro San Giacomo” ha proposto una serie di appuntamenti che

hanno affrontato vari temi, con linguaggi diversi, per un’offerta culturale di alta caratura indirizzata a tutte le fasce di pubblico, in orario pomeridiano e serale, a prezzi accessibili a tutti. Testi nuovi, che hanno raccontato con intelligenza ed ironia del nostro recente passato o della più scottante attualità, sono stati affiancati a capolavori intramontabili della letteratura e alle riletture di favole e leggende che compongono il nostro immaginario collettivo.

Carla Spiller

Con nuove culture

Per anni il progetto “Verso nuove culture” ha raccontato ai nostri concittadini le radici di tanti aspetti della cultura che provenivano da paesi lontani.

Con il progetto “Con nuove culture” il Dipartimento Cultura italiana della Provincia ha poi perseguito l’obiettivo di avvicinare i cittadini stranieri all’offerta culturale del territorio e favorire lo sviluppo del dialogo interculturale.

Presentato nel 2010, l’attività del gruppo di lavoro, coordinato da un comitato scientifico composto dalla dottoressa Gabriella Presta, ricercatrice in Politica ed Economia dei Paesi in via di sviluppo e dalla professoressa Giovanna Guerzoni, antropologa, docente presso le Università di Bologna e Bolzano, con il sostegno del prof. Maurizio Ambrosini, docente di Sociologia dei processi migratori presso l’Università di Milano, ha registrato nel corso del 2011 un notevole incremento, con la partenza di ben cinque progetti sperimentali, alcuni dei quali attualmente ancora in corso.

1. Progetto: Liberi tutti! Teatro per le famiglie, realizzato dall’Associazione Teatro Cristallo in collaborazione con la cooperativa teatro-Blu, l’Istituto scolastico comprensivo Bolzano I e la Società Dante Alighieri

All’interno della stagione del Teatro Cristallo di Bolzano “Liberi tutti” è stata la rassegna dedicata alle famiglie e ai bambini, per scoprire, magari per la prima volta, il piacere di uno spettacolo dal vivo. Il progetto è consistito in un percorso teatrale fatto di spettacoli, laboratori e corsi per diventare veri protagonisti del teatro, rivolto all’intera comunità. Gli spettacoli della rassegna sono andati in scena il



sabato pomeriggio alle 16,30 in orario extrascolastico, con cadenza quindicinale, per un totale di 8 spettacoli nel periodo ottobre – marzo.

È stato obiettivo specifico di questo progetto presentare la stagione di teatro per famiglie “Liberi tutti” agli immigrati e coinvolgerli nella fruizione per facilitare in loro il processo di integrazione e la costruzione di un’identità complessa che assommi la cultura del paese d’origine con quella del nuovo paese. Infatti i temi trattati nel percorso si possono definire universali, patrimonio dell’immaginario di ogni bambino e di ogni cultura e il mondo fantastico infantile, dal quale attingono le proposte teatrali, è costituito da archetipi che appartengono a tutte le culture e che vengono da esse declinati in modi diversi. La partecipazione alle proposte teatrali ha potuto quindi mettere in luce le differenze ma anche le analogie indicando una via di incontro e di convivenza possibile.

Le proposte teatrali erano principalmente in italiano ma la traduzione del supporto informativo ha colmato una distanza altrimenti invalicabile fra l’istituzione culturale e i genitori immigrati, in

genere poco informati sulle opportunità che il territorio mette a disposizione.

Il supporto plurilingue è stato distribuito nelle scuole in occasione di “incursioni” nei momenti di affluenza dei genitori (orario di entrata/uscita), in occasione dell’allestimento di due spettacoli gratuiti presso il Teatro Cristallo nelle settimane precedenti l’apertura della stagione e durante gli incontri, indetti dai Centri Linguistici Scolastici, ai quali partecipavano i bambini migranti.

Gli operatori del Teatro Cristallo e di teatroBlu, sempre presenti agli spettacoli della rassegna, hanno accolto il pubblico e tale presenza ha permesso il monitoraggio costante del pubblico e lo studio del gradimento. Le politiche di fruizione di queste proposte sono tradizionalmente improntate alla volontà di offrire prezzi accessibili per tutti nella convinzione che la cultura è un importante mezzo di inclusione sociale che deve poter raggiungere quante più persone possibili.

2. Progetto: Una città per tutti, in collaborazione con il FAI Delegazione di Bolzano, la Società Dante Alighieri e l’Associazione Panalbanese Arberia

Il progetto ha previsto l’elaborazione di un percorso cittadino rivolto alle famiglie di nuovi immigrati per conoscere la storia, le opere artistiche e i monumenti più rappresentativi di Bolzano, illustrati passeggiando insieme, spiegando i punti d’interesse nelle rispettive lingue.

Dopo una serie di riunioni preparatorie tenute da mediatori culturali con esperienza nelle attività che possono favorire l’integrazione dei nuovi cittadini e dopo aver partecipato ad alcune riunioni preparatorie del comitato scientifico atte ad individuare i mezzi e i percorsi storico-culturali più idonei, il FAI – Delegazione di Bolzano - ha aderito con piacere al progetto nascente di “Con nuove culture”, con l’approvazione della presidente Simona Kettmeir.

Il FAI nazionale, tramite il gruppo “Gli amici del FAI”, da anni si occupa con percorsi e seminari di integrazione culturale, dedicando anche visite guidate in lingua durante la Giornata FAI di Primavera. Anche la Delegazione di Bolzano ha offerto visite guidate in lingua russa (per il secondo anno), in lingua urdu e in lingua portoghese durante la Giornata FAI di Primavera 2011.

In tal senso il progetto “Una città per tutti” rientra a pieno titolo negli scopi del Fondo Ambiente Italiano. Il progetto “Una città per tutti”, al quale hanno collaborato la Società Dante Alighieri di Bolzano e l’Associazione panalbanese Arberia e con il coordinamento di Marina Mascher, si è articolato in tre percorsi studiati per far conoscere la città di Bolzano, attraverso la sua storia e le sue opere d’arte. Le schede storiche e culturali che hanno illustrato tutti i punti di sosta del percorso sono state redatte in italiano, è stato poi l’interprete albanese che ha provvedere alla traduzione. La Società Dante Alighieri con Paola Mazzini ha redatto un bellissimo glossario dei termini più comuni usati nella storia dell’arte, corredato di foto inerenti ai percorsi stabiliti. Questo manuale è stato donato ai partecipanti, in quanto utile strumento didattico per famiglie con bambini.

I cittadini albanesi sono stati contattati dalla associazione Arberia attraverso la figura del loro presidente Tritan Myftiu. Il signor Myftiu è stato anche l’interprete che “ha raccontato” la città durante i percorsi.

3. Progetto: Pre-testi per conoscere Parte e imparando la lingua, in collaborazione con Museion

La proposta prevista per il prossimo anno, nell’ambito della linea progettuale “Con nuove culture”, riguarda la continuazione dell’esperienza di attività laboratoriale con cittadini stranieri, condotta nel 2011 con i corsi di lingue tenuti presso la scuola Leonardo da Vinci, in collaborazione con

l'insegnante Ottavia Pancheri.

L'attività consiste nell'approccio alla lingua attraverso espressioni creative, stimulate dal contatto con le opere ed ha dato risultati molto apprezzabili sia sul piano della competenza linguistica, che interpersonale e di relazione con la realtà museale e l'arte contemporanea.

Dal prossimo anno scolastico i corsi saranno condotti da agenzie linguistiche del territorio e l'iniziativa, ancora in fase di definizione progettuale, sarà proposta alle stesse in sinergia con l'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere e l'Ufficio Cultura.

Questo progetto è ritenuto particolarmente valido, in quanto il linguaggio dell'arte contemporanea è un linguaggio globale capace di coinvolgere e includere tutti senza escludere nessuno. Inoltre l'interazione con l'opera d'arte produce pensieri e riflessioni e favorisce il confronto verbale e la discussione.

Nell'ambito del progetto Museion si rende disponibile ad accogliere 20 classi composte da 12/13 studenti. Il calcolo del numero di classi e partecipanti è approssimativo e si basa sui dati dei corsi proposti dalla scuola Dante nell'anno 2010/2011. 2 sono gli incontri previsti per ogni classe.

Il **primo** incontro mira a far conoscere il luogo Museion.

Si visitano gli spazi espositivi, ma anche la caffetteria, il bookshop, la info lounge e gli spazi laboratoriali, ci si confronta con il luogo ma anche con l'istituzione (cosa fa un museo d'arte contemporanea, quali gli obiettivi) e soprattutto con una o più mostre in corso.

I partecipanti sono invitati a visitarla/e autonomamente, scegliere un'opera che li colpisce e sulla quale vorrebbero avere più informazioni o anche discuterne insieme, compilare un questionario sull'opera scelta (che sarà di aiuto alla discussione) e infine riunirsi nel laboratorio e parlare liberamente delle proprie impressioni.

Il **secondo** incontro è di carattere più laboratoriale e prende spunto dalle opere della collezione dove è presente la parola scritta, a partire dalle esperienze futuriste, di poesia concreta e visiva ai lavori più contemporanei. In questo caso lo spunto viene offerto per l'intero anno dalla collezione studio che viene allestita in apposite vetrine al secondo piano. Dopo un confronto con gli originali, viene introdotta la tematica e attivata una discussione in proposito. Due sono le varianti, la prima di carattere più performativo si basa sull'interpretazione vocale di alcune opere verbo visuali, l'altra più pittorica, in cui i partecipanti svilupperanno un lavoro di gruppo, scrivendo nella loro lingua una parola scelta che intersecandosi con quelle degli altri andrà a creare un'immagine di carattere gestuale/informale di forte impatto visivo.

Obiettivo del progetto è quello di diffondere la conoscenza dell'arte e far vivere un'esperienza positiva ai partecipanti nel luogo Museion, cosa che può favorirne il ritorno anche in forma privata.

4. Progetto L'Alto Adige allo specchio: sguardi di donne, in collaborazione con Associazione Donne-Nissà, Museion, Museo di Scienze naturali, Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta", Eurac, Associazione Il gioco degli specchi

Le riflessioni del tavolo di lavoro *Con nuove culture* hanno sottolineato la necessità di legittimare e valorizzare la diversità degli sguardi possibili sugli elementi che identificano un territorio e ne interpretano le sembianze. Con questo spirito, l'associazione Donne Nissà ha proposto il seguente progetto, insieme ad una rete di partner locali. Esso si rivolge a donne immigrate adulte, offrendo loro l'occasione di esprimere l'esperienza del proprio rapporto con il territorio attraverso la sperimentazione di tre laboratori creativi:

- un laboratorio fotografico, in partenariato con il MUSEION, nel quale si produrranno fotografie

che rispecchino la visione che le partecipanti hanno dell'Alto Adige.

- Un laboratorio naturalistico, in partenariato con il Museo di Scienze Naturali, in cui si produrranno lavori manuali combinando diversi elementi naturali significativi per ogni donna, raccolti in un'escursione attraverso il territorio.

- Un laboratorio letterario, in partenariato con la Biblioteca Claudia Augusta, in cui si produrranno racconti orali o scritti che riflettano una testimonianza descrittiva del mondo altoatesino e l'esperienza d'incontro con esso, come se il partecipante lo raccontasse a un familiare o amico rimasto nella terra d'origine.

5. Progetto: Voluntariat per les llengües

Convergenza del progetto dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia Autonoma di Bolzano con il progetto "Con nuove culture" in sinergia con l'Ufficio Cultura.

Lingue e culture vedono nel territorio della provincia di Bolzano un laboratorio eccezionale: il progetto intende promuovere la conoscenza della cultura locale da parte dei nuovi cittadini che aderiscono al programma di volontariato linguistico per l'arricchimento della conoscenza della lingua tedesca, già promosso dall'**Ufficio Bilinguismo e lingue straniere**.

"Voluntariat per les llengües – Ich gebe mein Deutsch weiter-Parliamoci in tedesco" è un progetto promosso dal Vicepresidente della Provincia Autonoma di Bolzano Christian Tommasini ed ispirato ad un'analogia iniziativa di successo portata avanti nella regione spagnola della Catalogna, avviato in Alto Adige nel settembre del 2010. Si basa su meccanismo molto semplice: una persona che



desidera migliorare le proprie capacità di esprimersi in tedesco (Apprendente) viene messa in contatto con una persona di lingua tedesca (Volontario). Volontario e Apprendente passeranno 10 ore insieme – tempi e luoghi d'incontro saranno decisi da loro stessi - in cui chiacchiereranno degli argomenti che preferiscono, ad una sola condizione: che parlino in tedesco. Possono incontrarsi al bar, passeggiare, vedere una mostra o un film e commentarlo... Non un corso di lingua quindi ma la possibilità di comunicare in un contesto reale, un'iniziativa che ha anche un forte valore sociale di scambio ed arricchimento personale. Ad un anno dall'avvio il "Voluntariat per les llengües" conta un migliaio di iscritti d'ogni età con quasi 300 coppie linguistiche formate finora in tutto l'Alto Adige; alcune hanno già concluso il loro ciclo di incontri, altre lo stanno intraprendendo.

Fin dall'inizio si è riscontrata tra gli Apprendenti una rilevante presenza di persone originarie di altri Paesi: l'elaborazione dei dati relativi ai primi sei mesi di attività del Voluntariat per les llengües (settembre 2010 – marzo 2011) indicano una percentuale complessiva del 18%, che può essere ulteriormente suddivisa tra Paesi europei (8%) ed extra-europei (10%). Circostanza particolarmente interessante se si pensa che le statistiche ASTAT vedevano al 31.12.2010 una presenza di stranieri residenti sul territorio pari all'8,2% della popola-

zione. In considerazione di questo dato specifico e delle finalità anche di avvicinamento culturale al mondo tedesco dell'Alto Adige che sono tra gli scopi in generale del "Voluntariat per les llengües" si è ritenuto di identificare l'iniziativa come *best practice* nell'ambito del progetto "Con nuove culture" del cui gruppo di lavoro l'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere fa parte.

"Con nuove culture" infatti è stato promosso per rendere partecipi i nuovi cittadini della vita culturale del territorio, favorendone l'avvicinamento da parte degli immigrati, non necessariamente con iniziative ad hoc ma rivedendo la consueta attività di enti, istituzioni ed associazioni con una sensibilità nuova verso gli stranieri: il Volontariato linguistico si configura in questo senso come strumento ideale di conoscenza anche culturale attraverso la lingua.

Si è quindi ritenuto che una sinergia tra l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere e l'Ufficio Cultura finalizzata al monitoraggio delle coppie linguistiche con Apprendente straniero potesse fornire dei dati interessanti sulla fruizione da parte di questi dell'offerta culturale nell'ambito degli incontri del Voluntariat per les llengües e sull'interesse emerso per la cultura locale, la storia e le tradizioni e al contempo su come e in che misura i Volontari si facessero tramite di quest'avvicinamento alla propria cultura.

Come modalità per il monitoraggio si è scelta la conversazione informale - indicativamente con entrambi i partner linguistici - alla fine del ciclo di 10 incontri, sulla base di una griglia di domande prestabilite, ricavando in precedenza dati generici relativi agli intervistati dalle schede di iscrizione al

Voluntariat per les llengües.

Il colloquio è finalizzato a mettere particolarmente in evidenza i seguenti aspetti:

- Come avviene la promozione della conoscenza del territorio, la sua storia e le sue espressioni culturali, durante gli incontri previsti dal programma di volontariato linguistico?
- Quali sono gli argomenti d'interesse per i partecipanti collegati alla storia e la cultura del territorio?
- In quale contesto accade questo tipo di scambio e/o di condivisione? Di chi è l'iniziativa?

Basandosi sul questionario di rilevazione dati utenza già realizzato nell'ambito di "Con nuove culture", è stato elaborato un questionario nelle versioni Apprendente e Volontario, che verrà somministrato alle coppie linguistiche che daranno la loro disponibilità. In attesa dell'approvazione definitiva, sono stati fatti alcuni colloqui di prova per vedere se nelle coppie linguistiche che hanno già compiuto il loro percorso, fossero emersi spontaneamente tali temi. La rilevazione viene eseguita da due collaboratrici del progetto "Con nuove culture" che sono al contempo anche attive nell'ambito del Voluntariat per les llengües. Inoltre, si prevede di inserire nel vademecum del "Voluntariat per les llengües" una descrizione della convergenza fra i due progetti e la presentazione di "Con nuove culture", completandole con informazioni volte ad offrire un orientamento sulla valorizzazione e promozione degli aspetti storici e culturali del territorio nell'ambito del volontariato linguistico.

Carla Spiller

"Lingua e cultura: l'Italiano in movimento"

"Lingua e cultura: l'italiano in movimento" è un progetto pluriennale nato dalla sinergia tra i settori Scuola e Cultura della Provincia ed in collaborazione con l'Accademia della Crusca di Firenze. L'attività si è articolata in un percorso triennale di incontri di approfondimento sulla storia della lingua italiana: gli appuntamenti delle prime due fasi sono stati organizzati in sezioni pomeridiane rivolte alle scuole ed ai docenti ed in incontri serali proposti ad un pubblico più vasto. La terza ed ultima fase, che ha preso il via lo scorso autunno, ha visto solo gli appuntamenti pomeridiani, dedicati alla didattica, ma aperti al pubblico.

Le nuove tecnologie, l'uso sempre più frequente della lingua inglese, l'apporto delle esperienze connesse alla migrazione stanno sviluppando nella società nuovi linguaggi, nuove modalità espressive, nuove forme di comunicazione. Il flusso e la quantità di comunicazioni e di informazioni che ci raggiungono e la velocità con cui ciò avviene, richiedono sempre di più il possesso di strumenti efficaci di decodificazione di questi messaggi, per riuscire ad interpretarli e rielaborarli in modo attivo e cosciente, andando oltre la superficialità e la parzialità, che spesso li contraddistinguono. L'obiettivo del progetto è stato quindi quello di agevolare la diffusione della conoscenza linguistica e della competenza comunicativa e sviluppare un approccio consapevole e critico alla comunicazione, attraverso una serie di iniziative rivolte ad un pubblico esteso e con un'attenzione particolare ai giovani e alle scuole.

Il Comitato scientifico è composto dalla prof.ssa

Nicoletta Maraschio, presidente dell'Accademia della Crusca, dalla prof.ssa Stefania Stefanelli, ricercatrice di linguistica italiana presso la Scuola Superiore Normale di Pisa, dalla prof.ssa Anna Valeria Saura, collaboratrice dell'Accademia della Crusca, dove si occupa di formazione ed aggiornamenti.

Nell'ambito del percorso progettuale il rapporto tra lingua e cultura è stato indagato in alcune significative aree tematiche: i linguaggi artistici, i linguaggi giovanili, i linguaggi dei media.

L'Accademia della Crusca ha curato la produzione del materiale didattico per ciascun ciclo tematico e ha pubblicato annualmente un volume, con supporto digitale, quale documentazione e approfondimento dei temi affrontati negli incontri.

Il volume, che è stato presentato al pubblico in maggio nella sala stampa di Palazzo Widmann, edito dall'Accademia della Crusca, si riferiva all'esperienza del 2010, dedicata ai linguaggi giovanili ed è stato curato da Stefania Stefanelli e Anna Valeria Saura. In questo volume è stata documentata l'esperienza condotta nella seconda fase in cui si articola il progetto, quella dedicata ai linguaggi giovanili. Con il contributo di accademici e di intellettuali legati al nostro territorio, la tematica, nelle sue declinazioni storiche, sociali, relazionali e letterarie, è stata affrontata in particolare attraverso l'analisi del rapporto tra i linguaggi dei giovani e le nuove tecnologie.

Il progetto "Lingua e cultura" si concluderà nel maggio 2012 con la presentazione del terzo ed ultimo volume, dedicato ai linguaggi dei media e di internet.

Carla Spiller



Firmian il tuo futuro “Il teatro dei bambini”

L'intervento, progettato dalla Provincia sull'insediamento “Firmian” e realizzato dal teatro “Cristallo”, ha fornito gli elementi di base per la progettazione di un'operazione culturale che si svilupperà nei prossimi anni in modo efficace e rispondente alle esigenze emergenti della comunità locale.

Le proposte di spettacolo e di aggregazione realizzate nella stagione scorsa hanno evidenziato alcune caratteristiche peculiari: ad esempio gli abitanti hanno mostrato molto interesse per le proposte rivolte ai più piccoli, ad alto valore aggregativo, di facile approccio e di libera fruizione; inoltre le iniziative che hanno maggiormente attirato l'attenzione e, di conseguenza, hanno registrato il maggior afflusso di pubblico, sono state quelle pomeridiane: spettacoli, performance di strada, attività di educazione permanente, animazioni al parco.

La proposta culturale per il quartiere di Firmian si è articolata in due fasi: Una rassegna di spettacoli per favorire la partecipazione familiare ad eventi collocati nella fascia del week-end; una proposta di laboratorio, suddivisa in diversi moduli, destinata al pubblico dei bambini di scuola materna ed elementare, collocata nei giorni infrasettimanali.

Si è ritenuto infatti che la formula della proposta di spettacolo da sola non fosse sufficiente a radicare nella comunità l'interesse culturale per quanto offerto, ma che fosse necessario affiancarla ad un'attività aggregativa, continuativa nel quartiere.

L'abbinamento della proposta di spettacolo nel fine settimana e del laboratorio durante la settimana ha consentito di raggiungere un duplice scopo: da un lato ha accresciuto la propensione all'inte-



resse culturale anche nell'ambito del tempo libero, dall'altro ha fatto percepire l'interesse dell'ente pubblico all'arricchimento della qualità della vita quotidiana degli abitanti.

I nuclei familiari residenti a Firmian infatti, lamentavano una generalizzata assenza non solo dei servizi di base, ma anche di attività ricreative, sociali e culturali che rendessero il quartiere “vivibile” ed attivo. In concreto il progetto “Firmian il tuo futuro – Il teatro dei bambini” proseguirà con la realizzazione di spettacoli destinati alle famiglie ed ai bambini fino a marzo 2012. La scelta degli



spettacoli, programmati per il sabato pomeriggio in modo da evitare sovrapposizioni con le storiche rassegne cittadine di teatro per bambini, si è concentrata sulla selezione di temi universali, patrimonio

dell'immaginario di ogni bambino e di ogni cultura, con una specifica attenzione ad opere che contengano messaggi di positività e di impegno solidale.

Il progetto “Firmian il tuo futuro – Il teatro dei bambini” ha riscosso un ottimo successo, sia dal punto di vista dell'afflusso di pubblico, sia da quello di gradimento dello stesso. Gli spettacoli proposti, in scena nell'aula magna del Liceo Pascoli, in via Grazia Deledda a Bolzano, han-

no saputo catturare l'attenzione delle famiglie del quartiere, e di molte famiglie provenienti da altri rioni, che hanno “scoperto” la nuova zona residenziale grazie a questo tipo di proposta culturale.

Carla Spiller

Don Bosco

La stagione estiva

“Proposte culturali al parco delle semirurali”

Dalla fine di giugno ai primi di agosto 2011, il quartiere Don Bosco ha vissuto in prima persona e offerto alla città una nuova esperienza, una sua stagione teatrale, un appuntamento destinato a diventare stabile nel corso degli anni.

La Stagione Estiva è nata per rispondere alle esigenze degli abitanti espresse direttamente anche nel corso del progetto “Partendo da via Cagliari”, un intervento di promozione culturale basato sul direct e il multi-level marketing, che è stato certamente una sfida per le sue caratteristiche fortemente innovative, per la sua sperimentaltà, per le specificità socio/antropologiche del luogo d'intervento e che ha raccolto risultati importanti per la diffusione della proposta culturale e l'arricchimento di conoscenze relative allo stato e ai bisogni del quartiere.



La Stagione Estiva di Don Bosco si inserisce nella visione d'insieme Casa Scuola Cultura, cercando di avvicinare nuovi pubblici alla proposta culturale complessiva e puntando a un modo rinnovato e costantemente rinnovabile del vivere le città e l'intero territorio provinciale intervenendo assieme ai cittadini sulla nostra cultura dell'abitare. L'offerta culturale

complessiva nel territorio provinciale e in particolare nella città di Bolzano si caratterizza per la sua qualità diffusa e per la sua varietà. Le diverse proposte, dai musei al teatro, dal cinema alla danza, dall'intrattenimento alla musica, si sono ormai conquistate pubblici stabili e affezionati. Pubblici ormai codificati per le singole proposte, a cui fa ancora da contraltare una larga parte di popolazione, che per scelta o per mancanza di informazione non dimostra interesse per nessuna delle



proposte e rimane distante. Due problemi e due obiettivi diversi, cercare di spostare anche sulle altre proposte chi ha già fatto delle scelte, mostrandogli la varietà della proposta complessiva e, operazione sicuramente più complessa, avvicinare a qualche offerta culturale, chi fino a oggi ne è rimasto lontano. Non si tratta tanto di una distanza fisica ma di una profonda distanza culturale che nasce dal forte senso di appartenenza al quartiere, ma con un senso di appartenenza molto limitato rispetto alla città. Riteniamo sia significativo in tal senso il fatto che gli abitanti di via Cagliari e quelli dell'intero quar-

tiere Don Bosco quando si spostano verso Gries o il centro storico dicano, senza differenziazioni di tipo socio/culturale, che vanno “in città”. Si sentono altrove, indubbiamente a casa, ma altrove rispetto a Bolzano. Esiste un bisogno diffuso di proposte e iniziative stabili in quartiere. Il bisogno di una proposta culturale in loco codificata e di un livello tale, che porti anche chi non abita qui a venire a Don Bosco per potervi partecipare.

Una inversione dei ruoli sicuramente salutare per il quartiere e per la città.

Sergio Camin

Iniziative editoriali

Alto Adige: una terra, molte culture

Alto Adige, una provincia di confine tra Nord e Sud d'Europa, dove culture, lingue e tradizioni seppur diverse tra loro s'incontrano e convivono pacificamente. In un contesto multi-culturale come quello altoatesino quanto mai determinante risulta essere la ricostruzione e la comprensione delle variegata vicende che hanno interessato da vicino l'Alto Adige e i suoi abitanti.

Questi due fattori, ricostruzione e comprensione, consentono ad una popolazione di riscoprire le proprie radici e di favorire una maggiore conoscenza non solo del territorio in cui essa vive, ma anche la conoscenza e l'accettazione dell'altro.

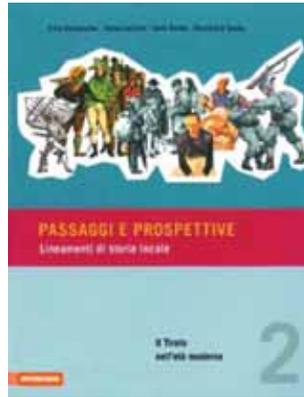
Dal legame indissolubile, insito tra uomo e territorio, scaturisce quel sentimento di appartenenza territoriale e di identità regionale che, sia nelle giovani generazioni sia nella popolazione adulta, deve essere supportato da una conoscenza non superfi-

ciale ma critica di quelli che sono stati i principali caratteri storici, culturali, economici e politici di un territorio.

I libri, a tale proposito, costituiscono un prezioso intermediario e un valido ausilio nello studio e nella comprensione degli sviluppi e delle trasformazioni che, dall'antichità ad oggi, hanno interessato da vicino il territorio altoatesino, con le sue peculiarità e le sue contraddizioni. Per tale ragione l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi ha ritenuto cosa significativa la promozione di alcune azioni a sostegno di questo importante obiettivo di politica culturale.

Gli interventi attuati consistono nell'acquisto di volumi incentrati sugli aspetti storici, artistici, letterari e culturali dell'Alto Adige, nell'organizzazione e nella realizzazione diretta di iniziative atte a promuovere la conoscenza del proprio territorio.

Nell'ambito delle finalità indicate dalle linee assessorili da sottolineare è stata la collaborazione, da parte dell'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi alla realizzazione anche del secondo volume di storia condivisa intitolato **"Passaggi e prospettive. Lineamenti di storia locale. Il Tirolo nell'età moderna"**.



Copertina del secondo volume di storia condivisa *Passaggi e prospettive*

Alla redazione di questo secondo volume, così come avvenuto per il primo, hanno contribuito esperti appartenenti ai tre gruppi linguistici della provincia. Entrambi i volumi costituiscono uno strumento prezioso per l'insegnamento e la comprensione della storia dell'Alto Adige, che tiene conto delle varietà culturali della nostra provincia e dimostra una concordanza nelle considerazioni degli storici locali.

Gli acquisti e il catalogo

Tra i molteplici compiti che l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi svolge, vi è anche quello di incentivare, tra i giovani e nella popolazione adulta, una maggiore conoscenza del territorio altoatesino. Al fine di perseguire tale intento l'Ufficio provvede all'acquisto di un determinato quantitativo di pubblicazioni, edite da case editrici locali e non, aventi quale soggetto principale l'Alto Adige. Le pubblicazioni acquistate dall'Ufficio vengono distribuite alle varie biblioteche pubbliche e scolastiche ubicate sull'intero territorio provinciale le quali, tramite le moderne tecnologie, i servizi in rete e i cataloghi on-line, consentono al cittadino-utente di reperire, in maniera rapida e semplice, tutte le informazioni richieste. Oltre alla conoscenza del territorio, attraverso l'ausilio di pubblicazioni specifiche, l'Ufficio intende, inoltre, consentire, a

ciascuna delle singole biblioteche, l'istituzione, nel tempo, di una cospicua "sezione locale" da adibire a tutti gli utenti che per motivi differenti nutrono particolare interesse per le varieghe vicende storiche, artistiche e culturali che, nel corso dei secoli, hanno interessato da vicino il territorio e la popolazione altoatesina.

Nel corso del 2011 l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi ha provveduto ad acquistare un cospicuo numero di pubblicazioni di genere narrativo, storico, archeologico, artistico, etnologico, culturale e sociale.

Tra le pubblicazioni di genere narrativo si citano: "Dino Buzzati / I fuorilegge della montagna. Uomini, cime, imprese"; "Nottetempo. Storie di vita nel cerchio narrativo", "Macahity", "Zoccoli e ruote. Zibaldone erratico dal Tirolo a Timbuctu", "Fürth Italia. Il destino gioca a dadi", "Memo-Random di un Tiroliano"; "Dissolvenze K", "Carbolineum. Un'infanzia tra vagoni e montagne", "Ferruccio Busoni. Trascrivere in musica l'infinito", "Il gallo cedrone" e "Figli adottivi di madri distratte".

Tra i volumi di carattere etnologico, culturale e artistico si ricordano: "Alto Adige da scoprire", "Alto Adige in fiore"; "Val d'Ega da scoprire", "Vivere semplice secondo natura"; "Percorsi insoliti in Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia", "Alla ricerca dell'arte. Percorsi artistici per il Sudtirolo", "Battiti di ali e di cuori".

Tra gli altri acquisti effettuati concernenti le vicende storico - belliche dell'Alto Adige si ricordano "Bolzano scomparsa 2. La città e i dintorni nelle vecchie cronache" e "Bolzano scomparsa 3. La città e i dintorni nelle vecchie cronache".

Infine tra le opere di genere storico e archeologico si citano: "Il Palazzo imperiale di Innsbruck" e "Ötzi 2.0. Una mummia tra scienza e mito".

Oltre ai volumi sopra elencati sono state acquistate alcune pubblicazioni concernenti problematiche di carattere sociale. Tra queste si citano "Rumori di campagna" avente quale tema precipuo quello dei bambini audiolesi e "Anni secchi" incentrato sul problema, quanto mai attuale, dell'anoressia. Tutti i volumi acquistati fino ad ora dall'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, oltre ad avere una propria collocazione fisica presso le numerose biblioteche pubbliche o scolastiche della provincia ed essere adibiti al pubblico utilizzo, sono stati inseriti anche nel **Catalogo on-line "Alto Adige cultura e territorio"**.

Il catalogo non pretende in alcun modo di assumere carattere esaustivo ma trattasi, perlopiù, di una *prima bibliografia* destinata a tutti coloro che, per motivi di ricerca o di studio, per interesse o semplice passione personale, desiderano approfondire la conoscenza dell'Alto Adige nei suoi variegati aspetti storici, culturali, letterari o artistici.

Ogni singolo volume è caratterizzato da una propria scheda contenente la copertina, i dati tecnici e una breve descrizione dei contenuti.

I volumi, inseriti nel catalogo on-line, sono raggruppati in cinque differenti aree tematiche, ossia arte, letteratura, storia, territorio e autori locali. Il catalogo, di facile consultazione, è disponibile all'indirizzo internet www.provincia.bz.it/altoadigelibri

Giorgia Arman



Catalogo on-line

Spazio Lib(e)ro 2011: seconda edizione

Dal 4 al 12 novembre 2011 si è svolta, presso il Centro Trevi a Bolzano, la seconda edizione della manifestazione editoriale **Spazio Lib(e)ro**.

Rispetto all'edizione precedente l'iniziativa presentava, quest'anno, una formula nuova. Otto giornate caratterizzate da un ricco e variegato programma di eventi dedicati alle case editrici e alle loro novità editoriali, alle scuole e alla cittadinanza.

In otto giorni si sono svolti incontri con autori, editori, traduttori, giovani scrittori emergenti ed esperti di letteratura.

Nella giornata inaugurale si è tenuta la premiazione dei vincitori del Premio letterario **"Alto Adige. Autori da scoprire"** che ha visto la partecipazione sia di autori e case editrici locali sia provenienti da fuori provincia. Quest'anno il Premio, accanto alle sezioni di narrativa e saggistica, presentava an-



Spazio Lib(e)ro: edizione 2012

che la sezione **"Autori locali"**. Questa sezione dà modo agli autori altoatesini, indipendentemente dai contenuti e dall'ambientazione territoriale, di potersi esprimere in assoluta libertà, creando trame narrative non vincolate alla descrizione della realtà e del contesto in cui essi vivono.

A questo si sono susseguiti eventi che hanno coinvolto direttamente gli studenti e gli insegnanti di alcuni Istituti superiori e Istituti comprensivi cittadini.

Gli studenti della classe V^a B del Liceo Classico "G. Carducci", coadiuvati dalla prof.ssa Francesca Boldrer, hanno presentato alcuni elaborati di carattere storico-locale aventi quale oggetto di studio l'Alto Adige in epoca romana, mentre i ragazzi della classe 4^a E dell'Istituto per i servizi "Claudia de' Medici", guidati dalla prof.ssa Elisabetta Paolucci, hanno incentrato i loro approfondimenti sulla figura storica di Claudia de' Medici sullo sfondo dei mercati e delle fiere bolzanine

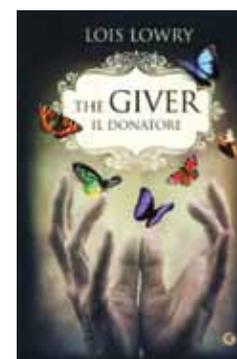


postazione "Traduzioni letterarie"

nel XVII sec.

Gli studenti, di entrambi gli Istituti, sono stati coordinati dallo stimato storico prof. Carlo Romeo. Nell'ambito di questi incontri è intervenuta anche la prof.ssa Erika Kustatscher, storica e autrice, assieme a Carlo Romeo, dei primi due volumi del manuale di storia condivisa intitolati

"Passaggi e Prospettive. Lineamenti di storia locale. L'area tirolese dalla preistoria al tardo Medioevo" e **"Passaggi e Prospettive. Lineamenti di storia locale. Il Tirolo nell'età moderna"**.



copertina del libro "The Giver - Il Donatore"

I ragazzi delle classi terze, di quattro Istituti comprensivi cittadini (Bolzano 1, Bolzano 2, Bolzano 5 e Bolzano 6), sono stati invece coinvolti ed impegnati in un vero e proprio **"Torneo di lettura"** incentrato sulla conoscenza approfondita di quanto contenuto e narrato nel libro **"The Giver - Il Donatore"** di Lois Lowry.

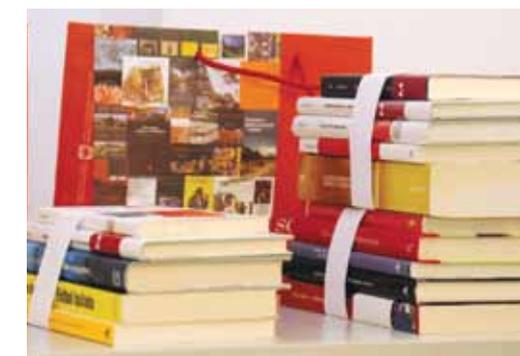
La scelta di tale volume è stata effettuata dai bibliotecari scolastici (Dario Cocciardi I.C. Bolzano 2, Maria Gloria Manzini I.C. Bolzano 1, Vanna Predelli I.C. Bolzano 5, Alessandra Carrara I.C. Bolzano 6) dei quattro Istituti interessati i quali, nel corso del torneo, hanno ricoperto il ruolo di giurati. Vincitrice del "Torneo di Lettura" è stata la classe 3^a A dell'Istituto comprensivo Bolzano 1. Ampio spazio è stato, inoltre, dedicato alla cittadinanza la quale, oltre alla presentazione delle novità edito-



postazione "Progetti di lettura"

riali, realizzate dalle case editrici locali, ha potuto partecipare alla **"Tombola letteraria"** (il tradizionale gioco della tombola abbinato al mondo del libro e alla letteratura) e assistere alla **proiezione del film "Tempo di uccidere"**, tratto dall'omonimo romanzo di Ennio Flaiano, vincitore del **primo "Premio Strega"** nel 1947.

Obiettivo saliente sia della tombola letteraria sia della proiezione cinematografica è stato quello di consentire al pubblico bolzanino la conoscenza di opere vincitrici di prestigiosi Premi letterari nazionali quale il **"Premio Strega"**, **"Premio Campiello"**, **"Premio Viareggio"** e **"Premio Bagutta"**. Non a caso il vincitore della tombola riceveva in premio ben dieci opere, ciascuna delle quali vincitrice di un rinomato Premio letterario.



Tombola letteraria

Nel corso della manifestazione editoriale si sono svolti alcuni incontri incentrati su specifiche tematiche attinenti il mondo del libro e dell'editoria a cui hanno preso parte grandi esperti del settore.

All'incontro, moderato da Stefano Zangrando, incentrato sul tema della traduzione hanno partecipato traduttori di fama quali Silvia Bertoli e Umberto Gandini. Con essi vi era, inoltre, Giuliano Geri, editor presso la casa editrice Zanonai di Rovereto. Nel corso del dibattito è stata sottolineata l'importanza del ruolo svolto dal traduttore, protagonista silenzioso di quel processo di trasformazione che porta un testo da una lingua ad un'altra, da una cultura ad un'altra.

Quello del traduttore è un compito essenziale senza la cui opera molti dei libri, divenuti ora *best-seller*, sarebbero sicuramente rimasti sconosciuti al grande pubblico. Nell'incontro moderato da Vincent Raynaud, ampio spazio è stato dedicato, invece, al tema della narrativa italiana. A questo hanno



Locandina del film "Tempo di uccidere"

preso parte Alcide Pierantozzi e Gianluigi Ricuperati due giovani scrittori emergenti e recentemente ascisi alle cronache letterarie. Questi, assieme a Giulia Ichino, editor presso la casa editrice Mondadori di Milano, hanno analizzato, in maniera approfondita, il significato del mestiere dello scrittore e la situazione della letteratura italiana.

Alla manifestazione Spaziolib(e)ro hanno partecipato più di 700 persone, un risultato, questo, che supera di gran lunga quello registrato lo scorso anno.

Giorgia Arman

Alto Adige. Autori da scoprire: la premiazione



In questa 5ª edizione del "Premio letterario Alto Adige. Autori da scoprire", alla Narrativa e alla Saggistica, che hanno come ambientazione e tema l'Alto Adige, è andata ad aggiungersi la sezione Autori Locali.

Quest'ultima è riservata a quegli scrittori altoatesini che si cimentano in romanzi le cui trame si dipanano al di fuori del nostro contesto territoriale ed in cui i personaggi prendono vita e si muovono su uno sfondo che nulla ha a che fare con la realtà locale.

Come nelle passate edizioni, il filone più frequentato, nella Narrativa, è stato quello dei ricordi personali: vita familiare, infanzia, periodi di guerra. Si tratta di una tendenza diffusa nell'intero panorama letterario nazionale, entro il quale il diario e la memorialistica sembrano godere negli ultimi tempi di rinnovata fortuna, sia tra gli scrittori di chiara fama, sia fra gli autori esordienti.

All'interno della rosa delle opere in concorso, la Giuria ha ritenuto di assegnare solo cinque dei nove premi previsti complessivamente per le tre sezioni:

SEZIONE NARRATIVA

1° Premio (€ 5.000,00): EDIZIONI ALPHABETA VERLAG - Merano

Lasa. Chicchi di caffè tostato sparsi sulla tovaglia bianca di Andrea Rossi

Nel contesto di una vita di sacrifici e di stenti, segnata dal duro lavoro dell'estrazione e della lavorazione del marmo, l'autore rievoca un momento importante nella storia dell'Alto Adige e traccia l'epopea delle grandi opere idroelettriche e degli effetti che esse hanno prodotto sull'intero tessuto sociale. Una vicenda di profondo spessore, sia per la conoscenza tecnica e professionale di cui l'autore dà prova, sia per gli aspetti umani attraverso i quali egli riesce a mettere in luce i conflitti tra visioni e condizioni di vita diverse, nel trapasso di un'epoca.

2° Premio (€ 4.000,00): EDIZIONI LIBERETÀ - Roma

La ragazza di Lamòn di Annamaria de Lena Pavcovich

Questa è la storia di una vita lunga e intensa, che scorre come un fiume, in un flusso ininterrotto di ricordi d'infanzia e fatti dell'età adulta. Un sincero ritratto di donna, ma insieme un efficace affresco della condizione femminile, in una città come Bolzano che è stata - e forse ancora è - lo specchio di una comunità nella quale libertà e pregiudizi etnici sembrano convivere senza stridori apparenti. Se nella prima parte era la ragazza sognante a raccontare, nella seconda è la protagonista adulta che riflette sulle realtà che ha vissuto, sull'impegno esistenziale e civile che ha portato alla conquista di tante libertà.

SEZIONE SAGGISTICA

1° Premio (€ 10.000,00): CURCU & GENOVESE EDITORI - Trento

Le vie del sale in Alto Adige di Fiorenzo Degasperis

Quello affrontato nel saggio è un tema interessante, che ha acquistato negli ultimi anni un'attenzione crescente, sia per il rilievo storico assunto dalle vie di comunicazione nella ricostruzione del cammino delle civiltà, sia per gli itinerari culturali e religiosi che si stanno moltiplicando lungo tali vie. L'accuratezza del lavoro di ricerca e approfondimento delle fonti, che appare dal materiale esemplificativo presentato, conferisce a questo progetto editoriale caratteristiche di completezza e solidità, ben supportato da immagini selezionate e funzionali al testo, come complemento di conoscenza e di studio.

2° Premio (€ 8.000,00): CASA EDITRICE ATHESIA - Bolzano

Fame a Bolzano di Ettore Frangipane

Questo saggio si presenta come un compendio di cronache giornaliera dei fatti accaduti a Bolzano durante la prima guerra mondiale:

dal 6 gennaio 1914 al 3 settembre del 1919. L'autore sfoglia le pagine dei giornali tirolesi di allora e con esse costruisce una minuziosa galleria di documenti e fotografie che servono come prezioso materiale-base per una storia dal vivo di quel periodo. Dall'opera emerge infatti con tutta evidenza l'importanza delle fonti locali per la ricostruzione dei grandi come dei piccoli fatti della vita quotidiana. All'autore va il merito di averle indagate e messe a disposizione di chi vorrà poi organizzare, partendo dai dati raccolti, il quadro storico d'insieme.

SEZIONE AUTORI LOCALI

1° Premio (€ 5.000,00): EDIZIONI FORME LIBERE - Trento

Diario di guerra. Una bambina racconta di Agata Rapisardi

Diario semplice e leggero, toccante ed evocativo degli anni di guerra, visti con gli occhi trasparenti di una bambina. Ritrovato dalla figlia, questo diario dimenticato viene ora riproposto dall'autrice all'interno di un quadro di riflessioni che saldano la memoria antica alla drammatica realtà di oggi. Il racconto procede infatti su due binari, l'uno sovrapposto all'altro, così che alla fine l'opera vive di contrasti, con le atrocità e la cupa atmosfera del presente che gettano un riflesso fosco sul candore e la speranza dei ricordi infantili.



La cerimonia di premiazione ha avuto luogo al Centro Trevi il 4 Novembre 2011, alla presenza della Giuria del Premio, composta da Giuliano Vignini (presidente), Franco De Battaglia ed Elena Banfi. Alcuni dei passaggi più significativi delle opere premiate, interpretati da Chiara Visca dell'Associazione Sagapò Teatro, hanno ispirato la felice mano del disegnatore e fumettista bolzanino Armin Barducci: delle cinque illustrazioni, realizzate "in diretta", è stato fatto omaggio agli autori. Alla proclamazione dei vincitori da parte del pre-

sidente di Giuria, che ha reso note le motivazioni della scelta, ha fatto seguito la consegna dei premi da parte dell'Assessore Christian Tommasini. Al termine dell'interessante intervento di Elena Banfi su Beppe Fenoglio e la sua parabola di scrittore, dal diario al romanzo, ha concluso la serata un'intervista agli autori delle opere vincitrici, simpaticamente condotta da Franco De Battaglia che, grazie al ritmo vivace e al linguaggio accattivante, ha saputo coinvolgere in modo piacevole il numeroso pubblico presente in sala.

Luisa Batisti

Prossimamente**dal 19 al 27 ottobre 2012****Spazio Lib(e)ro 2012**

Iniziativa dedicata alla promozione della conoscenza del territorio altoatesino attraverso l'esposizione, la presentazione e la vendita dei volumi realizzati dalla varie case editrici locali. L'iniziativa costituisce, inoltre, un'occasione di incontro tra tutti i soggetti che operano direttamente o indirettamente nel mondo del libro (editori, autori, traduttori istituzioni pubbliche, scuole, biblioteche librerie).

Presentazione della sesta Edizione del Premio "Alto Adige. Autori da scoprire"

Nell'ambito della manifestazione editoriale Spazio Lib(e)ro verrà presentata la sesta edizione del Premio "Alto Adige. Autori da scoprire".

Iniziative di educazione permanente

Attività educativa e formativa nel Carcere di Bolzano

Da quasi trent'anni, esattamente dal 1984, vengono offerte attività educative e formative nella Casa circondariale di Bolzano. A partire dal 1992 gli Assessorati alla Cultura italiana e tedesca affidano in convenzione, attualmente triennale, ad agenzie educative, (CLS e Alpha Beta, dal 1992 solo quest'ultima) l'incarico di organizzare iniziative formative per i detenuti del carcere. Le attività all'interno di un'istituzione carceraria hanno una funzione risocializzante, devono essere in grado di contrastare o, quantomeno, di porsi in alternativa alla sottocultura, imperante in questo contesto. Devono, inoltre, avere il compito di arginare gli effetti desocializzanti che sono propri di un'istituzione totale qual è quella carceraria. Purtroppo il carcere di Bolzano offre limitate opportunità lavorative sul piano numerico e di basso contenuto professionale. L'attività lavorativa intramuraria non svolge pertanto una funzione rieducativa anche in considerazione

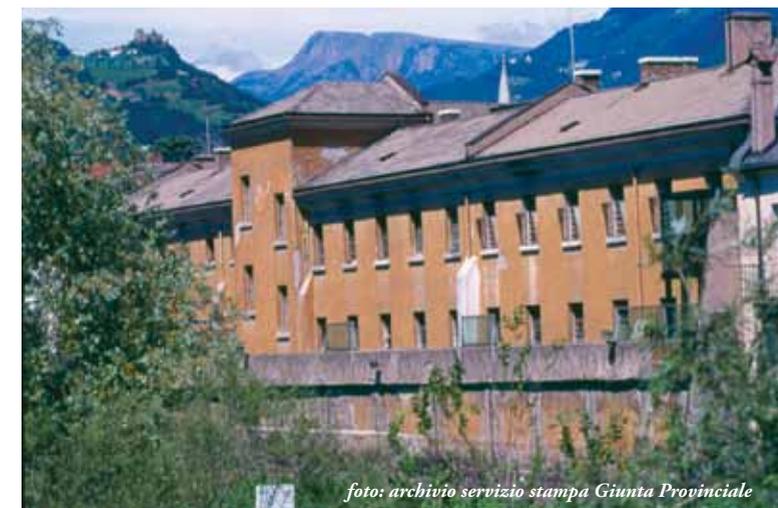


foto: archivio servizio stampa Giunta Provinciale

del fatto che essa costituisce fonte di guadagno e di discriminazione, in quanto il detenuto lavorante assume uno status privilegiato rispetto agli altri che lo porta ad interiorizzare le regole del gioco carcerario prestandosi, molto spesso, a compromessi. In questa prospettiva i responsabili dell'equipe formativa all'interno della Casa Circondariale di Bolza-

no, hanno ritenuto di privilegiare nel processo di socializzazione, le attività culturali e formative, comprese quelle professionalizzanti, anche se l'attuale struttura carceraria non offre spazi sufficienti per lo svolgimento di tutte le attività che sarebbero richieste. In particolare vengono utilizzate un'aula (ricavata da un locale precedentemente utilizzato come lavanderia) con una capienza massima di 10-12 persone attrezzata con computer, per attività di carattere generale e per lezioni di informatica, un'aula (ricavata dall'unione di due celle) con una capienza massima di 10-12 persone, per attività generali, una cella adibita a palestra, una porzione del locale chiesa, attrezzata con una serie di banchi di lavoro per esercitazioni di impiantistica elettrica, dove vengono tenuti anche i corsi di teatro.

Un altro vincolo alle attività deriva dalla scansione del tempo all'interno della struttura carceraria, questo vuol dire che le attività possono aver luogo solo all'interno degli orari "d'aria" (celle aperte), dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 12.30 alle 15.30; durante queste fasce orarie tuttavia si collocano altri importanti momenti dei detenuti come i colloqui con i famigliari, i difensori, gli assistenti sociali, le visite mediche, il cambio delle lenzuola, i momenti di igiene personale. Per quanto riguarda le attività culturali ed educative offerte in convenzione con

Alpha Beta esse riguardano due aree specifiche, l'area creativo-espressiva e l'area linguistica. Nella prima area rientrano i corsi di teatro, il laboratorio di scrittura creativa finalizzato alla pubblicazione di un giornale interno, il corso di chitarra, il corso di grafica. Nell'area linguistica si organizzano iniziative di formazione linguistica per la preparazione dell'esame di bilinguismo, volte anche a favorire un successivo inserimento lavorativo. In totale, le ore di educazione permanente offerte negli ultimi anni si sono aggirate intorno alle 600 unità didattiche, nel 2011 a causa dei tagli su tutti i capitoli di spesa sono state 506 ed hanno comportato una spesa di 28.000 euro suddivisa in parti uguali tra la Ripartizione Cultura italiana e tedesca. Oltre alle iniziative di educazione permanente, i detenuti hanno la possibilità di frequentare dei corsi di formazione professionale come ad esempio, Commis di cucina (vari livelli), Editoria elettronica, Laboratorio di piccolo artigianato, Manutenzione di biciclette.

Verso la fine di giugno si tiene ogni anno una breve cerimonia di chiusura delle attività con una breve pièce teatrale realizzata dai detenuti che hanno seguito il corso di teatro e la consegna dei diplomi e degli attestati di frequenza a tutti i detenuti che hanno partecipato al complesso dei corsi organizzati.

GEA* - Educazione ad uno sviluppo sostenibile



Nel 2005 ha avuto ufficialmente inizio il Decennio per l'Educazione ad uno Sviluppo Sostenibile voluta dalle Nazioni Unite e coordinata dall'Unesco. Nella proposta dell'Unesco l'educazione allo sviluppo sostenibile include l'educazione ambientale, non solo come educazione al rispetto della natura, ma come educazione ad un futuro diverso, ecologicamente, economicamente e socialmente sostenibile. Le Commissioni Nazionali per l'UNESCO hanno avuto il compito di promuovere l'attuazione degli obiettivi del DESS nei vari Paesi, coinvolgendo governi, istituzioni di riferimento, sedi educative, società civili e culturali, sulla scia degli orientamenti dettati dall'Implementation Scheme dell'UNESCO.

In Italia si è attivata nel 2005 la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, con la creazione di un Comitato nazionale per il Decennio,

che ha riunito i principali protagonisti della cultura della sostenibilità: Ministeri, Regioni, Agenzie ambientali, associazioni, rappresentanti di categoria, enti di ricerca e formazione reti di scuole, ONG, etc.

Tutti gli enti facenti parte del Comitato hanno ufficialmente aderito alla campagna italiana per il Decennio sottoscrivendo il documento guida, l'Impegno comune di persone e organizzazioni per il Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, che è stato predisposto dal competente Comitato scientifico con il contributo di tutti i soggetti interessati.

In questo contesto i due Uffici provinciali per l'educazione permanente hanno promosso a partire dal 2005 il progetto "gea - educazione ad uno sviluppo sostenibile".

L'obiettivo del progetto gea* è stato innanzitutto quello di raccogliere e far conoscere l'offerta formativa riconducibile alle quattro aree tematiche della sostenibilità - Ambiente, Economia, Società, Crescita personale rispetto allo sviluppo sostenibile - tramite diversi strumenti: una homepage (<http://www.provinz.bz.it/gea/>), gli angoli gea* dislocati in diversi luoghi della provincia, i bollettini informativi delle singole agenzie ed istituzioni, nonché le informazioni presso l'Ufficio per l'educazione permanente.

Chi ha partecipato al progetto ha frequentato iniziative formative sia di carattere teorico (corsi,

seminari, workshops) che pratico (attività di volontariato) alle quali è stato assegnato un punteggio, nei 4 ambiti.

2005-2011: le iniziative del progetto gea*

A partire dal 2005 sono state organizzate circa 1500 iniziative, raccolte in 15 bollettini distribuiti, per quanto riguarda l'ambito in lingua italiana, a "38 angoli gea*" dislocati nelle biblioteche pubbliche, nei centri civici e presso i Centri giovanili. Le iniziative, sia di carattere teorico che pratico, sono state promosse da 26 associazioni e frequentate da circa 1600 partecipanti. Tra le iniziative che hanno riscosso particolare successo ricordiamo il progetto "Itinera" di Tangram, con i percorsi lungo i Walweg di Scena, di Marleno e Lagundo e le visite ad importanti luoghi storici e della preistoria del nostro territorio; i corsi di economia domestica, per il risparmio familiare, di mediazione culturale nonché quelli di piccolo artigianato con materiali di riciclo del CLS; i cicli di conferenze sulle fonti energetiche e le mutazioni climatiche proposte da UPAD; gli incontri di sensibilizzazione sui temi della multiculturalità offerti da Cedocs; la scuola di Diritto ambientale dell'Associazione Palladio e gli incontri e i laboratori musicali "Voci e musiche del mondo" dell'Associazione MusicaBlu.

Sono stati inoltre tenuti alcuni seminari di formazione per gli operatori delle agenzie ed un convegno aperto alla cittadinanza dal titolo "Radici nel futuro. Educare alla sostenibilità" nel corso del quale sono stati affrontati i temi della sostenibilità e dell'educazione allo sviluppo sostenibile sia attraverso relazioni teoriche che workshops e lavori di gruppo. I partecipanti sono stati 110 di cui 43 in lingua italiana.

Annualmente, per fare il punto della situazione e definire linee di intervento ed obiettivi futuri, sono state organizzate le Feste gea* nel corso delle quali gli operatori delle varie agenzie hanno portato le loro testimonianze ed hanno illustrato i progetti che hanno riscontrato particolare interesse da parte del pubblico.

Per sensibilizzare la cittadinanza ai temi della sostenibilità e dell'educazione allo sviluppo sostenibile sono state promosse alcune campagne di informazione tramite la stampa di cartoline e la relativa distribuzione alle agenzie educative, alle associazioni culturali, giovanili, alle biblioteche e al circuito di Dear Mama. Inoltre, sui treni regionali e per diversi periodi nel corso degli ultimi 5 anni sono state esposte 350 locandine che richiamavano il progetto gea*.

A livello nazionale, la Commissione Unesco promuove ogni anno, a novembre, la Settimana Unesco di educazione allo Sviluppo sostenibile con eventi in tutta Italia per sensibilizzare giovani ed adulti su un tema specifico legato alla sostenibilità. La manifestazione è promossa e patrocinata dalla Commissione Nazionale Italiana UNESCO sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Tra le agenzie di educazione permanente, Cedocs ha partecipato a quattro edizioni della Settimana DESS, con diverse conferenze: nel 2006 con "Tempo e clima, energie e risorse: i rischi di oggi, le incertezze di domani"; nel 2007 con "Cambiamenti climatici: allarme esagerato?"; nel 2008 con "Le buone pratiche dei rifiuti in provincia di Bolzano" e nel 2009 con "Riqualificazione degli edifici e certificazione Casaclima".

Il profilo professionale dei docenti di educazione permanente

Analisi e sviluppo delle competenze e delle metodologie didattiche

Nella seconda metà del 2011 è stato avviato, in collaborazione con la Libera Università di Bolzano, un corso di formazione per i docenti delle agenzie educative. La normativa che regola il sistema dell'educazione permanente, la legge provinciale n. 41 del 1983, prevede, infatti, all'articolo 3, comma 7, "la formazione e l'aggiornamento degli operatori dell'educazione permanente sia attraverso iniziative dirette sia attraverso finanziamenti specifici".

A partire dalla seconda metà degli anni novanta sono stati organizzati dall'Ufficio educazione permanente diversi corsi e seminari formativi per gli operatori delle agenzie rivolti quindi a coloro che organizzano e gestiscono le diverse attività di educazione permanente, come i direttori e i responsabili amministrativi. I corsi riguardavano in particolare la progettazione, la valutazione, la gestione e l'organizzazione, la comunicazione, gli aspetti fiscali e giuridici.

La formazione per i docenti, per chi tiene i corsi e che molto spesso viene dal mondo della scuola o è libero professionista, è stata avviata a partire dal 2005 dopo l'istituzione di un Albo Docenti di Educazione Permanente che prevede dei requisiti particolari sia per l'ammissione che per la conferma nell'Albo. Per qualificare questo profilo si è ritenuto opportuno percorrere due strade: lasciare ai docenti la scelta dei corsi da frequentare e offrire loro dei buo-

ni formativi, oppure organizzare direttamente dei momenti di aggiornamento. In questa ottica è stata avviata una collaborazione con la LUB e alla fine dell'anno scorso è iniziato un percorso che porterà a definire il profilo dei docenti di educazione permanente analizzando e sviluppando le rispettive competenze e le metodologie didattiche. In particolare gli obiettivi del corso sono l'analisi e l'individuazione del set di competenze del docente, l'individuazione di adeguate metodologie didattiche relative ai momenti salienti dell'azione didattica, la costruzione di un piano di sviluppo individuale per i docenti di educazione permanente e il monitoraggio delle competenze e del loro sviluppo. Il percorso, al quale partecipano una quindicina di docenti di educazione permanente attivi presso le agenzie educative, è basato sulla metodologia della ricerca-azione e si sviluppa in diverse fasi: l'analisi dello stato dell'arte, l'individuazione di mappe condivise nelle compe-



tenze e nelle metodologie didattiche, la redazione del “Piano di sviluppo personale”(PDP), l'utilizzo in servizio del PDP per individuare le azioni e le attività realizzate consapevolmente e per sviluppare il proprio profilo professionale, la definizione del profilo del docente di educazione permanente in termini di metodologie e di competenze ed infine l'analisi dei dati e la diffusione dei risultati. È prevista, inoltre, un'attività trasversale di monitoraggio che sarà condotta da un osservatore attraverso una

scheda redatta in collaborazione con i docenti. Nel corso delle lezioni l'osservatore appunterà delle annotazioni sulla scheda per poi confrontarsi con il docente in uno spirito di collaborazione.

Sono previsti sei incontri in presenza ai quali saranno affiancati incontri a distanza attraverso la piattaforma Moodle o altre modalità concordate con i partecipanti al progetto. I risultati del percorso saranno presentati in occasione di un seminario finale.

Iniziative del settore biblioteche

Che piacere la lettura!



Il Dipartimento Cultura italiana, ritenendo la crescita culturale elemento determinante per lo sviluppo sociale ed economico di una comunità, ha portato avanti sul fronte della promozione della lettura una pluralità di azioni e progetti, volti a diffondere il concetto della lettura come piacere e indirizzati ad un'ampia e svariata utenza.

Anche nel 2011 è stata proposta l'iniziativa “Un libro ti aspetta”. Il giorno 29 aprile chi si è recato in una delle 35 biblioteche coinvolte sul territorio provinciale e ha preso almeno un libro in prestito, ha ricevuto in dono “Avventure della ragazza cattiva” di Mario Vargas Llosa o, se giovane lettore, “Il libro di tutte le cose” di Guus Kuijer.

Nel romanzo di Llosa, nell'arco di un trentennio di vita, i due protagonisti si incontrano, si perdono, si ritrovano. Lima, Parigi, Londra, Tokyo, Madrid sono le città che li accolgono, mentre sullo sfondo della storia si staglia un ritratto realistico, pieno di vita, denso di descrizioni minuziose e dettagli.

Prossimamente

Ottobre - Novembre

Ultima fase del percorso di formazione per docenti di educazione permanente “Il profilo professionale dei docenti di educazione permanente: analisi e sviluppo delle competenze e delle metodologie didattiche, in collaborazione con la LUB.



“Non era cambiata molto in questi quattro anni. Aveva sempre la sua figurina snella, ben fatta, dalla vita stretta, le gambe sottili e tornite e le caviglie piccole e fragili come i polsi. Sembrava più sicura di sé e più disinvolta di prima e muoveva la testa alla fine di ogni frase con studiato distacco.”

Il libro di Kuijter ha vinto il Premio Andersen 2010, è un breve romanzo di formazione dall'umorismo surreale e irriverente, una storia meravigliosa sul potere della fantasia e la forza dell'unione.

“Che cosa vuoi diventare da grande?” domandò. “Felice” rispose Thomas. “Da grande diventerò felice”. La signora Van Amersfoort stava per tirare fuori un libro, ma si voltò sorpresa. “Perdio, questa sì che è una buona idea. E sai quando si comincia ad esser felici? Quando non si ha più paura”.

In totale sono state distribuite 1.962 copie, con grande apprezzamento da parte degli utenti e dei bibliotecari che, in quella giornata, hanno evidenziato un aumento di affluenza di pubblico e un aumento del numero dei prestiti. Di seguito sono riportati alcuni stralci dei commenti ricevuti dalle biblioteche, che documentano i risultati.

Biblioteca civica di Vipiteno

Un premio ai lettori di lingua italiana che utilizzano la biblioteca ed è inoltre sicuramente un ulteriore incentivo alla lettura. Utenti molto soddisfatti dell'iniziativa.

Biblioteca comunale di San Candido

La maggior parte dei lettori era sorpresa e molto grata per questa iniziativa. Molti ci facevano i complimenti.

Biblioteca comunale di Salorno

Gli utenti hanno dimostrato di apprezzare molto tale iniziativa e alcuni hanno anche apprezzato la scelta dei titoli dei libri in omaggio.

Biblioteca Endidae di Egna

L'iniziativa è stata apprezzata dagli utenti. In particolare, grazie anche alla collaborazione di alcuni insegnanti della scuola media, è stata molto utile per avvicinare i ragazzi di 12 – 15 anni.

Archeoart, Bolzano

Alto gradimento tra i soci della biblioteca che hanno accompagnato anche conoscenti e amici. L'iniziativa dovrebbe durare più giorni per dare a tutti la possibilità di intervenire.

Biblioteca Don Bosco di Laives

Sicuramente è un invito a frequentare la biblioteca e a ricordare a tutti il ruolo e l'importanza delle biblioteche pubbliche. Credo che per gli utenti abituali sia quasi un riconoscimento ed un premiare la loro passione per la lettura e la costante frequentazione della biblioteca.

Biblioteca civica di Merano

L'iniziativa piace. Apprezzata anche la suddivisione libro per ragazzi e libro per adulti.

Biblioteca Culture del Mondo, Bolzano

Iniziativa da ripetere. Servirà del tempo, ma questo appuntamento diventerà per gli utenti una piacevole abitudine.

Lo stesso giorno, alle ore 18.00 presso la Biblioteca civica “Cesare Battisti”, ha avuto luogo una serata dedicata al Premio Nobel per la letteratura 2010, Mario Vargas Llosa. Presenti il traduttore per l'Italia di Vargas Llosa, Glauco Felici, e l'editor di Gallimard Vincent Raynaud che hanno piacevolmente raccontato lo scrittore peruviano, uno degli autori più amati dai lettori di tutto il mondo. Le letture di Monica Trettel e la musica curata dal cantautore boliviano Felipe Rossel hanno arricchito gli interventi degli esperti.

Mario Vargas Llosa è scrittore, drammaturgo, politico e giornalista e, nei suoi lavori, ha esplorato la vita sociale e politica, in particolare la corruzione e la dittatura. È un cantastorie che è riuscito a far evolvere il modo letterario di narrare le vicende; i suoi libri sono molto complessi, i dialoghi, in particolare, molto articolati.

Per Llosa, la letteratura dà al lettore un terzo occhio che gli consente di vedere ciò che manca o che non funziona nel mondo reale. Nel discorso che Mario Vargas Llosa ha pronunciato a Stoccolma, in occasione della cerimonia del Nobel, c'è anche: “...Grazie alla letteratura, alle coscienze che ha formato, ai desideri e agli slanci che ha ispira-

to, al disincanto della realtà quando si faccia ad essa ritorno dopo una bella storia, la civiltà è ora meno crudele di quando i narratori hanno iniziato a umanizzare la vita con le loro favole. Saremmo peggiori di quel che siamo senza i buoni libri che abbiamo letto; saremmo più conformisti, meno inquieti, meno insubordinati, e lo spirito critico, motore del progresso, non esisterebbe nemmeno. Come scrivere, leggere è protestare contro le insufficienze della vita”.

In queste parole il senso di ogni attività volta a promuovere la lettura: fare in modo che i libri vengano sempre amati e che diventino il mezzo per cui il nostro tempo libero non sia mai un tempo vuoto. Nell' “Elogio della lettura e della finzione”, Mario Vargas Llosa ci fa riscoprire la bellezza e la necessità di leggere: “Leggere è protestare contro le ingiustizie della vita, così come scrivere. Chi cerca nella finzione ciò che non ha, dice, senza la necessità di dirlo, e forse senza saperlo, che la vita così com'è non è sufficiente a soddisfare la nostra sete di assoluto. E che dovrebbe essere migliore”. Parole che sembrano una sfida, lanciata a tutti coloro che vogliono impegnarsi a costruire una società sensibile e attenta ai valori e al diritto. Un obiettivo che si può attuare anche attraverso la pratica della lettura.

Alessandra Sorsoli

La competenza informativa e la didattica della biblioteca

Un resoconto delle esperienze maturate in Alto Adige



Il particolare retaggio storico e culturale nonché l'autonomia politica e legislativa del territorio altoatesino hanno rappresentato un terreno fertile per lo sviluppo, a partire dagli anni '80, di un sistema bibliotecario fortemente integrato nel tessuto urbano e soprattutto diversificato nella sua struttura. Nell'ambito della rete delle biblioteche di pubblica lettura trovano spazio anche le biblioteche scolastiche che, in virtù di una legge provinciale specifica varata nel 1990, vengono promosse e sviluppate per "concorrere allo svolgimento dell'attività didattica e del processo educativo e formativo della persona" (art. 1 della L.P. n. 17/90).

La pianificazione, progettazione e realizzazione di servizi bibliotecari all'interno della scuola pone l'Alto Adige in una posizione di assoluta priorità

nel panorama nazionale sia per la lungimiranza dimostrata nella scelta degli standard qualitativi che per la gestione complessiva del progetto. Infatti l'istituzione delle biblioteche scolastiche ha tenuto conto di tutti gli aspetti connessi alla funzionalità dei servizi, come la collocazione all'interno della scuola di riferimento, l'arredo, le attrezzature, le infrastrutture informatiche, l'assegnazione di personale qualificato, l'individuazione delle risorse finanziarie tanto per citarne alcuni. Partire dalla prospettiva giusta che considera il progetto globalmente è importante per garantirne il meritato successo in fase di realizzazione.

La gestione delle biblioteche scolastiche richiede percorsi di aggiornamento e formazione continua dai contenuti mirati e tarati sulle finalità

pedagogiche, didattiche ed educative della scuola, che prevedono il coinvolgimento sia della figura del bibliotecario qualificato che quella del personale docente incaricato. Da questa consapevolezza prende il via nel 2002 un corso triennale, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Padova, per la formazione del "docente bibliotecario della biblioteca scolastica centro di risorse educative multimediali della scuola". Il corso triennale, durante il quale sono state svolte 200 ore di formazione, tra lezioni frontali, attività seminariali e di laboratorio con un tirocinio finale di 40 ore complessive, si è sviluppato attorno a tre assi formativi, già previsti dalle Linee guida dell'IFLA: biblioteconomia e scienza della formazione, gestione e didattica.

Per tre anni consecutivi 18 docenti delle scuole di ogni ordine e grado hanno costruito passo dopo passo la loro competenza specifica in materia, con uno sguardo particolare alla sfera della didattica e dell'alfabetizzazione informatica e informativa, chiamata tecnicamente *information literacy*. La formazione delle abilità di ricerca si focalizza sulla conoscenza delle attività di *problem solving*, vale a dire sui processi che portano alla soluzione di problemi informativi, come l'utilizzo di strategie per individuare gli argomenti da analizzare, la loro ricerca e localizzazione, la scelta delle fonti, l'uso delle risorse ed infine la valutazione del lavoro svolto.

I docenti coinvolti nel corso hanno inoltre approfondito il concetto di biblioteca scolastica, che è un centro di risorse educative ovvero il luogo centrale della scuola, dove si promuove la lettura, nascono i lettori appassionati e critici, ma non solo. Essa costituisce lo spazio fisico dove lo studente "apprende ad apprendere", impara ad acquisire le abilità di ricerca, diventa l'attore della propria attività e costruisce in modo consapevole con la guida del bibliotecario e del docente il suo sapere. La valenza educativa della biblioteca si manifesta attra-

verso il ruolo del docente o bibliotecario documentarista come *tutor* o *mediatore*, che ha il compito di predisporre l'ambiente per favorire il processo di apprendimento dell'alunno.

Dopo questo primo corso di durata triennale, la tematica relativa alla "ricerca dell'informazione nella biblioteca scolastica" è stata ripresa successivamente in molti seminari brevi. Tali interventi formativi hanno dato seguito ad una serie di attività pratiche ed esperienze significative nelle biblioteche scolastiche della nostra provincia, che vengono attuate regolarmente e proposte agli studenti. Le buone pratiche sono molto diffuse e si differenziano nei contenuti a seconda dell'ordine e grado della scuola di riferimento. In generale nel primo anno di ogni ciclo di studio non mancano mai le iniziative di didattica della biblioteca, come occasione di presentazione degli spazi, del patrimonio e della sua collocazione, dell'organizzazione del servizio e del regolamento d'uso, della ricerca nel catalogo, ecc..

Negli ultimi anni del percorso scolastico di ciascun ciclo, nella classe V delle elementari, in II o III media, nelle classi IV o V delle superiori, il bibliotecario e il docente realizzano progetti di "*information literacy*", che di volta in volta affrontano tematiche specifiche come per esempio la ricerca e la valutazione delle risorse in internet, la costruzione di una bibliografia o di una sitografia, come impostare una ricerca tramite l'utilizzo della mappe concettuali, le varie tappe della ricerca, la selezione delle fonti, tanto per citarne alcune.

In questi ultimi dieci anni, nonostante le ripetute proposte formative offerte in questo ambito, è possibile affermare che il riscontro ottenuto a livello degli operatori è sempre positivo e ampio. Questo atteggiamento favorevole dimostra quanto sia importante puntare anche negli anni a venire sull'aspetto delle abilità di ricerca e gestione delle informazioni.

Patrizia Caleffi

La biblioteca al servizio dei cittadini



La Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige con i suoi 116 comuni e 507.657 abitanti (dati ASTAT al 31.12.11) possiede una rete di biblioteche diffusa capillarmente in tutto il territorio. Infatti in quasi tutti i comuni (indice di copertura 98%) è presente perlomeno una biblioteca. Il contesto culturale, politico ed economico ha favorito la nascita di un sistema di circa 130 biblioteche pubbliche, che vengono supportate perlopiù dall'Amministrazione provinciale in virtù di una normativa specifica che ne definisce inoltre il coordinamento.

La biblioteca pubblica è un servizio radicato nel tessuto urbano di riferimento e quasi per osmosi è destinata ad assorbirne i processi di cambiamento in atto, per ridefinire e tarare i propri servizi in modo più adeguato alle esigenze dei suoi clienti. Parliamo quindi di un organismo vivente in continua crescita, che deve necessariamente essere sem-

pre al passo con i tempi per affrontare in modo consapevole e competente le sfide imposte dal rapido sviluppo tecnologico.

Nell'era della globalizzazione, come afferma Antonella Agnoli nel suo ultimo libro "Caro Sindaco, parliamo di biblioteche", il diritto all'informazione è "un diritto umano fondamentale e spetta al potere pubblico offrire strutture gratuite e capillarmente distribuite, come le biblioteche che garantiscono l'accesso ad internet". Per citare sempre la Agnoli "nella crisi la biblioteca è un'ancora di salvezza per i ceti deboli, i giovani che non riescono a trovare un lavoro, i bambini che hanno bisogno di crescere in un ambiente stimolante,....."

La public library, per usare il termine inglese che meglio rende il concetto, è un servizio di base che offre l'accesso gratuito a tantissimi materiali, come libri, riviste, quotidiani, giochi, cd, dvd, risorse elettroniche e banche dati per citarne alcuni, indiscriminatamente a tutti i cittadini.

Le biblioteche, grazie anche al sostegno dell'Amministrazione pubblica, sono oggi luoghi accoglienti, dove i ragazzi si trovano per condividere il tempo libero, dove le mamme portano i bambini per l'appuntamento della lettura ad alta voce, dove gli anziani vanno a leggere il quotidiano tutte le mattine. Le nuove "piazze del sapere" contribuiscono alla crescita culturale della collettività, favoriscono l'inclusione sociale dei ceti deboli, stimolano il pensiero attivo e migliorano la qualità della nostra vita in termini di benessere individuale. La gestione dei servizi bibliotecari è affidata a per-

sonale professionale e competente, capace di capire ed interpretare le esigenze informative dell'utente per poterlo orientare con successo nella ricerca della risorsa desiderata. L'aumento esponenziale delle informazioni e dei documenti disponibili in rete richiede il possesso di abilità che la figura del bibliotecario mette a disposizione di tutti, non da ultimo giocando un ruolo di educatore all'uso basilare delle tecnologie, come ad esempio internet, per aumentare il livello dell'alfabetizzazione informatica.

La scelta di soluzioni tecnologiche e informatiche di qualità ha consentito la messa in rete delle 22 biblioteche pubbliche e 19 biblioteche scolastiche, che fanno capo al Dipartimento Cultura italiana.

I cittadini possono così accedere da qualsiasi PC o altro device (tablet o smart phone), connessi alla rete, al vastissimo patrimonio di libri/media della biblioteca virtuale BIS, tramite il sito www.provincia.bz.it/cultura/bis.htm.

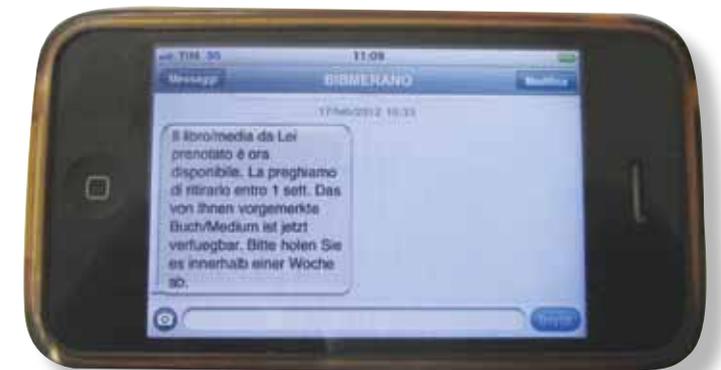
Senza recarsi fisicamente in biblioteca è possibile localizzare la risorsa ricercata e verificare in tempo reale, se la stessa è disponibile, se è in prestito oppure a scaffale.

L'iscrizione alla biblioteca è molto semplice e offre all'utente la possibilità di fruire gratuitamente di tutti i servizi del sistema biblioteche: la verifica dei dati personali relativi al prestito e alle prenotazioni, l'effettuazione di prenotazioni su libri in prestito, il controllo della scadenza dei prestiti, la proroga del prestito prima della sua scadenza ed il salvataggio delle proprie ricerche su uno scaffale elettronico personale. La tessera rilasciata dalla biblioteca, dove si effettua l'iscrizione è unica e valida all'interno di tutta la rete bibliotecaria, ossia essa consente automaticamente l'accesso a tut-

te le altre biblioteche del sistema.

I cataloghi della Biblioteca Civica di Bolzano con la sua rete cittadina (11 sedi) e della Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta" vengono gestiti con lo stesso software del catalogo BIS e anche se attualmente la ricerca da parte del cittadino viene effettuata tramite siti web distinti, è prevista a breve l'attivazione di un motore di ricerca unico che consentirà l'individuazione dei documenti dei tre cataloghi in questione tramite un'interfaccia unica. La crescita delle risorse in rete è costante ed ha raggiunto la quota complessiva di circa 1.018.500 documenti.

L'attivazione di nuovi servizi da parte della biblioteca vuole porre al centro dell'attenzione il cittadino e le sue esigenze informative per rendere sempre più facile e immediato l'accesso alla conoscenza. Il servizio SMSLibrary, che utilizza l'invio di SMS per prenotazioni, solleciti e restituzioni nonché per iniziative e attività promozionali, è stato particolarmente apprezzato dai nostri utenti proprio perché il consumo della notizia è immediato e sempre a portata di mano ovunque, oltreché risultare più economico per le biblioteche. Nelle 6 biblioteche del sistema provinciale sono stati acquistati centralmente e distribuiti 10.000 messaggi nel corso del 2011. L'introduzione della tecnologia chiamata RFID in alcuni dei maggiori servizi bibliotecari della provincia offre agli utenti nuove



opportunità di consumo culturale. La possibilità di effettuare prestiti e restituzioni di libri/media tramite l'utilizzo di postazioni self check in forma autonoma promuove e incentiva la libera circolazione dei beni all'interno della biblioteca, abbatte l'ultima barriera costituita dal bancone del prestito tra il cittadino e il bibliotecario, che diventa un facilitatore, un consulente che interviene in caso di necessità.

Nell'autunno 2011 allo scopo di favorire la ricerca, lo studio, l'educazione permanente e l'aggiornamento professionale è stato attivato il prestito interbibliotecario, che incentiva e favorisce la circolazione dei libri/media a livello provinciale. Il servizio consente alle 14 biblioteche centro di sistema e pubbliche della nostra provincia oppure direttamente al cittadino, che fa riferimento a

queste strutture, di accedere al patrimonio delle tre biblioteche centrali: Biblioteca Civica di Bolzano, Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta" e Biblioteca provinciale tedesca "Dr. F. Tessmann". I documenti richiesti vengono recapitati e ritirati nei vari punti di prestito una volta alla settimana tramite il competente Servizio di trasporto della Provincia. L'aumento considerevole del numero di prestiti (circa 10.000 nel giro di alcuni mesi) conferma l'ampio riscontro e il successo ottenuto dal servizio nonché l'importanza di regolamenti e linee di indirizzo condivise nel sistema bibliotecario.

L'offerta continua di nuove opportunità per accedere all'informazione è uno dei punti di forza delle nostre biblioteche e proprio per questo motivo è importante conoscerle e frequentarle per scoprire il mondo vastissimo della conoscenza.

Patrizia Caleffi

Storie di resistenza

Il 5° numero del notiziario "Percorsi di lettura", porta il titolo "Storie di Resistenza" e suggerisce saggi, romanzi, ma anche film per riflettere su cosa vuol dire la parola "Resistenza". Si parte da quello che ha insegnato la storia per arrivare ad un'analisi delle sue accezioni più attuali. Libri che affrontano le Resistenze in America latina, libri che evidenziano l'apporto cattolico alla Resistenza italiana; letture sulla Resistenza in Alto Adige e in Trentino; libri su figure di alpinisti che hanno dato il loro contributo alla lotta per la libertà ed altri che presentano la Resistenza nel senso più ampio di battaglia per la difesa dei diritti di alcune categorie di persone; libri per i lettori più giovani che raccontano vicende del Risorgimento e della Resistenza, ma anche storie di mondi fantastici, in cui i valori della libertà e della giustizia devono essere difesi a qualunque costo, pena l'estinzione dell'essere umano.

Parlare di Resistenza oggi non è questione di nostalgie, né di combattere sulla carta le battaglie armate di settant'anni fa. È questione di capire dove possiamo andarla a cercare oggi quella speranza, quel domani, quella storia, e con quali strumenti e con quali simboli. Resistenza non significava passato, significava futuro; ma è proprio il futuro quello di cui oggi sentiamo la mancanza. Resistere oggi significa anche lottare contro le nuove forme di sfruttamento e prevaricazione, facendo ri-



vivere i valori di giustizia e uguaglianza su cui si è fondata la Resistenza. Lottare per la salvaguardia del proprio territorio, lottare per una vita affrancata dalla precarietà, in cui il lavoro sia un diritto e non un ricatto per cui morire. Lottare per una società che consideri la libertà di movimento dei popoli e dei saperi una ricchezza e non una minaccia, un diritto e non un pericolo da vigilare e reprimere.

Resistere all'ubriacatura mediatica, resistere nel senso di trasformare e creare nuove realtà di giustizia e di pace, resistere per credere nell'uomo anche quando l'ingiustizia sembra avere il sopravvento.

Sul dizionario della lingua italiana, il verbo resistere è così definito: contrastare con la propria altrui forza; non lasciarsi smuovere o abbattere (Garzanti). Definire il significato più comune del verbo "resistere" è semplice, ma la parte diffici-

le subentra nel momento in cui ci si deve applicare, nel momento in cui siamo noi a dover fare resistenza a qualcosa.

Resistere significa anche avere ben chiaro che persone si è e in che modo, in che mondo, si vuole vivere. Tutto questo implica una ribellione alle ingiustizie, alle forme di anti-democrazia che talvolta aleggiano nella scena giornaliera. Noi tutti dobbiamo farci partecipi alla vita sociale, alla lotta contro le ingiustizie, dobbiamo essere partigiani, cioè par-

teggere e difendere libertà e democrazia. Lottare per respirare, lottare per far valere i propri diritti, lottare per ciò in cui si crede, ribellarsi a chi lede diritti e democrazia.

I giovani di oggi sono una generazione, che ha solo un'esperienza indiretta dell'oscurità causata dall'oppressione, ma verso di loro si ha il compito importante di far ricordare e trasmettere il significato di certi valori, raccontando le storie e le esperienze di tutti coloro che hanno dedicato la loro esistenza alla difesa della libertà.

La Liberazione, così duramente sofferta, voluta, conquistata dai nostri nonni, ci ha regalato la possibilità - a volte inconsapevole - di crescere e di formarci in un Paese in cui i concetti di libertà civile e morale fossero radicati. Gli uomini che hanno combattuto 70 anni fa, lo hanno fatto per conquistare un'indipendenza che venisse poi anche mantenuta nel tempo. Per questo hanno steso delle regole, la nostra Costituzione.

Ed è questo il difficile messaggio da affidare ai nostri figli. Bisogna ricordare la storia per non dimenticare che il rispetto delle regole rappresenta la prima garanzia di indipendenza. Come chiaramente definito nei principi fondamentali della nostra Costituzione, dobbiamo rammentare ai nostri figli che la libertà si fonda sulla parità dei diritti di tutti i cittadini, sul riconoscimento del merito e sulla pace. Tutti i cittadini devono impegnarsi e "resistere" per costruire un futuro diverso, libero, in cui la politica sia sempre e solo confronto e mai scontro,

l'etica scivola da pregiudizi, la scienza svincolata dai dogmi, il merito e il talento sempre riconosciuti, la dignità umana rispettata sempre e ovunque.

Grazie a chi ha dato la vita per la libertà, oggi combattere significa semplicemente amare: il proprio lavoro e la propria patria. Ed essere un esempio di integrità morale per i più giovani. Perché, in fondo, il concetto di libertà è molto semplice ed è stato meravigliosamente espresso da Sant'Agostino con la frase: «Ama e fa ciò che vuoi». Quell'«ama» di Sant'Agostino racchiude anche un altro concetto altrettanto importante: «conosci». «Conosci, e dunque ama e fa ciò che vuoi».

I libri sono ancora veicolo di conoscenza, strumenti insostituibili per essere sempre persone libere e coscienti, anche quando la libertà viene negata, anche dove le coscienze vengono assopite.

Altri suggerimenti di lettura vengono proposti partendo da alcune grosse manifestazioni organizzate dagli Uffici del Dipartimento. Le bibliografie hanno lo scopo di contestualizzare i singoli eventi e di approfondire aspetti e conoscenze su specifici argomenti. Nel corso del 2011 sono state pubblicate tre bibliografie, una associata alla mostra "Il capolavoro non esiste", una "Poeti con la chitarra", è abbinata al Festival Upload e propone volumi dedicati principalmente all'opera dei cantautori, mentre un'altra, "Dalla parte giusta", è propedeutica al progetto "Verso Resistenze 2012" e, con tante storie per capire l'importanza delle regole, si rivolge a bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni.

Alessandra Sorsoli

Prossimamente

Attività di promozione della lettura in Spazio Lib(er)ro 2012

Nell'ambito dell'iniziativa "Spazio Lib(er)ro" verranno organizzati, in collaborazione con alcune biblioteche scolastiche degli Istituti comprensivi di Bolzano, giochi e gare di lettura. Verrà inoltre riproposta la "Tombola letteraria" dedicata al genere del "giallo". Un appuntamento sarà dedicato alle letture animate per i bambini di 2-3 anni allo scopo di promuovere la lettura in età precoce con riferimento al progetto "Bookstart. I bebè amano i libri".

Cinema e multimedialità

Alto Adige da vedere

Un film per conoscere la storia, l'arte, la cultura

Nella convinzione che la cultura sia lo strumento principe per la crescita e lo sviluppo di una comunità, è stato redatto il catalogo dei documentari della sezione Alto Adige della mediateca del Centro Audiovisivi di Bolzano, presso il Centro Trevi in via Cappuccini 28.

Obiettivo è quello di offrire uno strumento che possa rivelarsi utile ai concittadini interessati ad approfondire, attraverso la documentazione audiovisiva, la conoscenza della storia e della cultura del territorio.

Il catalogo fornisce informazioni pratiche per orientarsi nella ricerca e per accedere al prestito gratuito di 140 documentari e filmati di interesse locale che raccontano la storia, l'arte, la cultura, la società di una terra plurilingue come l'Alto Adige e ne approfondiscono anche aspetti meno noti. Il ca-



La sezione Alto Adige del Centro Audiovisivi Bolzano

talogo raccoglie le schede di tutte le opere acquisite, prodotte o co-prodotte dal Centro Audiovisivi della Provincia, in particolare i documentari più recenti

contraddistinti con il bollino Novità. In base alla disponibilità dei diritti sulle opere, i titoli sono accessibili per la sola consultazione in sede, per il prestito gratuito nella mediateca o per l'acquisto, come indicato nelle rispettive schede. Il catalogo contiene informazioni sui contenuti delle opere ed è ordinato per tematiche principali che corrispondono alla disposizione dei materiali sugli scaffali della sezione Alto Adige della mediateca. All'interno di ciascuna categoria le opere sono disposte in ordine cronologico con riferimento all'anno di produzione.

I documentari sono a disposizione di tutti i cittadini interessati non solo nella mediateca del Centro Audiovisivi ma anche nelle biblioteche pubbliche del territorio e nelle principali biblioteche, cineteche, mediateche pubbliche italiane. I filmati possono essere presi in prestito durante l'orario di apertura al pubblico della mediateca dove siamo lieti di offrire ulteriori informazioni e consulenza per una ricerca specifica e dettagliata.

Romy Vallazza

Prendi in prestito un film

Centro Audiovisivi Bolzano
presso il Centro Trevi - via Cappuccini 28

Info Mediateca Iscrizioni Prestiti
per ricevere una copia del catalogo
0471 303396/97

audiovisivi@provincia.bz.it
<http://www.provincia.bz.it/audiovisivi>

Orario d'apertura al pubblico

lunedì 14.00-18.30
giovedì 10.00-20.00
martedì-mercoledì-venerdì
10.00-12.00/14.00-18.30

Una stella. La storia di un cuoco

Giancarlo Godio fra tradizione e sperimentazione

Non è un caso se una vicenda umana e professionale come quella di Giancarlo Godio sia stata esperita proprio in Alto Adige. Perché è una terra di forte tradizione, perché raggiunge eccellenze in molti ambiti e perché ha una "coscienza di territorio" che viene intesa non come arroccamento difensivo - che si chiude e teme il confronto - ma come saldo punto di partenza per sperimentazioni ed avanguardie sempre nuove. L'Alto Adige come identità culturale, l'Alto Adige con le sue valli, i suoi prodotti e il suo territorio sono quindi protagonisti di questo documentario, come protagonisti lo sono stati nella vita di Godio.

Obiettivo del documentario è mostrare una realtà a partire dalla sua centenaria tradizione turistica, una Provincia che ha vissuto e vive l'esperienza dell'incontro stretto tra culture, una terra che - anche attraverso la sua arte culinaria - ha una precisa e inconfondibile identità. Identità che in questo settore le è internazionalmente riconosciuta, basti pensare alle 25 Stelle Michelin che nel 2010 ne hanno fatto la regione più premiata d'Italia.

Il documentario è stato promosso e finanziato dal CAB Centro Audiovisivi Bolzano della Provincia Autonoma di Bolzano. Al progetto hanno aderito altri partner di produzione tra i quali l'Ufficio Audiovisivi del Dipartimento alla Cultura tedesca che ha realizzato la versione tedesca, la RAI, sede di Bolzano, per la trasmissione del documentario in lingua italiana e in lingua tedesca, SMG Alto Adige Marketing per la messa a disposizione delle immagini di riprese aeree.

Una copia del documentario, in DVD, può essere presa in prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi. Il 27 maggio 2011 il filmato è stato presentato al pubblico presso il Cinema Capitol di Bolzano con la partecipazione del regista e del produttore. Il film ha superato una selezione di oltre 350 film, iscritti all'edizione 2011 del *Filmfestival della Montagna* di Trento, dove è stato proiettato nell'ambito nella sezione Orizzonti Vicini.

SCHEDA FILM *Una stella. La storia di un cuoco*

Durata: 40 min

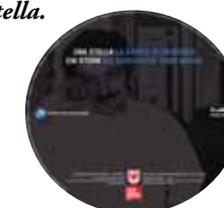
Versione: italiano

Regia: Francesco Lauber

Fotografia: Paolo Covi

Produzione: FilmWork

Produttori esecutivi: Carlo Dal Bosco, Giovanni Agostini
Giancarlo Godio è interpretato da Mauro Gaddo
© 2011 Centro Audiovisivi Bolzano / FilmWork



Anche se è la storia di un cuoco, questo film, non tratta solo di cucina. È un racconto che non distingue lo chef Giancarlo Godio dal suo lavoro, che non divide i suoi clienti dai suoi amici, i suoi successi dalle sue paure. Il documentario ci porta nel particolare mondo di un cuoco montanaro, amante della solitudine e dell'altezza, di un ristorante che è anche un eremo, posto in cima alla Val D'Ultimo. È il racconto di una persona che è stata capace allo stesso tempo di scelte adamantine e di intime, grandi fragilità. Gli chef Piero Bertinotti, Herbert Hintner, Luisa Valazza, Heinz Winkler, i giornalisti Markus e Daniel Breitenberger, Ennio Chiodi, Silvano Faggioni, Werner Oberthaler, Ezio Zermiani, fan ed estimatori come Elfride Sanoner e Reinhold Messner ci raccontano la vita del primo cuoco ad ottenere una Stella Michelin con un ristorante a 2000 metri d'altezza.

Romy Vallazza

Prendi in prestito un film

Centro Audiovisivi Bolzano
presso il Centro Trevi - via Cappuccini 28

Info Mediateca Iscrizioni Prestiti
per ricevere una copia del catalogo
0471 303396/97

audiovisivi@provincia.bz.it
<http://www.provincia.bz.it/audiovisivi>

Orario d'apertura al pubblico

lunedì 14.00-18.30
giovedì 10.00-20.00
martedì-mercoledì-venerdì
10.00-12.00/14.00-18.30

Cinema d'autore per tutti

Un'ampia scelta tra Proposte, Novità, Ricorrenze

Prosegue l'appuntamento mensile con *Cinema d'autore per tutti* un'iniziativa che nasce con l'obiettivo di promuovere il patrimonio filmico della mediateca del Centro Audiovisivi di Bolzano, offrendo al pubblico suggerimenti e percorsi tematici nel vasto panorama del film d'autore. Molto apprezzata e richiesta dagli utenti, come supporto d'orientamento nella scelta dei film, la rassegna stimola curiosità e attenzione per il cinema, riscontrabile in un maggiore afflusso di utenti che frequentano la mediateca. Sono complessivamente 18.000 le brochure stampate e distribuite in un anno, tramite le quali vengono promossi e valorizzati 1.020 titoli di film.

Le *Proposte, Novità, Ricorrenze* offrono spunti agli utenti che desiderano essere consigliati e guidati nella scelta tra un ricco patrimonio filmico di 7.000 titoli a disposizione per il prestito gratuito. Le brochure, disponibili sia presso la mediateca del CAB sia presso Centro Trevi, vengono, inoltre, distribuite alle associazioni giovanili e alle biblioteche pubbliche e scolastiche della provincia. Nel front-office della mediateca e nel foyer del Centro Trevi viene proiettato un video promozionale, realizzato dal CAB, che presenta una selezione di 30 minuti di spezzoni di film proposti nella rassegna del mese.

PROPOSTE - 180 film/anno

Ogni mese viene proposto un tema diverso per suggerire spunti di riflessione attraverso la cinematografia d'autore e valorizzare il patrimonio della mediateca. Un'occasione per conoscere e imparare ad amare il grande cinema. 15 i film proposti mensilmente.

LE PROPOSTE DEL 2011

Gennaio

Viaggio nel cinema tra misteri e magie

Febbraio

Donne dietro la macchina da presa

Marzo

Chi trova un film trova un amico

Aprile

Il cinema incontra la storia. Il Risorgimento

Maggio

Il lavoro nel cinema. Ieri e oggi

Giugno

Etica, giustizia e legalità al cinema

Luglio

Il paesaggio nel cinema

Agosto

Non solo musica!

Settembre

I giardini nel cinema

Ottobre

Lo sguardo degli altri

Novembre

Metafore d'infanzia

Dicembre

Spiritualità e misticismo nel cinema



NOVITÀ - 360 film/anno

La raccolta cinematografica della mediateca è in costante crescita e comprende film a partire dalle origini del cinema fino a oggi. Ogni mese si arricchisce di ulteriori 30 film di qualità che vengono messi a disposizione del pubblico. La vetrina espositiva allestita nel corridoio di accesso alla mediateca presenta in anteprima i film che, in base alla normativa sul diritto d'autore, possono essere dati in prestito successivamente. Sui filmati è indicata

la data a partire dalla quale questi sono ammessi al prestito. A disposizione degli utenti, per la consultazione in sede, vi è un elenco completo e aggiornato delle nuove acquisizioni delle tre sezioni della mediateca - Cinema, Arti & New media, Alto Adige.

RICORRENZE - 480 film/anno

La ricorrenza della data di nascita di alcuni dei più famosi attori, attrici e registi della storia del cinema rappresenta un'occasione per ricordare, ogni mese, i capolavori che hanno realizzato. Un invito a tutti a rivedere, scoprire e riscoprire le loro opere nella mediateca. Ogni mese vengono proposti 40 titoli



Espositore ricorrenze

I PERSONAGGI DEL 2011

Gennaio

Margherita Buy; Kevin Costner; Nastassja Kinski; Daniel Auteuil

Febbraio

Mario Camerini; Mia Farrow; Valerio Mastandrea; Luis Buñuel

Marzo

Juliette Binoche; Bernardo Bertolucci; Isabelle Huppert; Nino Manfredi

Aprile

Francis Ford Coppola; Gian Maria Volonté; Emma Thompson; Claudia Cardinale

Maggio

Katharine Hepburn; Mario Monicelli; Kristin Scott Thomas; Giuseppe Tornatore

Giugno

Luigi Comencini; Natalie Portman; Stefania Sandrelli; Ken Loach

Luglio

Vittorio De Sica; Irène Jacob; Robin Williams; Ermanno Olmi

Agosto

Dustin Hoffman; Emmanuelle Béart; Lina Wertmüller; Alfred Hitchcock

Settembre

Colin Firth; Pedro Almodóvar; Erich von Stroheim; Greta Garbo

Ottobre

Philippe Noiret; Kate Winslet; Catherine Deneuve; Louis Malle

Novembre

Tilda Swinton; Marco Bellocchio; Alain Delon; Monica Vitti;

Dicembre

Jean-Luc Godard; John Malkovich; Julianne Moore; Ava Gardner

A partire dall'edizione 2011 di *Cinema d'autore per tutti* nell'ambito di ciascuna rassegna tematica si segnala in particolare un film con una scheda più dettagliata, alcuni commenti di critici cinematografici, la citazione dei premi assegnati e di una frase celebre tratta dal film.

Le schede dei film selezionati sono contrassegnate con il bollino *Il CAB consiglia*.



Romy Vallazza

1 Mercoledì del cinema al Trevi

12 proiezioni di film d'autore



interesse da parte degli utenti affezionati della mediateca, ma attrae anche un pubblico di interessati che colgono l'occasione per iscriversi ai servizi offer-

A partire da gennaio 2011 il Centro Audiovisivi di Bolzano ha avviato un ciclo di proiezioni di film selezionati nell'ambito dell'iniziativa *Cinema d'autore per tutti* e la pubblicazione mensile di una brochure che raccoglie proposte tematiche e filmografie d'autore, con l'obiettivo di promuovere il patrimonio cinematografico della mediateca, a disposizione di tutti gli interessati per il prestito gratuito.

Un appuntamento fisso per gli appassionati di cinema, per gli interessati e per tutti coloro che desiderano avvicinarsi o approfondire alcuni aspetti, anche meno noti, dell'arte cinematografica. Le proiezioni hanno luogo ogni ultimo mercoledì del mese presso il Centro culturale Trevi, dove ha sede anche il Centro Audiovisivi. I partecipanti ricevono, in anteprima, la brochure *Cinema d'autore per tutti* relativa alla successiva proiezione cinematografica e un pieghevole contenente informazioni ulteriori inerenti il regista e il film selezionato per l'occasione. L'iniziativa suscita

Nel corso dell'anno sono state registrate complessivamente 414 presenze, con una maggiore affluenza nel mese di agosto e un pubblico prevalentemente femminile. Anche alla luce delle presentazioni, curate da Taddeo De Polo (Centro Trevi, Pierreci Codess Cultura), per alcuni partecipanti i film proposti sono stati una riscoperta e uno stimolo ad approfondire, con rinnovato interesse, la conoscenza degli autori o degli interpreti tramite il patrimonio filmico e le pubblicazioni sul cinema a disposizione per il prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi. I film presentati sono stati molto richiesti, tuttavia è sempre possibile prenotarli, in anticipo, dopo le proiezioni.

Il calendario proiezioni del 2011

Gennaio

Crimen (Mario Camerini), 1960

Febbraio

L'ospite inatteso (Tom McCarthy), 2007

Marzo

Gran bollito (Mauro Bolognini), 1977

Aprile

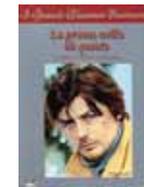
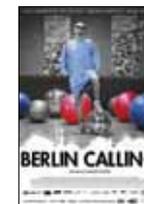
La costola di Adamo (George Cukor), 1949

Maggio

Rashômon (Akira Kurosawa), 1950

Giugno

Mar nero (Federico Bondi), 2008



**Luglio**

Il caso Paradine (Alfred Hitchcock), 1947

Agosto

I misteri del giardino di Compton House (Peter Greenaway), 1982

**Settembre**

Berlin Calling (Hannes Stöhr), 2008

Ottobre

La prima notte di quiete (Valerio Zurlini), 1972

Novembre

Lourdes (Jessica Hausner), 2009

Dicembre

Il concerto (Radu Mihăileanu), 2009

La scelta dei film, fra le proposte mensili del CAB, spaziava tra vari generi (giallo, commedia, drammatico, grottesco), decenni diversi (anni '40, '50, '60, '70, '80, e film usciti solo pochi anni fa), autori celebri e meno celebri (da Hitchcock a Tom McCarthy), capolavori del cinema e opere prime (da *Rashômon* di Kurosawa a *Mar Nero* di Fede-

rico Bondi), puntando, quasi sempre, su nuovi acquisti o su opere già in catalogo ma trascurate dagli utenti. Nel corso delle presentazioni si è cercato di stimolare la curiosità degli spettatori con qualche aneddoto insolito ma utile alla comprensione delle opere o del modo di lavorare di un particolare autore. A volte il film scelto è stato utile per allargare il discorso ad argomenti quali il "Production Code" (Codice Hays), come nel caso de *La costola di Adamo*, o una possibile lettura psicoanalitica della produzione hitchcockiana (*Il caso Paradine*).

Ulteriori informazioni sono disponibili nel sito del CAB <http://www.provincia.bz.it/audiovisivi> nella pagina *Iniziative cinema* e più precisamente nelle sottocategorie *Cinema d'autore per tutti* ed *I mercoledì del cinema al Trevi*, per accedere all'archivio delle edizioni 2011 delle rassegne.

Romy Vallazza

**Prossimamente**

Kuassù. Lo spettacolo del territorio. Conferenza scenica sull'Alto Adige

Autunno 2012, Centro Trevi

L'Alto Adige, tra natura e cultura, presentato in maniera innovativa, in forma di conferenza-spettacolo tenuta dall'antropologo e giornalista Duccio Canestrini. Un "teatro del territorio" che mette in scena le risorse ambientali e di pensiero dell'Alto Adige, alla luce della sua storia e del suo folklore, così com'è, naturalmente attrattivo.

Attività di promozione linguistica

Un anno di “Voluntariat per les llengües”

Lanciato nell'autunno del 2010, “Il Voluntariat per les llengües”, ispirato ad una riuscita esperienza catalana, è un progetto che si basa su un'idea semplice ma estremamente efficace. Seguendo lo slogan “Parliamoci in tedesco – Ich gebe mein Deutsch weiter”, un Volontario di madrelingua tedesca mette a disposizione dieci ore del suo tempo per parlare – naturalmente in tedesco - con un Apprendente, in un'atmosfera rilassata.

La frequenza degli incontri, l'orario e il luogo vengono decisi autonomamente dai partecipanti, in base alle loro esigenze. Per iscriversi è sufficiente essere maggiorenni e, nel caso degli Apprendenti, essere in grado di sostenere una minima conversazione. Le coppie linguistiche sono seguite da dinamizzatori, che contattano i partecipanti, sono



presenti al loro primo incontro e rimangono a disposizione per informazioni ed eventuale assistenza.

A fine dicembre 2011 gli iscritti totali erano



oltre 1250 e le coppie già formate più di 400. L'invito a tutta la popolazione, in particolare a quella di lingua tedesca, è di provare in prima persona questa esperienza, davvero arricchente per tutti e dalla forte valenza sociale.

È importante sottolineare che sono state molte anche le persone di lingua straniera che hanno accolto l'invito a parlarsi in tedesco, comprendendo come il contatto diretto sia un prezioso strumento per avvicinarsi, praticando la lingua, anche alla cultura del territorio in cui stanno vivendo. Per questo significativo aspetto il Voluntariat è entrato a far parte della rete di iniziative di "Con nuove culture", in sinergia con l'Ufficio cultura del Dipartimento, che cura quest'ultimo progetto.

Nel corso dell'anno sono stati proposti alcuni appuntamenti in cui i partecipanti hanno avuto occasione di confrontarsi, parlare della loro esperienza e comunicare agli organizzatori opinioni e proposte di cui si tiene conto nell'evoluzione del Voluntariat per les llengües. E dato che uno degli obiettivi è l'avvicinamento alla cultura tedesca, il tema di questi incontri è stato anche unire un momento di approfondimento culturale a quello di socializzazione.

Festa di primavera a Merano

Dopo i mesi freddi ritorna l'allegria, c'è voglia di fare nuove cose, di impegnare il proprio tem-



po in maniera utile. E allora, perché non parlarsi in tedesco? Con questo invito è stata presentata la Festa di Primavera che si è svolta il 14 aprile 2011 presso la Mediateca Multilingue di Merano. In un'atmosfera rilassata e informale, con sottofondo di musiche suonate e cantate dal vivo dai ragazzi della Scuola Alberghiera "C. Ritz" di Merano che, supportati dai propri insegnanti, hanno curato anche il rinfresco, gli interessati hanno potuto ricevere informazioni, iscriversi, provare come funziona questo progetto con una simulazione di abbinamento ed alcuni hanno persino trovato in questa occasione il proprio "partner linguistico". Tutti comunque hanno colto questa piacevole occasione per scambiarsi le proprie impressioni sull'iniziativa, chi già partecipa ha raccontato alcune esperienze particolarmente interessanti o ha lasciato un commento, manifestando un forte apprezzamento per il Voluntariat e dimostrando grande entusiasmo e partecipazione.

Il Voluntariat per les llengües alla MINIBZ 2011

Nell'ambito della MINIBZ 2011, organizzata dal VKE presso il Palasport di Bolzano, è stato sperimentato per la prima volta il Minivolontariato linguistico. Dal 6 al 24 giugno all'interno della MiniLUB, la struttura universitaria della città dei ragazzi, gli aspiranti "Volontari" e "Apprendenti", sono stati seguiti, come accade anche per gli adulti, da un dinamizzatore che ha messo in contatto "stu-

denti" e "professori". Ai partecipanti anche l'onere di trovare adesioni all'iniziativa: il tutto retribuito con Euroghelli, la valuta utilizzata per acquistare tutti i beni e i servizi all'interno della città. Il Minivolontariato dedicato ai giovanissimi si è rivelato un ulteriore strumento per avvicinarsi alle lingue in modo ludico. I ragazzini che vi hanno aderito hanno infatti potuto conversare nell'altra lingua, italiano o tedesco, assieme al volontario disponibile. L'esperienza ha costituito un interessante laboratorio che ha consentito di valutare, attraverso l'osservazione diretta e i questionari raccolti, come il progetto è stato recepito dai bambini. Da parte degli animatori del VKE sono state espresse considerazioni positive in merito all'esperienza del Minivolontariato da riportare, come "ambasciata italiana", alla MiniRegensburg in Germania.

Come ha sottolineato il Vicepresidente della Provincia, Christian Tommasini, "Per giungere al plurilinguismo, molto può fare la scuola, ma è necessario creare sempre più occasioni che permettano ai ragazzi di interagire".

La voce degli "Sprachgeber"

Visto il grande successo, il numero elevato di

partecipanti coinvolti e di "coppie linguistiche" attive, gli organizzatori hanno ritenuto importante fare il punto della situazione ad alcuni mesi dall'avvio del Voluntariat per les llengües invitando gli "Sprachgeber", ovvero i Volontari che "donano" la propria lingua agli Apprendenti, a un incontro organizzato presso il Centro Trevi il 9 giugno 2011. Lo scopo era lo scambio di opinioni, impressioni ed esperienze fra i partecipanti, per ricavare consigli, suggerimenti e proposte al fine di migliorare e ampliare ulteriormente il progetto in futuro. All'incontro ha aderito un elevato numero di persone molto motivate e interessate, e dalla discussione sono emersi vari aspetti importanti e positivi: il desiderio di migliorare con il proprio contributo la convivenza e di mettersi alla prova, l'arricchimento che deriva dall'incontro con altre culture - visto che al progetto partecipano anche molti stranieri - la dimostrazione che fra la gente comune, a livello privato e personale, i rapporti fra i gruppi etnici funzionano benissimo. L'incontro è stato anche un'occasione per ringraziare personalmente i volontari che hanno reso possibile questo progetto, e in particolare è stato consegnato un omaggio a quelli che si sono impegnati con più apprendenti o partecipando ad almeno tre sessioni di incontri.

L'atmosfera creata e l'interesse dimostrato dai partecipanti lasciano sperare che i volontari stessi diffondano fra conoscenti e amici il desiderio di aderire e "donare" la propria disponibilità per tale iniziativa, offrendo così ad altre persone l'opportunità di praticare e apprezzare la lingua tedesca in un contesto informale e amichevole.

Galleria Ariston a Merano e Festa "Luci d'Autunno" a Bolzano

Il 10 settembre in Galleria Ariston a Merano si è tenuta



una festa cittadina con i negozi aperti anche in orario serale, varie performance di carattere artistico e musicale per adulti e bambini, e la presenza di stand informativi. Al di là dell'evento "commerciale", l'obiettivo della manifestazione voluta da Confesercenti è stato di offrire alla popolazione, in collaborazione con gli enti locali, iniziative di tipo culturale. È stato così possibile dare informazioni utili sul progetto "Voluntariat per les llengües" - Ich gebe mein Deutsch weiter" e sui vari servizi offerti dalla Mediateca Multilingue. Ottimi i risultati vista la grande affluenza di pubblico eterogeneo che ha visitato la Galleria nel corso del pomeriggio e della serata.

Pochi giorni più tardi, il 23 settembre, uno stand informativo sull'iniziativa era presente anche a "Luci d'autunno", l'appuntamento che ha animato le strade del centro storico di Bolzano tutt'intorno a via Streiter. A un anno dalla presentazione ufficiale del "Voluntariat", tenutasi proprio in occasione della scorsa edizione della manifestazione bolzanina, il 24 settembre 2010, il bilancio è estremamente positivo, per l'alto numero di persone iscritte e di coppie avviate e per l'arricchimento reciproco di esperienze, cultura, umanità al di là dell'aspetto puramente linguistico.

Il Törggelen del Voluntariat per les llengües

Tra gli obiettivi del "Voluntariat per les llengües" c'è dunque anche l'avvicinamento alla cultura tedesca locale e non solo la pratica della lingua. E quale occasione migliore di un Törggelen, consolidato appuntamento autunnale legato al vino nuovo e alle castagne, per un tuffo tra le usanze sudtirolesi?

E così il 5 novembre una trentina tra Volontari, Apprendenti e organizzatori si sono ritrovati su un pullman con destinazione l'altopiano dello Sciliar. Una breve passeggiata – come da tradizione – tra i colori dell'autunno ha permesso ai partecipanti di conoscersi meglio e di scambiare qualche impressione sul "loro" Voluntariat. Arrivati al Tschötscherhof

a S.Osvaldo presso Siusi, maso che conta oltre 500 anni di storia, sono stati salutati dal Vicepresidente della Provincia e Assessore alla Cultura Christian Tommasini, che ha sottolineato il valore linguistico, sociale e culturale di questo progetto.

A tavola, degustando le ricette più tipiche del Törggelen, la conversazione è fluiva piacevolmente in tedesco, a dimostrazione che mangiare, chiacchierare, ridere insieme sono uno dei modi più piacevoli ed efficaci di accostarsi all'altro. E ancor più lo è la musica: i presenti hanno ricevuto un fascicolo con le canzoni che accompagnano solitamente



Autonomia Provinciale Bolzano - Bolzano
 PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
 Dipartimento della Provincia
 Dipartimento di Cultura, Turismo e Sport
 Bolzano

Le "voci" del Voluntariat sono anche confluite in un opuscolo dal titolo "Esperienze & commenti – Stimmen & Erfahrungen", prezioso documento di come in questo progetto la componente umana e di relazione dia un valore aggiunto agli incontri, che spesso si trasformano in amicizia.

il Törggelen: qualcuno ha intonato la prima e non c'è voluto molto perché tutti si mettesero a cantare. È comparsa una chitarra, a cui si sono aggiunti una fisarmonica ed un trombone e l'atmosfera si è fatta magica. Il piacevole pomeriggio si è concluso con una visita al museo adiacente al maso, il quale raccoglie gli oggetti che testimoniano la vita dei contadini di montagna dei tempi passati.

Cultura locale ed atmosfera di festa per il secondo Natale del "Voluntariat per les llengües"

L'indovinato abbinamento di cultura locale e momento conviviale ha caratterizzato anche l'appuntamento proposto il 16 dicembre, per festeggiare il secondo Natale del Voluntariat per les llengües. Una visita guidata al Museo Mercantile, naturalmente in lingua tedesca, a cui hanno partecipato una sessantina di persone, ha permesso a Volontari ed Apprendenti di compiere un viaggio nella variegata storia commerciale e fieristica di Bolzano, dalla città mercantile medievale al privilegio concesso da Claudia de' Medici nel XVII secolo fino alla mostra temporanea dedicata alla posta. A testimonianza di

come questa iniziativa possa creare delle relazioni tra le persone al di là degli incontri previsti dal progetto, erano presenti anche alcune coppie linguistiche che hanno terminato già da tempo il ciclo. Ha fatto poi seguito un brindisi natalizio presso il vicino hotel Città, occasione in cui è stato espresso un ringraziamento in particolare ai Volontari che mettono a disposizione 10 ore del loro tempo donando la loro lingua agli Apprendenti che vogliono migliorare le proprie capacità espressive in tedesco. Ai presenti è stato distribuito il nuovo opuscolo che raccoglie i commenti e le impressioni di chi ha già preso parte al Voluntariat per les llengües. Hanno concluso l'incontro le canzoni più tradizionali, da "O Tannenbaum" a "Tu scendi dalle stelle" intonate in coro per farsi gli auguri, e darsi appuntamento per il nuovo anno, per continuare a parlarsi in tedesco.

Per informazioni
 "Voluntariat per les llengües"
www.infovol.it - Tel. 0471 411265 – 411272

Marina Mascher

Certificazioni linguistiche internazionali

Parlare è bene, certificato è meglio – Un obiettivo che incarna in modo esemplare la sinergia tra Scuola e Cultura che l'assessore Christian Tommasini ha voluto rafforzare

Le certificazioni linguistiche sono diplomi ufficiali che offrono l'opportunità di ottenere un'attestazione della conoscenza di una lingua straniera riconosciuta a livello europeo. Questi vengono rilasciati da istituti culturali ed enti autorizzati e si conseguono sostenendo un esame di lingua che comprova le proprie competenze sia scritte che orali.

La certificazione linguistica è quindi lo strumento di identificazione e di riconoscimento ufficiale delle competenze d'uso di una lingua straniera moderna, che stabilisce in maniera pubblica e oggettiva che cosa una persona "sa fare" in quella lingua.

Essa è frutto della necessità di elaborare un quadro comune di riferimento per l'apprendimento delle lingue che, attraverso la descrizione analitica e dettagliata dei livelli di competenza linguistica raggiunti dallo studente, favorisce l'elaborazione dei programmi di apprendimento e il riconoscimento reciproco dei diplomi linguistici rilasciati nei diversi Paesi membri dell'Unione Europea. Per accedere a molte università, istituti superiori esteri e master post-laurea è indispensabile essere in possesso di

un certificato linguistico, riconosciuto, tra l'altro, anche durante la carriera universitaria, poiché dà diritto all'assegnazione di crediti da parte di molte facoltà.



Anche al momento di cercare o cambiare lavoro può risultare determinante dimostrare il proprio livello di competenza linguistica.

In Alto Adige gli esami per conseguire le certificazioni internazionali sono regolarmente organizzati ormai da molti anni dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere in collaborazione con prestigiosi enti internazionali. I candidati che nel 2011 hanno sostenuto gli esami per l'acquisizione di diplomi riconosciuti a livello internazionale sono stati 1.275 (752 solo per il tedesco, con un incremento del 145% rispetto al 2010).

Le certificazioni con valore internazionale della lingua tedesca rilasciate dal Goethe-Institut, l'Ente federale preposto alla diffusione della cultura tedesca all'estero, come ricorda il vicepresidente della Provincia, Christian Tommasini, sono riconosciute equipollenti, tra i vari esami, ai fini dell'attestato di

bilinguismo. Esibendo un certificato che attesti la conoscenza della lingua tedesca, si dovrà superare l'esame di bilinguismo nella sola lingua italiana.

L'Ufficio Bilinguismo dedica una particolare attenzione anche all'informazione e alla sensibilizzazione, promuovendo incontri specifici con i docenti e organizzando simulazioni gratuite degli esami presso varie scuole, al fine di ricreare una situazione "reale" dell'esame stesso. Per incentivare l'acquisizione delle certificazioni viene erogato dalla Provincia, tramite gli Istituti scolastici, un contributo per gli studenti che partecipano con successo alle certificazioni: per il tedesco questo contributo è pari al 50% della quota di iscrizione, per l'inglese al

40%, per le altre lingue straniere al 30%. Presso il Centro Multilingue in Via Cappuccini 28 a Bolzano e la Mediateca Multilingue in Piazza della Rena 10 a Merano vengono proposti incontri informativi gratuiti, previa prenotazione, sulle certificazioni del Goethe-Institut rivolte agli adulti. Vengono fornite informazioni sulla struttura e sullo svolgimento dell'esame e indicazioni sui materiali di preparazione che sono disponibili presso le due strutture e online.

Informazioni sui vari esami sono presenti inoltre nella pagina web <http://www.provincia.bz.it/centromultilingue>

Donatella Ricchetto

LINGUA	ESAME	ENTE CERTIFICATORE
TEDESCO	GOETHE	GOETHE INSTITUT
INGLESE	CAMBRIDGE	UNIVERSITY OF CAMBRIDGE ESOL EXAMINATIONS
FRANCESE	DELTA SCOLAIRE	INSTITUT FRANÇAIS MILAN
SPAGNOLO	D.E.L.E.	INSTITUTO CERVANTES
ITALIANO	CELI	UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

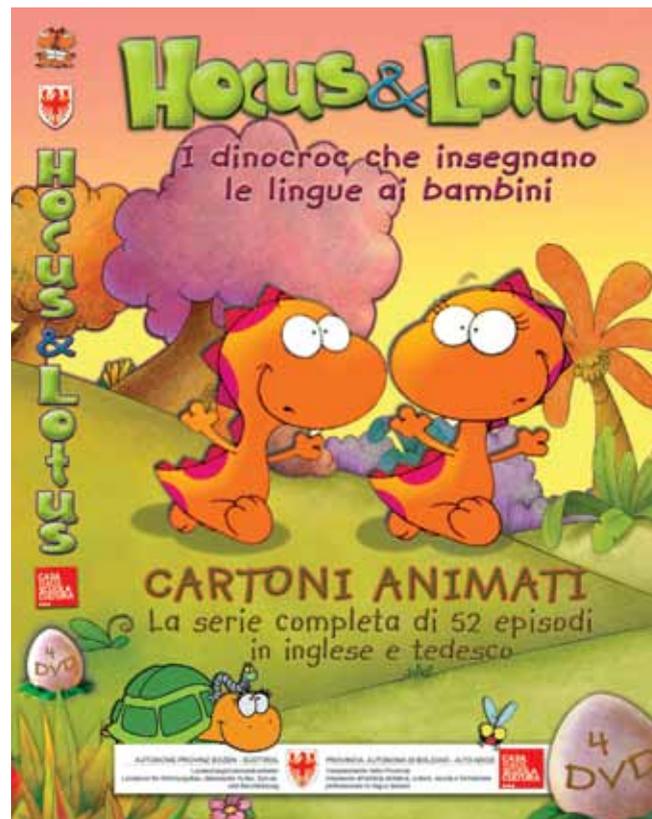
Hocus&Lotus: sono tornati i dinocroc che insegnano le lingue ai bambini!

Per favorire un approccio precoce alle lingue da parte dei bambini anche in ambito familiare con il fattivo apporto dei genitori, il Dipartimento Cultura italiana ha sostenuto la realizzazione di un dvd contenente i 52 episodi in tedesco ed inglese dei cartoni animati con le avventure di "Hocus&Lotus" in lingua tedesca e inglese. Il progetto è stato presentato nel mese di novembre 2011 presso la scuola per l'infanzia "La Fiaba" di Bolzano alla presenza del Vicepresidente della Provincia Christian Tommasini e della Sovrintendente scolastica Nicoletta Minnei. I bambini, assieme alle insegnanti e ai numerosi genitori intervenuti, hanno seguito con vivo interesse lo spettacolo linguistico proposto dai clown Karamela e Schokola.

"Con questa iniziativa - come ha sottolineato l'Assessore Tommasini - il Dipartimento Cultura italiana ha inteso offrire alle famiglie ed ai loro figli un'ulteriore occasione di accostamento linguistico. Uno stimolo per riflettere sul fatto che, se vogliamo figli plurilingui, è bene dare loro il buon esempio, imparando insieme. Ci stiamo impegnando molto per potenziare l'offerta scolastica plurilingue con nuove metodologie didattiche e con il bilinguismo precoce a partire dalle scuole per l'infanzia. Occorre però l'impegno delle istituzioni, della scuola, dei genitori. Per questo è importante una forte alleanza fra tutti per lanciare un nuovo "patto formativo" con l'obiettivo di rendere le nuove generazioni effettivamente plurilingui. La scuola può infatti fare molto, ma

occorre che i nostri ragazzi abbiano la possibilità di vivere e parlare la seconda lingua anche nella vita di tutti i giorni, attraverso una nuova cultura di approccio alle lingue che entri anche nelle case e che si sviluppi nelle famiglie con l'apporto attivo dei genitori."

Scopo del progetto, seguito da un'attenta sperimentazione e validazione scientifica, è quello di innescare l'apprendimento vero e proprio di una nuova lingua da parte dei bambini attraverso un approccio piacevole e ludico.



La realizzazione di 52 episodi di avventure dei due "dinocroc" con i loro amici, era stata ideata dall'Università "La Sapienza" di Roma sotto la guida della prof.ssa Traute Taeschner. Il progetto portato avanti assieme a RAI Fiction ed alla comunità Europea è stato premiato con vari importanti riconoscimenti, tra i quali il "Prize for Lifelong Learning" d'oro a Berlino, premio d'eccellenza della Commissione Europea. I dvd sono stati distribuiti

a tutti i bambini del primo anno delle scuole per l'infanzia in lingua italiana della provincia. Per tutti gli altri bambini i cartoni sono stati trasmessi dal mese di dicembre sulle emittenti locali Video33 in lingua tedesca e su SDF in lingua inglese. Chiunque abbia interesse può comunque prendere in prestito i dvd presso il Centro Multilingue in via Cappuccini 28 a Bolzano o presso la Mediateca Multilingue in piazza della Rena 10 a Merano.

Rosaria Cembran

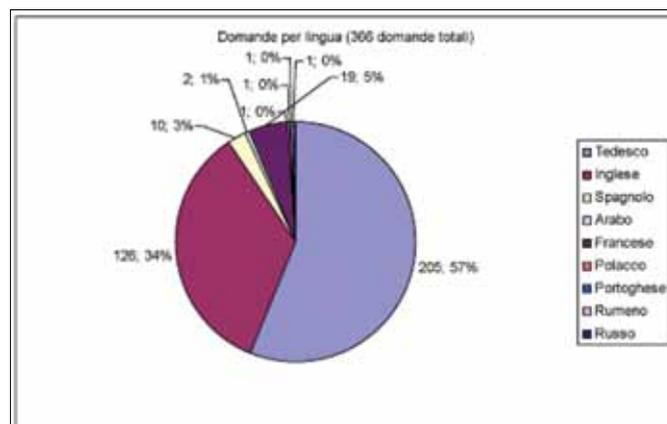
Sovvenzioni per soggiorni-studio all'estero

un aiuto importante per l'apprendimento delle lingue

Nella nostra provincia, la conoscenza della seconda lingua riveste una grande importanza non solo da un punto di vista professionale, ma anche nella vita di tutti i giorni. Sempre maggiore attenzione è rivolta anche alle lingue straniere, la cui conoscenza comporta spesso vantaggi ai fini della crescita professionale.

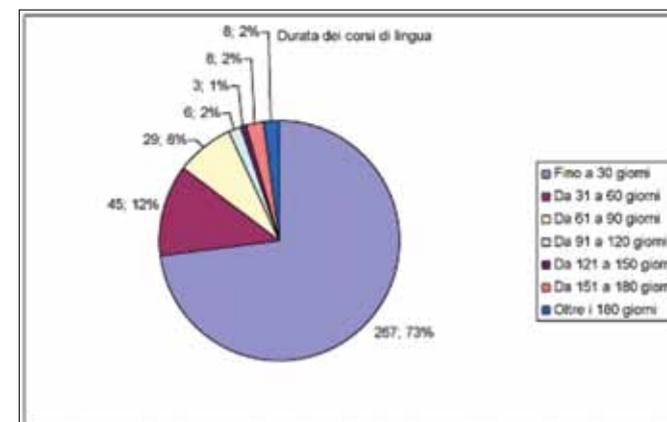
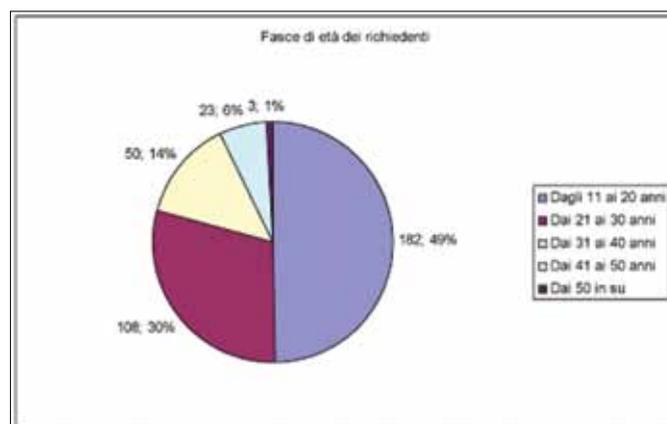
L'apprendimento e il perfezionamento di una lingua possono essere favoriti dalla frequenza di corsi nei Paesi dove essa è parlata. Questi soggiorni-studio consentono infatti di immergersi nella cultura locale, praticando la lingua anche nelle situazioni di vita quotidiana, ma hanno costi importanti, che a volte impediscono la partecipazione alle persone meno abbienti.

Per consentire a tutti di vivere questa importante esperienza linguistico-culturale, la Giunta Provinciale pubblica annualmente bandi di concorso per la concessione di sovvenzioni che permettono la frequenza di soggiorni-studio all'estero volti all'apprendimento di una lingua. Erogate sotto forma di diaria, le sovvenzioni, che per il gruppo linguistico italiano sono amministrate dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, vengono concesse a quanti risultano in possesso dei requisiti previsti, fino ad esaurimento dei fondi. Nel corso del 2011, su



366 domande di sovvenzione 205 sono state presentate per il tedesco e 126 per l'inglese, le due lingue di gran lunga più richieste. Nel 2011 i richiedenti sono stati soprattutto giovani fra gli 11 e i 20 anni, studenti o neodiplomati.

La maggior parte delle domande ha riguardato corsi di durata inferiore ai 30 giorni, quali ad esempio le settimane linguistiche intensive organizzate



dalle scuole o corsi intensivi estivi per ragazzi. Si è verificato comunque un importante aumento delle domande per corsi di durata superiore, quali ad esempio quelli finalizzati al conseguimento di una certificazione linguistica riconosciuta a livello internazionale, un'importante occasione per acquisire un'attestazione della propria conoscenza linguistica.

Ivan Vangelista

The living library

A stranger is a friend you haven't met yet

Nella giornata del 21 ottobre 2011, per festeggiare la “Giornata delle Biblioteche”, il Centro Multilingue ha allestito una biblioteca speciale, una biblioteca fatta di storie “viventi”: la “Living Library”.

La Biblioteca Vivente è stata pensata come una vera e propria biblioteca, fatta di libri “in carne e ossa” e dedicata a tutti i lettori interessati a conoscere le lingue e le culture di altri Paesi.

I libri viventi sono stati “collocati” in quattro diverse postazioni, dove potevano essere liberamente consultati dagli utenti del Centro Multilingue.

A disposizione dei lettori è stato creato un catalogo contenente le schede di ciascun libro; sfogliandolo, gli interessati potevano lasciarsi catturare da alcuni dettagli, come l'immagine di copertina, la lingua o il “luogo di pubblicazione”, e scegliere quale libro ascoltare.

Protagonisti dell'evento sono stati venti cittadini volontari di provenienza straniera, rappresentanti le più svariate parti del mondo: Ecuador, Brasile, Colombia, El Salvador, Afghanistan, India, Pakistan, Moldavia, Romania, Lituania, Norvegia, Francia, Albania, Croazia e Australia.



Con passione ed entusiasmo, i libri viventi hanno lasciato fluire i propri ricordi o raccontato, con altrettanto coinvolgimento, le tradizioni e gli eventi storici legati al loro Paese.

La “consultazione” dei libri viventi non consisteva solamente nell'ascolto *live* dei vari racconti, ma in un vero e proprio dialogo tra le parti: gli utenti erano liberi di chiedere, indagare, viaggiare insieme e attraverso di loro.

La “Living library” ha così reso possibile l'incontro diretto tra persone provenienti da Paesi diversi, che altrimenti difficilmente entrerebbero in contatto, e l'abbattimento di qualsiasi forma di pregiudizio.

Daniela Zambaldi

Giornata europea delle lingue

Il 26 settembre 2011, in occasione del decimo anniversario della Giornata Europea delle Lingue, il Centro Multilingue ha dato vita ad una divertente iniziativa dedicata ai più piccoli. La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con il Centro interculturale Mafalda dell'associazione “Donne-Nissà”.

All'interno della biblioteca sono state allestite diverse aree dove i bambini, d'età compresa tra i 3 e i 10 anni, hanno potuto leggere, ascoltare e giocare immersi nelle lingue.

Durante il pomeriggio è stato possibile partecipare a un laboratorio di attività ludiche in lingua tedesca (*Wir spielen auf Deutsch*) e a un teatrino di burattini in spagnolo (*Historias con títeres*), tenuti entrambi da animatrici esperte.

La giornata si è conclusa con giochi, balli e letture dal mondo in varie lingue.

Il Centro Multilingue ha inoltre messo a disposizione tutti i materiali multilingui, cartacei e multimediali, adatti ai bambini di ogni fascia d'età: cartoni animati, libri e audiolibri, giochi da tavola e per computer, canzoni e fumetti. Mentre i più piccoli sperimentavano con le lingue, a genitori ed educatori sono state presentate le opere della biblioteca e le risorse gratuite disponibili in internet, utili per informarsi e favorire il plurilinguismo precoce. Il vicepresidente della Provincia Christian Tommasini ha reso visita al Centro e salutato i numerosi bambini partecipanti ed i



loro familiari. “Imparare le lingue è importante: il plurilinguismo è un fattore imprescindibile per sentirsi a casa in Alto Adige. Avvicinarsi alle lingue in modo ludico, piacevole, fa sì che sia bello imparare le lingue”, ha dichiarato Tommasini. “Molto in questa direzione viene fatto in ambito scolastico, dove l'approccio mirato fornisce gli strumenti adeguati per un contatto positivo e progressivo con la seconda lingua e le altre lingue, che ha già portato a buoni esiti. I ragazzi, così, sentono le lingue come fattore vitale anche fuori dall'ambito scolastico.”

Daniela Zambaldi

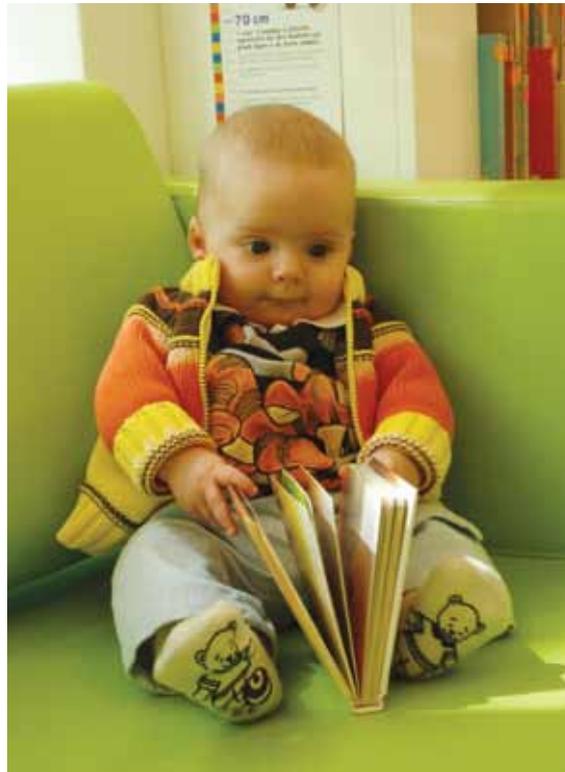
Lingue in culla

Da anni il Centro Multilingue propone strumenti, risorse e suggerimenti a sostegno dell'apprendimento delle lingue sin dalla più tenera età. È in continua crescita infatti il numero dei bambini che acquisiscono due o più lingue contemporaneamente prima dell'inizio della pubertà, quando le facoltà cerebrali atte all'acquisizione delle lingue sono al massimo delle loro potenzialità.

Il progetto più importante, cui il Dipartimento Cultura italiana partecipa da anni tramite l'Ufficio bilinguismo e lingue straniere, assieme a Rai Fiction e alla Comunità Europea, è senz'altro "Hocus & Lotus", una serie di cartoni animati in 5 diverse lingue realizzati per promuovere attivamente l'accostamento precoce alle lingue anche nelle famiglie.

I dvd con i cartoni animati e i cd con le canzoni di Hocus & Lotus sono disponibili al prestito gratuito presso il Centro Multilingue (via Cappuccini 28 a Bolzano) e la Mediateca Multilingue (piazza della Rena 10 a Merano), oppure possono essere acquistati on-line all'indirizzo <http://www.hocus-lotus.edu/>

Durante il 2011 l'Ufficio bilinguismo e lingue straniere ha implementato l'offerta di informazioni e concetti sull'apprendimento precoce delle lingue, pubblicando on-line una selezione di siti internet gratuiti particolarmente rilevanti per i suggerimenti e le strategie concrete a sostegno dell'apprendimento precoce di più lingue a casa, a scuola e nel tempo libero (vedi: http://www.provincia.bz.it/cultura/download/Siti_Plurilinguismo_Precoce.pdf)



Sono sempre molto numerose infatti le famiglie che si rivolgono al Centro Multilingue per trovare materiali in varie lingue adatti ai giovanissimi, facendo registrare nel 2011 quasi 3.000 prestiti di questa tipologia di risorse: canzoncine, libri bilingui, audiolibri, fumetti, cartoni animati e videogiochi. Il Centro Multilingue dispone inoltre di un'aggiornata sezione specialistica intitolata "Guide per genitori ed educatori", che raccoglie testi divulgativi di facile lettura sul tema del plurilinguismo precoce con preziosi consigli, anche pratici, su come crescere un bambino con due o più lingue.

Daniela Zambaldi

Hot spot! Novità alla Mediateca Multilingue Merano

Un'importante novità adottata dalla Mediateca e in funzione dal 1° dicembre 2011 è il sistema di WI-FI pubblico completamente gratuito che consente di navigare liberamente in internet da qualsiasi dispositivo portatile dotato di ricevitore WI-FI e accedere direttamente alle informazioni preferite, ad una velocità maggiore e in completa autonomia.

È possibile leggere in comodità la posta, comunicare con gli amici, rimanere connessi tramite il social network, consultare il web e le risorse per le lingue, il tutto senza limiti di tempo e soprattutto comodamente dal proprio device.

Questo nuovo servizio è stato più volte richiesto dagli utenti più affezionati e anche dal pubblico saltuario che apprezza la possibilità di leggere i quotidiani e rimanere in contatto con la propria madre patria grazie al WI-FI pubblico offerto in Mediateca.



Così la città di Merano si è dotata di un'ulteriore "piazza virtuale" nella quale i cittadini hanno accesso al libero sapere. Per registrarsi al servizio è sufficiente passare in Mediateca e avere con sé un telefonino per ricevere i dati di attivazione via SMS.

A conferma dell'apprezzamento delle novità introdotte negli ultimi tempi, nel corso dell'anno la Mediateca Multilingue di Merano ha ampliato la sua offerta raddoppiando gli acquisti di nuovi materiali dedicati all'autoapprendimento linguistico e riscuotendo un grande successo sia tra gli utenti che già conoscevano i nostri servizi, sia tra quelli nuovi. Il 2011 ha fatto registrare un forte aumento dei dati statistici, confermando ancora una volta l'importanza di questa struttura per il territorio meranese.

Tutti i servizi hanno visto una partecipazione crescente ed attiva da parte della popolazione, in particolare alcune attività di contorno quali ad esempio l'"English Conversation Club", le serate di "Lingue al cinema" e il "Caffè delle lingue", per i più piccoli "Early English" in inglese, "Kids corner" in tedesco e "Tepe-mok" in russo. Nello specifico, ad esempio, gli utenti che hanno partecipato all'attività offerta dall'"English Conversation Club", grazie al quale è possibile praticare la lingua inglese conversando piacevolmente durante la pausa pranzo, continuano ad esprimere grande soddisfazione ed attaccamento al gruppo.

Enrico Cioccoloni

Patentino: prepararsi da casa con internet e le nuove tecnologie



Accostarsi al tedesco in modo semplice ed originale?

Oltre alla vasta offerta di corsi proposti dalle agenzie linguistiche locali e di materiali presenti al Centro Multilingue di Bolzano e alla Mediateca di Merano, molti sono gli strumenti fruibili comodamente e gratuitamente anche da casa attraverso l'utilizzo del web e delle nuove tecnologie.

Partendo dalla pagina web www.provincia.bz.it/centromultilingue, accanto ad una serie di preziosi consigli e di strategie per ottimizzare lo studio contenuta nella brochure "Patentino? Segui le formiche", nella sezione dedicata ai materiali per il patentino vengono proposti alcuni audio di supporto per la preparazione alle varie carriere.

Tra le risorse finalizzate all'esame di bilinguismo viene inoltre segnalato "Eldit", il dizionario elettronico per apprendenti italiano-tedesco elaborato dall'Eurac che contiene informazioni importanti per coloro che si accostano alla prova scritta.

Un mezzo sempre più utilizzato anche nel settore didattico sono i podcast, scaricabili sulla propria postazione PC ma anche su dispositivi mobili come I-pod e I-pad, fruibili anche da coloro che viaggiano spesso. Approfondimenti su diversi temi

grammaticali, lezioni per ampliare il lessico ma anche dibattiti, notizie del giorno lette lentamente, videoreportage, spesso accompagnati da trascrizioni ed esercizi sono un esempio di ciò che è possibile trovare abbonandosi alle diverse trasmissioni.

Chi ancora non conosce questo versatile strumento troverà sulla pagina web <http://www.provincia.bz.it/cultura/lingue/podcast.asp> una spiegazione di che cos'è e di come si utilizza. Dal

2011 è possibile scaricare un elenco di podcast particolarmente interessanti con la segnalazione del grado di difficoltà e del sito nel quale trovare i relativi testi o esercizi. Sempre sulla pagina web dedicata alle risorse online, passando alla sezione "links" vengono segnalati una serie di siti per esercitarsi tramite materiali fruibili gratuitamente sul web. Accanto ad esercizi, giochi, cruciverba e lezioni grammaticali, vengono proposte pagine a contenuto culturale, link sulle più importanti testate del mondo tedesco ma anche portali dai quali scaricare e-books e audiolibri sui propri dispositivi e perché no... ricette per cimentarsi in cucina imparando nuovi vocaboli!

Per gli appassionati del digitale va infine segnalato il portale della Biblioteca Tessmann Biblio 24 sul quale sono disponibili al prestito online una vasta gamma di media digitali in lingua tedesca come e-books, e-papers, ma anche e-audio ed e-video.



Elisa Dallacosta

Proposte ad hoc per la scuola



Con l'inizio dell'anno scolastico 2011-2012 l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, in collaborazione con la Sovrintendenza scolastica, ha lanciato una serie di proposte alternative di aggiornamento per i docenti di lingue presso le scuole pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico hanno avuto luogo due visite guidate presso il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca di Merano dedicate esclusivamente ai docenti di lingue, con l'obiettivo di presentare i due centri di risorse linguistiche dell'Ufficio Bilinguismo.

Ai docenti di tedesco seconda lingua è stata inoltre consegnata una tessera personale, denominata *Fortbildungspass-DaZ*, utile per valorizzare le attività di aggiornamento autonomo intraprese dal

singolo docente, utilizzando materiali e strutture messi a disposizione dalla Ripartizione 15: per ogni prestito di risorse specialistiche e per l'organizzazione di una visita guidata in lingua tedesca, al docente di L2 vengono riconosciute due ore di aggiornamento.

Nuovo è anche il concetto di visite guidate proposto nei centri di auto-apprendimento di Bolzano e Merano alle classi delle scuole elementari, medie e superiori. Nella seconda o terza lingua degli alunni (tedesco, italiano o

inglese) sono offerti per ogni livello scolastico due percorsi di apprendimento linguistico differenti e complementari, ricchi di informazioni sulle lingue europee e del mondo e con valide proposte didattiche, quali mini-ricerche, cacce al tesoro, indovinelli e quiz linguistici. Durante il primo appuntamento gli studenti possono assaggiare il gusto delle lingue d'Europa e imparare le prime nozioni sulle lingue indoeuropee; inoltre, dopo aver scoperto i simboli delle varie sezioni linguistiche sono invitati a una caccia al tesoro... della biblioteca/mediateca! Il secondo appuntamento è invece orientato maggiormente alle migliaia di lingue del mondo e alla scoperta dei vari media multimediali presenti presso il centro di auto-apprendimento.

Rosa Forer

*Prossimamente**Autunno 2012, Centro Trevi*

Nell'ambito del progetto "Voluntariat per les Llengües" avvio dell'iniziativa "Parla con me... in italiano" rivolto ai cittadini stranieri

Attività rivolte ai giovani

L'ufficio al servizio dei giovani

Negli ultimi anni le politiche giovanili, sia a livello europeo che a livello nazionale, sono state al centro di quella che mi piace definire una "rivoluzione copernicana": se Copernico ha spostato il centro dell'universo dalla terra al sole, così il *libro bianco* del 2001 e le *linee programmatiche del Ministero della gioventù* del 2008 rappresentano due documenti particolarmente significativi per il passaggio dello status di giovane da potenziale disagio che necessita di politiche di prevenzione a risorsa fondamentale da valorizzare. Un ribaltamento di prospettiva in cui i giovani non rappresentano un problema ma una potenzialità.

Le politiche giovanili si stanno dunque caratterizzando in modo sempre più netto come occasione per fornire **strumenti** a generazioni che hanno bisogno di esprimere il proprio potenziale creati-



vo, per garantire il vitale ricambio e rinnovamento della nostra società. Parlo di strumenti di partecipazione pubblica, di critica, di orientamento, tutti presupposti del vivere democratico. Questo è il modello di politiche giovanili che guida l'attività del servizio giovani. In linea con esso sono nati progetti che nel 2011 si sono consolidati ed affermati come punti di riferimento nei rispettivi

ambiti d'interesse. Parlo di *LiberaMente*, progetto plurilingue che nasce per offrire ai giovani cultura e strumenti di partecipazione democratica, ma anche del *Treno della memoria*, progetto sulla memoria e la partecipazione dei giovani alla riflessione storica, *Festival delle resistenze*, *Upload* (musica), *Giovani in scena* (teatro), *Effetto notte* (cinema), *Cantiere delle parole* (letteratura), solo per citare gli esempi più noti. Quello che conta è che la maggior parte di essi nasce e si sviluppa attraverso una profonda intera-

zione con i nostri utenti: i giovani. L'ufficio funziona da facilitatore che inserisce nella "macchina organizzativa" ex partecipanti degli stessi progetti per rinnovarli e mantenerli collegati con la mutevole realtà giovanile. In questo modo l'ufficio diventa esso stesso un progetto nel progetto proponendosi metodologicamente come *ufficio dei giovani*. Crediamo che questo lavoro, che è anche una sorta di manifesto, sia un investimento importante per la formazione di cittadini consapevoli e attivi.

Claudio Andolfo

LiberaMente

Laboratorio di partecipazione e cittadinanza attiva



LiberaMente è un laboratorio pensato da e per giovani dai 16 ai 25 anni che vuole promuovere il principio dello Youth-led development, secondo il quale i giovani devono essere i reali promotori del cambiamento e dello sviluppo.

Se già nell'edizione 2010 l'Ufficio Servizio Giovani aveva voluto includere nella strutturazione del progetto alcuni ragazzi come "redazione giovani", per l'edizione 2011 ha coinvolto in maniera organica due ex-partecipanti che hanno lavorato insieme all'Ufficio alla realizzazione della nuova edizione, e che hanno dato vita, sempre supportati dall'Ufficio, al meeting internazionale tenutosi ad ottobre a Bolzano (si veda l'ultimo paragrafo). Alla realizzazione di tutto il percorso hanno poi preso parte diversi altri ex-partecipanti, ad esempio svolgendo la funzione di peer leader (educatori alla pari) per aiutare a condurre le discussioni durante i workshop.

L'officina di idee LiberaMente punta a raggiungere il suo obiettivo attraverso diverse strade:

- organizzando seminari e discussioni con esperti in diversi settori strutturando workshop basati su specifiche metodologie di partecipazione che permettono di sviluppare idee in maniera efficiente ed efficace;
- partecipando a meeting nazionali ed internazionali al fine di scambiarsi esperienze e creare e consolidare "network";
- progettando e promuovendo strategie e iniziative (per esempio il giornalino Ec(h)o e il "Festival delle Resistenze contemporanee")

All'insegna del motto "pensare globale – agire locale", i principi di LiberaMente esprimono le tre diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile:

- sociale (Coinvolgimento – Solidarietà - Multiculturalità)
- ambientale (Educazione – Consapevolezza - Innovazione)
- economica (Etica – Legalità - Responsabilità).

In questo momento di grande cambiamento, vi sono spesso situazioni in cui gli organismi pubblici e i processi decisionali tradizionali non sono in grado di risolvere da soli le sfide del mondo contem-

poraneo: per questo motivo diventa di fondamentale importanza una larga partecipazione pubblica, le azioni a livello locale e il contributo attivo di tutta la società civile, in particolar modo dei giovani.

Gli “adulti” devono coinvolgere i giovani nei processi decisionali, e riconoscere l'importanza del concetto di empowerment e di inclusività. Questa è la preconditione per superare le diverse e contrapposte posizioni, e lavorare insieme per trovare soluzioni condivise per problemi comuni. Inoltre LiberaMente punta sulla consapevolezza e la responsabilizzazione del singolo individuo: le persone vengono messe in primo piano e sarà grazie a loro se vi potranno essere dei cambiamenti effettivi. Questo implica che ognuno deve correre dei rischi in prima persona, non aspettando che la società o il sistema cambi da solo.

LiberaMente affronta queste problematiche attribuendo un ruolo determinante al web e in particolar modo ai social media, in quanto essi rappresentano un'enorme opportunità per il coin-

volgimento dei giovani e per l'instaurazione di un vero dialogo. Le giovani generazioni di “nativi digitali” stanno crescendo in un mondo costantemente connesso, dove il digitale fa parte della quotidianità: una vera e propria rivoluzione della comunicazione.

Il programma è iniziato con un incontro d'inaugurazione, aperto anche alla cittadinanza, dal titolo “**Bamboccioni a chi?**”, tenutosi il **25 marzo 2011** con ospiti del calibro di *Leo Hickman*, editorialista del The Guardian e di Internazionale, *Matteo Fini*, ricercatore universitario autore del libro “Non è un paese per bamboccioni” e *Gerhard Mumelter*, giornalista bolzanino corrispondente italiano del quotidiano austriaco Der Standard. Moderatore è stato *Francesco Palermo*, coordinatore scientifico dell'edizione 2011 di LiberaMente.

Sono seguiti tre incontri di una giornata presso la Libera Università di Bolzano, su tre diversi argomenti: **Democrazia, partecipazione e cittadinanza attiva (1 aprile)**, **Sviluppo sostenibile del territorio (6 aprile)** e **Economia, etica e responsabilità**



(**13 aprile**). Gli ospiti sono stati scelti favorendo l'alternanza linguistica e bilanciando locale e globale. Tra i relatori si trovano *Giovanni Moro*, presidente della Fondazione FONDACA, *Hermann Atz*, presidente dell'Istituto di ricerca altoatesino Apollis, *Vera Besse*, dell'associazione austriaca Ecological Footprint, *Stefano Fattor*, dell'agenzia altoatesina CasaClima, *Loretta Napoleoni*, tra i maggiori economisti a livello internazionale e *Marius Eccel*, presidente Associazione Giovani Imprenditori della provincia di Bolzano.

La mattina i partecipanti avevano la possibilità di interagire con i relatori esperti nei diversi temi, per costruire una “cassetta degli attrezzi” con cui potevano poi ragionare. Al pomeriggio si svolgevano poi dei workshop tra i ragazzi partecipanti, affiancati da esperti in facilitazione e da coetanei (peer leader) di LiberaMente 2010, formati per favorire il dibattito e condurre le discussioni insieme. Per arrivare a disegnare le proprie visioni sul futuro nei diversi ambiti.

L'iniziativa si è conclusa nelle giornate di **venerdì 07 e sabato 08 maggio 2011** con un fine settimana di approfondimento al Grand Hotel di Dobbiaco, dove si sono conclusi i lavori, ci si è potuti conoscere meglio sia discutendo che godendosi i momenti d'intrattenimento che sono stati proposti. Al termine del soggiorno si è arrivati a raccogliere le visioni emerse, elaborando anche progetti concreti, tra cui il giornale Ec(h)o creato dai partecipanti e presentato durante il Meeting Internazionale tenutosi ad ottobre come conclusione dell'edizione 2011 di LiberaMente.

27-30 ottobre 2011 International Youth Meeting

LiberaMente ha ospitato un meeting internazionale di giovani con l'obiettivo di rafforzare il concetto di Youth-Led Development (YLD). Per questo evento i partecipanti provenienti da realtà peculiari – oltre al Trentino anche Spagna, Ucraina, Gaza, Moldova, Russia, Kosovo e Macedonia - si sono ritrovati a Bolzano/Bozen per affrontare un programma pensato per rafforzare l'impegno e la consapevolezza dei giovani nei confronti del cambiamento, elaborare concrete strategie di YLD e creare reti per futuri scambi e collaborazioni.

Il meeting si è tenuto a Bolzano: le attività si sono svolte all'Accademia EURAC, alla Libera Università di Bolzano e nei Centri di cultura giovanile “Pippo FoodChillStage” e “Vintola 18”. Durante il meeting è stato affrontato lo YLD attraverso diversi approcci: con lo scambio dei diversi punti di vista e degli esempi di successo e trovando prospettive



comuni sull'YLD. Gli obiettivi del meeting sono stati, infatti, principalmente lo scambio di best practice, l'incentivo ad utilizzare il web e le nuove tecnologie in maniera consapevole e efficace, e creare un network di organizzazioni, organismi pubblici e gruppi provenienti da contesti particolari che promuovano lo YLD. Sono intervenuti **Samir Allioui aka coretx**, Presidente del Pirate Party of the Netherlands, **Fida Hammami**, attivista della Tunisian League for the defense of Human Rights e **Thameur Mekki** - cyberattivista, blogger e giornalista freelance. Alla fine del meeting sono stati raccolti gli scambi all'interno di una "Dichiarazione", il risultato principale



del meeting, suggerendo così un insieme di valori e ideali sull'YLD e fornendo consigli su come realizzarlo. Per maggiori informazioni ed aggiornamenti si può consultare il sito www.liberamente.bz.it.

Daniel Benelli/Jakob Mureda

Resistenza/Resistenze

*Festival delle Resistenze contemporanee
Bolzano 25 aprile – 1 maggio 2011*

Nell'ambito dei progetti promossi dal Servizio giovani per implementare l'educazione alla cittadinanza e al vivere democratico del territorio, è stato inaugurata nel 2011 la prima edizione del Festival delle Resistenze contemporanee proseguendo ed ampliando la riflessione iniziata l'anno prima sull'esperienza di giovani ragazze e ragazzi alla prova del fascismo e del nazismo suo alleato e che aveva offerto spunto al bel testo di Andrea Felis "Vorrei raccontare la mia storia", messo in scena dal Teatro Stabile di Bolzano. Quest'anno siamo andati oltre il singolo evento e abbiamo immaginato un ideale collegamento tematico dal ricordo della Resistenza storica al ventennio fascista alle resistenze contemporanee ovvero a forme di impegno e responsabilità della cittadinanza in merito a temi quali l'omologazione, lo spreco, la discriminazione, l'oblio della storia, la precarietà e le morti bianche in occasione della festa del primo maggio.

Il Festival, ospitato per una settimana da piazza Matteotti, al centro del quartiere Europa-Novacella, si è composto in maniera allegra e colorata come un affresco grazie ai dibattiti e alle lezioni in piazza condotte da ospiti famosi come ad esempio David Riondino, Luca Mercalli, Gian Antonio Stella e Paolo Rossi, ma ancor più grazie alle persone, ai cittadini che in massa hanno popolato e partecipato all'evento. Ed è proprio questa energia che dà il senso, per noi più vicino, alle parole che Piero Calamandrei pronunciò nel 1955 a uno gruppo di studenti universitari e medi per illustrare in modo accessibile a tutti i principi morali e giuridici che stanno a fondamento della nostra vita associativa e che sono state ricordate all'inaugurazione del Festival: «però, vedete, la costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La costituzione è un pezzo di carta: la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimet-



terci dentro il combustibile, bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità».

Abbiamo pensato fosse importante per l'inaugurazione di un evento di questo tipo immaginare un collegamento non solo di date, ma anche culturale della memoria storica con l'obiettivo di sottolineare quanto il passato possa essere sempre funzionale alla comprensione del presente e in questa prospettiva sono stati scelti Franz Thaler e una giovane studentessa della città di Bolzano come testimoni di questa prima edizione di "Resistenze". Il logo dell'iniziativa si presta ad unire anche visivamente i due personaggi in dialogo come auspicio del dibattito, che volevamo creare anche a livello di piazza e che siamo riusciti ad instaurare in maniera costruttiva e partecipata da parte di molti, anzi di moltissimi.



La medaglia di rappresentanza conferita all'iniziativa dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Ma il Festival non è stato solo dibattiti, cene in piazza e spettacoli. Alcune iniziative, infatti, sono state spostate in periferia (a Merano e a Bressanone ad esempio) e dalla settimana del Festival sono uscite anche delle produzioni, veri e propri prodotti d'arte che rimangono a disposizione della cittadinanza: *i luoghi della resistenza*, la mostra curata da Matthias Egger che ha fotografato i luoghi della resistenza e della sua memoria a Bolzano e *i volti della resistenza*, la mostra fotografica curata da Silvia Rotelli a testimonianza dei volti e delle parole di chi resiste quotidianamente al giorno d'oggi. Le foto di Silvia Rotelli sono esposte presso i locali dell'Ufficio Servizio giovani della Ripartizione cultura in lingua italiana. Anche le ragazze e i ragazzi del progetto Treno della memoria hanno partecipato attivamente al Festival esponendo in piazza le foto del viaggio che ha accompagnato il gruppo dal 27 gennaio al 2 febbraio 2011 nei campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau. Come documentazione è stato ideato poi un CD riepilogativo che è stato distribuito in tutto il quartiere.

Maggiori informazioni sul CD – che è possibile richiede all'Ufficio servizio giovani - e sulle attività del Festival (edizione 2012) si trovano sulla pagina internet www.festivalresistenze.it.

Luca Bizzarri

Treno della Memoria



Il Treno della Memoria ha portato, per il primo anno dalla Provincia di Bolzano, 150 giovani sudtirolesi, di tutti e tre i gruppi linguistici, a ripercorrere la storia attraverso i binari della memoria e della testimonianza

diretta. Grazie all'Associazione Terra del Fuoco, ideatrice e promotrice del progetto, il Servizio Giovani e l'Amt für Jugendarbeit, sostenitori locali. Il progetto, nato a Torino nei primi anni del 2000, ha coinvolto i giovani della nostra Provincia nel viaggio verso i campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau insieme a 400 ragazzi della Provincia di Trento.

I 150 ragazzi iscritti a partire dal settembre 2010, hanno affrontato quattro incontri preparatori suddivisi in sottogruppi durante la fase autunnale (novembre e dicembre). Tutti i maggiori centri della Provincia sono stati coinvolti, grazie al lavoro del Servizio Giovani e dell'Arbeitsgemeinschaft der Jugenddienste, e alcuni ragazzi più "grandi" – la fascia dei partecipanti andava dai 17 ai 24 anni – si sono resi disponibili volontariamente per il delicato ruolo di *peer leader* e accompagnatori.

Una volta iscritti, i ragazzi hanno infatti partecipato a degli incontri con due educatori "alla pari", ovvero di poco più anziani di loro, che hanno seguito metodi educativi orizzontali, non basati sulla lezione frontale o sulla gerarchia pedagogica.

Gli incontri preparatori hanno avuto lo scopo di equilibrare la preparazione storica dei partecipanti – indispensabile per affrontare consapevolmente il viaggio verso Cracovia – e amalgamare i gruppi. I materiali prodotti da Terra del Fuoco e gli educatori hanno accompagnato una vera e propria immersione nella storia europea, nazionale e locale del secolo scorso nei quattro incontri che ogni gruppo ha svolto prima del giorno della partenza. Prima della partenza, in collaborazione con l'Archivio Storico del Comune di Bolzano e l'ANPI, la Comunità ebraica di Merano e alcuni storici locali, i ragazzi di Bolzano e Merano hanno inoltre avuto modo di visitare i luoghi della memoria nella nostra Provincia. La Sinagoga di Merano e il *Durchgangslager* di Bolzano ricordano a tutti noi che anche le nostre città e le nostre comunità hanno vissuto sulla propria pelle i drammi dei totalitarismi novecenteschi.

La partenza, fissata per il 27 gennaio 2011, Giornata della Memoria, è stata preceduta da una Assemblea presso Palazzo Widmann, all'interno della quale le istituzioni promotrici hanno ribadito i valori storici, di convivenza, di testimonianza che il progetto rappresenta per una terra che porta le cicatrici di due dittature nel Novecento come la nostra. I ragazzi sono poi saliti sul treno che è partito alla volta di Cracovia. Prima tappa è stata Trento, dove sono saliti i quattrocento trentini e poi Verona, dove altri 100 partecipanti di altre regioni si sono aggiunti alla comunità viaggiante. Nel lungo viaggio che attraverso Tarvisio, l'Austria e la Repubblica Ceca ha portato i 150 sudtirolesi in Polonia, gli educatori, unitamente allo staff di Terra del Fuoco, hanno proseguito le attività formative, concentrando in particolar modo sulla propaganda che ha portato alla deportazione degli ebrei d'Europa.

Ripercorrere quei binari, leggendo le testimonianze dei deportati, è solo una delle prime emozioni che il viaggio del Treno della Memoria porta con sé.

Una volta arrivati a Cracovia, dopo un viaggio di 24 ore, i ragazzi si sono sistemati negli ostelli e hanno iniziato la fase della “testimonianza”.

Il 29 gennaio i ragazzi hanno visitato la fabbrica di Schindler – l'imprenditore tedesco reso famoso dal film di Spielberg e celebrato a Gerusalemme come “giusto” per aver salvato la vita a centinaia di suoi “lavoratori” ebrei – e il Ghetto di Cracovia, dove tutta la popolazione ebraica della città era stata confinata, per poi essere deportata, in seguito all'invasione nazista della Polonia. Di fronte a quel muro perimetrale a forma di lapidi le storie e le testimonianze lette sui libri assumono volti, volti di bambini cui l'audioguida mp3 restituisce una voce, una storia.

La serata è stata dedicata ad una rappresentazione teatrale, e poi a riposarsi, in preparazione alla dura giornata nei campi di concentramento.

Il 30 gennaio i ragazzi hanno avuto modo di confrontarsi con uno dei luoghi più terribili d'Europa. Il campo di Auschwitz 1 e il suo satellite Birkenau rappresentano il punto di arrivo e allo stesso tempo il punto di partenza di tutte le emozioni umane. L'indescrivibile angoscia, l'insaziabile voglia di vita che scaturisce da quel buco nero ha avvolto i partecipanti e gli educatori, rendendo quel momento, quella giornata, un punto di svolta nella vita di tutti. Quel che si vede ad Auschwitz, la vastità degli spazi di Birkenau, non possono più essere taciuti. Si diventa testimoni del male radicale. Una giornata così non è semplice da affrontare, ma proprio per questo durante la serata viene proposta la

visione di un film e la mattina seguente i gruppi si ritrovano per discutere – in assemblee “catartiche” – di quello che i ragazzi hanno visto, provato, del concetto di “zona grigia”, di quel limbo indefinito che nelle vite degli uomini separa il bene dal male, la vittima dal carnefice.

Il pomeriggio dell'ultimo giorno a Cracovia è dedicato all'assemblea plenaria. La comunità viaggiante, accomunata adesso dall'aver visto, dall'essere stata testimone, si ritrova per discutere, elaborare, sfogarsi. È in questo momento che il Treno della Memoria comincia veramente. Il viaggio che ha portato i ragazzi a Cracovia si proietta sul presente, sulla vita dei ragazzi oggi, e li pone nudi davanti a delle domande che forse mai si erano posti. Io mi schiero? Sono all'interno di quella zona grigia che ha permesso la Shoah? Sono davvero io che vivo la mia vita, le mie scelte?

Con queste domande, e con le emozioni dei campi negli occhi i 150 ragazzi sudtirolesi sono tornati a casa. Pronti ad affrontare la fase primaverile, i quattro incontri sulla discriminazione oggi che hanno portato al 25 aprile, giornata della Liberazione. All'interno delle celebrazioni di piazza Matteotti, in occasione del Festival delle Resistenze contemporanee, i ragazzi e Terra del Fuoco hanno voluto restituire la loro testimonianza, le loro voci alla cittadinanza.

Il progetto Treno della Memoria non è un viaggio per visitare i campi di concentramento, non è quel “turismo dell'orrore” di cui spesso si sente parlare. È un progetto di vita, che passando per quattro fasi, porta i partecipanti a scegliere chi vorranno essere senza la possibilità di dire “io non sapevo”.

Alessandro Huber

Upload Music Contest 2011



I vincitori dell'Upload Festival local 2011 - I Moscaburro

Dopo il successo degli scorsi anni, Upload, il concorso europeo per giovani musicisti under 30, nel 2011 ha dato il via ad una nuova fase, prestando particolare attenzione al territorio Euroregionale, con il coinvolgimento, oltre che dei giovani talenti locali, anche dei giovani musicisti trentini e tirolesi. Il contest, nato per valorizzare la scena musicale emergente locale, ha offerto nuove opportunità di esibizione live in tutto il territorio provinciale per tutti i gruppi linguistici.

Il concorso si è concluso con un numero straordinario di iscritti, ben 414 band, quasi 200 band tra altoatesini, trentini e tirolesi e altrettanti iscritti da tutta Italia e non solo: al concorso infatti, hanno partecipato anche gruppi dalla Germania e dall'Inghilterra. Upload è stato non solo

un concorso, ma anche un percorso, *Waiting for Upload* e *Upload on tour*, costellato da inedite iniziative musicali dal Tirolo al Trentino, che hanno arricchito il palinsesto musicale provinciale, dall'apertura delle iscrizioni fino al festival di giugno. Grazie a questa struttura, Upload è riuscito a contribuire, in sole quattro edizioni, al rifiorire della scena musicale locale, offrendo agli iscritti l'opportunità di esibirsi live e sviluppando le potenzialità di strutture

giovani, che oggi propongono ricchissimi programmi di concerti live a Bolzano e in provincia (cfr. Vintola 18, Pippo.stage, Connection...)

Oltre al tour anche l'appuntamento dell'Upload day, il 14 maggio, ha portato la musica nelle strade e nelle vie della città di Bolzano e non solo, analoga iniziativa infatti si è svolta anche a Bres-



foto: Antonio Benedetti



sanone. La musica, nelle vetrine dei negozi, nelle scuole e nelle case di soggiorno per anziani, nei centri giovani e nelle piazze. La festa della musica si è conclusa, a Bolzano, con un indimenticabile concerto di musica live e dj set.

Upload 2011 si è concluso con il festival, ben 5 giorni di musica presso l'Alumix di Bolzano. Il festival ha ospitato le finali live del contest e il concerti dei Gang of four, storica band inglese, scelta dal direttore artistico Cristiano Godano, come gruppo headliner della serata. L'obiettivo è stato quello di valorizzare la musica giovanile verso un numero pubblico, dando spazio e voce pubblica alla creatività giovanile.

Ancora una volta Upload ha dato spazio alla comunità di giovani che grazie al linguaggio universale della musica, che va al di là dei confini linguistici e provinciali, si sono confrontati su un vero e proprio palco.

Quello di Upload è un progetto dedicato alla valorizzazione dei risultati ottenuti dal sistema di promozione musicali della provincia, che non si limita ad eventi sporadici ma ad un'attività quotidiana e capillare che a partire dai corsi dell'Istituto musicale Vivaldi, attraverso il Festival studentesco e le strutture giovanili, confluisce in Upload come parte culminante di una filiera strutturata verso un modello ideale di sistema integrato regionale di promozione musicale.

Sara Sciortino

Campo della legalità in Calabria Giugno 2011



L'Associazione Arciragazzi ha organizzato in collaborazione con il comitato Arci di Reggio Calabria, un campo di lavoro estivo sui terreni confiscati alla 'ndrangheta nel borgo di Pentedattilo (RC) nel giugno 2011. L'iniziativa è stata collegata alla Carovana della legalità 2011, che per la prima volta è arrivata in provincia di Bolzano, nel capoluogo, ed ha avuto come obiettivo quello di sperimentare un percorso sulla legalità che fosse in grado di offrire un'esperienza "sul campo" ai partecipanti. La logica del "campo della legalità" è infatti quella di offrire un esempio concreto di legalità vissuta, a cui il lavoro nei terreni confiscati alle mafie è accompagnato ad un parte formativa e informativa attraverso cui si vuole aumentare la consapevolezza dei ragazzi e delle ragazze che partecipano al progetto, nella prospettiva dell'acquisizione delle competenze di cittadinanza. Nel 2011 le attività del campo di lavoro si sono svolte presso i terreni confiscati alla

'ndrangheta siti in località Placanica di Melito Porto Salvo (R.C.), e gestiti dal Consorzio "Terre del Sole"; il consorzio composto è da sette cooperative sociali, che svolgono attività sociali e, in particolar modo, puntano all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Obiettivo prioritario del consorzio è, oltre alla messa in produzione dei 10 ettari di terreno assegnatogli, la realizzazione di una fattoria sociale.

I campi di lavoro si sono svolti dal 19 al 25 giugno 2011 ed hanno visto la partecipazione di circa 25 giovani volontari fra i 16 ed i 21 anni provenienti da Bolzano e provincia. La sistemazione logistica è stata fornita dalla associazione ProPentedattilo che gestisce un ostello situato nella parte nuova del borgo di Pentedattilo.

Il lavoro agricolo sui campi si è svolto tutte le mattine, insieme agli ospiti della cooperativa Rinascita (disabili psichici ed anziani ospiti della casa di riposo) che durante tutto l'anno coltivano i campi di villa Placanica.

In particolar modo i volontari si sono dedicati alla pulizia e sistemazione degli alberi da frutto, alla cura del terreno, alla sistemazione delle arnie, alla sistemazione della stalla della villa confiscata, nonché alla pulizia di strade e sentieri del terreno

adiacente alla stessa. I lavori mattutini prevedevano anche la cura e la pulizia dell'ostello presso il quale i volontari alloggiavano e un supporto alla cuoca nella preparazione dei pasti comuni. Dopo i lavori del mattino è stata organizzata, sia nelle ore pomeridiane, sia nel dopocena, la parte formativa del campo che ha compreso momenti di incontro, informazione e confronto con diverse personalità del mondo delle istituzioni, della politica, e dell'associazionismo del territorio. Nella logica di una maggiore conoscenza del territorio sono state organizzate anche apposite escursioni guidate soprattutto nella zona

aspromontana. Sono state altresì organizzate serate d'intrattenimento coinvolgendo la comunità di Pentadattilo attraverso spettacoli musicali e ciò ha consentito un'integrazione tra i giovani volontari e la popolazione del posto. In definitiva, pensiamo che questo campo di lavoro abbia rappresentato per i ragazzi una grande opportunità di crescita personale e apprendimento del fenomeno mafioso e per la Calabria un'utile occasione per mostrare una nuova immagine di sé, dando il giusto risalto ad aspetti poco conosciuti, mostrando il volto di chi onestamente lotta per migliorare la propria terra.

*Sergio Bonagura, Irene Fontanella
Arciragazzi Bolzano*

Effetto Notte

Il laboratorio di cinema "Effetto Notte" – che ha svolto le proprie attività sino al giugno 2010 nell'ambito del Liceo Classico/Linguistico "G. Carducci" – a partire dall'ottobre 2010, con il sostegno dell'Assessorato alla cultura e del Servizio Giovani dell'Intendenza Scolastica di Bolzano, è stato aperto alle altre scuole superiori e più in generale ai giovani della nostra città, mettendo al loro servizio le competenze maturate in questi anni di lavoro.

Il Liceo Classico/Linguistico "G. Carducci" rimane in ogni caso uno dei soggetti promotori dell'iniziativa. A questa collaborano anche il Teatro Cristallo, che ha offerto un supporto organizzativo e ha messo a disposizione spazi e mezzi per sostenere l'attività, e i centri giovanili "Pippo" e "Premstaller".

Già nella primavera 2010, il Teatro Cristallo aveva avviato con il laboratorio "Effetto Notte" una fattiva collaborazione, che si è concretizzata nella realizzazione di un cortometraggio di 30 min. intitolato "Cuore rivelatore", ispirato all'omonimo racconto di E. A. Poe.

Obiettivi del Laboratorio sono la promozione, la conoscenza e la fruizione critica del linguaggio

audiovisivo non solo tramite lo studio e l'analisi di prodotti filmati in genere, ma attraverso una vera e propria esperienza di produzione e costruzione dell'immagine in movimento; fornire ai giovani la possibilità di maturare e di comprendere il significato e l'importanza della collaborazione nella realizzazione di un progetto comune e di esprimere al meglio le loro molteplici capacità espressive.

L'attività ha avuto inizio il 19 ottobre 2010 e si è conclusa con la lavorazione di un primo cortometraggio dal titolo "Orazio", una commedia romantico/grottesca in stile burtoniano.

A questa prima esperienza allargata hanno collaborato 30 ragazzi.

Divisi in gruppi sulla base dei loro interessi e delle loro specifiche abilità – i ragazzi si sono incontrati un pomeriggio alla settimana per lavorare a due produzioni: il cortometraggio menzionato sopra, e la preparazione della sceneggiatura di un lungometraggio, un thriller/horror di futura lavorazione.

Molti dei giovani che hanno partecipato al progetto si sono impegnati anche nel periodo estivo per portare a termine la lavorazione di "Orazio". Il film poi è stato presentato pubblicamente, assieme



a "Cuore rivelatore", nella serata del 24 novembre presso il Teatro Cristallo, in una sala gremita in ogni ordine di posti. È stata grande la soddisfazione per essere riusciti ancora una volta a realizzare un lavoro tecnicamente raffinato e degno di una cornice pubblica.

La regia del film è stata di Alessio Vasarin, una delle anime di Effetto Notte, membro del laboratorio sin dalla sua origine. Francesca Bertoni ha curato la sceneggiatura con un gruppo di ragazzi; altrettanto ha fatto Michele Cagol per le musiche e il sonoro, Michele Ricci per le luci, Valeria Errighi per l'organizzazione generale. Sandro Tarter ha coordinato l'intera attività curando anche, assieme a Marina Baldo – diplomata Zelig e già membro di Effetto Notte all'epoca della realizzazione di "Cecità", il primo lungometraggio del laboratorio –, la formazione di alcuni ragazzi che si sono dedicati alle riprese.

L'attività del 2011-2012 è proseguita in ottobre con un nuovo gruppo di 20 iscritti, più alcuni giovani che già avevano partecipato lo scorso anno e che sono ora a tutti gli effetti collaboratori nella ge-



stione del lavoro. L'attività di quest'anno mira a un potenziamento degli aspetti prettamente laboratoriali, attraverso la realizzazione in itinere di piccoli cortometraggi che vengono poi analizzati e discussi collettivamente, in modo che il lavoro teorico sia sempre saldamente congiunto all'attività pratica. I migliori lavori verranno poi presentati tra maggio e giugno in una sorta di pubblico saggio finale. Sono anche in preparazione alcune nuove sceneggiature, che vedranno la luce in futuro.

Sandro Tarter

Kosovo: viaggio nell'Europa giovane



“Non me l'aspettavo, mi ha sorpreso quanto poco conosciamo di una terra così vicina”. È un commento che ritornava spesso tra i diciotto partecipanti al viaggio studio in Kosovo, organizzato dal 10 al 17 settembre 2011 dal Servizio Giovani della Provincia insieme ai colleghi della Ripartizione tedesca. Destinatari dell'iniziativa gli operatori dei centri giovanili, per un percorso formativo iniziato l'anno prima in Albania con l'obiettivo di conoscere i paesi di origine di molti ragazzi con cui lavorano. E la comunità albanese, che in Kosovo è ampia maggioranza, è la più rappresentata tra i nuovi cittadini altoatesini.

La sorpresa è stata scoprire un paese ancora alle prese con le contraddizioni di una guerra non del tutto terminata, tanto che molti stati nel mondo ancora non ne riconoscono l'indipendenza e gran parte della comunità serba usa istituzioni parallele finanziate da Belgrado. Ma è stato sorprendente anche conoscere gli intrecci storici e

la vitalità di una terra abitata da secoli all'incontro tra culture, lingue e religioni diverse. E che oggi ha l'età media più giovane d'Europa.

Il viaggio è partito dal Peja/Pec, nel nord ovest del paese, dove opera il Tavolo Trentino con il Kosovo che ha supportato il Servizio Giovani nel viaggio. Numerosi gli incontri e le visite per farsi un primo quadro della realtà locale: centri e associazioni giovanili, animatori, scuole, gruppi informali, inclusi i rappresentanti della

comunità serba e delle altre minoranze presenti come bosniaci, rom o egiziani. Non sono mancati momenti più culturali, come la visita al Patriarcato ortodosso e alla Moschea. A seguire Klina, dove è forte la presenza di cattolici albanesi e in generale i rapporti tra le comunità sono più avanzati. Tutto il contrario di Mitrovica, città nel nord divisa da un fiume che è anche confine tra una parte serba e una albanese. Proprio nei giorni del viaggio la tensione





altri l'associazione kosovara che si occupa di affidi familiari: oltre un centinaio di famiglie che, nonostante la situazione economica mediamente difficile, accolgono temporaneamente a casa loro bambini altrimenti destinati agli istituti. Infine la conclusione del viaggio a Prizren, nel sud, la città più bella dal punto di vista architettonico e più vivace nel commercio e turismo grazie al collegamento con la vicina Albania. Qui tra le altre la visita al centro culturale e giovanile del quartiere rom, gestito interamente dalla comunità locale.

è salita di nuovo, tanto che il ponte principale è stato chiuso. Ma proprio a Mitrovica è nata tra i partecipanti una delle idee che si vorrebbe sviluppare nel 2012, attraverso scambi e visite reciproche tra giovani altoatesini e kosovari. Una giornata poi è stata dedicata a Pristina, incontrando tra gli

Un viaggio dunque tra contraddizioni e ricchezze culturali inaspettate. Un'esperienza formativa per ragionare sui rapporti interculturali nella nostra provincia e per abituarsi a vivere l'Europa che verrà.

Mauro Cereghini

Workshop

Nell'anno 2011 è stato implementato un programma culturale per ragazze e ragazzi, denominato workshops con il fine di valorizzare le esperienze formative e culturali sviluppate dalle associazioni giovanili mettendole a disposizione di tutti i giovani della provincia.

Questa offerta è stata raccolta in un catalogo che, messo a disposizione di tutti gli spazi giovanili, ha fornito l'occasione di offrire ai giovani proposte di qualità liberando le associazioni da oneri amministrativi.

Queste le attività proposte:

- Corso di graffiti con Beppe One, esperienza sviluppata al centro di cultura giovanile Premstaller
- Corso di fumetto con Armin, esperienza sviluppata al centro di cultura giovanile Charlie Brown
- Corso di fotografia con Silva Rotelli, esperienza sviluppata al centro di cultura giovanile Bluspace
- Corso su Linux, a cura dell'intendenza scolastica
- Regole e privacy in Internet, esperienza sviluppata al centro di cultura giovanile Sub

Molteplici sono state le adesioni alle singole attività da parte di tutti i centri della provincia. Anche per il 2012 verrà riproposto il catalogo "Workshop" arricchito di altre attività.

Piero Tomas



Corso formazione operatori

Anche nel 2011 si è tenuto un corso di formazione e aggiornamento per gli operatori giovanili che ha visto l'adesione di numerosi centri ed associazioni giovanili operanti sul territorio sotto la guida esperta dei docenti Piergiuseppe Ellerani e Federica Viganò della Libera Università di Bolzano.

Il corso si proponeva tre obiettivi: operare un confronto con realtà nazionali analoghe portando i testimoni in aula a raccontare le loro esperienze di operatori di Centri Giovani e le diversità legate al contesto sociale, economico e culturale; suggerire progettualità per i centri giovani sia nei contenuti e le modalità di gestione dei Centri che nelle competenze degli operatori; infine, approfittando delle in-

dicazioni provenienti dai testimoni, il terzo obiettivo era l'importanza di costruire un buon rapporto con il territorio e con i soggetti che possono beneficiare dell'operato dei CG (le famiglie e i ragazzi) o aiutare i CG a evolvere (collaboratori, portatori di competenze e di conoscenze che possono essere tradotte in progetti).

Il percorso formativo si è concluso con una valutazione partecipata in cui gli operatori dei Centri Giovani sono stati chiamati ad esprimere un'opinione su tre ambiti di valutazione che riflettevano aspetti e temi su cui il corso ha fornito elementi e spunti attraverso il contributo dei relatori e dei testimoni.

Viaggio a Berlino

Dal 29 maggio al 5 giugno un gruppo di operatori e collaboratori ha aderito all'invito di partecipare ad un viaggio studio a Berlino organizzato con la collaborazione dell'Amt für Jugendarbeit ed aperto a tutti i gruppi linguistici; l'interesse era focalizzato in particolare sugli strumenti culturali utilizzati per contrastare il radicalismo di destra. Il gruppo è stato ospitato nello Jugendgästehaus Schreberjugend e con la guida di collaboratori ed esperti ha visitato vari luoghi di aggregazione giovanile e di memoria storica: tra questi l'Archivio delle Culture Giovanili, il Memoriale dell'Olocausto, il Museo della Stasi, i resti del Muro, il centro giovanile interculturale per ragazze MaDonna, il Centro Heroes che si rivolge ai giovani ragazzi con un background migrante, la

Haus der Jugend a Köpenick, il cui Café è un punto di ritrovo molto vivace e attivo dal punto di vista musicale e che si trova nelle immediate vicinanze della sede centrale del NPD, e il Gangway molto impegnato nell'ambito dello streetwork.

I partecipanti hanno così potuto visitare vari centri nei diversi quartieri berlinesi ed informarsi in particolare sui progetti e le metodologie utilizzate soprattutto contro i radicalismi di destra nelle scuole, riflettendo sulle culture di provenienza e sui ruoli sessuali all'interno della famiglia e della società anche utilizzando le produzioni artistiche più propriamente giovanili della musica, della street art e dei graffiti.

Cristina Zampolli

Scuola di teatro – Giovani in scena



“Giovani in scena” è una piattaforma di collaborazione tra il Teatro Stabile e l'Ufficio Servizio Giovani della Provincia finalizzata alla realizzazione di progetti nel settore della formazione del pubblico giovanile per il teatro di prosa. È in funzione da 4 anni con risultati molto interessanti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Si tratta, in particolare, di una serie di corsi di teatro dedicati a giovani tra i 15 e i 35 anni che si sono svolti a Bolzano, Bressanone e Laives.

Vi hanno partecipato attivamente artisti come Paolo Rossi, Alessandro Gassman, Marco Paolini, Giuliana Lojodice, Fausto Paravidino, Valerio Binasco, Sara Bertelà, Corrado d'Elia, Antonio Salines, Andrea Castelli e molti altri, compreso il sottoscritto che ne cura la direzione.

Oltre agli incontri con attori e registi di spicco della scena italiana è prevista la visione “preparata” di spettacoli importanti della stagione teatrale di

Bolzano e la possibilità di partecipare a prove aperte durante gli allestimenti di produzioni teatrali professionali in cantiere nel Nuovo Teatro Comunale.

Altra fase fondamentale è quella laboratoriale, guidata dall'attrice e pedagoga Flora Sarrubbo, durante la quale le ragazze e i ragazzi dei corsi sperimentano le tecniche del fare teatro, acquisiscono i fondamentali della recitazione e della mimica, costruiscono un vero e proprio spettacolo teatrale, imparando sulle tavole del palcoscenico l'importanza del lavoro collettivo finalizzato ad un concreto progetto produttivo complesso e articolato.

Lo spettacolo finale, che nel 2011 è stato “Il sogno” di August Strindberg e nel 2012 sarà “Il risveglio di primavera” di Frank Wedekind, viene inoltre presentato al pubblico con due recite al Teatro Studio del Nuovo Teatro Comunale di Bolzano.

Alla fine di questo percorso i partecipanti ne escono trasformati, lo posso testimoniare perso-

nalmente, sia dal punto di vista della conoscenza dei linguaggi teatrali che per la maturazione di responsabilità individuali e collettive nell'ambito del lavoro di gruppo e della realizzazione di progetti concreti. Qualcosa che tornerà loro molto utile anche nel momento in cui affronteranno il mondo del lavoro.

L'obiettivo della piattaforma "GIOVANI IN SCENA" non è quello di formare attori professionisti ma piuttosto spettatori privilegiati nel senso della competenza specifica e della passione nei confronti della magia del Teatro.



Come diceva Carlo Goldoni nella commedia "L'impresario delle Smirne": - "Chi ha preso gusto del teatro una volta, non sa staccarsene fin che vive!"-

Marco Bernardi
Direttore Teatro Stabile di Bolzano

Festival Lab

Formazione e divertimento per prepararsi al Festival Studentesco

Nato nel 2010, il FestivalLab è un'offerta formativa di alto livello, messa a punto in collaborazione con le principali Istituzioni del territorio come il Teatro Stabile di Bolzano e l'Istituto Musicale A.Vivaldi, che fornisce strumenti utili per prepararsi al meglio in vista della competizione finale del Festival studentesco.

L'obiettivo era quello di avvicinare i giovani che si ritrovano in occasione del festival a competere nelle varie discipline artistiche, alle istituzioni che ordinariamente si occupano di formazione e di offerta culturale. FestivalLab, ha riscosso molto successo tra gli studenti delle scuole superiori della provincia di Bolzano rivelandosi da subito come una nuova e preziosa occasione per approfondire le proprie passioni, ma anche per condividere momenti di divertimento e crescita con i coetanei.

Le proposte formative coprono tutto il panorama artistico. *Giovani in scenafestival* a cura del Teatro Stabile di Bolzano è stata un'occasione unica per tutti quei ragazzi che si sono impegnati nella realizzazione di uno spettacolo dal vivo. Il servizio di tutoraggio consisteva nel mettere a disposizione un esperto di teatro (regista, attore, insegnante di recitazione) che ha seguito la progettazione e la realizzazione della pièce in tutte le sue fasi, dalla scelta del testo fino al perfezionamento dell'espressività. Tutti gli iscritti al laboratorio sono stati omaggiati

di un abbonamento teatrale alla stagione bolzanina dello Stabile, per un ulteriore momento di avvicinamento all'arte teatrale.

Nell'ambito musicale invece con il VivaldiLAB, nato grazie alla consulenza di musicisti e insegnanti dell'Istituto Musicale, molti ragazzi hanno migliorato le loro competenze in ambito musicale, vivendo divertenti momenti di confronto con altri ragazzi. Il tutoraggio ha dato loro l'opportunità di verificare la personalità musicale, valorizzandone l'unicità di ognuno. Sempre in ambito musicale è stato riproposto il *BandCoaching/destinazione palco*, curato da Cesfor. Un percorso specifico dedicato alle band, con la consulenza di un musicista professionista che ha fornito loro nozioni sui temi dell'arrangiamento, della strumentazione e dell'amplificazione.

Gli iscritti alla sezione musicale del FestivalLab hanno poi avuto la possibilità di esibirsi sul palcoscenico di Upload 2011. I ragazzi che hanno frequentato i laboratori del festivalLab sono usciti sicuramente arricchiti con degli strumenti in più e li hanno poi messi a frutto anche nelle loro esperienze personali. Per esempio il *Cababoz*, un'iniziativa di cabaret che si tiene presso il Centro giovanile Vintola 18, nata spontaneamente da un gruppo di studenti che hanno frequentato i laboratori del festivalLab e i corsi di teatro *Giovani in scena*.

Sara Sciortino

Summer Circus

Una nuova iniziativa per animare l'estate dei bolzanini, e in particolare degli abitanti dei quartieri Firmian, Casanova e Don Bosco

Dal 16 agosto 2011, per quattro settimane, il Parco Europa è stato animato nel fine settimana e non solo, dal Summer Circus. Spettacoli e laboratori di giocoleria, CircoTeatro, musica dal vivo e animazione per giovani e giovanissimi, il tutto all'interno di un vero e proprio tendone da circo!

È stata questa la ricetta della manifestazione, che ha reso possibile un programma eterogeneo, che ha accontentato trasversalmente tutti i gusti e tutte le età. Summer Circus ha ottenuto un ottimo riscontro da parte del pubblico, sono state infatti più di 2.000 le persone che hanno partecipato all'evento estivo per le famiglie.

Ogni venerdì uno spettacolo di Nuovo Circo, anticipato dai saggi finali dei labo-



ratori dell'Associazione Arteviva, adatto a tutta la famiglia, il sabato spazio alla musica live per i giovanissimi e la domenica mattina un programma dedicato ai più piccoli con Colazione al circo, animata da clown, cantastorie e burattini.

Tanti gli artisti protagonisti: i Nobraino, gruppo noto al pubblico per le sue partecipazioni al programma "Parla con me" della Dandini, il Cirko Paniko, Martina Nova, artista performativa, Milo& Olivia, Nando e Maila e il loro Sconcerto d'amore, il gruppo Rumatera e ancora le band local

Very Short Shorts, Cantina Roots, i Peggy Germs e Oscar Ferrari.

Non sono mancati poi i pomeriggi di animazione con i laboratori di arte circense, dedicati a bambini e adolescenti (nelle quattro settimane sono stati coinvolti più di 200 bambini) e le incursioni dei laboratori nel quartiere Firmian e Ca-

sanova e quelle dei trampolieri e giocolieri per le vie del centro storico della città. Un evento quello del Summer Circus che ben si iscrive nei progetti culturali avviati negli ultimi anni dal Dipartimento Cultura italiana, per portare la cultura nei quartieri e territori della provincia, rendendola accessibile e vicina a tutti.

Sara Sciortino

Il cantiere delle parole

Il cantiere delle parole è un progetto che mira a promuovere la lettura ed il rapporto positivo fra giovani e libri. L'iniziativa, giunta alla quarta edizione è stata organizzata dall'associazione Arciragazzi in collaborazione con il Servizio Giovani in lingua italiana e l'ufficio Biblioteche della ripartizione cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano.

L'iniziativa prevede un percorso di lettura per i giovani, incontri riservati e pubblici con gli autori e la produzione di una piccola rivista (denominata diario di bordo) che riassume il lavoro svolto nel corso del progetto. In questo senso il cantiere delle Parole offre ai partecipanti sia l'avvicinamento ai classici del novecento, sia l'incontro con autori contemporanei che l'occasione di cimentarsi con una piccola produzione redazionale (Diario di Bordo) nella logica della "recensione".

Anche per l'edizione 2011/2012 è stato realizzato sia un percorso letterario aperto a un numero limitato di studenti interessati alla lettura e alla scrittura, sia un minifestival aperto al pubblico in cui tre scrittori hanno presentato le loro ultime fatiche letterarie. Tutti gli incontri pubblici sono stati organizzati presso il locale Nadamas di Piazza Erbe nel centro di Bolzano.

Il percorso prevede che gli scrittori coinvolti nel progetto segnalino al gruppo di partecipanti alcuni romanzi del '900 a cui attribuiscono un particolare significato. Con l'aiuto e la guida di un "tutor" individuato da Arciragazzi i libri scelti vengono poi discussi e approfonditi dai ragazzi durante alcuni incontri al Centro Pippo che precedono le conversazioni con gli scrittori presso la Biblioteca Amadori. In questa occasione i giovani possono sottopor-



re agli autori una serie di domande sui libri scelti, sull'esperienza della scrittura ecc.

A partire da queste conversazioni "a tu per tu" i ragazzi svilupperanno alcuni testi e le recensioni che andranno poi a formare la rivista "diario di bordo del cantiere", che verrà distribuita all'interno dei vari circuiti bibliotecari e culturali della città di Bolzano.

Gli scrittori coinvolti per questa edizione sono stati i seguenti:

25 novembre - MARIPIA VELADIANO

Il suo romanzo di esordio "La vita accanto" (edito da Einaudi) le è valso il Premio Italo Calvino 2010 e la candidatura al Premio Strega 2011. Maria Pia Veladiano, insegnante, laureata in filosofia e teologia, descrive con sensibilità narrativa disarmante, in questi tempi di bellezza ad ogni costo, la storia di una donna brutta che è anche il modo per raccontare di un dolore atavico.

La scrittrice ha proposto ai ragazzi del Cantiere la lettura di "Sostiene Pereira" di Antonio Tabucchi.

2 dicembre - ENRICO BRIZZI

Nato a Bologna nel 1974. I suoi primi romanzi sono "Jack Frusciante è uscito dal gruppo" (1994), "Bastogne" (1996) e "Tre ragazzi immaginari" (1998), pubblicati da Dalai editore così come i più recenti "L'inetesa piega degli eventi" (2008) e "La Nostra guerra" (2009), entrambi ambientati in uno scenario fantascientifico che vede l'Italia uscire vincitrice dalla seconda guerra mondiale. Nel 2010 ha pubblicato la cronistoria "La vita quotidiana in Italia ai tempi del Silvio". "Gli Psicoatleti", sua ultima fatica letteraria completa la «Trilogia dei viaggi a piedi», inaugurata da "Nessuno lo saprà" (2005) e proseguita con "Il pellegrino dalle braccia d'inchiostro" (2007).

Lo scrittore ha proposto ai ragazzi del Cantiere la lettura de "Il giovane Holden" di Jerome David Salinger.

13 gennaio - GRAZIA VERASANI

Dopo alcune esperienze come attrice, ha alternato il lavoro di doppiatrice con le prime pubblicazioni di racconti (soprattutto su "Il manifesto", con Gianni Celati) e di romanzi, tra i quali "Fuck me



mon amour" e "Quo Vadis, Baby?", da cui Gabriele Salvatores ha tratto l'omonimo film. Nel 2002 al teatro Colosseo di Roma viene rappresentata la sua pièce teatrale "From Medea", prodotta dalla GIGA di Giorgio Albertazzi, per la regia di Pietro Bontempo. "From Medea" è pubblicata da Sironi nel 2004. Il film "Maternity Blues, tratto da From Medea verrà presentato al Festival del cinema di Venezia nella sezione "Controcampo italiano" nel settembre 2011 e uscirà nelle sale nella primavera 2012 distribuito dalla Fandango di Domenico Procacci.

La scrittrice ha proposto ai ragazzi del Cantiere la lettura di "Orgoglio e Pregiudizio" di Jane Austen.

*Sergio Bonagura, Irene Fontanella
Arciragazzi Bolzano*

Le camere dei ragazzi nell'epoca della cultura digitale



1° classificato - Emanuele Brunello

Che ne è della cameretta nell'epoca del digitale? L'Ufficio Giovani della Provincia Autonoma di Bolzano ha coinvolto cinque Centri giovanili in un concorso per esplorare le camere dell'Alto Adige e una ricerca per valutare gli interessi e le passioni delle ragazze e dei ragazzi. La camera dove i giovani appendono composizioni delle foto dei propri amici, poster di attori famosi o star della musica è un rilevante fenomeno di costume legato al nostro periodo. Basta tornare indietro di qualche decennio: fino agli anni '60 la "stanza della vita", quella che raccoglieva il nucleo della famiglia era il focolare. Quanto alle camere da letto erano spesso vere e proprie camerate. Spazi puramente strumentali usati solo per dormire, spesso freddi e condivisi con il resto della famiglia. La camera così come la conosciamo oggi, quel concentrato di mondo individuale, è il frutto della cultura di massa e della riproducibilità meccanica della cultura immateriale. Nasce negli anni '60 e si

sviluppa nei '70 e negli '80. Quello è il momento d'oro della musica pop, del rock and roll, ma anche del punk, del metal, della disco, della melodica, del rap. Le hit si rincorrono nelle stazioni radio, nelle cassette magnetiche dei walkman e nei giradischi di stereo poco più piccoli di una lavatrice. Mentre Elvis, i Beatles, i Rolling Stones parlano a milioni di persone in tutto il mondo con un'unica voce, le stanze si restringono e le pareti si riempiono di rife-



2° classificato - Michele Baldo

rimenti culturali. Non ci sono più camerate da cinque, sei, sette letti. Dentro ci si sta in uno, due al massimo e i muri si animano delle passioni. A seconda di chi le abita, cambia lo schieramento politico, il tono, l'iconografia. Ma il meccanismo di devozione resta lo stesso: una Ferrari 308 GTB si contrappone ai colori sgargianti della bandiera giamaicana, l'icona di Jimmy Endrix a quella dei Duran Duran, la falce e il martello alla croce celtica. Tutto diverso, ma tutto uguale: miti di massa che si rincorrono sulla base di stereotipi, semplificazioni, sogni e piacere: così come la cultura della seconda metà del secolo vuole.



Menzione Speciale - Martina Conforti

consumatore diventa anche produttore. "Prosumer" dice qualcuno azzardando un neologismo fra consumatore e produttore. Intanto la camera si restringe: entra nei pc, si sporge nei social network, si disperde nelle migliaia di nicchie di interessi e passioni che il web genera con l'unica ma potentissima facoltà di poter contenere tutto in una volta sola e per tutti. Non ha più neanche più un luogo fisico la camera. Qualcuno potrebbe pensare che vive negli hard disc delle ragazze e dei ragazzi, ma non è nemmeno lì il suo nuovo spazio. L'intimità è entrata nella relazione.

Negli anni '90 le cose incominciano a cambiare. Nelle camere fa la sua apparizione il personal computer. Chi è già più grandicello lo usa per scrivere: dalla ricerca alla tesi di laurea. Poi c'è chi si spinge oltre e inizia ad usarlo per disegnare o comporre le locandine dei concerti e delle feste sino a quel momento dominate dal ciclostile o dalla fotocopiatrice. I migliori, "gli intrippati" entrano nel cuore del pc. Sono involontariamente i pionieri del digitale, quelli che riescono a far stare buoni pezzi della nostra vita dentro a codici binari e stringhe e a condividerli con altri. Nei file dei computer finiscono le nostre immagini, i nostri video, i nostri pensieri, i nostri testi. Ma quello è solo un deposito momentaneo. Presto tutto o quasi tutto si trasferirà nella nuova piazza comune, una piazza talmente grande da non poter più individuare i confini ed in cui anche le star incominciano a finire nel cono d'ombra della massa. Già perché la digitalizzazione dei dati unita al trasporto sempre più veloce e semplificato degli stessi crea nuovi mondi e nuovi meccanismi di affermazione di piccoli e grandi miti. Colui che sino a quel momento era stato

La ricerca lo ha confermato: le camere dei ragazzi dell'Alto Adige stanno nei server di Facebook in California, che a loro volta sono dislocati come quelli di Flickr anche nello stato di New York, in India, in Europa. In questo panorama abbiamo voluto verificare ciò che resta di fisico nelle camere, quali immaginari di massa ancora tengono il passo e quali invece sembrano destinati all'obsolescenza. Allora si scopre che siamo in un periodo di mezzo: dove la cameretta ancora non è scomparsa, ma è insidiata dai desktop, deve fare i conti con i tablet e più in generale con la progressiva fluidità del nostro mondo. Ci piace meno? Siamo forse in grado di tornare indietro?

Denis Isaia

Le Camere dell'Alto Adige è un progetto dell'Ufficio Servizio Giovani in collaborazione con il Centro Giovani L'Orizzonte, il Centro Giovani Corto Circuito, il Centro Giovani Connection, il Centro Giovani Vintola ed il Gruppo Giovani Salerno. Le Camere dell'Alto Adige è curato da Denis Isaia.

Progetto Fair Play – il catalogo

La pubblicazione “Fair Play – Regole di vita” nasce dall’idea dell’Ufficio Servizio giovani della Provincia di fare il punto su un evento didattico e culturale che negli ultimi anni ha permesso l’incontro tra numerose classi scolastiche e magistrati di altissimo profilo. Quando ci si è seduti a tavolo per decidere che forma dare a questa idea, si è scelto di muoversi in due direzioni convergenti: da un lato il racconto “dalla parte dei banchi”, ossia lasciare la parola agli studenti (ma anche ai docenti e ai dirigenti scolastici) per descrivere la loro esperienza; dall’altro la testimonianza di alcuni di quei magistrati sulla loro concezione del rapporto tra legalità, società civile ed educazione. Il volume che ne è scaturito si apre dunque con interviste a Gherardo Colombo, Anna Canepa e Raffaele Cantone: tre magistrati (anche se Colombo ormai ha lasciato la magistratura) che si sono occupati in prima linea di inchieste fondamentali sia sul fronte della lotta alla corruzione che della lotta alla criminalità

organizzata. A un altro importante magistrato già membro del pool di Mani Pulite, Piercamillo Davigo, abbiamo chiesto invece un articolo su alcuni film e libri che consiglia ai giovani sul tema della legalità. In questo contesto va citata anche l’introduzione di Cuno Tarfusser, ex procuratore capo di Bolzano e oggi giudice della Corte penale internazionale dell’Aia, uno degli animatori delle diverse edizioni di “Fair Play”. Dal mondo della scuola abbiamo invece scelto il racconto di quattro studenti, quattro docenti e tre dirigenti di Bolzano, Merano e Bressanone, ma abbiamo pensato anche di allargare lo spettro di voci coinvolgendo nuovi modi di comunicazione: abbiamo così chiesto a una studentessa di realizzare una graphic novel sull’esperienza svolta in Calabria presso un “Campo della legalità” organizzato in estate nei terreni confiscati alla ‘ndrangheta. Infine è stato creato un sito internet che attraverso testi e file multimediali ripercorre le tre edizioni finora svolte di “Fair Play”.

Marco Rizza

Prossimamente

- *dal 25 aprile al 1° maggio la seconda edizione del “Festival delle resistenze contemporanee”*
- *tra aprile e giugno la quinta edizione del Festival musicale Upload*
- *in autunno è prevista la terza edizione di LiberaMente*
- *proseguono gli appuntamenti di “Giovani in scena” ed “Effetto notte”*
- *tra agosto e settembre è programmata la seconda edizione di Summer Circus*

Il 2011 de... L'Istituto Musicale Vivaldi

La libertà della “musica senza patria”

Musica senza patria. Patria senza musica

Visti da lontano due istituti per l'educazione musicale presenti in una stessa provincia, uno in lingua tedesca e ladina ed il 'Vivaldi' in lingua italiana, potrebbero far gridare all'eccesso di lusso. La cosa, di primo acchito, potrebbe sembrare ancora più strana pensando al potere unificante della musica che sa e può esprimersi contemporaneamente in modo poliglotta. In realtà, questa divisione ha creato un effetto virtuoso che ha portato non solo ad un'aggiunta di energie, ma addirittura ad una moltiplicazione delle stesse. Più che in altri settori del sapere, la musica – come dimostrano tra gli altri gli studi di Adorno e Kaden – si è manifestata nelle epoche come elemento unificante o come vettore di distinzione secondo il principio: “dimmi cosa ascolti, come suoni ... e ti dirò chi sei”.

Il linguaggio musicale è espressione di un popolo, di una cultura, di un approccio antropologico diverso alle cose della vita, trasposte in arte per mezzo dei suoni. Esattamente un approccio antropologico assai diverso distingue storia e metodi degli istituti musicali. Differenze, quindi, che non sono solo di carattere musicale legato al repertorio, ma anche di carattere culturale legato all'approccio. Il mondo musicale in lingua italiana, infatti, non ha un paesaggio sonoro autoctono e storicamente attestato cui fare riferimento. Un paesaggio che gli appartenga e che lo spinga ad un autoriconoscimento in determinate musiche, se non in quelle importate dal vicino Trentino, dal Veneto o dalla Lombardia. Per tutti gli appassionati di musica di lingua italiana i suoni di una “Böhmische” o l'eco di uno “Jodler” hanno in sé gli ingredienti di una musica esotica, magari piacevole, ma comunque estranea alla propria identità. In tale reperto-



foto: Bruno Marchetti

Alcuni studenti dell'Istituto Musicale Vivaldi

rio possiamo cercare gradevolezza e levità, ma non possiamo trovare automatica immedesimazione. Il repertorio popolare, invece, costituisce l'ossatura fondamentale dell'Istituto musicale in lingua tedesca (si pensi al 'Referat Volksmusik', all'archivio Schmalzl e agli studi di Johanna Blum). Conoscere, rispettare, curare e trasmettere tale repertorio era e resta (almeno in parte) un obiettivo importante per molti dei cittadini di lingua tedesca e ladina, un biglietto da visita con un sapore culturale ben preciso votato alla tutela di una tradizione che fa rima con distinzione (culturale). Naturalmente circa l'attualità di un simile processo antropologico si pongono domande che esulano dall'obiettivo di questa nota.

Al di là delle distinzioni

In questi trentacinque anni di attività, l'istituto musicale in lingua italiana, al contrario, si è ritagliato spazi ed orizzonti diversi che, prescindendo da un repertorio popolare da coltivare e da tramandare, hanno portato alla conquista di prospettive sonore e didattiche diverse, secondo un sistema aperto in continuo cambiamento ed evoluzione. In

questo senso la 'musica senza patria' si è dimostrata non un problema o un limite, bensì una chance che fa dell'Istituto musicale in lingua italiana una terra franca nella quale tutti si possono riconoscere al di là della lingua (o della patria) di origine. Così il 'Vivaldi' ha guardato alla scuola con corsi ispirati al potenziamento musicale, ma anche con semplici seminari, laboratori ed attività di ogni tipo. Aprire un corso di violino secondo il metodo 'Suzuki', non contrapposto, ma integrato all'apprendimento tradizionale, non è stato un problema, costituendo ciò un ulteriore arricchimento di una proposta già doviziosa e significativamente ampia. Guardare alla musicoterapia con progetti mirati e realizzare un piano di intervento in questo campo, è stato un passo semplice e di grande successo, sul quale il 'Vivaldi' potrà lavorare anche nei prossimi anni dando un servizio importante. La musica senza radici, la 'musica senza patria' si è dimostrata quindi un'occasione per indagare, per ampliare e per costruire luoghi musicali che solo qualche anno fa potevano apparire avveniristici, se non addirittura impensabili. Il cittadino di lingua italiana che, fino a qualche tempo fa, guardava alla musica come una

semplice attività di svago, fa affidamento alla struttura in modo proporzionale a quanto succedeva da tempo nel mondo di lingua tedesca e ladina. E questo senza l'enorme quantità di cori e di bande musicali, perno, invece, dell'istituto musicale in lingua tedesca. La musica è diventata così un bisogno indotto, un perno importante del sistema culturale in lingua italiana, vista l'esponentiale crescita di allievi del 'Vivaldi' ravvisabile in questi ultimi anni.

Musica domani

Gli istituti musicali sono oggetto, come noto, di un grande cambiamento di tipo amministrativo. Da qui l'esigenza di redigere un libro che ne ripercorresse le tracce per capire e scriverne il futuro, tutt'ora in preparazione presso il nostro istituto.

Accorpare gli istituti musicali alle proprie intendenze scolastiche rappresenta per il gruppo linguistico tedesco una necessità di tipo organizzativo. Per il 'Vivaldi' questo cambiamento può essere considerato più che una semplice necessità comandata una vera e propria occasione per integrare tutto quel bagaglio raccolto con competenza e alto senso di responsabilità dal personale docente, dalla direttrice, dal comitato artistico e dal consiglio di amministrazione met-

tendolo al servizio della scuola altoatesina. In parole povere si tratta di creare un sistema integrato che potrà mettere in rete ed immettere nel parco scolastico (come, dove e quando si deve ancora vedere, ma non sarà certo un problema) la competenza acquisita. Passando per l'arte dei suoni la scuola potrebbe porsi al centro della formazione dei nostri bambini e dei nostri ragazzi imparando la lezione di Mozart secondo cui «dappertutto dovrebbe essere solo, solamente e soltanto musica». Infatti, quasi Cenerentola nel sistema scolastico italiano, la musica non dovrebbe essere intesa soltanto come un esercizio di virtuosismo e di bravura, con o senza il detestato flauto dolce, ma dovrebbe essere considerata come un metodo efficace utile all'apprendimento delle altre materie. Attraverso la musica si impara la concentrazione, il coordinamento, i principi del linguaggio, la creatività, ma anche la disciplina (termine qui non certo inteso in termini conservatori). Accogliendo questa sfida, il sistema scolastico altoatesino ha l'occasione di pensare, progettare e di realizzare un sistema veramente unico in Europa (e forse nel mondo), nel quale la musica riesca ad essere per ogni allievo e per ogni cittadino compagna del tempo libero, assistente nell'apprendimento e oggetto di studio oltre che, soprattutto, di piacere. Un piacere senza età e senza tempo.

Giacomo Fornari

Un anno di attività della biblioteca Claudia Augusta



Conoscere gli autori per saperne di più sul territorio

La Biblioteca Provinciale Italiana **Claudia Augusta** che, dal 2001 si dedica alla raccolta di materiale locale, ha tra i suoi obiettivi principali quello di favorire la conoscenza del nostro territorio. Come? Oltre alla raccolta di materiale bibliografico locale, riteniamo che l'incontro con gli autori sia sicuramente un modo efficace ed interessante per comprendere a fondo il luogo in cui si vive.

Per rispondere a queste finalità, la Biblioteca Claudia Augusta è da sempre molto attiva nell'organizzare iniziative di promozione della lettura, dedicate agli argomenti più diversi: non solo incontri con l'autore, ma anche conferenze, per approfondire temi di stretta attualità. La storia, la politica, la memoria collettiva e quella dei singoli, attraverso le testimonianze dirette di quanti hanno vissuto momenti cruciali per la vita della nostra regione: questi gli argomenti più affrontati nel corso delle nostre iniziative.

Il 2011 si è confermato un anno ricco di incontri: con 40 iniziative e 6400 presenze, le attività di promozione della lettura continuano a rappresentare una parte fondamentale del servizio complessivo della Claudia Augusta, rispondendo allo scopo di sollecitare, sviluppare e rafforzare l'interesse e il piacere della lettura e l'utilizzo della biblioteca come punto di incontro, in grado di favorire la socializzazione e la diffusione della conoscenza.

Prestito Interbibliotecario Provinciale

Dal 21 novembre 2011 gli Uffici Biblioteche della Ripartizione Cultura italiana e Ripartizione Cultura tedesca della Provincia Autonoma di Bolzano, in collaborazione con la Biblioteca provinciale italiana **Claudia Augusta**, la Biblioteca provinciale **Dr. Friedrich Tessmann** e la Biblioteca civica di Bolzano **Cesare Battisti**, hanno organizzato un servizio di prestito interbibliotecario provinciale che rende possibile il prestito di libri e media delle biblioteche del capoluogo alla rete di biblioteche presenti sul territorio. Un sistema efficace per far circolare i rispettivi patrimoni bibliografici e renderli sempre più accessibili al pubblico dell'intera Provincia. E "aprire le porte" della biblioteca, rispondendo con sollecitudine ai bisogni dell'utenza, non fa che accrescere il grado di soddisfazione del pubblico ed aumentarne la fidelizzazione. La biblioteca Claudia Augusta inoltre, insieme alla biblioteca Dr. Friedrich Tessmann, svolge il ruolo di "centro di smistamento" del materiale diretto alle biblioteche della Provincia.

La ricerca si premia - premio Claudia Augusta

La promozione della conoscenza di un territorio dalle mille sfaccettature come l'Alto Adige passa anche attraverso la promozione di un'atti-

ività di ricerca e documentazione di alto livello. Per questo la Biblioteca Provinciale Italiana ha istituito il **premio Claudia Augusta**; alle tesi di diploma, laurea specialistica e ricerca di interesse provinciale viene attribuito un giusto riconoscimento, con l'intento di incentivare quanti rivolgono il proprio interesse alla documentazione ed all'indagine dei molteplici aspetti delle vite e della cultura locali.

Tali attività d'indagine e di ricerca rappresentano il punto di partenza di un "percorso di avvicinamento" al territorio altoatesino ed alla complessità della sua storia ed offrono al contempo alla Biblioteca l'opportunità di esercitare appieno il proprio ruolo di centro culturale, dedito non solo alla conservazione e diffusione del sapere, ma anche alla sua promozione. Al premio possono accedere quanti si siano iscritti a Università italiane - o le abbiano frequentate nell'ambito degli scambi interuniversitari previsti dall'Unione Europea - e abbiano redatto una tesi di interesse provinciale in lingua italiana. La domanda di partecipazione al premio va presentata entro due anni dal conseguimento del titolo accademico (laurea, specializzazione, dottorato di ricerca). Il Consiglio di Amministrazione della Biblioteca, su proposta della Direzione, delibera l'attribuzione del premio, il cui ammontare dipende dalla valutazione conseguita. Catalogate ed inventariate, le tesi sono poi messe a disposizione dell'u-



tenza, con il consenso dell'autore. La cerimonia di premiazione è infine l'occasione per dedicare ai vincitori, in un contesto accogliente ed informale, un pubblico riconoscimento da parte della collettività.

Il premio Claudia Augusta rappresenta quindi una delle molteplici attività di una Biblioteca attiva e decisa ad avvicinarsi ai cittadini il più possibile; una testimonianza del suo particolare interesse verso tutti quei giovani che mantengono, attraverso l'indagine scientifica, un legame prezioso col nostro territorio.

Fondo Italia Nostra: un dono prezioso

Una novità di rilievo per il patrimonio della biblioteca Claudia Augusta è senza dubbio rappresentata dal nuovo fondo bibliografico "Italia Nostra". Grazie ad un'apposita convenzione infatti, la sezione di Bolzano dell'Associazione ha donato il materiale, raccolto nel corso di decenni di attività, alla Biblioteca Provinciale Italiana. Lo scopo è naturalmente quello di rendere accessibile al grande

pubblico un fondo bibliografico di notevole interesse: circa 600 unità, fra libri e riviste, dedicate all'arte, all'archeologia, alla storia, all'architettura, all'urbanistica ed alla conservazione dei beni culturali. Già in fase di catalogazione, i materiali saranno a disposizione degli utenti della biblioteca, desiderosi di approfondire tematiche tanto affascinanti e preziose per la conoscenza e la salvaguardia del patrimonio culturale, non solo altoatesino.

I nostri servizi in breve

- Lettura, consultazione in sede, prestito
- Informazione, consulenza bibliografica
- Interrogazione banche dati on line
- Prestito interbibliotecario
- Fornitura di documenti a distanza (Document Delivery)
- Riproduzione parziale di documenti, nel rispetto della normativa del diritto d'autore
- Consultazione internet
- Utilizzo strumenti multimediali (CD, DVD, VHS)

Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta

Via Mendola, 5 - 39100 Bolzano

Tel. 0471 26 44 44 - Fax 0471 26 60 21

www.bpi.claudiaaugusta.it

Email: info@bpi.claudiaaugusta.it

I nostri orari

Lunedì 14.30-19.00

Martedì 9.00-12.30 / 14.30-19.00

Mercoledì 9.00-12.30 / 14.30-19.00

Giovedì 9.00-13.00 / 14.30-20.00

Venerdì 9.00-12.30 / 14.30-19.00

Sabato 9.00-12.30

Cataloghi, pubblicazioni e video

Nelle pagine seguenti sono elencate le pubblicazioni degli uffici dell'anno 2011.

L'elenco completo è pubblicato sulle edizioni passate di Scripta manent.

I file pdf delle ultime edizioni di Scripta manent possono essere scaricati da internet dall'indirizzo: <http://www.provincia.bz.it/cultura/libri/scripta-manent.asp>.

È possibile richiedere gratuitamente le vecchie edizioni della rivista (fino ad esaurimento scorte) alla Ripartizione Cultura italiana, via del Ronco 2, Bolzano, tel. 0471411200, fax 0471411209, e-mail: cultura.italiana@provincia.bz.it

Info: www.provincia.bz.it/cultura
 tel. 0471 411230/31 - fax 0471 411239
 e-mail: ufficio.cultura.italiana@provincia.bz.it

Tutte le pubblicazioni edite dall'Ufficio Cultura sono:

- consultabili presso le principali biblioteche locali in lingua italiana ed al Centro Trevi di via Cappuccini 28, Bolzano;
- le eventuali copie residue potranno essere omaggiate a privati, previa richiesta scritta se le motivazioni sono riconducibili alla professione svolta o per motivi di studio/ricerca legate alla tematica trattata dal volume oggetto d'istanza.

Il ritiro delle pubblicazioni accordate è a cura del beneficiario.



LA LUCE DEL RINASCIMENTO

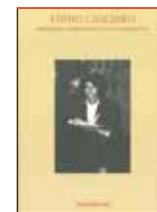
Nel corso del 2010 è stata realizzata, nell'ambito del più ampio progetto di propeudeutica all'arte e di confronto con le eccellenze del patrimonio artistico nazionale, la mostra intitolata "La luce del Rinascimento" che ospitava otto capolavori assoluti provenienti dal ricco giacimento di uno dei più prestigiosi musei italiani, l'Accademia Carrara di Bergamo, offerti al pubblico all'interno di un allestimento che trovava nella luce la sua parola chiave. A latere della mostra era stato proposto, con la supervisione scientifica di Maria Cristina Rodeschini, responsabile del museo prestatore, un ciclo di conferenze, affidate a giovani storici dell'arte e strettamente correlate agli ambiti di mostra, attraverso le quali erano stati aggiunti alcuni significativi tasselli all'approfondimento dell'epoca artistica presa in considerazione. La pubblicazione "La luce del Rinascimento" raccoglie i contributi dei tre studiosi che affrontano la vicenda della prospettiva e della sua codificazione, il tema del collezionismo rinascimentale, l'analisi della produzione botticelliana. L'operazione editoriale è un modo per ricordare alla collettività un evento espositivo di straordinario spessore e per ripresentare i contenuti dei tre appuntamenti che, nel rispetto dell'impostazione accademica, hanno saputo raccogliere in forza del taglio innovativo impartito ai contenuti un consenso molto ampio da parte del pubblico.



IL CAPO LAVORO NON ESISTE

Il libro documenta l'omonima mostra, attraverso la quale si è tentato di indagare l'universo di uno dei grandi intellettuali del Novecento, Federico Zeri, considerato un outsider, ai margini dell'élite culturale, anche per non aver fatto parte in Italia del mondo accademico, pervicacemente impegnato in un lavoro intellettuale da svolgere senza condizionamenti e in piena libertà, con l'unica guida della propria inarrivabile competenza.

Questo catalogo racconta il mondo del grande studioso attraverso le sculture che, insieme ai libri, hanno rappresentato l'orizzonte della sua vita quotidiana, ma anche attraverso le tavole rinascimentali dell'Accademia Carrara di Bergamo che esemplarmente ne documentano passioni e approdi scientifici. E in dialogo con la scultura del passato, caratterizzata dalla tridimensionalità e da regole codificate nei secoli, alcune opere contemporanee, scelte con lo stesso atteggiamento di curiosità e attenzione che ha permesso la formazione della raccolta privata di Zeri.



ENNIO CASCIARO MEMORIE E PROPOSITI DI UN GALLERISTA

Il volume – sesto della serie dedicata a figure esemplari del mondo della cultura dell'Alto Adige che, per statura intellettuale o in forza del loro operato, hanno segnato la storia culturale del territorio – racconta la vita di Ennio Casciario (1936), vivace gallerista e grande sostenitore di tanti talenti artistici. Il racconto che esce da queste pagine di diario, raccolte e commentate da Severino Perelda, giornalista e critico d'arte, consente non solo di condividere una vicenda personale assolutamente speciale, ma di rivivere anche l'atmosfera del tempo, che si apre, nel 1964, quando Casciario inaugura la prima galleria d'arte privata di Bolzano. Il volume, ricco di aneddoti, retroscena e vicende poco note, ripercorre i diversi capitoli della sua vita, inclusa la formativa esperienza romana degli anni Settanta, offrendo così un ritratto vivace e appassionante del protagonista.

Ufficio Educazione Permanente Biblioteche e Audiovisivi

Settore Biblioteche

Info: www.provincia.bz.it/cultura
tel. 0471 411244 - fax 0471 411259
e-mail: patrizia.caleffi@provincia.bz.it



PERCORSI DI LETTURA. SUGGERIMENTI TRA PAROLE E IMMAGINI

Storie di Resistenza

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2011
Notiziario bibliografico a tema, anno V, Nr. 5
29,50 x 21 cm, pag. 39

Centro Audiovisivi

Info: www.provincia.bz.it/audiovisivi
Tel. 0471 303393 - Fax 0471 303399
e-mail: romy.vallazza@provincia.bz.it

Sezione Alto Adige



TEMPI MODERNI 01 ORO BIANCO

Le cave di marmo a Lasa

Regia: Gerd Staffler
2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali
Video: DVD, 10 min
In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



TEMPI MODERNI 02 GRANDI OPERE IDROELETTRICHE

Le turbine in caverna a Ponte Gardena

Regia: Gerd Staffler
2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali
Video: DVD, 9 min
In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



TEMPI MODERNI 03 TECNICA INGEGNERISTICA

La ferrovia alla conquista delle Alpi

Regia: Gerd Staffler
2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali
Video: DVD, 9 min
In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



TEMPI MODERNI 04 CENTRALE MUSEO

Esempio di elettrificazione rurale a Sacco

Regia: Gerd Staffler
 2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali
 Video: DVD, 9 min
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



TEMPI MODERNI 05 LA ZONA INDUSTRIALE DI BOLZANO

Storie di alluminio e masonite

Regia: Gerd Staffler
 2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali
 Video: DVD, 9 min
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



TEMPI MODERNI 06 LA RADIO AL DECOLLO

Dall'EIAR alla RAI

Regia: Gerd Staffler
 2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali
 Video: DVD, 10 min
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



TEMPI MODERNI 07 MACCHINE AGRICOLE

I Trojer, dal fabbro all'inventore

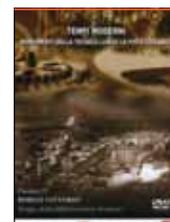
Regia: Gerd Staffler
 2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali
 Video: DVD, 9 min
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



TEMPI MODERNI 08 I FRATELLI DURST

Precursori della Polaroid

Regia: Gerd Staffler
 2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali
 Video: DVD, 10 min
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



TEMPI MODERNI 09 BORGO VITTORIO

Sinigo, dalla fabbrica nasce un paese

Regia: Gerd Staffler
 2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali
 Video: DVD, 10 min
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



TEMPI MODERNI 10 OPERE VIARIE

Percorsi lungo i ghiacciai

Regia: Gerd Staffler
 2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali
 Video: DVD, 9 min
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



CONOSCI LA TUA PROVINCIA 01 DOBBIACO

Storia, musica, cultura, testimonianze e documenti

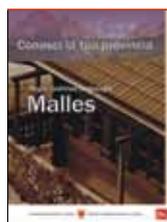
Regia: Gottfried Deghenghi
 2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
 Telefilm
 Video: DVD, 15 min
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



CONOSCI LA TUA PROVINCIA 02 LAGUNDO

Origini, architettura, situazioni linguistiche e culturali

Regia: Gottfried Deghenghi
2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Telefilm
Video: DVD, 15 min
In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



CONOSCI LA TUA PROVINCIA 03 MALLES

Ritratti di personaggi e identità di giovani mistilingui

Regia: Gottfried Deghenghi
2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Telefilm
Video: DVD, 15 min
In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



CONOSCI LA TUA PROVINCIA 04 SALORNO

Edifici storici, realtà sociale e figure emergenti

Regia: Gottfried Deghenghi
2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Telefilm
Video: DVD, 15 min
In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



CONOSCI LA TUA PROVINCIA 05 VAL D'ULTIMO

Conservazione e restauro dei masi di montagna

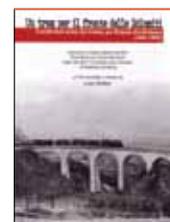
Regia: Gottfried Deghenghi
2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Telefilm
Video: DVD, 15 min
In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



IL VALORE DEI RIFIUTI. DALLA RACCOLTA AL RICICLAGGIO

Materiali biodegradabili, vetro, metallo, plastica, carta

Regia: Günther Neumair
2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Rec-Mediaproduction
Video: DVD, 7/8 min ciascuno
In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



UN TRAM PER IL FRONTE DELLE DOLOMITI

L'avvincente storia del treno per Fiemme Ora-Predazzo (1891-1963)

Regia: Luis Walter
2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Luis Walter Film
Video: DVD, 38 min
In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



IL DUOMO DI BOLZANO

Storia e segreti della Chiesa Parrocchiale cittadina

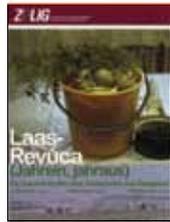
Regia: Manfred Unterperinger
2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Mannicam
Video: DVD, 30 min
In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



FUORI DALL'OMBRA / ART THERAPY

Il valore terapeutico dell'arte

Vasili Vikhlaev
2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media ZeLIG
Video: DVD, 15 min
In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



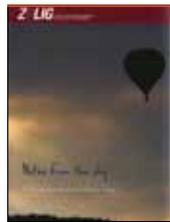
LAAS-REVÚCA / DI ANNO IN ANNO

La raccolta delle mele dalle Alpi sudtirolesi al centro della Slovacchia

Martin Fliri

2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media ZeLIG
Video: DVD, 42 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



NOTES FROM THE SKY

In mongolfiera tra le montagne altoatesine

Luca Saggin e Lisa Wimmer

2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media ZeLIG
Video: DVD, 10 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



PADRI/VÄTER

Il ruolo di due padri dopo la separazione

Lars Gehrman

2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media ZeLIG
Video: DVD, 35 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



WALDEN, O LA VITA NELLE MONTAGNE

Vivere in una jurta, abitazione mobile dei popoli nomadi

Renata Medero

2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media ZeLIG
Video: DVD, 52 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

Sezione Arti & New media



POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 01 ATTILIO BERTOLUCCI

Poesia, arte e natura

Regia: Giorgio Tabanelli

2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Associazione A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato
Video: DVD, 29 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



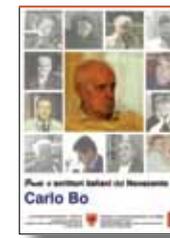
POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 02 CARLO BETOCCHI

Realtà vince il sogno

Regia: Giorgio Tabanelli

2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Associazione A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato
Video: DVD, 27 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 03 CARLO BO

Letteratura come vita

Regia: Giorgio Tabanelli

2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Associazione A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato
Video: DVD, 40 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 04 FERDINANDO CAMON

Un altare per la madre

Regia: Giorgio Tabanelli

2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
Associazione A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato
Video: DVD, 60 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



 POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 05 CESARE DE MICHELIS

Il secolo innominabile

Regia: Giorgio Tabanelli
 2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
 Associazione A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato
 Video: DVD, 70 min
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



 POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 06 FRANCO FORTINI

Poesia e politica

Regia: Giorgio Tabanelli
 2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
 Associazione A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato
 Video: DVD, 52 min
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



 POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 07 GIOVANNI GIUDICI

La vita in versi

Regia: Giorgio Tabanelli
 2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
 Associazione A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato
 Video: DVD, 36 min
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



 POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 08 MARIO LUZI

Viaggio terrestre e celeste

Regia: Giorgio Tabanelli
 2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
 Associazione A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato
 Video: DVD, 28 min
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



 POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 09 ALESSANDRO PARRONCHI

I giorni sensibili

Regia: Giorgio Tabanelli
 2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
 Associazione A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato
 Video: DVD, 38 min
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



 POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 10 FERNANDA PIVANO

Ricordo di scrittori americani

Regia: Giorgio Tabanelli
 2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
 Associazione A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato
 Video: DVD, 36 min
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



 POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 11 MARIA LUISA SPAZIANI

Poesia e memoria

Regia: Giorgio Tabanelli
 2011 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
 Associazione A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato
 Video: DVD, 27 min
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

15.3

Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere

Info: www.provincia.bz.it/centromultilingue
tel. 0471 303400 - fax 0471 303406
e-mail: centromultilingue@provincia.bz.it



VOLUNTARIAT PER LES LLENGÜES. ESPERIENZE & COMMENTI

Ad un anno dall'avvio del progetto "Voluntariat per les llengües", nell'opuscolo "Esperienzes & comentis – Stimmen & Erfahrungen" sono stati raccolti pensieri, idee, sensazioni che in varie occasioni sono scaturiti dall'incontro delle persone coinvolte, prezioso documento di come in questo progetto la componente umana e di relazione dia un valore aggiunto agli incontri, che spesso si trasformano in amicizia.

15.4

Ufficio Servizio Giovani

Info: www.provincia.bz.it/cultura
tel. 0471 411280/81 - fax 0471 411299
e-mail: ufficio.giovani@provincia.bz.it

Le pubblicazioni edite dall'Ufficio Servizio giovani sono distribuite gratuitamente presso l'ufficio stesso, a Bolzano, in Via del Ronco 2 dietro richiesta scritta



DVD RESISTENZE

"Espansioni di memoria" - dvd di 19' - per ricordare e rivivere una settimana di incontri della prima edizione del Festival delle resistenze contemporanee organizzati sotto il motto "a cosa vale la pena resistere oggi?" - distribuito gratuitamente fino a esaurimento scorte presso l'Ufficio servizio giovani.



Ec(h)o

Rivista numero 0 realizzata interamente dai ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa "LiberaMente": vuole essere un ponte tra generazioni che si interrogano su come costruire un futuro migliore non solo per i giovani ma per tutti - distribuito gratuitamente fino a esaurimento scorte presso l'Ufficio servizio giovani.

La Ripartizione si presenta

Il referente politico della Ripartizione Cultura italiana è il dott. Christian Tommasini, Vicepresidente della Provincia ed Assessore all'edilizia abitativa, cultura, scuola e formazione professionale in lingua italiana. La direttrice del Dipartimento edilizia abitativa e cultura italiana è la dott.ssa Katia Tenti. Il Dipartimento ha sede in via Canonico Michael Gamper, 1 - Bolzano - tel. 0471 418680.

La Ripartizione Cultura italiana è diretta dal dott. Antonio Lampis, ha sede nell'Edificio Plaza di via del Ronco 2, a Bolzano. Segreteria: tel. 0471 411200-01, fax 0471 411209.

La Direzione di Ripartizione svolge un'attività di propulsione e sostegno per gli uffici che ne fanno parte, proponendo direttamente progetti per stimolare e rispondere alla domanda culturale locale, per assegnare in modo razionale le risorse umane ed economiche tra i propri uffici. La Direzione cura l'elaborazione normativa nei settori di sua competenza, i contatti con gli esperti, gli aspetti di pianificazione economica e finanziaria, i progetti di carattere generale che coinvolgono tutta l'amministrazione provinciale.

Essa attua inoltre una serie di iniziative per adempiere ad una strategia comunicativa che coinvolga il più ampio pubblico possibile. I mezzi di comunicazione utilizzati per raggiungere tale scopo sono sia quelli tradizionali (radiofonici, televisivi e stampa), sia canali di comunicazione alternativi, che toccano pubblici nuovi e spesso poco attenti alle iniziative culturali (soprattutto il pubblico giovanile).

Questa rassegna annuale "Scripta manent", nella quale sono raccolte le attività e le diverse iniziative realizzate nel corso dell'anno, è anche uno strumento di comunicazione con il cittadino. Per quanto riguarda la formazione interna, la direzione organizza dei corsi di approfondimento sul management culturale, offrendo ai dipendenti il supporto professionale di esperti del settore della promozione culturale, oltre all'acquisto di testi specializzati per la crescita professionale.

Di seguito sono presentati i quattro uffici della Ripartizione Cultura italiana.

Ufficio Cultura

Direttrice: dott.ssa Marisa Giurdanella

Direttore sostituto: rag. Franco Fanelli

Sede: via del Ronco 2, Bolzano

Segreteria: Tel. 0471 411230-1-2-3 - Fax 0471 411239

L'Ufficio Cultura promuove direttamente iniziative culturali, finalizzate a stimolare nei cittadini una crescita culturale continua ed una coscienza di appartenenza alla realtà locale, attraverso progetti innovativi e spesso di risonanza nazionale e internazionale.

L'Ufficio esplica la propria attività anche nella promozione delle belle arti, delle scienze e del cinema, per il quale eroga sussidi a favore di gestori di sale cinematografiche e di cineforum a sostegno delle proiezioni di valore artistico e culturale. Accanto ai progetti promossi direttamente, l'ufficio sostiene attraverso contributi finanziari associazioni, circoli ed enti che operano localmente in ambito culturale e che concorrono a costruire un'offerta culturale alta e variegata in tutta la provincia.

L'Ufficio sostiene finanziariamente anche artisti, in particolare i più giovani, per favorirne la formazione, la presentazione ad un ampio pubblico della loro attività e soprattutto per facilitare il loro inserimento in circuiti artistici internazionali.

LA CONSULTA CULTURALE PER IL GRUPPO LINGUISTICO ITALIANO

Presidente: dott. Christian Tommasini (Assessore alla Cultura italiana)

Membri: Davide Fiorotto, dott. Pio Fontana, Sandro Forcato, dott. ssa Giovanna Podavini, Luca Sticcotti, dott. Andrea Zeppa, dott. Marco Bernardi, dott.ssa Marialetizia Ragaglia, prof. Carlo Romeo, prof. Giorgio Tavano Blessi.

Segretario: dott.ssa Marisa Giurdanella

COMITATO DI COORDINAMENTO (CONSULTA MISTA)

Presidente: dott.ssa Sabina Kasslatter Mur

Membri: dott. Florian Mussner, dott. Christian Tommasini, dott.ssa Marion Piffer Damiani, dott.ssa Marialetizia Ragaglia, Pepi Fauster

Segretari: dott. Angelika Gasser, dott. Alexander Piccolruaz, dott.ssa Marisa Giurdanella

I PARTNER - LE ASSOCIAZIONI CULTURALI

Nel territorio provinciale sono attive molte associazioni che si occupano di attività culturali: dal teatro alla musica, dal canto alla storia e letteratura (nell'elenco sono indicate le associazioni sovvenzionate). Chi ha interesse ad impegnarsi e a coltivare una passione artistica può aderire offrendo anche il proprio contributo volontario, perché investire il proprio tempo libero in cultura allunga la vita e la rende migliore!

Cultura Generale

Appiano

A.C.L.I. - Via S. Anna 6 - Tel. 0471 662152 - Pres. Luciano Peruzzo

Consulta Comunale Piazza A. Magno 1 - Pres. Ivan Polato - info@consultacomunaleappiano.it

Bolzano

A.C.L.I. - Via Alto Adige 28 - Tel. 0471 973472 - Pres. Paolo Berlanda - aclibz@tin.it

A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Sezione Alto Adige - Via S. Quirino 50/a - Tel. 0471 279280 - Pres. Ferdinando Scafariello - info@ana-altoadige.it

A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Gruppo Oltrisarco - Via C. Augusta 52 - Tel. 0471 264397 - Pres. Gaetano Orologio

A.N.P.I. "Associazione Nazionale Partigiani d'Italia" - Piazza Gries 18 - Tel. 0471 202303 - Pres. Lionello Bertoldi - lionello.bertoldi@alice.it

A.R.C.I. Nuova Associazione - Via Dolomiti 14 - Tel. 0471 323648 - Pres. Roberto D'Ambrogio - arci@arci-uisp.it

Ass. Biblioteca Piani - c/o Parrocchia S. Giuseppe Via Dolomiti 9 - Tel. 0471 979457 - Pres. Claudio Bez - info@bibliotecapiani.it

Ass. Cristallo - via Dalmazia 30 - Tel. 0471 202016 - Pres. Pio Fontana - info@teatrocristallo.it

Ass. Culturale Harlock - Via Cl. Augusta 4 - Tel. 347 9026575 - Pres. Andreas Perugini - harlock@harlock.it

Ass. Ermete Lovera - Viale Europa 3 - Tel. 0471 -920336 - Pres. Gino Saretto

Ass. Koinonia - Piazza Mazzini 49 - Tel. 0471 280339 - Pres. Mario Deluca - koinonia@gmx.net

Ass. La Fabbrica del Tempo - Piazza Mazzini 34/8 - Tel. 0471 273136 - Pres. Tiziano Rosani - presidenza@fabbricadeltempo.it

C.A.I. - Club Alpino Italiano - Sezione Alto Adige - Viale Europa 53/f - Tel. 0471 402144 - Pres. Giuseppe Broggi - segreteria@caialtoadige.it

Centro G. Salvemini - Via Roma 61/1 - Tel. 0471 916406

Centro Culturale Padre Bertoldo Röllin - Corso Libertà 93 - Tel. 0471 285487 - Pres. Antonio Dagostin

Centro Culturale R. Guardini - Via Galilei 4/B - Tel. 0471 285816 - Pres. Luca Dell'Agnolo - guardini@tele2.it

Centro di Attualità Culturali - Via Col di Lana 2 - Tel. 0471 266141 - Pres. Elena Tarsia Costanza di Costigliole - cacbolzano@gmail.com

Centro Documentazione e Informazione della Donna - Via Longon 3 - Tel. 0471 262488 - Pres. Marina Manganaro - frauenzentrum@rolmail.net

Circolo Cittadino - Via Grappoli 2 - Tel. 0471 974129 - Pres. Enrico Valentini - info@circolocittadinobz.it

Circolo Culturale Don Bosco - Piazza Don Bosco 17/B - Tel. 0471 921877 - Pres. Emo Magosso - info@circolodonbosco.bz.it

Circolo Culturale G. Gentile - Via Aosta 13 - Tel. 0471 932482 - Pres. Alberto Sigismondi

Circolo Culturale "Il Bivio" - Via Bivio 1/a - Tel. 0471 205109 - Pres. Massimo Pizzo

Circolo Oltrisarco - Via Claudia Augusta 111 - Tel. 0471 285379 - Pres. M. Carla Loretta Prescianotto Marini

Circolo Sardo E. D'Arborea - Via Palermo 87 - Tel. 0471 501399 - Pres. Ilaria Congiu - cultur4b@edarborea.191.it

Circolo A. Nikoletti - Via N. Sauro 6 - Tel. 0471 285358 - Pres. Giuseppe Marra - circolonikoletti@libero.it

Circolo W. Masetti - Pres. Gino Di Stasio - info@masetti-exnovo.com

Circolo Virgiliano Alto Adige - Viale A. Duca d'Aosta 46 - Tel. 0471 283350 - Presidente Umberto Ferriani

Club Rodigino - Via Aosta 15 - Tel. 0471 923188 - Pres. Nazareno Veronese

F.I.D.A.P.A. - c/o Circolo Cittadino - Via Grappoli 2 - Tel. 0471 974129 - Pres. Donatella Marcarino

Società Dante Alighieri - c/o Coop. Senior - Via Carducci 9 - Tel. 0471 975592 - Pres. Giulio Clamer

Società Cooperativa 19 - Via Galilei 2/E - Tel. 0471 956203 - Pres. Denis Isaia

Società Cooperativa Sociale Franzlab - Via Galilei 2 - Pres. Anna Quinz - info@franzmagazine.com

U.N.U.C.I. Circolo culturale Bolzano - Corso Libertà 49 - Tel. 0471 286393 - Pres. B. Gen. Antonino Spampinato - unuci.bolzano@virgilio.it

Bressanone

A.C.L.I. Bressanone - Via Ponte Widmann 4 - Tel. 0472 832787 - Pres. Francesco Bertoldi - acli.bx@rolmail.net

Ass. Culturale Millan - Via O. von Wolkenstein 203 - Tel. 0472 200958 - Pres. Luigi Casale

Bronzolo

Circolo A. Vivaldi - Via Aquila Nera 18 - Tel. 0471 596024 - Pres. Maurizio Lorenzi - bibliotecavivaldi@tiscalinet.it

Brunico

Ass. Culturale Il Telaio - Via A. Hofer 32 - Tel. 0474 553170 - Pres. Ida Marchetti - itelaio@rolmail.net

A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Gruppo Brunico - Via A. Hofer 32 - Tel. 0474 554618 -

Pres. Domenico Senese - anabrunico@tele2.it

Caldaro s.S.d.V.

Associazione Amici in... - Via Penegal 21/B - Tel. 0471 963386 - Pres. Michele Viridis - amiciin_caldaro@infinito.it

Chiusa

Circolo Culturale Sabiona - Piazza S. Andrea 5 - Tel. 0472 847292 - Pres. Elda Conte Bocchin

Cornedo all'Isarco

Circolo Cornedo - Via San Vito 8 - Tel. 0471 365253 - Pres. Patrizia Menegatti - micard@dnet.it

Dobbiaco

Circolo Alta Pusteria - Via Stazione 4 - Tel. 0474 972460 - Pres. Maria Teresa Serani - circolo.altapusteria@email.it

Egna

U.D.A.E. - Unione delle Associazioni di Egna - Largo Municipio 26 - Tel. 0471 812078 -

Pres. Luigi Ianeselli - info@udae.it

Fortezza

Ass. Pro Cultura - c/o Moratelli Via Stazione 6 - Tel. 0472 458975 - Pres. Giovanni Moratelli

Gargazzone

Associazione Il Girasole - P.zza Municipio 2 - 0473/292384 - Pres. Silvano De Demo

Laghetti

Circolo culturale Laghetti - Via Chiesa Nuova 5 - Tel. 0471 818240 - Pres. Elisabetta Carfora - betta_19it@yahoo.it

Lagundo

Circolo Culturale La Quercia - Via Birreria 9 - Tel. 0473 442154 - Pres. Franco Trentini - tilli@brennercom.net

Laives

A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Gruppo Laives - Via Pietralba 37 - Tel. 0471 955705 - Pres. Giovanni

Ruggirello - analaives@yahoo.it

Centro Don Bosco - Via Kennedy 94/a - Tel. 0471 952627 - Pres. Franco Baldo - info@centrodonbosco.it

Lana

Ass. Cittadina Ricreativa Lana - c/o Sacchet Via Merano 38 - Tel. 0473 236118 - Pres. Antonio Pietrini -

pietrini@studiopietrini.com

Magré s.S.d.V.

A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Gruppo Magré - Via Karl Anrather 3 - Tel. 0471 818209 - Pres. Gino Degaspero

Merano

Ass. Giorgio La Pira - Via Cavour 1 - Pres. Roberto Vivarelli - info@associazionelapira.it

Ass. Idea - c/o Studio A4 Corso Libertà 121 - tel. 0473 200784 - Pres. Leonardo Roperti - roperti.l@rolmail.net

Circolo Culturale San Pio X° - Via Adige 22 - Tel. 0473 211255 - Pres. Ferruccio Pippi

Circolo San Vigilio - Piazza San Vigilio 10 - Tel. 0473 231282 - Pres. Giancarlo Antonello -

informazioni@circoloculturalesanvigilio.it

Mairania 875 Società Cooperativa - Via Alfieri 8 - tel. 0473 230128 - Pres. Giuseppe Avolio -

info@mairania875.org

Passirio Club - c/o Centro della Cultura Via Cavour 1 - Tel. 0473 449622 - Pres. Gilberto Bardi -

premio@passirio.it

Società Dante Alighieri Sez. Merano - Via Cavour 1 - Tel. 0473 239052 230128 -

Pres. Rosanna Pruccoli - alighieri@akfree.it

Ora

Circolo Culturale Negrelli - Via Stazione 7/b - Tel. 0471 802131 - Pres. Carlo Leonardelli - bibliodante.a@virgilio.it

A.R.C.I. AurOra - Via Stazione 45 Tel. 0471 951008 - Pres. Walter Biasi - arciora@alice.it

Pineta di Laives

Circolo Operaio Pineta - Via Dolomiti 12 - Tel. 0471 954599 - Pres. Bruno Beccati

Postal

Circolo Culturale Il Faro - Via Chiesa 31 - Tel. 0473 290140 - Pres. Carmelo Pirri - info@ilfaropostal.it

San Giacomo di Laives

Centro San Giacomo Agruzzo A82 - Via Maso Hilber 1/b - Tel. 0471 250359 - Pres. Santina Feller

Silandro

Circolo Val Venosta - Via Castello di Silandro 32 - Tel. 0473 621212 - Pres. Leonardo Pellissetti - sport@vinschgerwind

Terlano

Ass. Nova Domus - c/o L. Moratti, Via S. Pietro 14 - Tel. 0471 256003 - Pres. Luisella Moratti - novadomus@gmail.com

Vadana

Centro Culturale Vadana - c/o Mottin, Via Carnel 2 - Tel. 0471 959854 - Pres. Brunella Mottin -

brunella.mottin@virgilio.it

Varna

Circolo Varna - Via Voitsberg 1 - Tel. 0472 832694 - Pres. Enrico Giudici

Vipiteno

A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" - Gruppo Vipiteno - Via Santa Margherita 5 - Tel. 0471 414525 -

Pres. Roberto Raubelli

A.R.C.I. Iniziativa Culturale - c/o Fiorotto, Via Stazione 14 - Tel. 0472 764239 - Pres. Davide Fiorotto -

arci_vipiteno@alice.it

Musicale**Bolzano**

Ass. Musica Antiqua - Via Dalmazia 60/a/1 - Tel. 0471 977104 - Pres. Claudio Astronio - info@antiquabz.it

Ass. Musica e Canto Corale - Via Marconi 4 - Pres. Philipp Agostani - coralepleiadi@tin.it

Banda Musicale Alpini A.N.A. Gries - c/o Primo Ferrari - Via Resia 45/12 - Tel. 0471 918923 - Pres. Primo Ferrari

Circolo Mandolinistico Euterpe - Via M. Longon 3 - Tel. 0471 270799 - Pres. Michele De Luca - info@euterpe.bz.it

info@coralegiuseppeverdi.eu

Corale Corpus Domini - via Gutenberg 5 - Tel. 0471 919210 - Pres. Mario Rizzi

Corale "Gioacchino Rossini" di Bolzano e Laives - c/o Maccagnan, Via Palermo 24/7 - Pres. Domenico Maccagnan

Corale San Giuseppe - Via Dolomiti 9 - Pres. Stefano Maraner - Tel. 0471 975285 - info@coralesangiuseppe.it

Corale San Pio X - Via Barletta 2 - Tel. 0471 402296 - Pres. Alfredo Malvaglia

Coro Castel Flavon - c/o Debiasi Via C. Augusta, 52/A - Tel. 0471 262768 - Pres. Giuseppe Debiasi -

corocastelflavon@libero.it

Coro Chiesa dei Carmelitani - c/o Barbi Via Max Valier 20 - Tel. 0471 263637 - Pres. Ferdinando Barbi -

f_barbi@hotmail.com

Coro Lirico Giuseppe Verdi - c/o Varolo, Viale Europa, 156/49 - Tel. 0471 201895 - Pres. Vittorino Varolo - info@

coralegiuseppeverdi.eu

Coro Parrocchiale di Gries - Corso Libertà 93 - Tel. 0471 266214 - Pres. Guido Malfatti

Coro Rosalpina - Via Roen 6 - Tel. e Fax 0471 401537 - Pres. Roberto Polita - info@cororosalpina.it

Corpo Musicale Mario Mascagni - Via Palermo 87 - Tel. 0471 502581 - Pres. Alessandro Andriolo -

bandamascagni@yahoo.it

Federazione Cori Bolzano - Via Marconi 2/d - Tel. 0471 400707 - Pres. Corrado Borgogno - federcori.bolzano@tin.it

Bressanone

Ass. Pro Cultura - Via Macello 5 - Tel. 0472 830936 - Pres. Mario Castiglioni - mario.castiglioni@castiglioni.gitzl.it

Corale San Michele - C.P. 161 Via Ponte Widmann 4 - Tel. 0472 802011 - Pres. Annibale Santini - coralesanmichele@yahoo.it

Coro Plose - Via Ponte Widmann 1 2- Pres Maurizio Brocco - info@coroplose.it

Bronzolo

Corale San Leonardo - Via Nazionale 22 - Tel. 349 0069069 - Pres. Antonio De Zuani - coralesanleonardo@libero.it

Fortezza

Coro Amici della Montagna - Piazza Municipio 1 - Tel. 0472 458855 - Pres. Alessandro Poli - camfortezza@virgilio.it

Laives

Coro Monti Pallidi - Via Passaggio Scolastico 15 - Tel. 0471 951654 - Pres. Alfredo Endrizzi - coromontipallidi@virgilio.it

Merano

Ass. di Cultura Musicale S.M. Assunta - Via L. da Vinci 36/c/16 - Tel. 0473 447567 - Pres. Haberer Giordano Theresia - theresia.haberer@tele2.it

Ass. Musicale Meranese - Via Cavour 1 - Tel. 0473 448826 - Pres. Massimo Susto - amm.merano@rolmail.net

Corale Non Nobis Domine - Via Armonia 16 - Tel. 0473 234150 - Pres. Antonio Battisti - batant@tele2.it

Coro Concordia - Via Vigneti 3 - Pres. Massimo Amort - Tel. 0473 270081 - massimo.amort@palace.it

Salorno

Coro Castel Bassa Atesina - Piazza Municipio 11 - Tel. 340 4624160 - Pres. Leonardo Cavarzere - corocastelbassatesina@virgilio.it

San Candido

Associazione La Saletta - Via Stazione 25 - Tel. 0474 914176 - Pres. Elena Cadamuro - info@saletta.info

Simigo

I Cantori del Borgo - Via Nazionale 58/b - Tel. 0473 234625 - Pres. Maria Irma Madia - avolto@libero.it

Vadena

Corale S. Maria Maddalena - Via Centro 111 - Tel. 0471 953499 - Pres. Mara Montagnoli - maramontagnoli@virgilio.it

Vipiteno

Coro Cima Bianca - Via Città Vecchia 35 - Tel. 0472 765616 - Pres. Franco Perini - studioerrebz@virgilio.it

Musicale-teatrale

Bolzano

Ass. L'Obiettivo - Via Carducci 6 - 0471 980381 Pres. Lucio Paone - lucio.paone@tiscali.it

Ass. Luci della Ribalta - Via Bottai 10 - Tel. 0471 972252 - Pres. Alessandro Di Spazio - info@lucidellaribalta.it

Circolo La Comune - Via Longon 3 - Tel. 0471 281525 - Pres. Gianluigi Leocane - la.comune@brennercom.net

Laives

Associazione DDT Duo Danz Theatre - c/o A.Massimo - Via Kennedy 96/A - Tel. 0471 932633 - Pres. Antonino Massimo - associazioneddtd@yahoo.it

Coop. Laives Cultura e Spettacolo - Via Pietralba 37 - Tel. 0471 952650 - Pres. Luca Larcher - cooplaives.cultspettacol@tin.it

Merano

Associazione Merano Viva - c/o Lugli, Corso Libertà 184 - Tel 0473 443866 - Pres. Alberto Lugli

Teatrale

Bolzano

Ass. Nuovo Spazio - c/o Mario Paolucci - Via Rio Molino 5/A - Tel. 0471 287885 - Pres. Mario Paolucci - nuovospazio@dnet.it

Associazione Teatro La Ribalta - Corso Libertà 50 - Pres. Antonio Viganò - info@teatrolaribalta.it

Cooperativa Teatro BLU - Vicolo Wenter 2 - Tel. 0471 271224 - Pres. Nicola Benussi - info@teatroblu.net

Gruppo Insieme - F. Tomelleri c/o SLC-CGIL Via Roma 79 - Pres. Fabrizio Tomelleri - fabrizio@cgil-agb.it

Gruppo Teatrale I Comedianti - c/o Parrocchia Sacra Famiglia, Via Napoli 1 - Tel. 0471 983293 - Pres. Alberto Colavitti

Prometeo Società Cooperativa - Viale A.Duca d'Aosta 46 - Tel. 0471 279844 - Pres. Dario Spadon - info@prometeo.coop

U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro Alto Adige - Via Dolomiti 14 - Tel. 0471 920130 - Pres. Roberto Marton - altoadige@uilt.it

Bressanone

Ass. Uno Nessuno Centomila - Via Brennero 31 - Tel. 0472 200668 - Pres. Antonio Bova - bovaantonio@yahoo.it

Filodrammatica Don Bosco - Via Ponte Widmann 4 - Tel. 0472 830638 - Pres. Claudio Perissinotto

Brunico

Associazione Cultura oltre i Campanili - Via Althing 32 Stegona - Tel. 0474 554859 - Pres. Aldo De Pellegrin

Associazione Nuova Compagnia di Teatro d'arte di Brunico - Via J. Mayr 4 - tel. 0474 555053 - Pres. Antonio Lo Guercio - aloguercio@media98.net

Laives

Filodrammatica di Laives - Via Pietralba 37 - Tel. 0471 952650 - Pres. Bruno De Bortoli - info@teatrofilolaives.it

Merano

Ass. teatrale Sipario Amico - Via Marleno 49/B - Tel. 0473 200417 - Pres. Giorgio Venturi - siparioamico@email.it

Piccolo Teatro Città di Merano - Via Matteotti 42 - Tel. 0473 220660 - Pres. Romano Cavini - romano.cavini@gmail.com

Teatro Pratikò - Via Cavour 1 - Tel. 0473 212014 - Pres. Nazario Zambaldi - info@teatropratikò.it

Pineta di Laives

Piccolo Teatro Pineta - Via Dolomiti 25 - Tel. 0471 952232 - Pres. Angelo Torrice

San Giacomo di Laives

Ass. Teatrale Strapaes - via Maso Hilber 1 - Tel. 0471 251055 - Pres. Enzo Martinelli - strapaes@libero.it

Simigo

Gruppo Teatrale Nova - Via Nazionale 68/A - Tel. 0473 244282 - Pres. Hannes Haller - info@gtnova.it

Artistico

Bolzano

Associazione Arte-Cultura Casa della Pesa - c/o Perseghin, Via Orazio, 59 - acp-kkw@acp.kkw.com

Ass. degli Artisti Prov. Autonoma di Bolzano - Piazza Domenicani 25 - Tel. 0471 977219 - Pres. Alma Olivotto - asso.art@tiscalinet.it

Circolo La Stanza - Via Orazio 34/c - Tel. 0471 979711 - Pres. Pietro Marangoni - circololastanza@email.it

Officina della Articolate - Via Roma 100/A - Pres. Massimo Andreasi - info@officinarticolate.com

Bressanone

Circolo Artistico San Erardo - Via Roncato 19 - Tel. 0472 802288 - Pres. Claudio Olivotto - circolo.erardo@dnet.it

Laives

Coordinamento Arte La Goccia - Via Pietralba 29 - Tel. 0471 952656 - Pres. Manuel Chieregato - coordinamentoarte@libero.it

Merano

Istituto per la Grafica d'Arte - Via Grabmayr 1 - Tel. 0473 236123 - Pres. Anke Stampfer

Letterario**Bolzano**

Ass. Bolzano 1999 - Via Fiume 4 - Tel. 0471 300356 - Pres. Lanfranco Di Genio - bz.1999@cheapnet.it

Ass. Latmag - c/o Latino - Via Parma 27 - Tel. 0471 910706

Ass. Scrittori Altoatesini - c/o Latino, Via Parma 27 - Tel. 0471 910706 - Pres. Francesco Latino

Centro di Cultura Alto Adige - c/o Nolet, Via Dante 19 - Tel. 0471 979912 - Pres. Claudio Nolet - clanolet@cenida.it

Cinematografico**Bolzano**

Cineclub Bolzano - Via Roen 6 - Tel. 0471 272851 - Pres. Vito Dell'Edera - info@cineclub.bz.it

Cineforum Bolzano - Via Roen 6 - Tel. 0471 266394 - Pres. Andreas Perugini - cineforum@cineforum.bz.it

Merano

Cineclub - c/o Alberto Lugli, Corso Libertà 184 - Tel. 0473 443866 - Pres. Alberto Lugli

Fotografico**Bolzano**

Circolo Fotografico Tina Modotti - c/o Scuola Media Negri, Viale Druso 289/f - Tel. 0471 972532 - Pres. Paolo Leni - info@circolomodotti.bz.it

Merano

Fotoclub Immagine - Via Vigneti 3 - Tel. 335 6303220 - Pres. Franco Ferrari Fabrizio Giusti - info@fotoclubimmagine.net

Associazioni culturali che svolgono iniziative a favore di tutti i gruppi linguistici**Appiano**

Associazione Transart - Castel Monteriva 5 - S. Michele - Tel. 0471 673070 - Pres. Eduard Demetz - kreuzer@transart.it

Bolzano

Ass. Cult. ed Educ. Theatraki - Via Latemar 3 - Pres. Paolo Guerra - theatraki.theatraki@tin.it

Associazione Culturale ANOMOS - Piazza Mazzini 2 - Pres. Dott. Roberto Quinz

Associazione Culturale Imago - Corso Italia 30/A/9 - Pres. Francesco Marchioro - marchif@alice.it

Associazione culturale Nevo Drom - Via Bari 10/A - Pres. Radames Gabrielli - nevodrom@nevodrom.it

Associazione Famiglie Maghrebine - Viale Europa 53/D - Pres. Khallouki Hassane - hassane67@yahoo.it

Associazione Provinciale Musicisti - Via Macello 18 - Pres. Paolo Izzo - info@apm-mus.it

Circolo culturale Romanò Ilò - Passeggiata dei castani 33H - Pres. Merdan Hrustic

Coop. sociale Onlus InSide - Via Maso della Pieve 2/d - Pres. Daniel Delvai - inside@inside.bz.it

Istituto Internazionale di Studi Europei "Antonio Rosmini" - Viale A. Duca D'Aosta 46 - Pres. Dott. Michele De Luca - info@rosmini.bz.it

Fondazione "Alexander Langer" - Via Bottai 5 - Pres. Enzo Nicolodi - info@alexanderlanger.org

Associazione culturale "Idro Furan" - Via della Visitazione 16/A - Pres. Christine Bauhofer

Associazione Schrank - Piazza Mazzini 2 - Pres. Roberto Quinz - franzmagazine@gmail.it

FAI Comitato di Bolzano - Via Beato Arrigo 42 - Pres. Clara Rosso Oberrauch - clara.rosso@dnet.it

Festival Musica Sacra - Piazza Domenicani 25 - Pres. Dr. Johannes Egger - info@festivalmusicasacra.it

Filmclub - Via Dr. Streiter 8/D - Tel. 0471 974295 - Pres. Raimund Obkircher - info@filmclub.it

Galleria Lungomare - Via Rafenstein 12 - Pres. Angelika Burtscher - info@lungomare.org

Incontri internazionali musica contemporanea - Piazza Domenicani 19 - Pres. Dott. Hubert Stuppner - hubertstuppner@hotmail.com

Jazz Music Promotion - Via Brennero 2 - Pres. Klaus Widmann - info@suedtiroljazzfestival.com

Società dei Concerti - Piazza Domenicani 25 - Pres. Dott. Franz von Walther - societadeiconcertibolzan@tin.it

Associazione Culturale RUS' - Via Dante 28/5 - Pres. Bianca Marabini Zoeggeler - rus.bz@tiscali.it

Liederszene Südtirol - Via Ospedale 1/E - Pres. Walter Eschgfäller - info@liederszene.net

Associazione Musica in Aulis - Via Leonardo da Vinci 20/D/41 - Pres. Luigi Costalbano - luigi_costalbano@fastwebnet.it

Porte aperte - Piazza Gries 18 - Pres. Mamadou Gaye - info@mediatoriculturali.bz.it

Fondazione "F. Busoni" - Piazza Domenicani 25 - Pres. Patrizia Trincanato - info@concorsobusoni.it

Associazione culturale Carambolage - Via Argentieri 19 - Pres. Dott. Günther Sommiat - info@carambolage.org

Bressanone

Filmfestival Brixen Art - Via Roma 9 - Pres. Walter Granuzzo - petra.augschoell@forum-bressanone.com

Comune di Bressanone - Portici Maggiori 5 - Sindaco Albert Pürgstaller - info@brixen.it

Caldaro sulla strada del vino

Associazione Gefängnis Le Carceri - Pianizza di Sotto 29 - Pres. Werner Atz - werner.atz@alice.it

Dobbiaco

Comitato Gustav Mahler - Via Dolomiti 31 - Pres. Dott. Hansjörg Viertler - info@gustav-mahler.it

Egna

Consorzio Futuro Egna - Piazzale scolastico 3 - Pres. Dott. Kurt Holzknicht

Fié allo Sciliar

Associazione per la promozione del Festival di Musica da Camera a Pesule - Pesule 9/8, Fié allo Sciliar - Pres. Bruno Tonelli

Laces

Associazione Luce Dipinta - Via Castello 33 - Pres. Sabrina Horak

Merano

Accademia di Studi Italo-Tedeschi - Via Innerhofer 1 - Pres. Roberto Cotteri - info.adsit@tin.it

Ars Organi - Via G. Verdi 64 - Pres. Stefan Kofler - s.kofler@web.de

Associazione Conductus - Via Scena 46 - Pres. Elfriede Prinegg - elfriede@alice.it

Associazione culturale Kunstpass - Via Alfieri 15/b - Pres. Dott. Claudio Calabrese - calabrese.claudio@gmx.net

Associazione Muspilli - Via Karl Wolf 24 - Pres. Ewald Kontschieder - muspilli@gmx.net

Associazione Kallmünz - Piazza Rena 12 - Pres. Meinhard Khuen - info@asfaltart.it

Settimane Musicali Meranesi - corso Libertà 45 - Pres. Hermann Schnitzer - info@meranofestival.com

Club Est Ovest - Vicolo Passirio 29 - Pres. Klaus Reider - klaus.reider@web.de

Monte S. Pietro

Associazione Amici di Pietralba - Via Monte S. Pietro 9 - Pres. Lino Pacchin - maria@weissenstein.it

San Lorenzo di Sebato

Associazione culturale Cordia - St. Martin 70/b - Pres. Georg Mair - georg.mair@rolmail.net

Sluderno

Kulturforum Vinschgau - Vicolo Churburg 11 - Pres. Johannes Jakob Trapp - info@kulturforum.com

Vipiteno

Teatro di Vipiteno - Piazza Goethe 1 - Pres. Dott. Gerhard Haller - info@stadttheater-sterzing.it

Ufficio Educazione Permanente, Biblioteche e Audiovisivi

39100 Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel. 0471 411240/1 - Fax 0471 411259

Diretrice: dott.ssa Lucia Piva

Diretrice sostituta: dott.ssa Patrizia Caleffi

Segreteria: Beatrice Ballestriero - Tel. 0471 411240/1 - Fax 0471 411259

E-mail: educazione.permanente@provincia.bz.it

SETTORE EDUCAZIONE PERMANENTE

Ambiti di intervento e responsabili

Iniziative e coordinamento delle attività:

dott.ssa Adriana Pedrazza - Tel. 0471 411247 - E-mail: adriana.pedrazza@provincia.bz.it

Finanziamenti e consulenza tecnica alle agenzie educative:

rag. Tiziana Ferrari De Santis - Tel. 0471 411249 - E-mail: tiziana.ferrari@provincia.bz.it

rag. Daniela De Francesch - Tel. 0471 411245 - E-mail: daniela.defrancesch@provincia.bz.it

Segreteria e contabilità:

Laura Papadopoli Sannicolò - Tel. 0471 411248 - E-mail: laura.papadopoli@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/educazione.htm

Origine e significato del termine educazione permanente

Un documento dell'Unesco del 1973 afferma che il termine "educazione permanente" è stato usato per la prima volta nel 1919, subito dopo la prima guerra mondiale, dal Comitato dell'educazione degli adulti legato al Ministero della ricostruzione del Regno Unito che considerava l'educazione degli adulti come "una necessità nazionale permanente, un aspetto inalienabile dei diritti di un cittadino" e concludeva affermando che le opportunità di educazione degli adulti dovevano essere "insieme accessibili a tutti e permanenti". L'educazione si configura pertanto, e non da oggi, come "un processo senza limiti né di tempo, né di spazio, aperto per tutto l'arco della vita, tenuto conto che la persona si sviluppa e si forma nella realtà della vita nel complesso scambio di esperienze dirette ed indirette, di riflessioni, di conoscenze e di informazioni che sono possibili".

Il progresso delle tecniche e delle scienze richiede inoltre un aggiornamento continuo delle conoscenze e delle stesse attitudini. La domanda di formazione cresce non solo in ordine alla formazione professionale, ma anche per rispondere a necessità educative avvertite sul piano soggettivo per la costruzione di una cultura più vasta e più profonda.

Formazione e aggiornamento degli operatori di educazione permanente

Nel corso del 2011 sono stati organizzati incontri e seminari di aggiornamento per gli operatori e i docenti delle agenzie: è stato organizzato un incontro per i Docenti di educazione permanente dal titolo "I fattori chiave di successo nell'educazione degli adulti" ed è stato avviato, in collaborazione con l'Università di Bolzano, il percorso "Il profilo professionale dei docenti di educazione permanente: analisi e sviluppo delle competenze e delle metodologie didattiche" che continuerà nel 2012.

I PARTNER**Le agenzie di educazione permanente**

Agenzie di Educazione permanente sono quegli enti che:

- assolvono le funzioni di programmazione e attuazione di almeno 1.800 ore all'anno di attività di educazione permanente o, qualora trattasi di centri residenziali di educazione permanente, svolgono le medesime attività per almeno 1.600 giorni di frequenza all'anno. Il numero dei giorni di frequenza è dato dai giorni di attività di educazione permanente moltiplicati per il numero di frequentanti;
- svolgono prevalentemente attività di educazione permanente;
- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- operano in modo continuativo sulla base di regolari programmi;
- garantiscono al personale e ai frequentanti possibilità di partecipazione nella programmazione e nell'attuazione delle attività educative, al fine di adeguare le attività stesse alle effettive necessità;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, diano garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

CEDOCS - società cooperativa sociale

Sede: 39100 Bolzano - C.so Libertà, 15 - Tel. 0471 930096 - Fax 0471 509105
Indirizzo email: infopoint@cedocs.it - Sito internet: www.cedocs.it
Presidente: Franco Gaggia - Collaboratori: Francesca Forrer, Patrizia Gallo, Chiara Usai

CESFOR - Centro Studi e Formazione

Sede: 39100 Bolzano - galleria Orazio, 43 - Tel. 0471 272690 - Fax 0471 272230
Indirizzo email: info@cesfor.bz.it - Sito internet: www.cesfor.bz.it
Presidente: Elisabeth Pellegrini - Collaboratori: Luca Moresco, Sabrina Scrinzi, Silvia Corvetta

C.L.S. - Consorzio Lavoratori Studenti

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Roma, 9/b - Tel. 0471 288003 - Fax 0471 276004
Indirizzo e-mail: cls@cls-bz.it - Sito internet: www.cls-bz.it
Presidente: Patrizia Zangirolami - Collaboratori: Matteo Grillo, Paola Benevento, Roberta Montarulo

Centro Studi e Ricerche "A. PALLADIO"

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Telefono: 0471 933108 - Fax 0471 921380
Indirizzo e-mail: palladio@upad.it - Sito internet: www.upad.it-palladio
Presidente: Enrico Valentini - Collaboratori: Marco Merzi, Fabio Demattè, Ghislaine Pozzan

Sedi periferiche:

39055 Laives - Via Pietralba, 29 - Tel. 0471 953443 - Fax 0471 593757

Responsabile: Renzo Gerolimon

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473 230699

Responsabile: Andrea Rossi, Veronica Maroni

39044 Egna - Centro Parrocchiale - Passaggio Pedonale, 1 - Tel. e Fax 0471 812443

Responsabile: Camillo Casera

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Tel. e Fax 0474 410447

Responsabile: Rita Bonzi

39040 Salorno - Tel. 0471 884231

Responsabile: Ivana Langher Eccli

Innsbruck (Austria)

InnCampus - via Andreas Hofer, 46

Tel. e Fax 0043 - (0) 512 - 938102 - inn-campus@chello.at

Responsabile: Hannes Vill

MUSICABLU - Associazione

Sede: 39100 Bolzano - Via Sorrento, 12 - Tel. e Fax 0471 502280

Indirizzo e-mail: info@musicablu.it - Sito Internet: www.musicablu.it

Presidente: Franco Bertoldi - Collaboratrice: Giovanna Degaudenz

TANGRAM Soc. Coop.

Sede: 39012 Merano - Via Portici, 204 - Tel. e Fax 0473 210430

Indirizzo e-mail: contatto@tangram.it - Sito internet: www.tangram.it

Presidente: Enrico Lofoco - Collaboratori: Alessandro Baccin, Tanya Vitali

U.P.A.D. - Università Popolare delle Alpi Dolomitiche

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Tel. 0471 921023 - Fax 0471 921380

Indirizzo e-mail: info@upad.it - Sito Internet: www.upad.it

Presidente: Edoardo Mori - Collaboratori: Elena D'Addio, Paolo Barchetti, Lucia Vecchio

Sedi periferiche:

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Centro Anziani - Tel. e Fax 0474 410447

Responsabile: Rita Bonzi

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473 230699 - Indirizzo e-mail: upadmerano@email.it

Responsabile: Andrea Rossi Collaboratrice: Veronica Maroni

39055 Laives - Via Pietralba, 29 - Tel. 0471 953443 - Fax 0471 593757 - Indirizzo e-mail: upadlaives@email.it

Responsabile: Renzo Gerolimon

39044 Egna - Tel. 0471 812443

Responsabile: Camillo Casera

39040 Salorno - Tel. 0471 884231

Responsabile: Ivana Langher Eccli

39028 Silandro - Tel. 0473 730626

Responsabile: Doretta Guerriero

39042 Bressanone - Tel. e Fax 0472 832033

Responsabile terza età: Giorgio Siniscalchi - responsabile attività bambini e adulti: Ornella Giudice

39041 Vipiteno - Tel. 0472 764726

Responsabile: Norma Corti Fontana

39018 Terlano - Tel. 340 9949414

Responsabile: Fernando Armellini

39057 Appiano - Tel. 0471 663367

Responsabile: Carmen Mancabelli Gaspari

39022 Lagundo - Tel. 0473 440239

Responsabile: Domenico Antonio Tilli

39010 Gargazzone - Tel. 345 9951863

Riferimento: Claudio Zenoniani

39100 Bolzano - Oltrisarco - Tel. 0471 263584

in collaborazione con il Club La Ruga

Responsabile: Maria Grazia Zanetti

39100 Bolzano - Via Parma - Tel. 0471 200327

in collaborazione con l'Ass. Anziani 3a Età

Responsabile: Antonio Rindone

39050 San Giacomo - Via Maso Hilber, 1 - Cell. 347 8733527

in collaborazione con il Centro culturale San Giacomo A.82

Indirizzo e-mail: culturasangiacomo@gmail.com

Responsabile: Tina Feller

39050 San Giacomo - Centro Parrocchiale - Tel. 347 3250301

in collaborazione con il Centro Anziani Arcobaleno

Responsabile: Maria Todesco Slompo

39100 Bolzano - Viale Europa, 3 - Tel. 0471 914484

in collaborazione con il Club della Visitazione Anziani

Responsabile: Rita Krawczyk Daidone - Collaboratrice: Sandra Baldan

39040 Dobbiaco - Via Stazione, 4 - Tel. 0474 972460

in collaborazione con il Circolo Culturale Alta Pusteria

Responsabile: Maria Teresa Serani

Indirizzo e-mail: circolo.altapusteria@email.it

39051 Bronzolo - Via Aquila Nera, 18 - Tel. 0471 596024

in collaborazione con il Circolo Culturale "A. Vivaldi"

Responsabile: Maurizio Lorenzi - Collaboratrice: Olga Dallapiazza Micheletti

39043 Chiusa - Piazza S. Andrea, 5 - Tel. 0472 847292

in collaborazione con il Circolo Culturale Sabina

Responsabile: Maria Elda Conte Bocchin

Comitati per l'educazione permanente

Comitati sono quegli enti di diritto privato a carattere associativo costituiti su base comunale o intercomunale. Ne possono far parte, in qualità di associati, persone fisiche non rappresentanti di associazioni, associazioni locali, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche e biblioteche.

Comitato di educazione permanente di Egna

Sede: 39044 Egna - Largo Municipio, 26

Presidente: Giorgio Nones

Le agenzie educative

Agenzie educative sono quegli enti che:

- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, diano garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

39100 Bolzano - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 973472 - Fax 0471 978842

Presidente: Paolo Berlanda

A.G.I. - Associazione Grafologica italiana

39100 Bolzano - Via Verona, 18 c/o Florido Zanirato - Tel. e Fax 0461 605463

Indirizzo e-mail: claudia.dander@tiscali.it - Sito internet: Agibz.interfree.it

Presidente: Claudia Dander

Associazione degli Artisti della Provincia Autonoma di Bolzano

39100 Bolzano - Piazza Domenicani, 25 - Tel. e Fax 0471 977219

Indirizzo e-mail: asso.art@tiscalinet.it - Sito internet: www.associazioneartisti.it

Presidente: Alma Olivotto - Collaboratore: Ciro Saetti

Cultura Donna

Sede principale: 39100 Bolzano - Viale Druso, 37/b - Tel. 0471 288102 - Fax 0471 260593

Indirizzo e-mail: CULTcafd@culturadonna.191.it

Presidente: Vanda Bontadi - Collaboratrice: Francesca Francia

Sede periferica:

39012 Merano - Via Piave, 8 - Tel. e Fax 0473 230330

Responsabile: Silvana Bertoldi

Associazioni che organizzano attività educative in genere**Associazione Culturale "Giorgio La Pira"**

39012 Merano - via Cavour, 1 - Tel. 0473 230823

Indirizzo e-mail: info@associazionelapira.it - Sito Internet: www.associazionelapira.it

Presidente: Roberto Vivarelli

Associazione Imago Ricerche di psicoanalisi applicata

39100 Bolzano - Corso Italia, 30/A9

Indirizzo e-mail: info@imagoricerche.it - Sito Internet: www.imagoricerche.it

Presidente: Francesco Marchioro

C.I.F. - Centro Italiano Femminile

39100 Bolzano - Via Isarco, 3 - Tel. e Fax 0471 971225

Presidente: Roberta Baraccani Fontana

Associazione Storia e regione

39100 Bolzano - Via A. Diaz, 8 - Tel. 0471 411972 - Fax 0471 411969

Indirizzo e-mail: storiaeregione@provincia.bz.it - Sito internet: www.provinz.bz.it/sia/grsr/index.htm

Presidente: Andrea Bonoldi - Collaboratrice: Siglinde Clementi

SETTORE EDITORIA**Ambiti di intervento e responsabili***Iniziativa e coordinamento delle attività:*

Dott.ssa Giorgia Arman - Tel. 0471 411250 - E-Mail: giorgia.arman@provincia.bz.it

Distribuzione volumi:

Beatrice Ballestriero Gavatta - Tel. 0471 411241 - E-Mail: beatrice.ballestriero@provincia.bz.it

Segreteria e contabilità:

Luisa Batisti - Tel. 0471 411243 - E-Mail: luisa.batisti@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/altoadigelibri

I PARTNER

Oltre ai volumi editi dalla Ripartizione Cultura italiana, esistono numerose pubblicazioni sull'Alto Adige, edite da case editrici, che vengono regolarmente acquistate per la distribuzione alle biblioteche pubbliche e scolastiche della provincia. Ecco di seguito elencate le principali in Regione

Alpha beta, Bolzano/Merano

Athesia, Bolzano

Curcu & Genovese, Bolzano/Trento

Edizioni Raetia, Bolzano

Folio Editore, Bolzano

Il Margine, Trento

Praxis 3, Bolzano

Reverdito, Trento

Weger, Bressanone

Vengono, inoltre, concessi contributi per progetti editoriali specifici ad associazioni culturali ed educative e ad enti che operano sul territorio.

SETTORE BIBLIOTECHE

Ambiti di intervento e responsabili

Iniziative e coordinamento delle attività:

dott.ssa Patrizia Caleffi - Tel. 0471 411244 - E-Mail: patrizia.caleffi@provincia.bz.it

Finanziamenti e consulenza tecnica investimenti biblioteche pubbliche:

Barbara Vio – in sostituzione di Monica Caruso Tel. 0471 411252

e-mail: barbara.vio@provincia.bz.it

Attività di promozione alla lettura e consulenza tecnica alle biblioteche pubbliche:

Alessandra Sorsoli - Tel. 0471 411246 - E-Mail: alessandra.sorsoli@provincia.bz.it

Consulenza tecnica alle biblioteche scolastiche:

Mila Delli Pizzi - Tel. 0471 411287 - E-Mail: mila.dellipizzi@provincia.bz.it

Segreteria e contabilità:

Lorena Disarò - Tel. 0471 411242 - E-Mail: lorena.disaro@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/cultura/biblioteche

La legge provinciale 7 novembre 1983 n. 41 per “La disciplina dell’educazione permanente e del sistema delle biblioteche pubbliche” definisce gli ambiti e le competenze del settore Biblioteche in territorio provinciale.

Il settore Biblioteche rappresenta un fondamentale punto di riferimento per le attività di sostegno, assistenza e consulenza alle biblioteche del territorio provinciale e al personale bibliotecario.

Le forme e le modalità concrete di supporto alle biblioteche si esplicano mediante sopralluoghi alle strutture ed ai locali, consulenze di carattere biblioteconomico, suggerimenti sulla progettazione degli spazi e delle sezioni, spunti su attività di promozione della lettura ed in generale tutti quegli aspetti concernenti il funzionamento del servizio.

In particolare l’automazione e l’informatizzazione dei servizi bibliotecari sono attualmente al centro di un articolato progetto promosso dalla Provincia. Esso si pone l’obiettivo primario di collegare in rete le biblioteche sia pubbliche che scolastiche della nostra provincia, offrendo così all’utente la possibilità di un accesso illimitato a tutte le risorse informative presenti sul territorio.

Formazione e aggiornamento per i bibliotecari

Tra le competenze dell’Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi rientra anche quella della formazione e dell’aggiornamento del personale addetto alle biblioteche sia pubbliche che scolastiche della nostra provincia. Le attività proposte in questo ambito mirano a fornire ai bibliotecari strumenti concreti per meglio soddisfare la crescente domanda di informazione dell’odierna società.

I PARTNER - LE BIBLIOTECHE

Finanziamenti biblioteche pubbliche

La legge provinciale 7 novembre 1983, n. 41, e successive modifiche ed integrazioni – “Per la disciplina dell’educazione permanente e del sistema di biblioteche pubbliche” – è lo strumento legislativo che ha permesso di migliorare le strutture bibliotecarie già esistenti e di istituirne di nuove rispondenti ai più moderni requisiti.

Ai fini di questa legge sono considerate biblioteche tutte le strutture che hanno carattere di interesse pubblico e che sono gestite da enti pubblici, da parrocchie, da istituzioni private, nonché da consorzi tra essi costituiti. Se queste biblioteche possiedono determinati requisiti, possono accedere a finanziamenti di investimenti (acquisto, costruzione, riattamento di immobili adibiti a sede di biblioteche, nonché acquisto di arredi e di attrezzature) ed a finanziamenti per le attività ed il funzionamento (oneri relativi al personale, all’acquisto di libri e media, alle iniziative di promozione alla lettura, agli acquisti di materiale, nonché ogni altra spesa legata al funzionamento della biblioteca).

In questi anni i finanziamenti hanno favorito l’incremento ed il rinnovo del patrimonio librario, della dotazione di attrezzature ed arredi: l’obiettivo è quello di creare ambienti in funzione degli utenti, moderni centri di lettura, di ricerca, di consultazione con un patrimonio librario sempre aggiornato, ben catalogato, sistemato e facilmente accessibile.

Biblioteche centro di sistema

Biblioteca Civica “C. Battisti”

Sede Centrale:

Bolzano - Via Museo, 47 - Tel. 0471 997940 - Fax 0471 997944

e-mail: biblioteca.civica@comune.bolzano.it

Succursali:

“**Novacella**” - Bolzano - Via Rovigo, 54/a - Tel. 0471 910466

e-mail: biblioteca.novacella@comune.bolzano.it

“**Don Bosco**” - Bolzano - Via Piacenza, 57 - Tel. 0471 912089

e-mail: biblioteca.donbosco@comune.bolzano.it

“**Ortles**” - Bolzano - Via Ortles, 19 - Tel. 0471 204994

e-mail: biblioteca.ortles@comune.bolzano.it

“**Gries**” - Bolzano - Via Roen, 2 - Tel. 0471 284449

e-mail: biblioteca.gries@comune.bolzano.it

“**Oltrisarco**” - Bolzano - Via S. Vigilio, 17 - Tel. 0471 283560

e-mail: biblioteca.oltrisarco@comune.bolzano.it

“**Europa**” - Bolzano - Via del Ronco, 13 - Tel. 0471 508666

e-mail: biblioteca.europa@comune.bolzano.it

Biblioteca Civica di Merano

Sede Centrale: Merano - Via delle Corse, 1 - Tel. 0473 236911 - Fax 0473 234604

e-mail: biblio.merano@provincia.bz.it

Succursale:

Sinigo - Via Piedimonte, 1 - Tel. 0473 244911

Biblioteca Civica di Bressanone

Bressanone - Piazza Duomo, 13 - Tel. 0472 262190 - Fax 0472 802579
e-mail: biblio@brixen.it

Biblioteca Civica di Brunico "Norbert Kaser"

Brunico - Via Centrale, 63 - Tel. 0474 554292 - Fax 0474 539518
e-mail: biblioteca@comune.brunico.bz.it

Biblioteca Civica di Vipiteno

Vipiteno - Via Dante, 9 - Tel. 0472 767235 - Fax 0472 763323
e-mail: info@biblio-sterzing.it

Biblioteca Don Bosco

Sede Centrale: Laives - Via Kennedy, 94/a - Tel. e Fax 0471 950062
e-mail: biblio.laives@provincia.bz.it

Punti di prestito della biblioteca Don Bosco di Laives:

Pineta di Laives - Via Dolomiti, 29 - Tel. 0471 590041
San Giacomo di Laives - Via Maso Hilber 1/A - Tel. 0471 254054

Biblioteca Endidae**Sede Centrale:**

Egna - Piazza F. Bonatti, 2 - Tel. 0471 820299 - Fax 0471 823560
e-mail: biblioteca@comune.egna.bz.it

Punto di prestito:

Laghetti - Piazza Giovanni Prati, 4

Biblioteche locali**Biblioteca "Sandro Amadori"**

Bolzano - P.zza S. G. Bosco, 21 - Tel. e Fax 0471 921877
e-mail: bibamadori@interfree.it

Biblioteca "Piani"

Bolzano - Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 979457
e-mail: info@bibliotecapiani.it

Biblioteca Pubblica di Renon

Collalbo - Via Stazione, 2 - Tel. 0471 356593
e-mail: bibliothek@ritten.eu

Biblioteca Pubblica di Gargazzone

Gargazzone - Via Giardini, 2 - Tel. 0473 290124

Biblioteca Pubblica di Terlano

Terlano - Via Principale, 7 - Tel. 0471 258437 - Fax 0471 257442
e-mail: bibliothek.terlan@rolmail.net

Biblioteca Pubblica di Postal

Postal - Via Chiesa, 31 - Tel. 0473 290106 - Fax 0473 292110
e-mail: bibliothek@gemeinde.burgstall.bz.it

Biblioteca Pubblica di Lana

Lana - Piazza Hofmann, 2 - Tel. 0473 564511 - Fax 0473 559056
e-mail: bibliothek-lana@rolmail.net

Biblioteca "Schlandersburg"

Silandro - Via Castello Schlandersburg, 6 - Tel. e Fax 0473 730616
e-mail: biblio.schlandersburg@provinz.bz.it

Biblioteca Locale di Dobbiaco

Dobbiaco - Via F.lli Baur, 5/b - Tel. e Fax 0474 972040
e-mail: bibliothek.toblach@brennercom.net

Biblioteca "Peter Paul Rainer"

San Candido - Via dei Canonici, 1/A - Tel. 0474 914144 - Fax 0474 916
e-mail: bibliothek@gemeinde.innichen.bz.it

Biblioteca Civica Chiusa

Chiusa - Via Fraghes, 1 - Tel. 0472 847835
e-mail: bibliothek@klausen-bz.it

Biblioteca Comunale di Varna

Varna - Via Salern, 3 - Tel. 0472 834434 - Fax 0472 833778

Biblioteca "A. Vivaldi"

Bronzolo - Via Aquila Nera, 18 - Tel. 0471 596024
e-mail: bibliotecavivaldi@tiscalinet.it

Biblioteca Pubblica di Caldaro

Caldaro - Piazza Principale, 1 - Tel. 0471 964814 - Fax 0471 965584
e-mail: bibliothek@kaltern.eu

Biblioteca Pubblica di Magré

Magré - Via Angela Nikoletti, 3 - Tel. 0471 817165
e-mail: jvtdega@yahoo.it

Biblioteca "Dante Alighieri"

Ora - Via Stazione, 7 - Tel. e Fax 0471 802131
e-mail: bibliodante.a@virgilio.it

Biblioteca Comunale di Salorno

Salorno - Via Asilo, 4 - Tel. e Fax 0471 884664
e-mail: biblio.salurn@rolmail.net

Biblioteca Comunale di Vadena

Vadena - Via Centro, 111 - Tel. 0471 954333 - Fax 0471 955258
e-mail: divade03@comunedivadena.191.it

Biblioteca Pubblica Cortina

Cortina s.S.d.V. - P.zza San Martino, 1 - Tel. 0471 817733 - Fax 0471 818035
e-mail: info@comune.cortina.bz.it

Biblioteca Pubblica di Appiano

Appiano - Piazza Hans Weber Tyrol, 4 - Tel. 0471 660406 - Fax 0471 665260
e-mail: bibliothek@eppan.eu

Biblioteche speciali**Biblioteca Archeoart**

Bolzano - Via Cesare Battisti, 11 - Tel. e Fax 0471 272579
e-mail: info@archoart.it

Biblioteca del C.A.I. – sezione di Bolzano

Bolzano - P.zza delle Erbe, 46 - Tel. 0471 978172 - Fax 0471 979915
e-mail: biblioteca@caibolzano.it

Biblioteca Culture del Mondo

Bolzano - Via Marconi, 5 - Tel. e Fax 0471 972240
e-mail: mail@bibmondo.it

Biblioteca della Donna

Bolzano - Piazza Parrocchia, 15 - Tel. e Fax 0471 983051
e-mail: info@bibliodonnafrau.org

Biblioteca “Handicap”

Bolzano - Via Piacenza, 29/a - Tel. 0471 532075 e Fax 0471 506243
e-mail: info@aia-bz.it

Biblioteca “San Girolamo”

Bolzano - P.zza Duomo, 2 - Tel. 0471 306248 - Fax 0471 972114
e-mail: isrbz@dnet.it

Biblioteche speciali della Provincia**Biblioteca della Formazione professionale in lingua italiana**

Bolzano - Via S. Geltrude, 3 - Tel. 0471 414409 - Fax 0471 414499
e-mail: franca.carol@provincia.bz.it

Biblioteca dell’Istituto per la promozione dei lavoratori (Afi-Ipl)

Bolzano - Via del Ronco, 5/B - Tel. 0471 061952 - Fax 0471 061959
e-mail: info@afi-ipl.org

Biblioteca dell’Area Pedagogica per il gruppo linguistico italiano

Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel 0471 411448 - Fax 0471 411469

Centro Audiovisivi

Bolzano - Centro Culturale “Trevi”, Via Cappuccini, 28 - Tel 0471 300852 - Fax 0471 303399
e-mail: prestito-audiovisivi@provincia.bz.it

Centro Multilingue

Bolzano - Centro culturale “Trevi”, Via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 303403 - Fax 0471 303406
e-mail: centromultilingue@provincia.bz.it

Mediateca di Merano

Merano - Piazza della Rena, 10 - Tel. 0473 252264 - Fax 0473 252265
e-mail: mediateca.merano@provincia.bz.it

Biblioteca Eurac

Bolzano - Via Druso, 1 - Tel. 0471 055060 - Fax 0471 055069
e-mail: library@eurac.edu

ECO - Library

Bolzano - c/o Biblioteca dell’Eurac, Via Druso, 1 - Tel. 0471 055063 - Fax 0471 055069
e-mail: eco-library@eurac.edu

Biblioteca Museion

Bolzano - Via Dante, 6 - Tel. 0471 223444 -45 - Fax 0471 223412
e-mail: a.riggione@museion.unibz.it - s.piccoli@museion.unibz.it

Biblioteca Provinciale italiana “Claudia Augusta”

Istituita con L.P. n. 6 del 30.7.1999 e regolata dal D.P.G. n. 3 del 24.1.2000, la Biblioteca provinciale italiana ha il compito di raccogliere scritti e opere di autori altoatesini, studi e ricerche locali, documenti su aspetti storico-culturali, letterari, scientifici ed artistici dell’Alto Adige su ogni tipo di supporto, con particolare attenzione a quelli informatizzati ed alle banche dati.

Sede di Bolzano: Via Mendola, 5 - Tel. 0471 264444 - Fax 0471 266021
e-mail: info@bpi.claudiaugusta.it

Biblioteca della Libera Università di Bolzano

La Biblioteca della Libera Università di Bolzano è stata concepita come un centro di servizi che risponde alla domanda di informazioni e materiale dell’intera struttura universitaria. Oltre ai tradizionali servizi di acquisto, catalogazione e prestito di materiale bibliografico, la biblioteca ha il suo punto di forza nell’offerta di servizi digitali e multimediali.

Sede di Bolzano: Via Sarnesi, 1 - Tel. 0471 012300 - Fax 0471 012309

Sede di Bressanone: Via del Seminario, 4 - Tel. 0472 012300 - Fax 0472 012309
e-mail: library@unibz.it

Biblioteche scolastiche

Tenendo conto delle peculiarità e specifiche esigenze delle biblioteche scolastiche, quali strutture di supporto sia per l'attività didattica che per il processo educativo e formativo dell'alunno, la Provincia Autonoma di Bolzano ha inteso disciplinare specificatamente questo settore con la legge provinciale del 7 agosto 1990, n. 17 "Interventi per la promozione delle biblioteche scolastiche".

La biblioteca scolastica è il centro di informazione delle scuole, dispone di libri per insegnanti ed alunni, nonché del materiale e delle attrezzature audiovisive della scuola, organizzati in un unico servizio.

A tale scopo la Provincia finanzia le biblioteche delle scuole di ogni ordine e grado, riconosce e finanzia le biblioteche interscolastiche, le biblioteche di grandi scuole e i servizi bibliotecari di scuole consorziate, nonché mette a disposizione delle stesse il personale necessario.

La Provincia ha finora riconosciuto le seguenti biblioteche scolastiche in lingua italiana:

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano I

Bolzano - Via Cassa di Risparmio, 24 - Tel. 0471 973414

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano II

Bolzano - Viale Druso, 289 - Tel. 0471 916407

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano III

Bolzano - Via Napoli, 1 - Tel. 0471 930555

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano IV

Bolzano - Via Castel Flavon, 16 - Tel. 0471 288580

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano V

Bolzano - Via Duca D'Aosta, 46 - Tel. 0471 272092

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano VI

Bolzano - Via Rovigo, 50 - Tel. 0471 931185

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto pluricomprendivo Bolzano - Europa 1

Bolzano - Via Palermo, 87 - Tel. 0471 912217

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Europa II

Bolzano - Via Parma, 6 - Tel. 0471 913233

Biblioteca di grande scuola del Liceo scientifico "E. Torricelli"

Bolzano - Via Rovigo, 42 - Tel. 0471 202731

Consorzio per la conduzione del servizio bibliotecario comune fra I.T.C. "C. Battisti" - I.T.G.

"A. e P. Delai" - I.T.I. - I.P.I.A. - L.S.T. "G. Galilei"

Bolzano - Via L. Cadorna, 16 - Tel. 0471 283406 (ITC - ITG)

Bolzano - Via L. Cadorna, 14 - Tel. 0471 220150 (IPIA - ITI - LST)

Consorzio di biblioteche del Liceo classico "G. Carducci" e Liceo pedagogico-artistico "G. Pascoli"

Bolzano - Via M. Longon, 3 (Liceo classico) - Tel. 0471 409569

Bolzano - Via G. Deledda, 4 (Liceo pedagogico-artistico) - Tel. 0471 923361

Biblioteca interscolastica dell'Istituto comprensivo paritario e Liceo linguistico paritario "Marcelline"

Bolzano - Via delle Marcelline, 1 - Tel. 0471 270078

Biblioteca interscolastica dell'Istituto comprensivo Laives I e dell'Istituto pluricomprendivo Laives

Laives - Via F. Innerhofer, 17 - Tel. 0471 955110

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bassa Atesina

Egna - Piazza delle Scuole, 6 - Tel. 0471 820460

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Merano II

Merano - Via Vigneti, 1 - Tel. 0473 237698

Biblioteca di grande scuola del Liceo classico "G. Carducci", con aggr. Liceo scientifico "B. Pascal"

Liceo pedagogico e I.T.C. "L. Pisano"

Merano - Centro Scolastico - Via K. Wolf, 38 - Tel. 0473 203081

Biblioteca interscolastica I.P.S.C.T. "G. Falcone e P. Borsellino" con annesso Liceo classico-Scuola prof.le prov.le "E. Mattei"

Bressanone - Via Pra' delle Suore, 1 - Tel. 0472 833826

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto pluricomprendivo Brunico - Val Pusteria

Brunico - Via J. Ferrari, 16 - Tel. 0474 555864

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto pluricomprendivo Vipiteno - Alta Val d'Isarco

Vipiteno - Piazza Città, 5 - Tel. 0472 765298

Presso tutti gli altri istituti scolastici funziona una biblioteca di supporto all'attività di docenti e studenti.

Associazioni del settore

AIB - Associazione italiana biblioteche

Bolzano - c/o Biblioteca Culture del mondo, Via Marconi, 5 - Tel. 0471 972240

Gli obiettivi della sua attività sono quelli definiti nello Statuto:

- promuovere l'organizzazione e lo sviluppo delle biblioteche e del servizio bibliotecario in Italia;
- studiare e intervenire in tutte le questioni di ordine scientifico, tecnico, giuridico, legislativo concernenti le biblioteche e i loro operatori, anche attraverso rapporti con le componenti sociali del mondo del lavoro e della cultura, nonché promuovere le iniziative atte ad assicurare la preparazione e l'aggiornamento professionale degli stessi;
- mantenere rapporti con le istituzioni culturali italiane, di altri paesi europei e internazionali e rappresentare nell'ambito di essi le biblioteche italiane.

LIBRILIBERI soc. coop.

Bolzano - via Sorrento, 1

La società cooperativa Librilib(eri) offre servizi bibliotecari, archivistici e documentari e formazione del personale bibliotecario. Si occupa nello specifico di recupero catalografico di documenti, gestione di servizi bibliografici ed archivistici ponendo la massima attenzione verso la cura e l'analisi dei servizi formativi. I servizi bibliografici offerti Libriliberi, hanno come obiettivo quello di assicurare un reale coordinamento operativo per migliorare l'efficienza dei servizi catalografici e l'accessibilità dell'utenza.

AESSEBI

Bolzano - via Riva del Garda, 3 - Tel 0471 348440

Gli obiettivi della sua attività sono: promuovere la lettura e la diffusione del libro quale importante mezzo per la cultura e la formazione della persona nella consapevolezza che le biblioteche siano i luoghi privilegiati per la sua divulgazione.

CENTRO AUDIOVISIVI

Ambiti di intervento e responsabili

Coordinatrice:

Dott.ssa Romy Vallazza - Tel. 0471 303393 - E-Mail: romy.vallazza@provincia.bz.it

Segreteria e contabilità:

Barbara Zampieri - Tel. 0471 327547 - E-mail: barbara.zampieri@provincia.bz.it

Mediateca - front-office:

Per il servizio di prestito l'amministrazione si avvale della cooperativa Euro & Promos

Dott.ssa Emanuela Nicolodi - 0471 303396 - E-mail: emanuela.nicolodi@provincia.bz.it

Luisa Marzini - 0471 303397 - E-mail: luisa.marzini@provincia.bz.it

Orario di apertura al pubblico

lunedì 14.00-18.30; martedì, mercoledì, venerdì: 10.00-12.30/14.00-18.30; giovedì 10.00-20.00

Pierre Candioli - 0471 393396

Mediateca - catalogazione:

Mirca Vedovelli - 0471 303398 - E-mail: mirca.vedovelli@provincia.bz.it

Sala montaggio - assistenza tecnica:

Massimiliano Miotto - 0471 303394 - E-mail: massimiliano.miotto@provincia.bz.it

I PARTNER

Cineclub Bolzano

Bolzano - Via Roen 6 - Tel 0471 272851 - Fax 0471 272851 - E-mail info@cineclub.bz.it

Cineforum Bolzano

Bolzano - Via Roen 6 - Tel 0471 266394 - Fax 0471 266394 - E-mail cineforum@cineforum.bz.it

Filmclub Bolzano

Bolzano - Via Dr. Streiter 8/d - Tel 0471 974295 - Fax 0471 974472 - E-mail info@filmclub.it

La Comune

Bolzano - Via Manlio Longon 3 - Tel 281525 - Fax 0471 283212 - E-mail la.comune@pns.it

Super 8 & Video Club Merano

Merano - Via Vigneti 3 - Tel 0473 440288 - Fax 0473 440288 - E-mail filmvideomaker@libero.it

UPAD - Università delle Alpi Dolomitiche

Bolzano - Via Firenze - Tel 0471 921023 - Fax 0471 921023 - E-mail info@upad.it

ZeLIG - Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media

Bolzano - Via Brennero 20/D - Tel 0471 977930 - Fax 0471 977931 - E-mail info@zeligfilm.it

Ufficio bilinguismo e lingue straniere

Direttrice: dott.ssa Rosa Rita Pezzeri

Direttrice sostituta: Rosaria Cembran

Sede: via del Ronco 2, Bolzano (2° piano)

Segreteria: tel. 0471/411260-1 - e-mail: ufficio.bilinguismo@provincia.bz.it

Centro Multilingue

Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300789

e-mail: centromultilingue@provincia.bz.it - <http://www.provincia.bz.it/centromultilingue>

Mediateca Multilingue

Merano - Piazza della Rena, 10

Tel. 0473 252264-63 - e-mail: meranolingue@provincia.bz.it

Servizi dell'Ufficio

Sovvenzioni per la gestione in proprio di soggiorni-studio all'estero per persone che non abbiano superato il 50° anno di età sia per la lingua tedesca sia per le lingue straniere

Contributi per la promozione della conoscenza della seconda lingua - tedesco e delle lingue straniere ad enti, istituzioni, associazioni e comitati, che non operano a scopo di lucro

Consulenza e supporto informativo per l'organizzazione in proprio di soggiorni studio all'estero

Applicazione del DPR 752/76: possibilità per i dipendenti pubblici di usufruire di un buono per la frequenza di corsi di tedesco L2

Progetto "Voluntariat per Les Llengües - Parliamoci in Tedesco - Ich gebe mein Deutsch weiter":

Programma di volontariato linguistico in cui "volontari" di lingua tedesca dedicano dieci ore del loro tempo alla conversazione in tedesco con "apprendenti" interessati ad acquisire fluidità e sicurezza (www.infovol.it)

Organizzazione di iniziative di promozione linguistica e progetti di sensibilizzazione

Progetti per l'accostamento precoce alle lingue

Attività scientifica e di ricerca

Pubblicazioni

Centro Multilingue Bolzano

Biblioteca specialistica per la diffusione e la conoscenza delle lingue

Sostegno individuale per la preparazione all'esame di bilinguismo

Sostegno individuale per l'apprendimento autonomo delle lingue con tutor madrelingua per il tedesco, l'inglese, il francese, lo spagnolo, il russo, l'italiano e l'arabo

Diplomi di lingua con valore internazionale: per la lingua tedesca in collaborazione con il *Goethe-Institut*; per la lingua spagnola in collaborazione con l'*Instituto Cervantes*; per la lingua francese in collaborazione con il *Centre Culturel Français*, per la lingua inglese in collaborazione con la *University of Cambridge ESOL Examinations* e *Alpha Beta Piccadilly*, per la lingua russa in collaborazione con l'*Università Statale di San Pietroburgo*, per la lingua italiana in collaborazione con l'*Università per Stranieri di Perugia*

Visite guidate della biblioteca per classi scolastiche e gruppi di studenti

Mediateca Multilingue a Merano

Mediateca per lo studio e l'autoapprendimento delle lingue con materiali linguistici multimediali

Sostegno individuale per la preparazione all'esame di bilinguismo

Kids corner: attività di animazione linguistica per bambini

I PARTNER

A.C.L.I. - Via Alto Adige, 28 - Bolzano - Tel. 0471 973472

ALPHA & BETA - Piazza della Rena, 2 - Merano - Tel. 0473 210650

AZB - Galleria Grifone - Via della Rena, 20 - Bolzano - Tel. 0471 970954

CEDOCS - C.so Libertà, 15 - Bolzano - Tel. 0471 930096

Centro Studi e Ricerche "A. Palladio" - Via Firenze, 51 - Bolzano - Tel. 0471 933108

C.L.S. Consorzio Lavoratori Studenti - Via Roma, 9/B - Bolzano - Tel. 0471 501715

G.R.E.S. Gruppo per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa - Via Talvera, 1 - Bolzano - Tel. 0471 978600

LEARNING CENTER - Via Roma, 10 - Bolzano - Tel. 0471 279744

TANGRAM - Via Portici, 204 - Merano - Tel. 0473 210430

TRAIT D'UNION - Via O. Huber, 35 - Merano - Tel. 0473 221222

Ufficio Servizio Giovani

Direttore reggente: dott. Claudio Andolfo

Sede: Via del Ronco 2, Bolzano

Segreteria: Tel. 0471 411280 - Fax 0471 411299

E-mail: ufficio.giovani@provincia.bz.it

Il Servizio giovani ha come obiettivo la partecipazione attiva dei ragazzi alla vita culturale e sociale. Per fare questo mette a disposizione dei giovani gli strumenti per essere cittadini attivi e consapevoli nella propria terra e propone la partecipazione ad una serie di progetti e percorsi in varie discipline di interesse degli under 30: musica, teatro, educazione alla legalità, promozione dei talenti, solo per citare alcuni ambiti. Sostiene anche finanziariamente le associazioni giovanili, i centri giovanili, le case soggiorno e gli ostelli presenti sul territorio. Il Servizio giovani si occupa anche di formare il personale specializzato che opera a contatto con i ragazzi. Tra le sue maggiori priorità, la promozione dei giovani talenti altoatesini e lo scambio tra i giovani.

Servizi e informazioni in internet

Informazioni sulle associazioni giovanili in provincia di Bolzano e sulle iniziative dell'Ufficio, sulla modulistica e circolari dell'ufficio servizio giovani e domande frequenti per la compilazione delle domande di contributo:

www.provincia.bz.it/cultura alla voce "giovani"

Trovi il Servizio giovani anche su Facebook

Consulta per il Servizio Giovani

Sono 14 i membri della Consulta provinciale del Servizio giovani in lingua italiana, nominata dalla Giunta provinciale: sono stati scelti sulla base delle proposte formulate da Associazioni, dai Centri giovani, dai Comuni e dal Consiglio Scolastico Provinciale, nonché sulla base del curriculum di esperienze, della giovane età, della rappresentatività sul territorio dell'Associazione proponente, della convergenza di più proposte sulla stessa persona.

I componenti sono: **Linda Perlaska** (CAI Alto Adige Commissione Alpinismo giovanile, Bolzano), **Alex Garzon** (Gruppo Pionieri C.R.I., Bolzano), **Silvia Verdino** (Associazione Operation Daywork, Bolzano), **Corrado Roccazzella** (Associazione Kikero, Bolzano), **Marc Schabka** (Associazione Alumnclub, Bolzano), **Christian Timpone** (Gruppo giovani C.N.A., Bolzano) **Alessandro Huber** (ARCI Ragazzi e Comune di Bolzano), **Gianluca Iocolano** (Centro giovani Connection, Bressanone), **Martha Jimenez** (Centro giovani Via Vintola, Bolzano), **Luca Conte** (Punto d'incontro A.C.R.A.S., Bolzano), **Giulia Mittempergher** (Comune di Egna), **Francesca Notte** (Comune di Appiano), **Jacob Mureda** (Comune

di Bressanone), **Lorenzo Vianini** (Consiglio scolastico).

La Consulta, che dura in carica per tre anni, è organo consultivo e propositivo della Giunta provinciale. Per legge provinciale, ha compiti di consulenza in tutte le questioni riguardanti i giovani ed il Servizio giovani provinciale, di elaborazione di pareri ed indicazioni in merito ai piani annuali di finanziamento delle attività del Servizio giovani, di consulenza nell'elaborazione di disegni di legge riguardanti in modo particolare i giovani e di elaborazione di studi e proposte su tutte le questioni giudicate importanti per i giovani.

ASSOCIAZIONI GIOVANILI della PROVINCIA di BOLZANO

Centri giovani e punti di incontro

Appiano

Centro giovani SUB

Piazza A. Magno 1 - Tel. 0471 660674 - e-mail: sub@subcentrogiovani.it - Pres. Ivan Polato

Bolzano

Centro giovani Blu Space

Via Sorrento 12 - Tel. 0471 917717 - Fax 0471 502280 - e-mail: centrogiovani@musicablu.it
Pres. Franco Bertoldi - sito: www.musicablu.it

Centro giovani Pierino Valer

Piazza Don Bosco, 23 - Tel. 0471 917111 - Fax 0471 506175 - e-mail: pierino.valer@tin.it - Pres. Giorgio Storti

Centro giovani Via Vintola

Via Vintler, 18 - Tel. 0471 978418 - Fax 0471 312217 - e-mail: info@centrogiovanivintola.it
Pres. Luciano Altieri

Centro giovani Cristo Re

Piazza Cristo Re, 1 - Tel. 0471 288597 - Fax 0471 271528 - Pres. don Giuseppe Valoti

Centro giovani L'Orizzonte

Via C. Augusta, 111 - Tel. 0471 400108 - Fax 0471 409236 - e-mail: ass.orizzonte@gmail.com
Pres. Don Luigi Cassaro

Associazione Punto 9

Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 972494 - Fax 0471 975285 - Pres. Barbara Sonetti

Centro giovani Corto Circuito

Via Dalmazia, 30/a - Tel. e fax 0471 502452 - e-mail: info@corto-circuito.it - Pres. Michela Viola
sito: www.corto-circuito.it

Punto d'incontro giovani San Paolo

Via Castel Weinegg, 1/d - Tel. 0471 270020 - Fax 0471 405697 - e-mail: giovani.sanpaolo@tiscali.it
Pres. M. Cristina Sottoriva

Punto d'incontro giovani Sacra Famiglia

Via Napoli, 1 - Tel. 0471 935585 - Fax 0471 916125 - Pres. Don Filippo Boninsegna

Centro giovani S. Pio X

Via Barletta, 2 (c/o parrocchia) - Tel. 0471 933967 - centrogiovanilepiox@gmail.com - Pres. Simone Zancanaro

Centro giovani Charlie Brown (Associazione La Strada/Der Weg)

Via Cagliari, 22/b - Tel. 0471 932633 - Fax 0471 201585 - e-mail: charliebrown@lastrada-derweg.org
Presidente: Paolo Spolaore

Centro giovani Villa delle Rose (Associazione La Strada/Der Weg)

Passaggio della Memoria, 19 - Tel. e fax 0471 923001 - e-mail: villadellerose@lastrada-derweg.org
Presidente: Paolo Spolaore

Centro giovani Net Point 18

Via Principe Eugenio di Savoia, 18 - Tel. e fax 0471 276000 - e-mail: info@netpoint18.it - Pres. Stefano Pisciali
sito: www.netpoint18.it

Centro giovani La Vispa Teresa

Piazzetta A. Frank, 17/a - Tel. 0471 920906 - e-mail: lavispa@vispateresa.net - Pres. Laura Trentini
sito: www.vispateresa.net

Centro giovani Premstaller - Arciragazzi

Via Dolomiti, 14 - Tel. 0471 323655 - Fax 0471 325268 - e-mail: cg@arci-uisp.it - sito: www.arci-uisp.it
Pres. Roberto D'Ambrogio - Coordinatore: dott. Sergio Bonagura

Centro giovani Il Melograno

Via del Ronco, 6 - Tel. 0471 501601 - Fax 0471 504406 - e-mail: il_melograno@tin.it - Pres. Roberto Ferrari
sito: www.ilmelograno.bz.it

Centro giovani Orso Pippo

Parco Petrarca, 12 - Tel. 0471 053855 - e-mail: info@pippo.bz.it - Pres. Roberto D'Ambrogio - sito: www.pippo.bz.it

Bressanone**Centro Giovani Connection**

Via Ponte Widmann, 4 - Tel. e fax 0472 837404 - e-mail: info@giovaniconnection.it
Pres. Ferdinando Stablum

Oratorio Don Bosco

Viale Mozart, 32 - Tel. e fax 0472 833660 - e-mail: info@donboscobressanone.it - Pres. Gualtiero Innocenti

Bronzolo**Punto d'incontro giovani Flowers**

Via Marconi, 2 - Tel. e fax 0471 596046 - e-mail: gruppegiovaniflowers@libero.it - Pres. Ruben Sadei

Brunico**UFO - Jugendzentrum/Centro giovani**

Via J. Ferrari, 20 - Tel. 0474 555770 - Fax 0474 554199 - e-mail: info@ufobrunneck.it - Pres. Judith Steinmair

Egna**Centro di cultura giovanile Point**

Via Stazione 14 - Tel. e fax 0471 813302 - e-mail: info@point-bz.it - Pres. Verena Pedri

Laghetti di Egna**Centro giovani Laghetti**

Piazza G. Prati, 1 - Tel. e fax 0471 817012 - Pres. don Pierluigi Tosi

Laives**Centro giovani Don Bosco - Beehive**

Via Kennedy, 94/a - Tel. 0471 952627 - Fax. 0471 594346 - e-mail: beehive@centrodonbosco.it
Pres. Franco Baldo

Centro Giovani No Logo

Via Galizia, 32 - Tel. 0471 590535 - Fax 0471 593575 - e-mail: nologo@nologo.bz.it - Pres. Mauro Trentini

Merano**Centro Giovani Cilla**

Via Roma, 134 - Tel. e fax 0473 270218 - e-mail: cillamerano@teletu.it - Pres. Adriano Gaddi

Centro Giovani S. Spirito - Strike Up

Via Roma, 1 - Tel. 0473 211377 - Fax 0473 258882 - e-mail: strikeup@dnet.it - Pres. Matteo Azzolini

Centro Giovani Tilt (Associazione La Strada/Der Weg)

Via Nazionale, 58, Sinigo - Tel. 0473 222371 - e-mail: tilt@lastrada-derweg.org
Presidente: Paolo Spolaore

Ora**Centro Culturale Ricreativo Deflorian**

Via di Mezzo, 5 - Pres. Elisabetta Patton - e-mail: giovani.ora@virgilio.it

Pineta di Laives**Centro Giovani Speed**

Via Dolomiti, 23 - Tel. e fax 0471 953208 - e-mail: cgspeed@libero.it - Pres. Matteo Bernardi

Salorno**Centro Giovani Salorno**

Via Asilo, 10 - Tel. e fax 0471 885288 - e-mail: gruppo.giovani@rolmail.net - Pres. Armin Rampanelli

Silandro**Punto d'incontro giovani Comunitas '67**

Via Principale, 136 - Tel. 0473 620357 - Fax 0473 731707 - e-mail: comunitas67@tiscali.it
Pres. Simonetta Trivellato

Vipiteno**Oratorio Maria Schutz**

Via S. Margherita, 5 - Tel. e fax 0472 760108 - e-mail: mariaschutz@tiscali.it
Pres. Pasquale Lisi

Cultura giovanile - Teatro - Musica - Tempo libero - Sociale**Bolzano****A.C.R.A.S. I Castori**

Via S. Geltrude, 3 - Tel. e fax 0471 263976 - Pres. Giancarlo Gazziero

Artist Club

Corso Italia, 35 - Cell. 334 33346168 - e-mail: info@artistclub.it - Pres. Alessio Fuganti - sito: www.artistclub.it

Ascolto Giovani

Via Firenze, 51 - Tel. 0471 505326 - Fax 0471 921380 - e-mail: ascoltogiovani@upad.it - Pres. Daniele Mori
sito: www.upad.it

Azione Cattolica

Via A. Adige, 28 - Tel. 0471 970470 - Fax 0471 970703 - email info@azionecattolicabolzano.it
Pres. Marina Kaswalder Saviane - sito: www.azionecattolicabz.com

Cattolici Popolari

Piazza Mazzini, 49 - Tel. 0471 285819 - Fax 0471 288334 - Pres. Antonio Cardinale
e-mail: cattolicipopolaribz@gmail.com

Il Bivio/Kaiserau

Via Bivio, 1/a - Tel. e fax 0471 205109 - Pres. Massimo Pizzo - e-mail: circoloilbivio@yahoo.it

Juvenes

Via Carducci, 7 - Tel. 0471 300382 - Fax 0471 981593 (Rainerum Tel. 0471 972283)
e-mail: posta@juvenes.it - Pres. don Giovanni Ferrari - sito: www.juvenes.it

Pionieri C.R.I.

Viale Trieste, 62 - Tel. 0471 917213 - Fax 0471 201666 - e-mail: pionieri.bolzano@cri-bz.it - Rif. Andrea Brasola
sito: www.cri-bz.it

V.K.E./Associazione Campi Gioco E Ricreazione

Via L. da Vinci, 20/a - Tel. 0471 977413 - Fax 0471 977780 - e-mail: info@vke.it - Pres. Anita Bozzetta

Bressanone**A.C.L.I. - Settore Giovani**

Vicolo Macello, 5 - Tel. e fax 0472 838306 - e-mail: acli.bx@rolmail.net - Pres. Francesco Bertoldi

Eta Beta

Via Plose, 38 - Pres. Edoardo Casale

Eutopia

Via Richard Voss, 4 - Pres. Novella Faccioli - e-mail: info@eutopia-bressanone.it

Salorno**Solis Urna**

Via Poit, 6 - Tel. 0471 883019 - Fax 0471 883619 - e-mail: solisurna@rolmail.net - Pres. Aldo Tonini

S. Candido**La Saletta**

Via Stazione, 25 - e-mail: info@saletta.info - Pres. Elena Cadamuro (Tel. casa 0474 914176)

Informazione e consulenza ai giovani**Bolzano****Federazione Opere della Gioventù**

Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 970470 - Fax 0471 970703 - Pres. Marco Graiff

YOUNG + DIRECT – Telefono Giovani

Via A. Hofer, 36 - Tel. 0471 970950 - fax 0471 970401 - e-mail: online@young-direct.it
n. verde: 147 036366 - Pres. Katia Nocker

Alpinismo giovanile**Bolzano****C.A.I. Alto Adige - Commissione Alpinismo Giovanile**

Viale Europa 53/F - Tel. 0471 402144 - Fax 0471 469866 - e-mail: segreteria@caialtoadige.it - sito: www.caialtoadige.it
Pres. Giuseppe Broggi - Pres. commissione alpinismo giovanile: Roberta Zani
Sezioni: Appiano, Bassa Atesina, Bolzano, Brennero, Bressanone, Bronzolo, Brunico, Chiusa, Fortezza, Laives, Merano, Salorno, Val Badia, Val Gardena, Vipiteno.

Scoutismo**Bolzano****A.G.E.S.C.I. - Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani**

Piazza don Bosco, 21/b - Pres. Alessandro Muscatiello - e-mail: zonaaa@taa.agesci.it - sito: www.agesci.org

C.N.G.E.I. Corpo Nazionale Giovani Esploratori/trici Italiani

Via Roen 6 - e-mail: bolzano@cngai.it - Pres. Davide Merlino - sito: www.bolzano.cngai.it

Merano**Gruppo Merano 3 Scouts d'Europa**

Via Adige, 22 - c/o parrocchia - Tel. e fax 0473 237627 - e-mail: meranotre@centrogiovani.it
Pres. Manuela Evangelisti

Case soggiorno giovani**Casa Alpina (Tret/TN) gestita da:****Associazione Casa Alpina**

Via Roma, 1 - Tel. 0473 211377 - Referente: Pierluigi Ziller

Casa Incontri Solis Urna (S. Lorenzo in Banale/TN) gestita da:**Associazione Solis Urna**

Via Poit, 6 - Tel. 0471 883019 - Fax 0471 883619 - e-mail: solisurna@rolmail.net - Referente: Carmen Perlot

Casa Amadori-Cetto (Cauria-Salorno) gestita da:**Federazione Opere della Gioventù**

Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 970470 - Fax 0471 970703 - Referente: Irene Giusti

Ostelli della gioventù**Bolzano****Ostello della gioventù**

Via Renon, 23 - Tel. 0471 300865

Bressanone**Ostello della gioventù Kassianum**

Via G. Bruno, 2 - Tel. 0472 279999

Dobbiaco**Ostello della gioventù**

Via Dolomiti, 29 - Tel. 0474 976216

Merano**Ostello della gioventù**

Via Carducci, 77 - Tel. 0473 201475

Alcune presenze illustri a Bolzano e in provincia nel 2011

Gennaio

L'attrice **Anna Mazzamauro** in "Brava" al Teatro comunale di Bolzano (11 gennaio)

La cantante **Teresa De Sio** al Teatro Cristallo di Bolzano (11 gennaio)

Il comico **Antonio Cornacchione** al Teatro Cristallo di Bolzano (14 gennaio)

L'attrice **Ottavia Piccolo** al Teatro Cristallo di Bolzano (21 gennaio)

Febbraio

L'attore napoletano **Luigi De Filippo** al Teatro Cristallo di Bolzano (25 febbraio)

I comici **Enzo Iacchetti** e **Giobbe Covatta** interpreti della commedia "Niente progetti per il futuro" al Teatro Cristallo di Bolzano (27 febbraio)

Marzo

Grazia Scuccimarra in "Facce di bronzo" al Teatro Cristallo di Bolzano (2 marzo)

Leo Hickman, editorialista del quotidiano britannico *The Guardian* e lo scrittore **Matteo Fini**, ospiti di LiberaMente presso la Libera Università di Bolzano (25 marzo)

Aprile

L'economista **Loretta Napoleoni** dell'Università di Bolzano a LiberaMente (13 aprile)

Davide Riondino al Festival delle Resistenze contemporanee – Bolzano, piazza Matteotti (26 aprile)

Il giornalista e scrittore **Gian Antonio Stella** presenta il suo ultimo libro al Festival delle resistenze contemporanee – Bolzano, piazza Matteotti (27 aprile)

Luca Mercalli, meteorologo e climatologo, parla al Festival delle Resistenze contemporanee – Bolzano, piazza Matteotti (27 aprile)

L'attore **Paolo Rossi** al Festival delle Resistenze contemporanee – Bolzano, piazza Matteotti (28 aprile)

Don Aniello Manganiello, prete anticamorra dal quartiere di Scampia di Napoli al Festival delle Resistenze contemporanee – Bolzano, piazza Matteotti (30 aprile)

Maggio

Gianna Nannini live al Palaonda di Bolzano (25 maggio)

Giugno

La band inglese "**Gang of Four**" si esibisce ad Upload – Bolzano, ex Alumix (11 giugno)

Il violinista ungherese **Géza Hosszu-Legocky** in concerto a Castel Roncolo di Bolzano (30 giugno)

Luglio

Joe Cocker ospite all'Open Air di Brunico (16 luglio)

Il pianista **Giovanni Allevi** al World Music Festival (28 luglio)

Agosto

Sigiswald Kuijken dirige la Helsinki Baroque Orchestra a Castel Mareccio (5 agosto)

Il cantautore **Angelo Branduardi** al World Music Festival di Merano (11 agosto)

Vladimir Ashkenazy dirige l'European Union Youth Orchestra al Teatro comunale di Bolzano (16 agosto)

Sir Colin Davis dirige la Gustav Mahler Jugendorchester al Teatro comunale di Bolzano (18 agosto)

Le pianiste **Martha Argerich** e **Lilya Zilberstein** al concerto inaugurale del Concorso Busoni – Auditorium di Bolzano (23 agosto)

Ivor Bolton dirige l'orchestra del Mozarteum di Salisburgo alle Settimane musicali meranesi (29 agosto)

Settembre

Pinchas Zukerman dirige la Royal Philharmonic Orchestra London alle Settimane musicali meranesi (1 settembre)

Il pianista cubano **Omar Sosa** presenta il suo ultimo album di musica jazz alle Settimane musicali meranesi (7 settembre)

Il pianista **Roustem Saitkoulov** suona con l'Orchestra filarmonica di San Pietroburgo alle Settimane musicali meranesi (12 settembre)

La cantante **Noa** accompagnata dal Solis String Quartett si esibisce alle Settimane musicali meranesi (15 settembre)

Lo scrittore **Roberto Piumini** ospite della compagnia Prometeo al Teatro San Giacomo (19 e 20 settembre)

Claudio Abbado dirige l'Orchestra Mozart all'Auditorium di Bolzano (25 settembre)

Ottobre

Corrado Augias in "Raccontare Mozart" al Teatro Cristallo di Bolzano (15 ottobre)

Novembre

La filosofa ungherese **Agnes Heller** parla sul tema “La bellezza della persona buona” all’università di Bolzano *(2 novembre)*

Gli scrittori **Alcide Pierantozzi** e **Gianluigi Ricuperati** all’incontro sulla nuova narrativa italiana al Centro Trevi di Bolzano *(11 novembre)*

L’attrice **Lella Costa** al Teatro Cristallo di Bolzano *(11 novembre)*

Zucchero al Palaonda di Bolzano *(23 novembre)*

La scrittrice **Mariapia Veladiano** al “Cantiere delle parole” – Bolzano, Biblioteca “Sandro Amadori” *(25 novembre)*

Dicembre

Lo scrittore **Enrico Brizzi** al “Cantiere delle parole” – Bolzano, Biblioteca “Sandro Amadori” *(2 dicembre)*

La “**Fresco Dance Company**” si esibisce al Teatro comunale di Bolzano *(3 dicembre)*

Teo Teocoli e **Mario Lavezzi** ospiti della rassegna *arte del far ridere* al Teatro Comunale di Bolzano *(4 dicembre)*

I *turisti per caso* **Syusy Blady** e **Patrizio Roversi** al Teatro Cristallo di Bolzano *(4 dicembre)*

Alessandro Gassman protagonista di *Roman e il suo cucciolo*, in scena al Teatro Stabile di Bolzano *(dall’8 all’11 dicembre)*

